Anno 108 - Numero 50

L. 150 (spedizione in abbon. post. Gr. I/70) Abbon. Italia (s.s.p.r. 2/1360): anno L. 40.000 - semestre 21.000, trimestre 11.000. Estero: anno L. 65.000, semestre 32.750, trimestre 16.500

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 Centralino telefonico unico: 65.68 - Telex 21.121

STAMPA SERA
del lunedì

Lunedì 1 Marzo 1976

Inserzioni PUBLIKOMPASS S.p.A.
10100 Torino, via Roma 80 - telefono 670.665
10126 Torino, via Marenco 32 - telefono 658.344
10125 Torino, corso Re... d'Azeglio 60 - t. 656.765
20123 Milano, via O. Negri 8/10 - telefono ...
00186 Roma, via Quattro Fontane 16 - t. 47.83.904
16122 Genova, via E. Vernazza 21 - telef. 892.500
40100 Bologna, via Rizzoli 38 - telefono 238.826
35100 Padova, via Portelli 207/A - telefono 32.325

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: L. 65.000 a modulo (mm. 42x45) - Tariffe festive, per posizione o data oltre indicate in parentesi (L. 78.000 a mod.) - Occas. L. 11.000 [illegible] a mod. - Ricordi pers. L. 68.000 (82.000) a mod. - Finanz. e Leg. L. 1800 (2160) il mm. - Necrologi L. [illegible] p. p. ann. L. 3000 p. p. - Bilci L. 3300 la linea - Economici vedi rubriche Copie arretrate L. 300 - Estero (spedizione aerea *) *Australia ca. [illegible]; Austria sc. 8; Belgio f.b. 15; *Brasile cr. 6; *Canada: Montreal, Toronto $ 0,60; resto Canada $ 1; *Danimarca kr. 3; *Egitto pt. 22; *Etiopia D.E. 1,20; *Finlandia Fmk. 1,75; Francia fr. 2,20; Germania D.M. 1,20; *Grecia dr 14; *Inghilterra p. 20; *Iran rls. 40; *Israele I.L. 3 Jugoslavia din. 8; *Libano L.P. 1,50; *Libia pia. 15; Lussemburgo F.lr. 14; *Malta cts. 9,5; *Messico pe. 8; *Norvegia kr. 2,50; *Olanda Fl. 1,20; Portogallo esc. 10; *Spagna ptas 21; *Sud Africa rand 0,35; *Svezia kr. 2; Svizzera frs. 1,20; Svizzera Ticino frs 1,10; *Turchia l.t. 7; *USA: New York $ 0,60; resto USA $ 1; *Venezuela Bs. 2,25

Occorre fiducia all'interno più che all'estero

Lira: mercato aperto

Dopo 40 giorni di chiusura - Altissimo il costo del denaro: da oggi il "prime rate" sale al 14 per cento - Le riserve della Banca d'Italia (2 miliardi di dollari) sufficienti per una difesa elastica della nostra moneta, ma ciò che conta è il consenso di tutti sulla politica economica - Inutile prendersela con le multinazionali quando mandiamo capitali all'estero

Roma, 29 febbraio.

Dopo aver chiuso il credito, con un giro di vite ai limiti della ferocia, il governo riapre i mercati dei cambi. Il rischio che si corre, anche se «calcolato» — nella speranza che i calcoli non si rivelino errati — è duplice: soffocare i timidi germogli della ripresa economica e costringere la Banca d'Italia a gettare sul mercato le riserve di valuta estera, appena ricostituite o in procinto di esserlo. Infatti, ci troviamo ad avere il più alto costo del denaro e la moneta più fragile del mondo occidentale.

Da domani il «prime-rate», cioè l'interesse che le banche fanno pagare sui prestiti ai clienti di primaria importanza, sarà in Italia del 14 per cento, contro il 10,50 in Gran Bretagna, il 10,15 in Francia, e via scendendo, fino al 7,25 della Germania, il 7 della Svizzera e il 6,75 per cento degli Stati Uniti, tutti Paesi — salvo, forse la Gran Bretagna — la cui economia va meglio della nostra, ha meno bisogno di ricorrere all'indebitamento bancario o, in ogni caso, potrebbe pagare interessi più alti.

Ancora una volta siamo costretti a sacrificare il sistema produttivo sull'altare della moneta, che negli ultimi mesi si è indebolita non tanto perché manchiamo di credibilità all'estero, quanto perché non c'è fiducia all'interno. Quelli che cambiano le lire in dollari o in marchi, che mandano i capitali all'estero, che declinano il rischio di nuovi investimenti sono italiani (e non prendiamo modello con le multinazionali se seguono, talvolta, il nostro esempio). Mettiamo pure le manette a chi se le merita — possibilmente, senza preavviso — ma vediamo anche di fare il possibile per ristabilire la fiducia nella nostra economia, quindi nella lira, se vogliamo che i capitali e gl'imprenditori, italiani e stranieri, non disertino il campo.

In questa quarantena imposta ai cambi ufficiali (ma i giorni lavorativi sono stati solo 28), la lira ha perso il 13,2 per cento nei confronti del dollaro, i due terzi di quanto aveva perso in tutti e tre i precedenti anni di fluttuazione controllata, durante i quali la moneta americana ha ceduto il 18 per cento. Molto meglio si è comportata in questi quaranta giorni la nostra moneta nei confronti delle altre principali valute, rispetto all'andamento del triennio precedente, se si eccettua la sterlina inglese, che allora quasi non si mosse, mentre questa volta ha guadagnato l'11,6 per cento. Complessivamente, però, la lira ha subito in quaranta giorni una svalutazione che è circa la metà di quella registrata nei tre anni precedenti. Poteva andar peggio, se si giudica da come si stava mettendo in faccenda prima delle misure del 25 febbraio, ma poteva anche andar meglio senza gli avvenimenti, tra cui la crisi politica, che sono stati causa ed effetto al tempo stesso della crisi monetaria.

Domani sarà troppo presto per parlare di sera della verità: il mercato — che è molto meno sprovveduto di quanto la gente ritenga — ha già scontato gli effetti delle misure prese in febbraio ed è probabile che, nei primi giorni, starà un po' a vedere. La Banca d'Italia dispone, oggi, di munizioni per circa 2 miliardi di dollari (contro i 591 milioni che le erano rimasti il 20 gennaio), e per di più deve difendere una linea più arretrata, rispetto alle quotazioni che la lira avrà in quei giorni. La speculazione, quindi, non scoprirà le sue carte subito.

Sia ben chiaro: le munizioni della Banca d'Italia sono sufficienti per una difesa elastica, diversa da quella di prima, quando i limiti di «cedevolezza» agli indietreggiamenti della lira erano assai più rigidi, anche se non così rigidi come i limiti imposti dai cambi fissi, dai quali ci sganciammo il 9 febbraio del '73. E' una difesa diversa, non solo perché le riserve sono scarse; ma anche perché il livello di difesa della moneta non si può affidare soltanto agl'interventi della Banca d'Italia. La lira si difende all'origine, con la politica economica, e con il concorso a questa politica di tutte le parti sociali, dal cui comportamento dipendono in larga misura i risultati che si vogliono conseguire.

Il governo è debole, ma dimostra una forte determinazione a fare sul serio. Anche all'estero, in tutte le sedi dove i rappresentanti del Tesoro e della Banca d'Italia si sono recati in questi giorni a contrattare i prestiti, sembra che si creda a questa serietà. E' chiaro, però, che non ci possiamo permettere di sottoscrivere impegni con l'intesa di non rispettarli, anche perché non ce lo consentirebbero.

Ma, è il caso di ripeterlo, non è tanto la credibilità esterna, quanto quella interna che conta, perché l'economia non può attendere ancora, tanto meno lo può in una situazione di rinnovata stretta creditizia. La spesa pubblica, i costi di lavoro, il livello della produttività, sono i problemi sui quali il Paese è invitato a misurarsi nei prossimi, decisivi, mesi. Dalla loro soluzione, più che dalle riserve della Banca d'Italia e dai prestiti esteri, dipende l'avvenire della lira.

Mario Salvatorelli

Sconcertante - Esistono un'altra Maria Fava e un'altra Com. El.

Lockheed: un testimone ha visto dare trenta milioni a un ministro

E' un americano, W. Cowden, disposto a riferire ai giudici - Contro i latitanti Crociani e Fava e contro l'avv. Antonelli in carcere emessi nuovi ordini di cattura per falso in bilancio

Roma, 29 febbraio.

Contro Camillo Crociani, Maria Fava e Vittorio Antonelli il magistrato che indaga sullo scandalo della Lockheed ha emesso oggi nuovi ordini di cattura per i reati relativi agli articoli 21 e 35 del Codice civile. L'accusa è falso in bilancio. A Vittorio Antonelli il provvedimento è stato notificato nel carcere di Regina Coeli. Crociani e Maria Fava sono, come si sa, irreperibili.

Le mirabili gli società controllate dall'ex presidente della Finmeccanica e amministrate di nome dalla Fava e dall'avvocato Antonelli gravitavano nei verbali dei consigli di amministrazione rilevanti irregolarità. Non venivano registrati cioè i milioni in entrata e in uscita. La Com. El. come l'Immobiliare Parioli, la Torre Cervia Srl, l'Immobiliare Conca, la Bellavista, l'Edilizia Tortolini, la Mura Labicane Seconda, la Libreria Condotti, la Sardegna Felice, servivano a coprire i presunti illeciti. Le nuove accuse serviranno al sostituto procuratore Martella per ulteriori contestazioni all'avvocato Antonelli, unica persona a disposizione del magistrato per dipanare la matassa dello scandalo.

A proposito della Com. El c'è da segnalare una sconcertante novità. Esiste una seconda Com. El, anch'essa interessata a materiale elettronico, che, fino al '72, era registrata presso la cancelleria commerciale del tribunale civile di Padova. Esiste, ed è questa una coincidenza sorprendente, anche una seconda Maria Fava. Sempre a Padova questa signora risulterebbe amministratrice di società del settore elettronico. E' la stessa introvabile signora, che qualcuno afferma si sarebbe sposata in Messico con Ovidio Lefebvre, altro protagonista [illegible] dello scandalo Lockheed?

La Maria Fava di Padova risulta nata nel 1910 e quindi è più vecchia di 5 anni della signora che lavorava all'Acea di Roma come capoufficio e poi divenne prestanome di primo piano per gli interessi di Camillo Crociani e Ovidio Lefebvre. Abbiamo telefonato alla Maria Fava di Padova. Anche lei è una pensionata, ma — ci dice — è all'oscuro di tutto. «Magari fossi io quella signora — prosegue ridendo — e quest'ora me ne starei in Messico con tanti milioni in banca».

Interessante sarebbe sapere se la Com.El di Padova e la Com.El di Roma (via Lavola 78) siano la stessa cosa. Si tratterebbe di un macroscopico imbroglio commerciale reso nuovo nell'affare degli «Hercules d'oro». Tutti avevano detto che Ovidio Lefebvre era residente all'estero da anni e poi si viene a scoprire che, per comodità personali, il professore si era fatto dare la residenza a Terni dal '70 al '75 per divorziare dalla sua prima moglie polacca e sposarsi con una cittadina brasiliana. E proprio a Terni si sono spostate le indagini del nucleo carabinieri specializzato nei controlli bancari. Il maggiore Milano è andato nella città umbra per vedere se risultino movimenti di danaro a nome di Ovidio Lefebvre.

Sono indagini difficili. Il sostituto procuratore Martella cerca di stringere la rete ma, stando alle indiscrezioni, continua a girare intorno ai pesci grossi. E' riuscito a scoprire prove contro Crociani ma lo ha fatto con un ritardo di 5 anni e l'ex presidente della Finmeccanica è riuscito a prendere il largo. Seguendo la pista offerta dal rapporto Church, il dott. Martella ha battuto per tre giorni la pista che dovrebbe portare ai corrotti (i pubblici ufficiali li dividuati nel rapporto della sottocommissione americana ne due ministri della Difesa).

Dopo aver ascoltato i generali che all'epoca dei fatti, dal '69 al '71, erano ai vertici dell'aeronautica militare (firmarono i contratti d'acquisto dei Lockheed), esaminarono l'ipotesi di possibilità sul mercato e formularono i pareri per il ministro), il magistrato ha chiamato nel carcere di Regina Coeli Crociani e Maria Fava sono, come si sa, irreperibili.

Le mirabili gli società controllate dall'ex presidente della Finmeccanica e amministrate di nome dalla Fava e dall'avvocato Antonelli gravitavano nei verbali dei consigli di amministrazione rilevanti irregolarità. Non venivano registrati cioè i milioni in entrata e in uscita. La Com. El. come l'Immobiliare Parioli, la Torre Cervia Srl, l'Immobiliare Conca, la Bellavista, l'Edilizia Tortolini, la Mura Labicane Seconda, la Libreria Condotti, la Sardegna Felice, servivano a coprire i presunti illeciti. Le nuove accuse serviranno al sostituto procuratore Martella per ulteriori contestazioni all'avvocato Antonelli, unica persona a disposizione del magistrato per dipanare la matassa dello scandalo.

A proposito della Com. El c'è da segnalare una sconcertante novità. Esiste una seconda Com. El, anch'essa interessata a materiale elettronico, che, fino al '72, era registrata presso la cancelleria commerciale del tribunale civile di Padova. Esiste, ed è questa una coincidenza sorprendente, anche una seconda Maria Fava. Sempre a Padova questa signora risulterebbe amministratrice di società del settore elettronico. E' la stessa introvabile signora, che qualcuno afferma si sarebbe sposata in Messico con Ovidio Lefebvre, altro protagonista [illegible] dello scandalo Lockheed?

La Maria Fava di Padova risulta nata nel 1910 e quindi è più vecchia di 5 anni della signora che lavorava all'Acea di Roma come capoufficio e poi divenne prestanome di primo piano per gli interessi di Camillo Crociani e Ovidio Lefebvre. Abbiamo telefonato alla Maria Fava di Padova. Anche lei è una pensionata, ma — ci dice — è all'oscuro di tutto. «Magari fossi io quella signora — prosegue ridendo — e quest'ora me ne starei in Messico con tanti milioni in banca».

Interessante sarebbe sapere se la Com.El di Padova e la Com.El di Roma (via Lavola 78) siano la stessa cosa. Si tratterebbe di un macroscopico imbroglio commerciale reso nuovo nell'affare degli «Hercules d'oro». Tutti avevano detto che Ovidio Lefebvre era residente all'estero da anni e poi si viene a scoprire che, per comodità personali, il professore si era fatto dare la residenza a Terni dal '70 al '75 per divorziare dalla sua prima moglie polacca e sposarsi con una cittadina brasiliana. E proprio a Terni si sono spostate le indagini del nucleo carabinieri specializzato nei controlli bancari. Il maggiore Milano è andato nella città umbra per vedere se risultino movimenti di danaro a nome di Ovidio Lefebvre.

Sono indagini difficili. Il sostituto procuratore Martella cerca di stringere la rete ma, stando alle indiscrezioni, continua a girare intorno ai pesci grossi. E' riuscito a scoprire prove contro Crociani ma lo ha fatto con un ritardo di 5 anni e l'ex presidente della Finmeccanica è riuscito a prendere il largo. Seguendo la pista offerta dal rapporto Church, il dott. Martella ha battuto per tre giorni la pista che dovrebbe portare ai corrotti (i pubblici ufficiali li dividuati nel rapporto della sottocommissione americana ne due ministri della Difesa).

Dopo aver ascoltato i generali che all'epoca dei fatti, dal '69 al '71, erano ai vertici dell'aeronautica militare (firmarono i contratti d'acquisto dei Lockheed,

Governo: comincia una settimana cruciale per l'aborto e per la lira

LIBERA OPINIONE

Perché non sia aborto di Stato

Le leggi sull'aborto del [illegible] codice Rocco-Reale hanno ormai, al massimo, e contare da oggi, cinquantaquattro giorni di vita. Entro il 13 giugno, infatti, si terrà il referendum che le spazzerà via, [illegible] maggioranza tale che l'unità democratica, popolare e nazionale non sarà mai stata così evidente e massiccia in questi trenta anni di repubblica.

Il partito radicale e il movimento di liberazione della donna, con il solo aiuto parlamentare del psi (e, non dimentichiamolo, da gennaio anche del psdi), possono quindi iscrivere sin da ora, con fierezza, un altro risultato alla loro lotta per la liberazione sociale e civile del nostro paese.

Potremo a questo punto dirci soddisfatti, lasciare ad altri, se ce la fanno, il compito di varare una legge adeguata a superare il nostro referendum, opponendo alla pura e semplice depenalizzazione dell'aborto volontario una legge più severa, certo, ma anche più responsabile e precisa.

Abbiamo, invece, di nuovo soli, censurati più che mai dalla Rai-tv e dalla quasi unanimità della stampa, scongiurato i più gravi degli errori che i partiti parlamentari, con l'eccezione socialista, stavano commettendo.

Abbiamo ottenuto, in meno di nove mesi, che il pci (al solito prudente e anche ubile) [illegible] almeno cinque giudizi e posizioni, ogni volta nel [illegible] da noi auspicato. Abbiamo già provocato mutamenti consistenti della proposta di legge, che tutti si affannavano allora a definire «buona», elaborata al «comitato ristretto» della Camera dei deputati.

Ma l'attuale proposta di legge, tuttora, bisogna pur dirlo, resta non cattiva, [illegible] pessima. L'articolato è oltretutto confuso, pletorico, sbagliato, equivoco e mancano invece molte essenziali indicazioni. Resta stabilita in modo che ripugna a chiunque — [illegible] o no — non è disposto a dare a Cesare quel che è invece della coscienza, e per il credente di Dio.

Nei numerosi incontri ufficiali che abbiamo avuto, Adele Faccio, Loris Fortuna e io stessi per conto del comitato nazionale del referendum, abbiamo non a caso trovato un ascolto serio e attento da parte di tutti.

Stiamo ora lavorando intensamente, con rapporti e incontri quasi quotidiani, nella direzione di una proposta di legge che recepisca al massimo le profonde (anche se raramente espresse in positivo) ragioni cristiane che turbano il mondo ufficiale del cattolicesimo confessionale e politico, oltre che per norme legislative tecnicamente adeguate e precise.

Da due mesi esponenti cattolici, non del «dissenso», e parlamentari democristiani, oltre che i nostri compagni laici e socialisti, discutono la nostra proposta di cassare ogni traccia di aborismo demogenfico e statalista dalle leggi e di fondare invece il riconoscimento giuridico della naturale facoltà della donna di interrompere o no la gravidanza anche nel sostegno di strutture sociali di base, non tradizionali, per esempio i costituendi consultori familiari.

Abbiamo a più riprese riproposto una «riscrittura» della legge anche in considerazione della cristallizzata opposizione formale che da certe parti cattoliche è stata ormai opposta alle formulazioni attuali, anche per tener conto di aspetti [illegible] comprensibili di prestigio e di rispetto che possono pesare contro l'avvio di un dialogo leale, franco e creativo.

Ora che i soliti «...ttolici del no», come per il divorzio, tornano a proporci i loro pensieri in proposito, in soccorso di una verità e di una vittoria civile che in qualche misura sono ormai assicurate a tutti, ci riteniamo legittimati a render pubblici anche questi aspetti della nostra azione.

Ci auguriamo che ci si intenda ovunque, anche oltre-Tevere, dove non tutti sembrano destinati a lasciarci solamente perché ci siamo fatti carico, per anni da soli, del flagello dell'aborto clandestino di massa e di classe, ed abbiamo portato forza religiose, politiche, sociali a cercare di superarlo.

Marco Pannella

Il psi è un "alleato scomodo,, ma "indispensabile,, per la dc

La coalizione con il partito socialista nei discorsi dei leaders democristiani ai precongressi regionali - I primi risultati: vittorie della corrente di Zaccagnini in Liguria, Emilia e Veneto, dei fanfaniani in Toscana

Roma, 29 febbraio.

Si apre la stagione dei [illegible] congressi all'ombra dell'aborto e della lira. Il problema del referendum e quelli economici sono destinati a giocare un ruolo di prima piano nella scelta delle linee di politica che scaturiranno dalle grandi assemblee del psi, del psdi, della dc e del pli.

I precongressi regionali democristiani hanno offerto un'interessante panoramica di interventi dei maggiori *leaders* dello [illegible] crociato. Taviani, parlando a Genova dopo mesi di silenzio «ufficiale», ha ribadito la sua adesione alla linea Zaccagnini: «*Non è necessaria oggi, e non è certo utile agli interessi del popolo italiano, una spaccatura verticale della nazione*», cioè un rifiuto del confronto con l'opposizione.

«*Certo, cortissima, sarebbe la via a destra. A spaccatura avvenuta, incombente sarebbe il rischio di precipitare verso il baratro pinochetista*» ha detto Taviani, che ha ribadito l'importanza dei legami con gli Stati Uniti, ma — ha concluso — «*i nordamericani non possono pretendere che un milione di telespettatori vedano la loro stretta di mano nello spazio con i sovietici e che i loro alleati persistano in una politica di crociata*».

I rapporti con il partito socialista sono stati al centro di molti interventi. Piccoli, dopo aver detto, riferendosi al congresso dc, che «*nessun gruppo, anche a livello nazionale, può immaginare di stravincere*», e quindi c'è il dovere di ricercare *maggioranze le più ampie possibili*», si è dichiarato convinto che «*non vi è oggi nel nostro Paese la ragioni di accordo fra dc e socialisti [illegible] ben lungi dall'essere concluse, e non soltanto per fare dei governi, ma per garantire lo sviluppo della democrazia*».

Il ministro del Tesoro Colombo ha auspicato che i congressi «*facciano vedere più chiaramente come vadano ricercati e ricostruiti i legami fra i partiti della tradizionale alleanza di governo, in particolare fra la dc ed il psi. In un'articolazione diversa del passato e capace di farci superare la crisi*». Un accordo trova la sua ragione di essere nelle difficoltà economiche — questa la tesi di Colombo — e nella necessità di una politica di stabilizzazione e di sviluppo.

L'idea di un'alternativa di sinistra ventilata all'interno del psi è stata criticata da Guido Bodrato (Forze Nuove, dc): «*Qualcuno nel psi sembra voler tendere ad una più netta contrapposizione con la dc. Ma non si rende conto che è ben difficile immaginare un blocco di sinistra che non sia egemonizzato dal pci? In Italia avverrà l'opposto di quello che è avvenuto in Francia, dove sono i socialisti a guidare le sinistre*».

Anche Ruffini, vicesegretario della dc, ha affermato la inaccettabilità dell'alternativa di sinistra ed ha dichiarato che è necessaria una «*nuova ed [illegible] possibile collaborazione con il psi attraverso la ricerca di un'intesa più avanzata ed aperta di quella che ha caratterizzato certe fasi dell'esperienza di centro-sinistra*».

Per Rumor, il psi [illegible] presenta «*un alleato scomodo*», ma «*una componente [illegible] ziale per dare uno sbocco ad una politica di ripresa e di iniziativa democratica nella linea di confronto col pci*». Il ministro degli Esteri ha riconfermato il [illegible] appoggio alla linea Zaccagnini, e si è [illegible] avversa a «*scontri frontali, divaricazioni verticali del Paese*». Per quello che riguarda la dc, i «*rischi di spaccature pericoli costituirebbero un rischio grave ed un'altra occasione perduta*».

Per Donat-Cattin, la chiave del congresso dc «*è nella scelta [illegible] fra partito di maggioranza e partito all'opposizione*», ma tra la linea per una politica di cambiamento e la linea della raccolta di consensi moderati e conservatori: «*La seconda è sicuramente perdente*».

Dal ministro Gullotti è venuto invece l'invito ad una radicale riforma del partito: «*Il passo da fare — ha detto — al nostro interno è il taglio delle correnti, che sono liquidate dalle cose e rappresentano il diaframma visibile alla ripresa di un'iniziativa politica. O si liquida no le correnti o si liquida il partito*». Gullotti, dopo avere espresso il suo [illegible] apprezzamento per Zaccagnini, ha rifiutato «*l'arroccarsi dietro il paravento di una centralità inattiva... Una scelta inequivocabilmente conservatrice*». Per il ministro, «*l'urto risultante (della dc, n.d.r.) con l'insuccesso e la scoperta del l'isolamento stanno generando una rassegnazione inconscia alla condizione di minoranza che rischia di riportare il movimento dei cattolici indietro di molti decenni*».

Per l'on. Caldoro, socialista mancinIano, «*saranno gli stessi democristiani a rendere inevitabile la fine del loro governo monocolore che, varati i provvedimenti più urgenti, non potrebbe fare altro che logorare il Paese ancora per un altro anno in una sterile azione legislativa. Sarà necessario allora fare appello agli elettori entro giugno. Essi giudicheranno la nostra proposta della alternativa di direzione politica democratica, pluralistica e di sinistra che, senza escludere pregiudizialmente la dc, e facendo perno sul psi, consenta la convergenza di tutte le forze e le componenti di sinistra dei partiti costituzionali su un programma e una maggioranza di rinnovamento e di progresso*».

Nella tarda serata sono incominciati a pervenire i primi risultati dei precongressi regionali della dc, relativi ad alcune regioni. In Liguria le liste ispirate a Zaccagnini hanno ottenuto 12 delegati, quelle che fanno capo a Lucifredi e Fanfani 6 delegati, la lista di Russo e Colombo ha ottenuto due delegati. Un settimo delegato potrebbe essere aggiudicato ai fanfaniani dal conteggio dei resti.

In Emilia, le liste vicine a Zaccagnini hanno ottenuto 14 delegati, i dorotei nove delegati, i fanfaniani e forlaniani tre delegati, la lista ispirata da Comunione e Liberazione un delegato.

In Veneto, la linea «Intergruppo Zaccagnini» ha avuto 38 delegati, Forze Nuove 11 delegati, i fanfaniani due delegati, Andreotti e Colombo un delegato, la Coldiretti-Vicenza due delegati, la lista di «Iniziativa popolare» trenta delegati.

In Toscana, le liste fanfaniane hanno ottenuto dieci delegati, i dorotei cinque delegati, la lista di Presenza autonoma, un delegato; la linea Zaccagnini dieci delegati, gli andreottiani tre delegati e la lista di Forlani un delegato.

In Lombardia la lista Zaccagnini ha ottenuto 67 delegati, i fanfaniani e forlaniani 13, la lista di Comunione e Liberazione 7, la lista di iniziativa lombarda 5, i dorotei 7, rinnovamento democratico uno.

In Trentino-Alto Adige, cinque delegati alla lista «unità e rinnovamento» di Piccoli; cinque, con i resti, anche alla corrente di Zaccagnini.

Marco Tosatti

Carnevale ovunque (ma solo per poco)

Domani: ultimo giorno di Carnevale. Ovunque, dal mare ai monti, nelle città e nei paesi, la gente cerca di dimenticare gli affanni. A Cortina è stata eletta Lady Dolomiti 1976: è la marchesa Fulvia dell'Orsa, qui fra due damigelle. Per loro la vacanza continua. Per gli altri, ancora qualche follia domani, poi sarà subito quaresima (Tel. «Stampa Sera»)

Balzamo, braccio destro di Mancini

"Fare piazza pulita di vecchie formule,,

"Bisogna spezzare l'egemonia della dc. Il psi deve rivedere gli errori che può aver commesso, impostando con le altre forze un rapporto non numerico ma politico"

(Dal nostro inviato speciale)

Roma, 28 febbraio.

La domenica primaverile che ha rallegrato Roma non ha potuto essere sfruttata dai *leaders* [illegible] che l'hanno passata chiusi in casa o in ufficio, impegnati nella stesura degli interventi che leggeranno dopodomani all'Eur all'apertura dei lavori del quarantesimo congresso.

Rapporto preferenziale o alternativa? Quale la nuova strategia nei confronti del pci dopo l'intervento di Berlinguer dalla tribuna di Mosca? Quante settimane di vita restano al monocolore di Aldo Moro? Quale infine il nuovo partito socialista che dovrà nascere dalle tensioni tra la vecchia guardia dei capi storici e la classe emergente dei *leaders* quarantenni? Queste sono alcune tra le molte domande che il mondo politico italiano si pone alla vigilia di quello che appare come il più importante congresso dei socialisti.

«*Per prima cosa è bene far piazza pulita delle formule che sembrano dover condizionare ogni nostra scelta. Il problema italiano generale e quello del mio partito oggi non è di scegliere in termini assoluti tra l'alternativa di sinistra e il bicolore, ma di far piazza pulita della vecchia egemonia democristiana. Si tratta di ricominciare da zero con uno spirito nuovo e con patti diversi*».

Vincenzo Balzamo, 45 anni, braccio destro di Giacomo Mancini, membro della direzione del partito e responsabile della sezione giustizia e diritti civili, non ha dubbi su quale deve essere la strategia futura del partito e sulla impostazione della battaglia che al congresso verrà condotta dalla corrente mancinIana.

«*Si pensa che il psi debba essere una specie di Atlante pronto a sorreggere l'intera situazione italiana adottando una formula oppure un'altra. Il problema per noi è diverso: si tratta di qualificarci in termini politici autonomi, di rivedere gli errori che il partito può avere commesso nel passato e di impostare con le altre forze politiche un rapporto che non sia soltanto numerico, ma politico*».

— Vuol dire con questo che i mancinIani non sceglieranno tra il bicolore e l'alternativa di sinistra?

«*Voglio dire che il partito deve superare l'impostazione ministeriale che ha caratterizzato il centro-sinistra, che deve essere pronto a non andare al governo e che di certo non ci andrà con questa democrazia cristiana. Non siamo soltanto noi a confrontarci in congresso, vi è anche la dc, che ben più di noi deve dare al Paese una nuova immagine di se stesso.*

«*Se la dc non vorrà cambiare, ciò vuol dire che avrà scelto la strada della destra, e si dovrà assumere tutte le responsabilità del caso*».

— Il psi è stato accusato ieri di aver provocato la crisi con tutte le [illegible] che ne sono derivate, dall'impasse dell'economia al crollo della lira. Potrebbe reggere domani all'accusa di non risolvere quella stessa crisi che avrebbe provocato?

«*La crisi non l'abbiamo provocata noi direttamente, ma è nata dalle circostanze, dall'atteggiamento e dalle scelte della dc. Quanto poi a tutto il resto, alla crisi dell'economia, alla caduta della lira, non soltanto è impensabile che questo derivi dall'azione del psi, ma anzi — e avvenimenti di queste ultime settimane ne sono una prova lampante — appare evidente che non si può parlare di crisi economica e di crisi monetaria senza considerare la crisi politica e istituzionale. Il problema vero è di individuare i collegamenti stretti che vi sono sempre stati tra i fatti dell'economia e quelli delle istituzioni; di renderci conto che lo Stato non può essere sano e marcio a compartimenti stagni. La lira forte e la delinquenza in aumento. La bilancia dei pagamenti sana e i corpi separati che progettano il golpe. L'occupazione garantita e l'esportazione dei capitali o i grandi "commis" dello Stato che scappano all'estero con casse di documenti compromettenti*».

«*E' ovvio che non si può immaginare una azione di questa specie, che tutti i problemi economici di base sono intimamente collegati con quelli del costume politico, della salute delle istituzioni. E' ovvio che un'opera di risanamento non può toccare un problema ed ignorare gli altri*».

— Questa stessa polemica è portata avanti anche dal pci, che con le ultime prese di posizione può farvi una seria concorrenza elettorale...

«*La posizione del pci, soprattutto dopo l'intervento del segretario a Mosca è molto interessante, ma non possiamo dimenticare che a queste idee che noi sosteniamo da sempre i comunisti sono arrivati con dieci anni di ritardo. La storia di un partito è anche fatta di tradizioni che non sfuggono all'elettorato. Per noi si tratta non di rivedere le tradizioni socialiste, ma di riportarle alla base. Non abbiamo paura di alcun confronto a sinistra*».

— E dell'alleanza?

«*Neppure questa ci preoccupa. La mia corrente semplicemente è scettica sulla possibilità di formare un governo della sinistra con il 51 per cento dei voti. Vi sarebbero ostacoli soprattutto di natura internazionale non facili da superare*».

— Allora la scelta è limitata: o il bicolore oppure la opposizione...

«*Non è detto. Vi può anche essere un governo di sinistra formato con la collaborazione dei partiti minori, un governo pluripartitico che porrebbe automaticamente la dc all'opposizione. Come vede le formule vecchie sono superabilissime. Il punto è quello di spezzare l'egemonia democristiana. Qualsiasi disegno politico nuovo serio deve passare attraverso a questo dato*».

Bruno Fausone

L'on. Balzamo (psi)

Si riunisce stamane il direttivo Cgil, Cisl e Uil

No agli aumenti a rate

I sindacati sono disposti soltanto ad accettare uno scaglionamento della parte normativa

Roma, 28 febbraio.

Centocinque dirigenti sindacali (35 per confederazione) discuteranno a partire da domani a Roma nel direttivo Cgil, Cisl, Uil la linea da tenere nei confronti di imprenditori e governo.

Uno dei temi centrali sarà la richiesta di uno «scaglionamento salariale», avanzata da varie parti. Ma ormai non sembra vi siano più dubbi sull'assoluto rifiuto di ogni ipotesi di questo genere da parte dei sindacati. «Salari e investimenti sono due punti su cui non intendiamo cedere», *dice un rappresentante della Fim.* «Se i tempi saranno sufficientemente brevi, potremo [illegible] la possibilità di uno scaglionamento per le richieste normative, come, del resto, abbiamo sempre fatto».

Questo sarà anche il concetto che esporrà nella sua relazione introduttiva il segretario della Uil, Luciano Rufino. «Si farà una valutazione globale degli oneri contrattuali — *spiega un dirigente sindacale* — fermo restando che la parte che si riferisce agli aumenti tabellari non può essere ratealizzata. Un discorso di scaglionamento è possibile sugli istituti normativi aventi una ragione anche di ordine salariale. Pregiudiziale a tutta questa parte della contrattazione è il problema degli investimenti, che deve essere risolto anche per l'industria privata, così come si è fatto con l'Intersind per le aziende metalmeccaniche pubbliche».

Questo primo accordo raggiunto sabato per 300 mila lavoratori delle industrie a capitale pubblico aprirà probabilmente una nuova fase nelle trattative per tutti gli altri rinnovi contrattuali. Di conseguenza, anche il movimento sindacale dovrà [illegible] cordare una nuova strategia. «Nulla di nuovo», dice il segretario dei metalmeccanici Giorgio Benvenuto. «Questa accordo dimostra che le nostre richieste non erano velleitarie, ma possibili e ragionevoli. Abbiamo incominciato a far emergere contraddizioni nella controparte e ad aprire fratture al suo stesso interno».

Un'animata discussione è prevista anche sulla richiesta di una larga fascia della base (fra cui due categorie molto forti come i chimici e gli edili) di proclamare una giornata di sciopero generale. La richiesta verrà probabilmente accolta, a meno di un cambiamento di rotta da parte delle controparti imprenditoriali, che si dimostrano più rigide.

C'è già anche una prima indicazione di massima per la data: entro i primi 15 giorni di marzo. «Quest'azione di lotta deve avere anche un valore di pressione nei confronti del governo», *dice ancora Benvenuto.* «Alle belle parole si devono fare seguire i fatti. Non chiediamo la luna, ma poche cose che dimostrino che ci si muove concretamente per difendere l'occupazione».

Gli altri punti che saranno al centro della discussione del direttivo Cgil, Cisl, Uil sono la definizione di un livello di retribuzioni massime da escludere dagli aumenti salariali e l'apertura di una vertenza sul trattamento di quiescenza e gli scatti di anzianità. I lavori si dovrebbero concludere con la richiesta di un immediato incontro con il governo, prima che presenti alle Camere i piani per la riconversione industriale e il Mezzogiorno.

Giorgio Destefanis

Oggi assemblea alla Innocenti

Milano, 29 febbraio.

L'assemblea dei lavoratori della Innocenti è chiamata domani a valutare la linea che Federazione metalmeccanici e Consiglio di fabbrica dovranno tenere nella trattativa con Gepi e De Tomaso per la ripresa dell'attività nella fabbrica di Lambrate.

Secondo i rappresentanti della Flm, due sono i risultati raggiunti: «*Il primo è che si discute su fatti concreti e non più su voci e progetti più o meno misteriosi*», dice il segretario della Uilm Giorgio Benvenuto. «*Il secondo che il piano preparato dalla Fiat per Lambrate non andrà perduto ma servirà per un investimento nel Mezzogiorno*». Si riafferma comunque la necessità di una grande cautela.

I bancari sono contro la strategia dell'esasperazione contrattuale

Dichiarazioni di Franco Bussinello, segretario della Fidac-Cgil - "La logica dei contratti "singoli" non deve prevalere sui temi di fondo"

Roma, 29 febbraio.

Il segretario della Fidac-Cgil (bancari e credito), Bussinello, invita le organizzazioni che raggruppano i lavoratori del credito (un settore relativamente «privilegiato») e le altre categorie, affinché la logica dei contratti «singoli» non prevalga sui temi di fondo dell'occupazione e degli investimenti produttivi.

«E' necessario — dice — non cadere nella trappola dell'esasperazione contrattuale. Sono più di ottanta i contratti scaduti o che scadranno nelle prossime settimane; interessano circa dodici milioni di lavoratori dell'industria, dell'agricoltura, dei servizi e del pubblico impiego. Chiudere presto e bene i contratti è affermare, come movimento sindacale, un'intelligente capacità di governo degli stessi, significa evitare il "si salvi chi può". Evitare cioè che nei fatti si finisca col privilegiare la tradizionale partita contrattuale, fatta anche di tanti contratti che si allacciano poco o nulla agli incombenti problemi occupazionali e alle necessarie iniziative per gli investimenti.

«*In questa situazione complessa* — prosegue Bussinello — *io credo che anche i bancari e le loro organizzazioni che si esprimono nella Fib (Federazione lavoratori bancari) possano e debbano collegarsi strettamente alle lotte ed agli obiettivi del movimento sindacale, senza rinuncia e alla battaglia per un contratto adeguato alle loro attese, ma sapendo che ad esse è richiesto un contributo per rafforzare l'unità del movimento, che molti vorrebbero vedere lacerato e chiuso nel ghetto del "categorialismo" più esasperato*».

Nel rinnovo del contratto dei bancari, un posto di primo piano devono dunque ottenere «*la tutela contrattuale dei settori che ne sono esclusi, il contratto unico impiegati-funzionari, e gli elementi di controllo e modifiche nell'organizzazione del lavoro*».

La recente crisi valutaria ha messo in rilievo che è necessaria «*una diversa politica creditizia, che oggi spesso è asservita ai grandi gruppi economici e della speculazione e sottratta ad un reale controllo democratico e pubblico*». I bancari intendono fornire in questa direzione un loro contributo. In relazione alla lira «*emergono le grosse responsabilità delle banche italiane più o meno scopertamente proiettate ad incoraggiare o tollerare la speculazione sui cambi, l'esportazione di capitali all'estero, le più sofisticate manovre di chi su che i suoi interessi, privati e parassitari, di finanziere o commerciante o industriale sregiudicato, ben corrispondono alla logica degli alti profitti e rendite dei banchieri*».

m. t.

Riprende l'agitazione dei magistrati

(Dalla redazione romana)

Roma, 29 febbraio.

Il comitato direttivo dell'Associazione nazionale magistrati (che raccoglie circa cinquemila giudici sui settemila in servizio) si riunirà il 13 marzo, deciso a riprendere l'agitazione, [illegible] in corso, in polemica con la crisi di governo.

La decisione è stata presa oggi dalla giunta esecutiva dell'associazione che ha stabilito, su proposta della corrente «Terzo potere», di sottoporre al comitato direttivo i seguenti temi: azione associativa per la funzionalità della giustizia; proposte formulate dalla giustizia esecutiva [illegible] trale dell'Associazione al governo; misure da adottare nella persistente inerzia dell'esecutivo.

Ma i moduli per l'«autotassazione» non ci sono ancora

Da oggi la denuncia dei redditi

Roma, 29 febbraio.

Da domani, primo marzo, i contribuenti possono — secondo le vigenti disposizioni — presentare la dichiarazione dei redditi 1975 e, almeno in linea teorica, procedere all'«autotassazione», cioè al calcolo e alla liquidazione immediata, in banca dell'imposta dovuta. Ma questa seconda possibilità, cioè l'«autotassazione», resterà probabilmente per i primi giorni di marzo solo teorica: per compiere il versamento in banca, infatti, occorrono speciali moduli che gli Istituti di credito — a quanto risulta dopo una breve inchiesta — non hanno ancora terminato di predisporre.

La maggior parte dei lavoratori dipendenti, inoltre, non ha ancora ricevuto il «mod. 101», cioè il certificato del datore di lavoro, da allegare alla dichiarazione, che indica retribuzioni pagate e ritenute applicate. Per presentare la dichiarazione, comunque, c'è ancora parecchio tempo: il termine, quest'anno, è stato fissato al 30 aprile.

I contribuenti, però, potranno cominciare da domani a procurarsi il modulo per la dichiarazione dei redditi (modello «740») che è accompagnato da un'esauriente guida per la compilazione. A quanto si afferma al ministero delle Finanze, tutti gli uffici distrettuali delle imposte dirette dispongono dei moduli, che vengono distribuiti gratis a chi ne fa richiesta (compresi gli allegati). Contemporaneamente alla consegna agli uffici distrettuali, il ministero delle Finanze sta provvedendo alla consegna ai depositi di generi del monopolio [illegible] che i tabaccai si recano a rifornirsi di sigarette potranno così ricevere anche un certo numero di moduli «740», da vendere al pubblico al prezzo di 200 lire. Nei prossimi giorni, dunque, crescerà progressivamente il numero dei tabaccai forniti di moduli.

Per quanto riguarda la procedura dell'«autotassazione» (la grande novità della dichiarazione dei redditi di questo anno) le banche — come si è detto — stanno predisponendo gli appositi moduli in base al modello pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 24 febbraio scorso. Si tratta di un attestato in cinque esemplari a ricalco. Il primo e il secondo esemplare devono essere restituiti al contribuente (che tratterrà una copia per sé e allegherà l'altra alla dichiarazione dei redditi); il terzo e il quarto esemplare saranno inviati dalla banca all'intendenza di finanza competente. Il quinto esemplare, infine, sarà trattenuto dall'azienda di credito.

(Ansa)

STAMPA SERA
Direttore responsabile
Emilio Carelli
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Consiglieri Vittorino Chiusano, Giulio De Benedetti, Carlo Massaroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferraro (pres.), Pierluigi Bertola, Secondino Rioffo
Direttore amministrativo
Carlo Massaroni
© 1975 Ed. LA STAMPA S.p.A.

Il marchio che distingue

• Via Po 55
• Via Di Nanni 120

Avogadro Violetta
PER FINE STAGIONE SVENDE

Stock: VITELLO L. 3900 - 4900 - 5900, MODELLI IN PELLE L. 7900 - 9900 - 12.900 — BORSE PITONE L. 12.900 - 19.900 — BORSE LUCERTOLA L. 13.900 17.900 IN PIU' — BORSE COCCODRILLO Lire 25.900 - 29.900 IN PIU' — BORSELLI COCCODRILLO L. 8900.

PREZZI DI REALIZZO: OMBRELLI - VALIGIE - BAULI - CARTELLE - PELLETTERIE IN GENERE
SCONTO AI DIPENDENTI FIAT - ENAL - IAI

L'«ANTAGONISTA» DI CASSOLA

Il coraggio di essere banali

Le femministe metteranno all'indice questo nuovo romanzo di Carlo Cassola. Dice Pietro, l'*Antagonista*: « Guai se una donna si mette in testa di avere una vita propria. Riuscirà solo a rovinare il matrimonio. Come fa una donna a realizzare le proprie aspirazioni se non sa nemmeno lei che cosa vuole? Le donne hanno la mente confusa ». Luisa, sua sorella, che pure aveva avuto qualche fremito di ribellione (perché solo a Pietro, per esempio, perché solo al « maschio » spetta il patrimonio della casa?) una volta celebrate le nozze si placa: « Adesso era sereno. Aveva il bambino, la casa, il marito: cos'altro può desiderare una donna? ».

Cassola è stato in passato poeta fine della sensibilità femminile; si crogiola ora nei luoghi comuni della società « maschile ». « Una donna non può rifiutare nulla al marito. Bisogna che si sottometta a lui in tutto », crede fermamente Pietro. E con i compagni, durante i pigri passeggi per le vie di Volterra, così discute: « Le mogli non provano piacere. Non lo devono provare ».

E le donne di questo romanzo? « Il principe azzurro non esiste. Gli uomini sono bestie », diceva Luisa. Verdiana, invece, che del gruppo delle ragazze volterresi è la più svelta e la più spregiudicata, ha una sua cinica convinzione: « Da fidanzati l'uomo non si può levare la voglia: perciò bisogna che patienti. Basta la più piccola minaccia perché diventi un agnellino. Dopo sposati, che la voglia se l'è levata, mi dici che arma rimane a noi povere donne? ».

Per cinquecentotrenta pagine, quante ne conta questo lungo romanzo, si va avanti così: tra picche e ripicche di adolescenti che amoreggiano e litigano (anche quando non saranno più adolescenti), sempre mirando gli uni a « quella cosa » (il termine è di Cassola), sempre pensando le altre ad amministrarla bene. Per cinquecentotrenta pagine si attende che capiti qualche cosa: e invece non capita proprio nulla. Se il romanzo ha un fascino, il suo fascino sta in questo nulla.

Davvero Cassola è diventato la Liala dei nostri anni. Gli interrogativi del suo libro sono semplici: « Perché, perché, perché l'amore doveva essere finito? Perché le persone anziane dovevano aver ragione? ». Le sue verità indiscutibili dicono che dei « mali d'amore può guarirci soltanto la vita »; oppure che « la vita ci riserva prove difficili, ma ci dà anche tante gioie ». *L'antagonista* è come una di quelle enormi caramelle infilate da un bastoncino, che il commercio ha inventato per dare misure superlative ad una golosità che non esiste.

* *

Possiamo anche succhiare con pazienza l'enorme caramella fino in fondo: rimarremo, stupidamente, con un bastoncino in mano. Il racconto si ambienta a Volterra (negli anni del fascismo e del dopoguerra) e privilegia la vicenda di Pietro, un giovane di nobile famiglia. Ad apertura di libro lo incontriamo studente liceale, a chiusura di libro funzionario di una banca toscana. E' un personaggio « grigio », che vive supinamente il suo tempo, accettandone i miti senza entusiasmi e assistendone al tramonto senza delusioni: preoccupato soltanto del suo privato destino. Ci sono prima la crisi economica, la corsa agli armamenti, e poi la guerra, la borsa nera, la lotta partigiana e la caduta del fascismo: ma la vita di Pietro e quella del suo gruppo di giovani dell'alta borghesia volterrese, come erano state nella giovinezza esclusivamente occupate nell'intreccio di schermaglie amorose e nell'abbandono a fantasie erotiche, saranno nella maturità condizionate dalle piccole beghe coniugali.

Pietro, studente a Pisa, si innamora di Bianca, che è la ragazza « povera » della compagnia: le offre la solidità della sua posizione sociale, la sicurezza di un rapido matrimonio. Bianca preferisce invece Ferruccio, un ragazzo più giovane, che è l'*idealista* del gruppo. Questo rifiuto condiziona tutta l'esistenza di Pietro: da una parte egli cercherà di dimostrare alla ragazza l'errore del suo rifiuto, orientandole il successo negli studi e nel lavoro; dall'altra parte cercherà ossessivamente di trovarsi una « fidanzata » che allontani per sempre l'immagine di questo amore deluso. Pietro troverà la sua donna, costruirà il proprio successo, ma s'accorgerà di non aver vissuto.

In questo piccolo cerchio di banalità si racchiude il lungo romanzo di Cassola: come se lo scrittore, abile fuochista, avesse scommesso di organizzare un grande spettacolo pirotecnico con poco esplosivo a disposizione. E Cassola, nei suoi ultimi romanzi, sembra davvero divertirsi a scommettere con le risorse del suo mestiere, puntando su temi sempre più dimessi: per dimostrare che il gusto della scommessa sta solo nel vincere.

L'antagonista infatti anche se potrà lasciare scontento il critico, continuerà a soddisfare i centomila lettori di Cassola. E' un'altra sua scommessa vincente. Perché Cassola sa costruire personaggi sul nulla, che rimangono scolpiti nella fantasia: come certi « slogans » pubblicitari azzeccati, che sopravvivono (e fruttificano), qualunque cosa ne dicano i sociologi, nonostante i loro paroloni o le loro profezie.

Cassola ha il coraggio della banalità; la vittoria della sua scommessa sta in questo. Dieci anni fa Vittorini diceva che certi narratori scrivono « come gli indiani delle riserve vanno a caccia del bisonte ». Noi, oggi, non possiamo più avere né la forza intellettuale né la forza morale di Vittorini per combattere contro le « cacce al bisonte ». E se ormai « la letteratura è diventata una specie di parco nazionale, dove ci sono gli scrittori che scrivono per chi vuole dilettarsi di visioni antiche », non sentiamo di aver nulla da dire contro questo « dilletto » dei centomila lettori di Cassola. Purché non si faccia confusione. Purché non si contrabbandi sotto l'ambigua etichetta della « poesia », questo romanzo che è soltanto un'onesta opera d'intrattenimento.

Pietro, l'« antagonista », ad ogni suo ritorno a Volterra, prova l'impressione « rassicurante » che nulla « è cambiato ». I libri di Cassola hanno per i centomila lettori questa stessa funzione « rassicurante »: di proporre soltanto verità confezionate che non cambiano nulla, di sollecitare soltanto problemi che non implicano sconvolgenti soluzioni. Leggendo *L'antagonista* si incita una volta di più la nostra cattiva coscienza: ci si ritrova perfino migliori. Con questa posta la scommessa di Cassola ha la certezza di un lungo futuro.

Giorgio De Rienzo

INCHIESTA: COM'ERAVAMO (E AVREMMO POTUTO ESSERE)

Quegli uomini qualunque

Dalla Resistenza sembrava dovesse nascere una nuova società, ma quello slancio si arenò nel fallimento di riforme ed epurazioni - Le occupazioni di terre e il banditismo nel Meridione - La meteora di Guglielmo Giannini - Quando si invocava la stabilità sociale anche per le "fortune del nostro calcio" - I salotti benpensanti e il messaggio frainteso di "Ladri di biciclette"

Pubblichiamo la seconda parte dell'inchiesta di Carlo Sartori. La terza ed ultima parte uscirà lunedì prossimo.

«Noi siam la canaglia pezzente / noi siamo chi suda a lavora / finiam di soffrire ch'è l'ora. / Con falce e martello l'emblema / non più vagabondi e signori / il pane a ciascun che lavori. / Ai Soviet noi diamo la mano / l'Italia farem comunista. / A morte il regime fascista / sorgiamo, ch'è giunta la fin». *Così cantavano i partigiani scendendo dai monti, durante la primavera della Liberazione. Così, nella retorica dell'esaltazione, la cacciata dei tedeschi e il rovesciamento del fascismo si univano alla volontà della lotta di classe e al sogno di una società diversa.* «Figli dell'officina, figlioli delle terra — *faceva eco un altro coro* — già l'ora si avvicina della più giusta guerra. / la guerra proletaria, guerra senza frontiere. / Innalzeremo al vento le libere bandiere».

Ma erano, o sarebbero rimasti, solo gli canti legati a quell'irripetibile momento quando tutto — e il contrario di tutto — sembrava possibile. Le città liberate ingoiarono l'«Armata rossa, torrente d'acciaio» e la «democrazia progressiva» predicata da Togliatti la imbrigliò definitivamente nei sottili giochi delle alleanze politiche. «Ancora per pochi giorni, fino all'arrivo degli alleati — *dice Giorgio Galli* — i poteri vengono esercitati di fatto dai comandanti delle formazioni partigiane, mentre le strade sono controllate da migliaia di operai armati, e nelle fabbriche il carattere di classe del loro atteggiamento si traduce nelle fucilazioni sommarie di quegli industriali e dirigenti considerati responsabili del fascismo e delle sciagure nazionali. Ma l'arrivo delle truppe anglo-americane e l'intervento dei funzionari più politicizzati del pci pongono rapidamente fine a queste iniziative spontanee».

Passano pochi mesi e non resta che qualche banda, sfrangiato rimasuglio delle formazioni partigiane di un tempo, a prendersela romanticamente con le «ingiustizie» e i «colpevoli». La polizia bracca queste brigate ormai clandestine, i giornali e l'opinione pubblica ne parlano con accenti di paternalistico rimprovero. Un esempio, da La Stampa *del 26 settembre 1945:* «Gli agenti hanno messo le mani sulla banda denominata "Fra Diavolo", accusata dello scoppio di una bomba, dell'affissione di manifestini e dell'invio di lettere a scopo intimidatorio contro gli industriali di Rivoli. Gli appartenenti sono tutti ex partigiani che, scesi dai monti, avrebbero constatato che coloro che si sono arricchiti in periodo fascista repubblicano continuavano a spassarsela in modo troppo vergognoso. "Per cui — ha dichiarato uno dei fermati, che è risultato essere poi un onesto lavoratore — abbiamo cercato di ricondurre a contegno più corretto quei grossi pescecani"».

Paternalismo

Ma verso la fine dell'anno (è caduto, intanto, il governo Parri e si è formato il primo gabinetto De Gasperi) anche il paternalismo scompare. La consegna è: «Ripristinare l'ordine come unica base della nostra rinascita». *I giornali riportano con grande rilievo il «salutare» esempio degli abitanti del piccolo comune di Alvito, in provincia di Frosinone, dove si è costituita una guardia volontaria contro i briganti:* «Datisi un ordinamento militare, montano di vedetta, a turno, in cima al campanile ed esplorano le strade. Al minimo allarme, campane a martello e rapida concentrazione della "guardia nazionale" sulla piazza del paese».

Il richiamo all'ordine funziona. Restano rigurgiti isolati, che solo di tanto in tanto si trasformano in fenomeni di massa: al nord una serie di lotte contro il carovita e la disoccupazione (il primo sciopero generale è a Torino, il 4 luglio del '45, per l'aumento dei prezzi), al sud le occupazioni di terre. Al nord non avvengono quasi mai incidenti con morti; al sud scoppiano tumulti, la polizia spara, le vittime si moltiplicano. Ma ormai è passata la paura che scioperi e occupazioni siano solo il primo passo verso qualcos'altro». Sui rigurgiti rivoluzionari, si può cominciare persino a scherzare: «Signora — *dice un notabile romano ad una scrittrice svedese venuta a studiare il nostro folklore* — l'arte popolare più diffusa al giorno d'oggi *è costituita una guardia volontaria contro i briganti:* «Datisi un ordinamento militare, montano di vedetta, a turno, in cima al campanile ed esplorano le strade. Al minimo allarme, campane a martello e rapida concentrazione della "guardia nazionale" sulla piazza del paese».

Il richiamo all'ordine funziona. Restano rigurgiti isolati, che solo di tanto in tanto si trasformano in fenomeni di massa: al nord una serie di lotte contro il carovita e la disoccupazione (il primo sciopero generale è a Torino, il 4 luglio del '45, per l'aumento dei prezzi), al sud le occupazioni di terre. Al nord non avvengono quasi mai incidenti con morti; al sud scoppiano tumulti, la polizia spara, le vittime si moltiplicano. Ma ormai è passata la paura che scioperi e occupazioni siano solo il primo passo verso qualcos'altro». Sui rigurgiti rivoluzionari, si può cominciare persino a scherzare: «Signora — *dice un notabile romano ad una scrittrice svedese venuta a studiare il nostro folklore* — l'arte popolare più diffusa al giorno d'oggi *è costituita una guardia volontaria contro i briganti:* «Datisi un ordinamento militare, montano di vedetta, a turno, in cima al campanile ed esplorano le strade. Al minimo allarme, campane a martello e rapida concentrazione della "guardia nazionale" sulla piazza del paese».

Il richiamo all'ordine funziona. Restano rigurgiti isolati, che solo di tanto in tanto si trasformano in fenomeni di massa: al nord una serie di lotte contro il carovita e la disoccupazione (il primo sciopero generale è a Torino, il 4 luglio del '45, per l'aumento dei prezzi), al sud le occupazioni di terre. Al nord non avvengono quasi mai incidenti con morti; al sud scoppiano tumulti, la polizia spara, le vittime si moltiplicano. Ma ormai è passata la paura che scioperi e occupazioni siano solo il primo passo verso qualcos'altro». Sui rigurgiti rivoluzionari, si può cominciare persino a scherzare: «Signora — *dice un notabile romano ad una scrittrice svedese venuta a studiare il nostro folklore* — l'arte popolare più diffusa al giorno d'oggi

Una scena del film "Ladri di biciclette": sentimento e denuncia sociale

è costituita una guardia volontaria contro i briganti: «Datisi un ordinamento militare, montano di vedetta, a turno, in cima al campanile ed esplorano le strade. Al minimo allarme, campane a martello e rapida concentrazione della "guardia nazionale" sulla piazza del paese».

Il richiamo all'ordine funziona. Restano rigurgiti isolati, che solo di tanto in tanto si trasformano in fenomeni di massa: al nord una serie di lotte contro il carovita e la disoccupazione (il primo sciopero generale è a Torino, il 4 luglio del '45, per l'aumento dei prezzi), al sud le occupazioni di terre. Al nord non avvengono quasi mai incidenti con morti; al sud scoppiano tumulti, la polizia spara, le vittime si moltiplicano. Ma ormai è passata la paura che scioperi e occupazioni siano solo il primo passo verso qualcos'altro». Sui rigurgiti rivoluzionari, si può cominciare persino a scherzare: «Signora — *dice un notabile romano ad una scrittrice svedese venuta a studiare il nostro folklore* — l'arte popolare più diffusa al giorno d'oggi *è costituita una guardia volontaria contro i briganti:* «Datisi un ordinamento militare, montano di vedetta, a turno, in cima al campanile ed esplorano le strade. Al minimo allarme, campane a martello e rapida concentrazione della "guardia nazionale" sulla piazza del paese».

Il richiamo all'ordine funziona. Restano rigurgiti isolati, che solo di tanto in tanto si trasformano in fenomeni di massa: al nord una serie di lotte contro il carovita e la disoccupazione (il primo sciopero generale è a Torino, il 4 luglio del '45, per l'aumento dei prezzi), al sud le occupazioni di terre. Al nord non avvengono quasi mai incidenti con morti; al sud scoppiano tumulti, la polizia spara, le vittime si moltiplicano. Ma ormai è passata la paura che scioperi e occupazioni siano solo il primo passo verso qualcos'altro». Sui rigurgiti rivoluzionari, si può cominciare persino a scherzare: «Signora — *dice un notabile romano ad una scrittrice svedese venuta a studiare il nostro folklore* — l'arte popolare più diffusa al giorno d'oggi *è costituita una guardia volontaria contro i briganti:* «Datisi un ordinamento militare, montano di vedetta, a turno, in cima al campanile ed esplorano le strade. Al minimo allarme, campane a martello e rapida concentrazione della "guardia nazionale" sulla piazza del paese».

Il richiamo all'ordine funziona. Restano rigurgiti isolati, che solo di tanto in tanto si trasformano in fenomeni di massa: al nord una serie di lotte contro il carovita e la disoccupazione (il primo sciopero generale è a Torino, il 4 luglio del '45, per l'aumento dei prezzi), al sud le occupazioni di terre. Al nord non avvengono quasi mai incidenti con morti; al sud scoppiano tumulti, la polizia spara, le vittime si moltiplicano. Ma ormai è passata la paura che scioperi e occupazioni siano solo il primo passo verso qualcos'altro». Sui rigurgiti rivoluzionari, si può cominciare persino a scherzare: «Signora — *dice un notabile romano ad una scrittrice svedese venuta a studiare il nostro folklore* — l'arte popolare più diffusa al giorno d'oggi

di questa catena di restaurazione. «Con — *dice Battaglia* — non solo si mandarono a casa i fascisti, ma si offrì anche l'avallo giuridico per iniziare il processo alla Resistenza che continuò negli Anni Cinquanta. In poche parole, si mancò la trasformazione dello Stato di polizia in uno Stato di diritto».

Le conseguenze di questo fallimento sono catastrofiche. Dice Antonio Gambino: «Gli ex fascisti e tutti coloro che, pur considerandosi antifascisti, accettano, più o meno consapevolmente, le equazioni mentali che hanno aperto a Mussolini la via del potere (democrazia = scioperi = marasma economico = trionfo del socialismo e del comunismo) infuiscono sulla l'atmosfera è cambiata e che non è più così pericoloso ricominciare a esprimere la propria idea». *Nasce un movimento di opinione, che trova nell'«Uomo Qualunque» di Guglielmo Giannini il suo coagulo: l'omonimo giornale arriva in breve alla tiratura di 700 mila copie e sembra destinato a crescere. Fa presa, soprattutto, il suo linguaggio volgare e falsamente spregiudicato: il vento del Nord (ossia il moto di rinnovamento che partiva dall'Italia settentrionale) diventa il «rutto del Nord» e Ferruccio Parri, onesto e disarmato,* «Fessuccio Parri».

La meteora di Giannini è, per fortuna, assai breve. Ma la sconfitta elettorale dell'«Uomo Qualunque» non è la sconfitta del qualunquismo, dell'indifferenza politica che si impadroniscono degli italiani. Si rafforzano i miti deviati. Il calcio, in primo luogo, usato come arma di richiamo all'ordine: «Condizione indispensabile per tornare alla piena fioritura del giuoco del calcio — *scrive Vittorio Pozzo* — è il ritorno del Paese alla piena normalità». *A Como approda Rita Hayworth-Gilda, e la gente fa code per vederla, per toccarla. A Frosinone si inizia il processo al maestro Graziosi, accusato di aver ucciso la moglie, ma la italiane, pazze per il suo mister «Le rose del Sud», fanno il tifo per lui.*

Nel salotto della Bellonci, rifugio di intellettuali, nasce il premio Strega, e gli scrittori italiani si scambiano frecciatine in versi: «Donna ch'è savia non vota Moravia», «Lettore esperto vota per Berto». *La gente va al cinema e piange per «Ladri di biciclette» di De Sica, ma forse non comprende, al di là dell'esaltazione del valore dei sentimenti, quale è il suo vero messaggio: che l'Italia è il Paese della bicicletta, ma Ricci non avrà la sua. Ovvero, che nulla, proprio nulla è cambiato.*

Carlo Sartori

(2 - continua)

Restaurazione

Ma anche questo non avviene. Tra il gennaio e il marzo del 1946 i funzionari nominati dal Cln vengono sostituiti, in ogni città, da prefetti di carriera e da capi di polizia. Viene sciolto l'Alto Commissariato per le epurazioni; le sue funzioni sono trasferite ai tribunali, composti da giudici che per la maggior parte erano stati in carica durante il ventennio. L'amnistia è l'ultimo anello di questa catena di restaurazione. «Con — *dice Battaglia* — non solo si mandarono a casa i fascisti, ma si offrì anche l'avallo giuridico per iniziare il processo alla Resistenza che continuò negli Anni Cinquanta. In poche parole, si mancò la trasformazione dello Stato di polizia in uno Stato di diritto».

Le conseguenze di questo fallimento sono catastrofiche. Dice Antonio Gambino: «Gli ex fascisti e tutti coloro che, pur considerandosi antifascisti, accettano, più o meno consapevolmente, le equazioni mentali che hanno aperto a Mussolini la via del potere (democrazia = scioperi = marasma economico = trionfo del socialismo e del comunismo) infuiscono sulla l'atmosfera è cambiata e che non è più così pericoloso ricominciare a esprimere la propria idea». *Nasce un movimento di opinione, che trova nell'«Uomo Qualunque» di Guglielmo Giannini il suo coagulo: l'omonimo giornale arriva in breve alla tiratura di 700 mila copie e sembra destinato a crescere. Fa presa, soprattutto, il suo linguaggio volgare e falsamente spregiudicato: il vento del Nord (ossia il moto di rinnovamento che partiva dall'Italia settentrionale) diventa il «rutto del Nord» e Ferruccio Parri, onesto e disarmato,* «Fessuccio Parri».

La meteora di Giannini è, per fortuna, assai breve. Ma la sconfitta elettorale dell'«Uomo Qualunque» non è la sconfitta del qualunquismo, dell'indifferenza politica che si impadroniscono degli italiani. Si rafforzano i miti deviati. Il calcio, in primo luogo, usato come arma di richiamo all'ordine: «Condizione indispensabile per tornare alla piena fioritura del giuoco del calcio — *scrive Vittorio Pozzo* — è il ritorno del Paese alla piena normalità». *A Como approda Rita Hayworth-Gilda, e la gente fa code per vederla, per toccarla. A Frosinone si inizia il processo al maestro Graziosi, accusato di aver ucciso la moglie, ma la italiane, pazze per il suo mister «Le rose del Sud», fanno il tifo per lui.*

Nel salotto della Bellonci, rifugio di intellettuali, nasce il premio Strega, e gli scrittori italiani si scambiano frecciatine in versi: «Donna ch'è savia non vota Moravia», «Lettore esperto vota per Berto». *La gente va al cinema e piange per «Ladri di biciclette» di De Sica, ma forse non comprende, al di là dell'esaltazione del valore dei sentimenti, quale è il suo vero messaggio: che l'Italia è il Paese della bicicletta, ma Ricci non avrà la sua. Ovvero, che nulla, proprio nulla è cambiato.*

Carlo Sartori

(2 - continua)

Pressione pci

Gli sbocchi di questa strategia sono tutti. Oggi nessuno esita a riconoscere — come afferma Gerardo Chiaromonte — che «la battaglia sul terreno delle grandi riforme non solo non fu vinta ma, tranne in alcuni campi, non fu nemmeno ingaggiata». E Giorgio Amendola ricorda che Cgil, pci e psiup «non si impegnarono a fondo per il riconoscimento giuridico dei Consigli di gestione», mentre «una più forte pressione dei comunisti e dei socialisti alla testa del popolo — si legge in Rinascita già nel 1951 — sarebbe forse riuscita a spingere più avanti il movimento operaio italiano», che non sembrava ancora sufficientemente preparato.

Resta da giocare la carta della riforma politico - istituzionali. Anche qui la situazione sembra ben avviata nei nostri paesi è l'arte di governare le terre».

Di rivoluzione, di ribaltamento dei rapporti di proprietà, non si parlerà più. Ma erano esistite veramente delle concrete possibilità rivoluzionarie? Sì, sostiene lo storico marxista Renzo Del Carria, che definisce la Resistenza una «rivoluzione interrotta» e crede che «le masse, ignare del movimento di restaurazione giocato anche dal pci alle loro spalle, erano disponibili a proseguire la lotta fino alle estreme conseguenze». Ma questa interpretazione ottimistica contrasta con quella, meno ideologica di altri studiosi, tra cui Massimo Legnani, secondo cui «la indiscutibile tensione di lotta che caratterizzava le masse operaie non si traduceva in un disegno davvero alternativo, in una volontà politica nettamente diversificata rispetto a quella espressa dalla "democrazia progressiva" del pci».

Rivoluzione no, comunque. Ma le «riforme di strutture? In un primo momento — siamo ancora nel '45 — le cose sembrano avviarsi bene: si parla di «pianificazione» (parola che faceva un po' paura) e di «programmazione» (parola molto più amata); si propone di «socializzare» e di «nazionalizzare». Ma in realtà ben presto ci si accorge che è soltanto una minoranza in seno al partito socialista (eredi della tradizione riformista di destra, come Lombardo e Tremelloni, o esponenti di tendenze più innovatrici, come Morandi e Riccardo Lombardi) a insistere su questi obiettivi. La grande maggioranza della sinistra è sorda al problema, comunisti in testa. Togliatti non perde occasione per ribadire che «i comunisti non intendono instaurare un regime socialista e considerano utopistico un piano generale dell'economia italiana, nonché una nazionalizzazione generalizzata delle grandi imprese private».

Restaurazione

Ma anche questo non avviene. Tra il gennaio e il marzo del 1946 i funzionari nominati dal Cln vengono sostituiti, in ogni città, da prefetti di carriera e da capi di polizia. Viene sciolto l'Alto Commissariato per le epurazioni; le sue funzioni sono trasferite ai tribunali, composti da giudici che per la maggior parte erano stati in carica durante il ventennio. L'amnistia è l'ultimo anello di questa catena di restaurazione. «Con — *dice Battaglia* — non solo si mandarono a casa i fascisti, ma si offrì anche l'avallo giuridico per iniziare il processo alla Resistenza che continuò negli Anni Cinquanta. In poche parole, si mancò la trasformazione dello Stato di polizia in uno Stato di diritto».

Le conseguenze di questo fallimento sono catastrofiche. Dice Antonio Gambino: «Gli ex fascisti e tutti coloro che, pur considerandosi antifascisti, accettano, più o meno consapevolmente, le equazioni mentali che hanno aperto a Mussolini la via del potere (democrazia = scioperi = marasma economico = trionfo del socialismo e del comunismo) infuiscono sulla l'atmosfera è cambiata e che non è più così pericoloso ricominciare a esprimere la propria idea». *Nasce un movimento di opinione, che trova nell'«Uomo Qualunque» di Guglielmo Giannini il suo coagulo: l'omonimo giornale arriva in breve alla tiratura di 700 mila copie e sembra destinato a crescere. Fa presa, soprattutto, il suo linguaggio volgare e falsamente spregiudicato: il vento del Nord (ossia il moto di rinnovamento che partiva dall'Italia settentrionale) diventa il «rutto del Nord» e Ferruccio Parri, onesto e disarmato,* «Fessuccio Parri».

La meteora di Giannini è, per fortuna, assai breve. Ma la sconfitta elettorale dell'«Uomo Qualunque» non è la sconfitta del qualunquismo, dell'indifferenza politica che si impadroniscono degli italiani. Si rafforzano i miti deviati. Il calcio, in primo luogo, usato come arma di richiamo all'ordine: «Condizione indispensabile per tornare alla piena fioritura del giuoco del calcio — *scrive Vittorio Pozzo* — è il ritorno del Paese alla piena normalità». *A Como approda Rita Hayworth-Gilda, e la gente fa code per vederla, per toccarla. A Frosinone si inizia il processo al maestro Graziosi, accusato di aver ucciso la moglie, ma la italiane, pazze per il suo mister «Le rose del Sud», fanno il tifo per lui.*

Nel salotto della Bellonci, rifugio di intellettuali, nasce il premio Strega, e gli scrittori italiani si scambiano frecciatine in versi: «Donna ch'è savia non vota Moravia», «Lettore esperto vota per Berto». *La gente va al cinema e piange per «Ladri di biciclette» di De Sica, ma forse non comprende, al di là dell'esaltazione del valore dei sentimenti, quale è il suo vero messaggio: che l'Italia è il Paese della bicicletta, ma Ricci non avrà la sua. Ovvero, che nulla, proprio nulla è cambiato.*

Carlo Sartori

(2 - continua)

Goldfinger passa, il turista no

Il limite delle sessantacinquemila lire - Disegno di Franco Bruna

PRESENTATO UN PROGETTO PER LA RIFORMA DEL CODICE

La Svezia ai confini del sesso

La liberalizzazione sarà completa - Cadrà ogni riferimento anche all'incesto come reato - Per quanto riguarda i minorenni, la proposta tiene conto del loro sviluppo precoce - Un solo limite: nessun rapporto con i bambini sotto i 10 anni

(Dal nostro corrispondente)

Stoccolma, 29 febbraio.

«E' ora di cancellare completamente gli sbagli del passato. I problemi del sesso sono stati per millenni valutati sotto una luce errata. In effetti, il sesso non ha confini e non ha problemi. La Svezia, in molti campi la prima della classe, deve dare l'esempio al mondo eliminando subito dalle sue leggi ogni riferimento assurdo ad una questione che non esiste».

Con queste parole il presidente della corte suprema svedese, Bjorn Kjellin, ha consegnato al Parlamento di Stoccolma un progetto di legge che prevede la riforma completa del codice relativo ai cosiddetti reati sessuali. Il progetto che verrà certamente approvato a grande maggioranza, contempla tra l'altro la scomparsa dai codici di ogni riferimento all'incesto e all'omosessualità.

Occorre rilevare che già attualmente il codice svedese è molto liberale al riguardo e che inoltre la morale corrente è di una tolleranza esemplare. Moltissimi uomini e donne convivono con persone dello stesso sesso non nascondendo affatto la loro relazione. Nessuno si stupisce se in occasione di un invito a cena il padrone di un collega si fa la conoscenza di un partner dello stesso sesso che esplica le funzioni della casalinga. Altrettanto avviene in campo femminile e se i due si conoscono da poco manifestano magari apertamente il loro supporto affettivo senza provocare alcun fastidio agli altri.

Qualche anno fa, ad esempio, un gruppo di noti psicologi nel corso di un dibattito alla televisione dichiarò unanime che è errato definire normale chi segue la morale corrente e definire anormali gli altri. *«Tutte le persone sono normali — affermarono allora — quando sono felici e contente della loro situazione».*

Anche i temi dell'incesto, della violenza carnale e della corruzione dei minorenni hanno subito negli ultimi anni una profonda trasformazione di vedute di opinione. Lo svedese di oggi, abituato a vivere in una società di sentimenti aperti e liberali non può più concepire che si debbano punire due persone che esplichino rapporti sessuali anche se legate da uno stretto vincolo di parentela.

In questo campo si è riproposto il problema che qualche anno fa è stato alla base della legislazione dell'aborto (senza dubbio la più liberale del mondo): a decidere devono essere solo gli interessati. Nessuno oggi si scandalizza se due persone vanno a letto assieme senza essere sposate. Ed è solo la donna che può stabilire se vuole o no abortire. E' solo chi vuol bene che può decidere se la relazione deve essere spinta fino in fondo.

Che cosa c'entrano, si dice, lo Stato, la legge, il codice, magari l'opinione degli altri? Ognuno ha il diritto di essere felice e contento. E solo così, come hanno affermato i noti psicologi, è veramente una persona normale. Per quanto riguarda i rapporti sessuali con i minorenni, la nuova proposta di legge tiene conto *de facto*: lo sviluppo precoce, l'apertura mentale, i contatti umani, la libertà acquisita e tanti altri fattori hanno portato in pratica i giovanissimi a voler provare l'eccitazione sessuale con rapporti più o meno completi.

Una svedese sui 15-16 anni che sia ancora vergine soffre di complessi perché pensa che nessuno la voglia e chiede allo psicologo quali sono i suoi difetti. L'esperienza di anni e anni ha poi dimostrato che il rapporto sessuale anche precocissimo non comporta alcun danno morale o psichico. La proposta di legge prende atto dalla situazione e la legalizza ignorando il problema anche se impone un limite: nessun rapporto con i bimbi sotto i 10 anni. Questo perché si ritiene che i bambini sotto i 10 anni non abbiano la possibilità di decidere con piena coscienza di causa sulla validità dell'atto.

Il resto, se di reato vero e proprio si potrà ancora parlare, sarà in ogni caso strumentalizzato, come declassato sarà l'atto di violenza carnale. Statistiche e indagini accurate hanno dimostrato infatti che spesso chi subisce la violenza l'ha anche provocata, magari inconsciamente. Una giovane che di notte su di una strada buia accetti un passaggio in macchina da sconosciuti e poi ne subisca violenza viene ritenuta almeno in parte compartecipe perché sapeva benissimo il rischio a cui si assoggettava. Fattore aggravante sarà in ogni caso e sempre la brutalità, elemento che il codice svedese non manca mai di condannare al punto che una scena brutale in un film può addirittura venire tagliata.

In pratica, insomma, i legislatori intendono mantenere il freno sulla brutalità ma tolgono ogni confine al sesso, ritenuto elemento normale nella vita dell'uomo in qualunque manifestazione si presenti. D'altronde si ritiene che l'uomo non approfitti affatto in modo inconsueto di questa sua libertà. Diversi anni or sono il mondo intero gridò allo scandalo di fronte al permesso dato in Svezia alla pornografia di manifestarsi come voleva. Oggi nessuno ci pensa più e i fumosi spettacoli pornografici hanno perso completamente l'interesse del pubblico locale. A vederli ci vanno soltanto gli stranieri.

In un commento al progetto di legge, il comitato che ha presentato la proposta (comitato formato dal presidente della Corte suprema, un assistente sociale, due medici, un esperto scolastico e tre giuristi) ha dichiarato: *«Nessuno si augura che una liberalizzazione del problema porti a un aumento dei casi presi in considerazione. Fratello e sorella che si vogliano bene vanno fino in fondo senza temer conto se la legge lo permette».*

Interessante a questo proposito una dichiarazione congiunta dei medici che hanno fatto parte del comitato: *«Il credere che il figlio di parenti anche strettissimi sia mentalmente o fisicamente deficiente è una concezione vecchia, errata, superata. Anche per questo la parola incesto deve scomparire dai testi di legge e soprattutto dal nostro vocabolario».*

D'altronde il progetto di legge prevede la creazione di tutta una nuova terminologia: scompariranno i termini tradizionali e verranno introdotti nella morale termini più adeguati ai tempi. Nell'enciclopedia dell'Accademia svedese la parola omosessualità è oggi così spiegata: aberrazione sessuale nella quale il senso erotico si manifesta verso persone dello stesso sesso. Probabilmente in futuro si leggerà invece: manifestazioni erotiche e anche affettive tra persone dello stesso sesso.

Occorre anche rilevare che scomparirà dai testi di legge la definizione «atto osceno». Al massimo, ha detto il presidente della Corte suprema, si potrà parlare di un atto che dà fastidio o suscita stupore. Ma siamo ben attenti, ha soggiunto, in un'epoca in cui trionfa il naturismo e ai ricevimenti le signore vanno sempre meno vestite, è ben difficile accettare che dia fastidio o che provochi stupore qualsiasi atto che abbia come oggetto il sesso.

Walter Rosboch

notizie dalle aziende

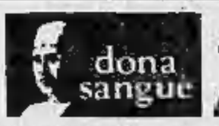
ARTE TANTRA ALLA BOB BEN

Si inaugura alla Bob Ben, nei locali di via Santa Teresa 20/a, un'importante mostra di arte Tantra con opere provenienti da India, Nepal e Tibet. Le forme, i diagrammi, i simboli dell'Arte Tantra sono antichissime intuizioni pittoriche che impegnano l'Uomo in una perenne ricerca di Sè e l'Universo.

L'esposizione, di livello internazionale, si protrarrà per tutto il mese di marzo.

Venti agenti di viaggio tedeschi in Sardegna

Sotto gli auspici dell'E.S.I.T. di Cagliari e in collaborazione con l'Alitalia, la Compagnia « Linee Canguro » ha invitato venti agenti di viaggio della Germania per un viaggio promozionale in Sardegna. Scopo di detta iniziativa è stato quello di far conoscere le attrezzature turistico-ricettive dell'Isola. Gli ospiti hanno avuto modo di avere contatti con i più importanti operatori e agenti di viaggio della Sardegna e hanno molto apprezzato i servizi regolari che la Compagnia « Linee Canguro » assicura da Genova e da Livorno per Cagliari e Porto Torres.



donando sangue all'

AVIS

potrai dire di aver salvato una vita umana

Dopo le proteste di centocinquanta persone

Il sindaco alla Barca sospende gli espropri

Chiede 8 giorni di tempo per riesaminare la situazione - "E' un'eredità del passato"

Gli espropri dei terreni incominciati venerdì scorso in via Del Pascolo di regione La Barca, sono temporaneamente sospesi. Così ha deciso ieri il sindaco Novelli dopo un sopralluogo compiuto con il vicesindaco Borgogno e l'assessore al patrimonio Vindigni.

«Non vi prometto nulla — *ha detto il sindaco ad un centinaio di persone, tutti piccoli proprietari che non vogliono cedere la terra* — L'unico impegno che prendo è di riesaminare la situazione con la giunta e di discutere con una vostra rappresentanza. Nel frattempo darò ordini per soprassedere ad ogni iniziativa che possa ledere i vostri interessi. Vi chiedo otto giorni di tempo».

L'architetto Vindigni ha fatto notare che otto giorni erano pochi, ma Novelli ha ribattuto che è necessario accelerare i tempi. La popolazione della zona ha fatto presente di avere già presentato alla segreteria del Comune una petizione con più di 50 firme, ma il sindaco è caduto dalle nuvole: «Non so nulla. A me non è pervenuto nulla. Chissà che fine ha fatto? Ho appreso la questione soltanto stamane, leggendo "La Stampa" ed ho voluto accertarmi di persona. Mi sono alzato da letto, nonostante soffra terribilmente per un'artrosi cervicale. Alle vostre accuse devo rispondere che il provvedimento di inserire questa zona nelle aree destinate, in base alla legge 167, a case di abitazione popolari, non è stato preso né da me, né dalla mia giunta. E' una pesante eredità pervenutaci dalle amministrazioni precedenti».

Coro di proteste generali: «Sì, ma gli altri non hanno mai fatto niente».

Sindaco: «Per il semplice motivo che non avevano i denari. Ora sono arrivati da Roma gli stanziamenti per l'edilizia popolare, e si è dato l'avvio alla parte esecutiva. Il progetto di inserire questi terreni nel piano di fabbricazione per la edilizia popolare risale al '63, quando un sindaco Anselmetti, e ricordo benissimo che ne dell'opposizione abbiamo contrastato il passo alla maggioranza con violente critiche. Il piano è stato riconfermato nel '74, quando era sindaco Picco. Ormai era tutto pronto. Noi siamo stati eletti il 15 giugno e la nomina ufficiale è dell'8 luglio. Arrivati i soldi, non ci è rimasto altro da fare che procedere alla esecuzione. Ora mi accorgo che dobbiamo correggere gli errori fatti dagli altri. Faremo quello che si può. Di più non posso promettere».

Il sindaco ha poi ascoltato tutti i singoli pietosi delle persone che hanno ricevuto l'intimazione di esproprio. Felicita Michela vive in una casetta modesta, con il fratello Giuseppe e la madre Maddalena, di 85 anni. Ha in mano i documenti per comprovare che ciò che dice è vero. «Abbiamo ereditato da mio padre la casa con l'orticello. Alle 9 di venerdì è arrivata una ruspa per buttare tutto all'aria. Questo terreno è nostro dal 1884. Alla tassa di successione il fisco ha valutato il terreno 7 mila lire il metro quadrato, ed ora ci offrono 350 lire. L'ufficio del Registro non ha voluto sentire parlare di legge 167 e ci ha fatto pagare. Ora la valutazione del Comune è in contrasto con quella dello Stato. Io ritengo di essere vittima di un furto. E per di più l'arrivo delle ruspe è stato un colpo per mia madre che si è messa a letto e per poco non è rimasta sacca».

Erminio Reverso racconta: «Ho lavorato come bracciante nel Vercellese, poi ho acquistato una cascina. Adesso sono anziano, ho venduto i miei beni e ho comperato duemila e 400 metri di terra qui. Mi sono costruito questa casetta *(un edificio molto modesto)*. Ho comperato motozappe ed altri attrezzi. Avrei voluto costruire altre due casette per i miei figli, ma mi è stato vietato. Ora faccio l'ortolano. Se mi tolgono questa terra, possono mettermi in una cassa dove aitenderò di morire».

Agli eredi di Leandro Mosso vogliono espropriare la cascina per abbatterla e costruirvi una casa di alloggi. «Non capisco, come mai?— *dice una delle eredi* — Nella cascina c'è la cappella di Santa Maria. L'hanno dichiarata monumento nazionale e noi non abbiamo mai potuto fare dei lavori che intaccassero quella costruzione. Ora arrivano le ruspe del Comune per buttare giù tutto. E la sovrintendenza delle Belle Arti che fa? Fino ad oggi ha taciuto».

Sauro Manca

Il sindaco e vicesindaco tra gli abitanti della Barca

Nessun provvedimento per il centro tumori del S. Giovanni

L'inchiesta insabbiata?

Dopo l'indagine ordinata dall'assessore Enrietti e la relazione del dott. De Martino nulla è cambiato

Sono trascorse due settimane da quando l'assessore regionale alla sanità, Ezio Enrietti ha trasmesso al consiglio d'amministrazione dell'ospedale San Giovanni la copia dell'inchiesta eseguita sul scandalo del betatrone della nuova sede e del reparto di radioterapia rimasto per un mese senza medico.

In queste due settimane non è accaduto nulla. Sembrerebbe che il dottor Vittorio De Martino, il funzionario della Regione che ha condotto l'inchiesta, abbia lavorato inutilmente; eppure le irregolarità da lui riscontrate sono state numerose. Un punto soprattutto andrebbe esaminato con attenzione: quello in cui il dottor De Martino considera egualmente responsabili della mancata assistenza ai malati sia il primario del reparto, il professor Giuseppe Matti, che il dottor Enzo Secreto, ispettore sanitario presso la vecchia sede del San Giovanni.

Pensiamo ai tratti di un equivoco. Infatti la relazione presentata dal dottor De Martino definisce il dottor Secreto come direttore sanitario dell'ospedale e quindi responsabile, in base all'articolo 5 del decreto 128 del 1969, della mancanza di personale medico nel reparto in questione.

Il dottor Secreto, invece, in qualità di ispettore sanitario (vedi articolo 6 dello stesso decreto), si è limitato ad esaminare le condizioni igieniche

I carabinieri cercano altre celle nella cascina di Caggegi

Sequestrati in Lombardia imprigionati a Orbassano?

Ieri un nuovo sopralluogo - La casa — ora in rovina — sarà, se necessario, demolita

La cascina di Giovanni Caggegi sta per essere smantellata?

La cascina di Giovanni Caggegi, ad Orbassano torna al centro delle indagini per il sequestro-omicidio dell'imprenditore edile di Cuorgnè Mario Ceretto. Su ordine dei magistrati Fochettino e Sorbello la cascina, ormai abbandonata dalla famiglia Caggegi (sono andati ad abitare in un condominio in Orbassano), verrà ispezionata palmo a palmo. Stamane i carabinieri di Moncalieri al comando del capitano Secchi, hanno compiuto un'ispezione per accertarsi che nulla sia stato manomesso. Si pensa che la casa possa nascondere delle celle. A quasi un anno dal ritrovamento del corpo dell'imprenditore Mario Ceretto, la cascina è in rovina. Il mistero-cartina che i carabinieri avevano trovato è stato svelato.

«La mossicciata è nuova — hanno detto i carabinieri —. *E' possibile che qui sotto sia tutto vuoto. Ricordiamoci che alla cascina Palmà di Moncalieri dove tenevano prigioniero Luigi Rossi di Montelera, erapamo passati a più riprese con le auto sulla prigione senza accorgerci di nulla.* Cosa può avere indotto gli inquirenti a sospettare dopo circa un anno che la cascina da-sconda le prigioni della mafia? Si è verificato un fatto nuovo. Il Caggegi aveva dato in affitto a Raffaele La Scala detto il «padrino», attualmente in carcere per il sequestro-omicidio dell'imprenditore di Cuorgnè, per quattro mesi la sua casa. E in quel periodo si era trasferito con tutta la famiglia nel retro di un bar che gestiva a quell'epoca in Orbassano.

«Gli doveva servire per allevare porci» spiega Giovanni Caggegi. Raffaele La Scala di fronte all'affermazione, ha fatto scena muta. Il boss da quando inspiegabilmente si è costituito ai carabinieri (sembra che la sentenza di un «tribunale mafioso» in Calabria lo abbia costretto a rientrare a Torino per presentarsi spontaneamente al nucleo investigativo del colonnello Schettino) non ha mai ammesso nulla. Ma l'inchiesta condotta dai magistrati in inchioda insieme a Lo Presti.

«Erano stati visti insieme. Circola anche la voce che Raffaele La Scala avesse interessi a Orbassano legati a quelli di Rocco Lo Presti» aveva rivelato *«Stampa Sera»* ai tempi ritrovamento del corpo.

«Abbiamo colpito a fondo — ripetono gli inquirenti — *questa volta le indagini hanno dato risultati che non prima d'ora in casi analoghi erano stati così fruttuosi».* Cosa è andato a fare Raffaele La Scala nell'abitazione del Caggegi? *«In quel periodo in Piemonte non vi furono sequestri, ma in Lombardia sì»* hanno detto i carabinieri di Moncalieri. *«E' dunque possibile che la cascina "conservi dei segreti"»* — hanno spiegato gli inquirenti —. E' però quanto mai difficile che dopo mesi, se la casa davesse davvero nascondere qualcosa (banconote di riscatto?) si possa ancora ritrovarlo. Ma le celle possono veramente esistere nascoste sotto la nuova pavimentazione.

Nei primi mesi del '74 in Lombardia furono sequestrati Paolo Longhi, un ragazzo di 17 anni, rapito a Monza; Bolis, il figlio molto giovane di un industriale di Borghetto Lodigiano e l'architetto Cannavale che si è accorto fu rapito da una banda delle Sam-Fumagalli in collaborazione con la mafia calabrese.

Si pensa che le prigioni dei sequestrati si trovassero alla cascina di Caggegi, che in quel periodo era affittata da Raffaele La Scala. *«La paziente attesa e il non aver mai detto nulla alla stampa, ha dato la giusta carica* — ha spiegato il maggiore Ruggeri che comandava la compagnia di Moncalieri, ed è stato da poco trasferito agli uffici informativi dei carabinieri — *Raccogliamo ancora indizi e prove. Tutti saranno messi di fronte alle proprie responsabilità. Non è finita qui, anche se nelle mani della giustizia vi è già un congruo numero di persone».*

Si cercano agganci con Cuorgnè. Fino ad ora non si è trovata una pista ufficiale che unisca i punti mafiosi di Orbassano, Bardonecchia, e Moncalieri con Cuorgnè. *«Qualcuno dovrà parlare»* dicono. Ma nel paese del Canavese le bocche cucite sono molte.

Perché Mario Ceretto fu portato ad Orbassano?

Giovanni Caggegi è un personaggio in grado. Maneggiava enormi somme dei Tir rubati. Ma aveva anche un grave difetto: il vizio del gioco. *«Puntava su tutto* — dice chi lo conosce —, *fiches a carte, alla roulette, e quando capitava faceva anche scommesse. In questo giro vorticoso di denaro avrebbe sperperato 200 milioni che erano dei rockets».* Uno «sgarbo» che non poteva passare liscio. Sembra che Rossi sia stato minacciato più volte. *«Faremo la pelle a te e tutta la tua famiglia».* Era spaventato.

In tutti i modi aveva cercato di riconquistare la fiducia perduta. A questo punto, quando gli amici gli chiedono un favore lui non può rifiutare. *«Verremo da lì con un camion»* dicono. Caggegi non fa domande. Gli portano un cadavere. *«E' un morto»* gli avrebbero detto. *«Se hai fiuto, però, ci puoi tirar fuori anche del denaro».* Sarebbe nata così la trama in scena del sequestro per riscatto. I carabinieri stanno cercando di stabilire a questo proposito a chi appartenga la voce che chiese per telefono alla famiglia Ceretto i 3 miliardi.

Giovanni Caggegi, a questo punto si sarebbe sentito sincastrato: parlando andava incontro alla morte tacendo rischiava grosso. Doveva agire in fretta. Il cadavere doveva scomparire. Una buca profonda un metro e mezzo è una garanzia. Neppure una pala da vigna scava a quella profondità e neppure la pioggia avrebbe potuto mettere in evidenza la fossa. Anche perché i lavori nel campo di nocciuoli sono finiti e non è consuetudine dei contadini tornarci fino al tempo del raccolto. Ma il cadavere odeva essere scoperto per punire lo sgarbo del Caggegi: il delitto di verrà addossato.

Mario Bariona
Nevio Boni

Crolla l'occupazione femminile

Le donne costrette a essere casalinghe?

Il «grido d'allarme» giunge da parte comunista: nei primi nove mesi del '75 sono 83 mila le donne ad aver perso il posto di lavoro, nell'industria, nell'artigianato, nel commercio, nell'agricoltura. La «caduta verticale» dell'occupazione femminile — cominciata nell'immediato dopoguerra, interrotta negli Anni 60 con l'illusione di una ripresa — è diventata oggi una valanga: licenziamenti, mancate assunzioni, Cassa integrazione e lavoro nero costituiscono il muro invalicabile contro cui si infrangono le illusioni di emancipazione.

Alla sesta conferenza nazionale delle donne comuniste, la scorsa settimana, decine di interventi hanno tentato di dare un volto al problema. Erano volti che si ricordano da tutto il Paese: dalla Sicilia — parla di quelle risaiatrici che al tramonto delicatamente compongono trine per un tozzo di pane —, alla Calabria — fucina di lavoro nero costituiscono il muro invalicabile contro cui si infrangono le illusioni di emancipazione.

«E il Piemonte? La situazione non è meno drammatica. Tanto che il 12 marzo si insedierà una consulta sui problemi dell'occupazione femminile. Nominata dal presidente del Consiglio regionale, resterà in carica quanto lo stesso Consiglio e vi siederà periodicamente. Ne faranno parte 17 associazioni femminili, integrate da varie rappresentanze provinciali.

L'on. Carmen Cavallari (nella foto), 37 anni, torinese, delegata piemontese alla conferenza nazionale delle donne comuniste, si è occupata della «questione femminile» dapprima come dirigente della Fgci, poi come responsabile sindacale nel settore tessile, infine come parlamentare. Qual è il suo giudizio sulla situazione in Piemonte?

«Se negli ultimi mesi i livelli occupazionali si sono drammaticamente ristretti, ciò non deve farci perdere di vista i termini reali del problema, isolandolo magari nel contesto di una crisi "inevitabile" e "improvvisa". Dichiaro che il lavoro femminile ha subito nel '75-'76 un collasso, ma la crisi è precedente al momento congiunturale. Anzi, costituisce una costante degli ultimi anni. I dati complessivi e più attendibili che possediamo sul Piemonte risalgono al censimento del '71. Risulta che in quell'anno la popolazione femminile in età di lavoro è aumentata di circa il 25 per cento, ma il numero delle occupate è rimasto press'a poco lo stesso. Nella sola area di Torino, che assorbe il 60 per cento della popolazione femminile, il tasso di attività è passato dal 30,4 per cento al 30,7 ».

Agricoltura, alcuni dati: secondo un'indagine dell'Istat, quasi 130 mila erano le donne contadine vent'anni fa, soltanto 56.334 oggi. La riduzione è stata del 56,6 per cento, e la percentuale assorbita dall'industria è irrisoria.

Industria: in vent'anni la popolazione in condizione professionale operaia è 322.679 unità, ma le donne che rientrano in questo sviluppo sono di 4 mila. Negli anni del « boom », l'inserimento — sia pure modesto — dell'occupazione femminile si registra in otto sole aree (delle quindici) piemontesi. E, anche nelle zone in cui si verifica un andamento assolutio positivo, il peso della manodopera femminile cala in rapporto alla forza lavoro totale. Perché?

« Da un'inchiesta della Commissione delle comunità europee risulta che meno di un terzo delle donne occupate, in Italia, lavora in aziende con oltre 100 addetti e poco più di un decimo in fabbriche con oltre 500 dipendenti. Il che significa che la maggioranza è polverizzata in piccole e piccolissime aziende. L'esperienza insegna che, se si riesce ad impedire il licenziamento in masse nelle grosse fabbriche, non sempre si può intervenire efficacemente là dove — come nel commercio e nel settore dell'alimentazione — il numero dei dipendenti è minimo.

« Nelle grosse industrie, sono le maggiori sostituzioni ad essere parzialmente responsabili della progressiva maschilizzazione del lavoro. E' quel che accade oggi, ad esempio, alla Olivetti, dove la manodopera femminile in età di pensionamento non viene più rimpiazzata da altra manodopera femminile. Questa politica, accanto a quella che — in momenti, come questo, di crisi — privilegia l'uomo nelle " nuove assunzioni " significa per la donna espulsione senza speranza di reinserimento.

« C'è poi da valutare il tipo di utilizzazione tradizionale della manodopera femminile, tuttora generalmente in unità produttive a basso livello tecnologico, poco competitive, che più di altre sono soggette a crisi ricorrenti e quindi più di altre si servono dei licenziamenti, del mancato turn-over nell'illusione di mantenere un equilibrio. Il settori — come quello tessile — dove la crisi è endemica, le donne, che costituivano la maggioranza della manodopera, hanno seguito le sorti della forza lavoro complessiva ».

Nell'industria tessile piemontese erano 133 mila gli addetti nel '63, 92 mila dieci anni più tardi. I posti di lavoro si sono dunque ridotti di circa il 31 per cento, il 33 per cento i dati riferiti alla disoccupazione si fanno oggi allarmanti: 44.000 unità nel luglio '74, oltre 58 mila nel '75. Le ore di cassa integrazione floccano: se nel luglio '74 erano calcolate in 523.816, nello stesso mese dell'anno successivo erano 3.102.944. Intanto, ecco affiorare — come sempre, nei periodi di crisi — le aziende degli autofinanziamenti: alcune imprese, in condizioni precarie e in fase di ristrutturazione, stimolano l'allontanamento della forza lavoro a condizioni ritenute « di favore ». E le donne accettano. « Perché, on. Cavallari, se è vero — come lei sostiene — che l'ingresso a un'occupazione extradomestica è cresciuto? ».

« Risulta che le dimissioni volontarie siano oggi nessi contenute, rispetto a crisi precedenti. Ma io credo che questi episodi sottolineino la necessità di esaminare la natura del lavoro femminile. A quali mansioni sono destinate le donne in fabbrica? In genere alle più monotone. Guardiamo a un laboratorio d'abbigliamento. Le lavoratrici, qui, sono addette alla cucitura di un particolare, sempre quello, per otto ore al giorno. Gli è cosa sia del tessuto, dopo, non sanno. Come presumere che dal lavoro queste donne traggano qualche soddisfazione? Il fatto è che il lavoro, nell'attuale organizzazione industriale, ha perso di motivazione sociale: le operazioni sono frantumate e parcellizzate. La battaglia sindacale degli Anni 70 è stata proprio questa: contro la frantumazione. Qualche risultato c'è stato, ma anche là dove, a fatica, si è ottenuta la riorganizzazione della produzione in senso più umano, la si è ottenuta a tavolo. Così è avvenuto alla Grasi, ad esempio, o alla Fiat ».

Però la monotonia non è soltanto caratteristica di certe mansioni femminili. Esistono la pressione dell'autofinanziamento non ha nei confronti dell'uomo altrettante possibilità di successo.

« Ripeto che non farei degli autofinanziamenti un " caso ". Ma ne trarrei ancora pretesto per esaminare un altro aspetto del problema: se non la profonda motivazione sociale, il lavoro della donna non ha neppure forti motivazioni individuali. Si pensa ancora oggi che gli interessi femminili stiano fuori dalle mura della fabbrica: a casa, in famiglia. La lavoratrice sa di non avere le stesse possibilità di " carriera " del suo compagno maschio ».

Un caso: la Sip. Nel settore comunicazione le donne costituiscono il 58 per cento del personale. Ma le mansioni direttive sono affidate a un uomo. Nella stessa azienda i servizi sociali non registrano pressioni rilevanti di donne.

« Qui si inserisce anche il discorso delle " scelte " femminili. Se è vero che esistono gravi pregiudizi da sfatare (la donna non ha capacità direttive; la donna è " meno adatta " a certe mansioni), è anche vero che la donna tende, nelle sue scelte, a ripiegare sulla tradizione ».

Da un'inchiesta condotta in alcune città-campione tra cui Torino risulta che nel '71 contro oltre 4 mila ingegneri abilitati, 16 soltanto erano donne, contro 140 veterinari 6 soltanto donne, contro 229 agronomi 5 soltanto donne.

« La laureate sono soprattutto insegnanti. Su queste scelte influisce fortemente l'organizzazione sociale: la donna educa soprattutto in quanto moglie e madre. E l'insegnamento può diventare, nella sua vita, una sorta di part-time che le consente di badare alla casa e ai figli. Infatti, la nascita del primo figlio incide sulla vita della donna che lavora " a tempo pieno " in modo pesante. La nascita del secondo implica in genere l'abbandono dell'attività. Mancano le strutture — asili nido, scuole materne —, e la donna se le sposa. Eppure proprio queste strutture sarebbero determinanti: creerebbero nuovi posti-lavoro qualificati, e conferirebbero nuovo valore alla maternità: valore sociale, e non soltanto privato.

E invece, non è caso, proprio nei momenti di crisi si accentua la e stilizza della casa e della maternità», unita alla diffidenza per il lavoro femminile che — secondo alcuni — ridurrebbe le possibilità d'impiego per l'uomo.

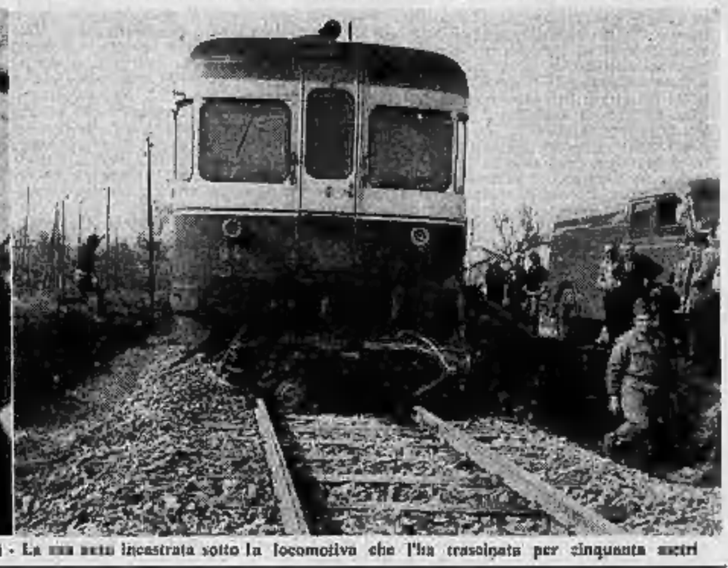
« Il lavoro, per la donna, è un diritto. La crisi deve essere risolta per altre strade: attraverso una diversa politica per il Mezzogiorno, una diversa organizzazione dell'agricoltura, attraverso una riconversione che deve essere attuata dando pieno risalto anche alla manodopera femminile. Una società nuova deve puntare all'utilizzo di tutte le forze produttive ».

Eleonora Bertolotto

A Rivarolo, automobilista abbagliato dal sole

Non vede il rosso del passaggio a livello, schiacciato da un treno

La vittima, un operaio di 23 anni, doveva sposarsi fra un mese - Ha attraversato i binari mentre sopraggiungeva un'automotrice - Morto sul colpo nell'auto stritolata



Donato Romano, 23 anni - La sua auto incastrata sotto la locomotiva che l'ha trascinata per cinquanta metri

Un giovane di Rivarolo Canavese è morto ieri nella sua auto stritolata dal treno della Canavesana, mentre attraversava un passaggio a livello munito solo di segnali acustici e luminosi. La vittima è Donato Romano, 23 anni, di Gioia del Colle (Bari), abitante in regione Vernetti della frazione S. Anna. Immigrato nel Canavese da qualche anno, era dipendente del calzaturificio Rudice, sulla circonvallazione di Feletto. Avrebbe dovuto sposarsi fra un mese.

Ieri alle 13, terminato il turno di lavoro, il Romano è salito sulla sua « Alfasud » per ritornare a casa. Mezz'ora dopo giungeva al passaggio a livello della frazione Pasquero, sulla ferrovia Rivarolo-Pont Canavese. Qui, forse abbagliato dal sole, non si accorse del segnale rosso che indicava l'imminente arrivo del treno, e ha attraversato i binari. Un'automotrice delle Satti, proveniente da Pont e condotta da Giacomo Regano, 45 anni, abitante in frazione Argentera, l'ha travolto in pieno.

L'auto è stata trascinata per una cinquantina di metri dal treno che è poi deragliato. Il Romano è rimasto schiacciato tra i rottami ed è morto sul colpo. Illesi i 25 viaggiatori che si trovavano sull'automotrice. La linea è stata bloccata per alcune ore, mentre i pullman della stessa società sostituivano il servizio ferroviario.

Sul posto sono giunti carabinieri e vigili del fuoco: ma per liberare l'auto è stato necessario l'intervento di un'autogrù. Pochi mesi fa un altro automobilista aveva perso la vita in un incidente analogo, allo stesso passaggio a livello.

Questa sera alle ore 21 presso il centro studi di politica economica in via S. Francesco da Paola 12, il dott. Cesare Sacchi, della direzione studi economici Fiat parlerà sul tema: « Situazione del settore auto ».

Un musicante con contrabbasso

Muore alla sfilata dei carri a Mazzè

Un musicante è morto colpito da infarto mentre suonava con la banda, al seguito dei carri allegorici del carnevale di Tonengo di Mazzè. Si chiamava Giovanni Risalo, 68 anni, abitava a Rondissone. Oggi era andato a Tonengo con il suo contrabbasso per dare manforte alla banda locale, priva di alcuni elementi.

Il giro di gala stava percorrendo la via principale del paese, tra due ali di folla festante, con in testa la banda. All'improvviso il Risalo si è accasciato.

Si uccide la titolare del dancing Massaua

La titolare della sala-danze Massaua si è uccisa ieri mattina con due colpi di pistola. Si chiamava Rosalba Pia, 32 anni, abitava in corso Francia 218 con la madre Dorotea Besterio, 83 anni. Pare soffrisse, da tempo, di una grave forma di esaurimento. Sabato notte ha lavorato, come di consueto, nella sala da ballo di piazza Massaua fino verso le 4. E' rincasata ed è andata a letto. Ieri alle 9 si è alzata, ha raggiunto l'ingresso dove, nel cassetto di un mobile, custodiva una 6,35, se l'è puntata alla tempia e ha premuto il grilletto due volte, in rapida successione. L'ha trovata la madre, pochi attimi dopo, priva di vita, stesa su un tappeto persiano.

● **Un detenuto delle «Nuove», Michele Impagliatelli, 35 anni, di Foggia, ha tentato di avvelenarsi ieri pomeriggio ingerendo alcune pasticche di sonnifero. Ricoverato alle Molinette, guarirà in pochi giorni. Arrestato per furto, deve scontare ancora qualche mese di reclusione.**

Quando i tifosi diventano teppisti

Sassaiola contro la sede del Torino: bimbo ferito

Era seduto in un salotto dell'Associazione: una pietra, lanciata dal corso Vittorio, l'ha colpito alla testa - Guarirà in una settimana

Paolo Pasotti, 7 anni

Una trentina di teppisti ha dato l'assalto ieri pomeriggio, al termine della partita, alla sede del Torino, in corso Vittorio 76. Una pietra lanciata dalla strada ha rotto il vetro di una finestra e colpito alla testa un bambino, che ha dovuto essere portato all'ospedale. Guarirà in una settimana.

L'incivile episodio è accaduto alle 17,45. I tifosi-vandali della Juve gridando « Toro » hanno sfondato una vetrina sotto l'androne dell'Associazione calcio e, visti vani i tentativi di raggiungere i locali del Torino, hanno cominciato a lanciare sassi dal corso.

Una pietra ha rotto il vetro di una finestra del primo piano e ha colpito alla testa Paolo Pasotti, 7 anni, abitante a San Giusto in via Degli Alpini 6, figlio di Andrea, gestore della mensa del Torino. Il piccolo si trovava in un salotto del circolo e guardava la televisione. Al suo grido sono accorsi il padre e i nonni: Paolo perdeva sangue dalla tempia e indicava il sasso che giaceva ai suoi piedi, accanto al televisore. Portato al pronto soccorso dal Mauriziano, i medici gli hanno cucito la ferita con tre punti. In serata ha fatto ritorno a casa. Del feritore, nessuna traccia: è fuggito con gli altri teppisti.

Con STAMPA SERA

Settimane bianche gratis

Sino al 25 aprile « Stampa Sera » offrirà ai lettori la possibilità di sciare gratis nel weekend a Courmayeur; inoltre di vincere « settimane bianche » per una o due persone, sci, attacchi di sicurezza, lezioni di sci, voli aerei con atterraggio sui ghiacciai e discesa, ed ancora giacche a vento, borse sportive e pranzi in tipici ristoranti della Valle d'Aosta. Per partecipare al concorso basterà compilare e inviare la schedina-inchiesta che « Stampa Sera » pubblicherà il martedì e il sabato sino al 24 aprile.

Ogni settimana verranno estratti 10 ski-pass giornalieri per gli impianti delle funivie Val Veny e Courmayeur.

Alla fine di marzo fra tutti i lettori che avranno inviato la scheda verrà sorteggiata una « settimana bianca », dal 28-3 al 4-4, offerta dall'Hotel « Royal ». In quella successiva verranno sorteggiate con soggiorno a Courmayeur dal 4 all'11 aprile: due settimane bianche per 2 persone all'hotel « Crasta al due » e all'hotel « Del Viale »; due settimane bianche per una persona negli hotel « Centrale » e « Cresa »; un soggiorno (pernottamento e 1° colazione) per due persone al Meublé « Le Boulon D'Or » e per una persone al Meublé « Crampon ». Fra i vincitori di questa seconda estrazione verranno sorteggiati due corsi di sei giorni con i maestri della scuola di sci Monte Bianco, due voli sull'aereo della Val Veny con discesa da un ghiacciaio accompagnati dal maestro guida, 10 pranzi a « Le Maison de Filippe » e 10 pranzi a « Le Vieux Pommier ».

Alla fine del concorso verranno ancora sorteggiati fra tutti coloro che dal 25 aprile avranno inviato la scheda a « Stampa Sera » dieci paia di sci Rossignol, 10 attacchi di sicurezza Salomon S 444, un polo di sci, 20 giacche a vento e cinque borse porta oggetti della funivie Val Veny. Dal concorso sono esclusi i dipendenti della Editrice La Stampa.

I primi dieci vincitori del concorso sono:
CAPUZZO LUCIO, via Asti 18, Settimo Torinese.
GROSSO ROBERTO, via Torricelli 61, Torino.
MORERO BRUNO, via Rossini 3, Nichelino.
GREGGIA ANNA MARIA BORELLO, via F. Teodoreto 3, Torino.
GRIMALDI FRANCA, Nanzola-Vergne (Cuneo).
PREVOT MARISA, corso Montecucco 73, Torino.
MITTINO MASSIMO, via Tarantola 12, Novara.
GROMETTO CRISTINA, via Marconi 1, Montemagno (Asti).
BUFFA LUIGI, corso Unione Sovietica 433, Torino.
BIANCHI LAURA, via Arduino 24, Moglioso di Susa (Torino).

Metti... un piatto a cena

STAMPA SERA con

Pubblichiamo la prima classifica dei ristoranti che partecipano al nostro concorso. Il telefonatore di questo round è Luciano Gallotto, titolare di «Da Giuseppe». Riceverà una targa d'argento e un diploma d'onore.

La seconda classifica settimanale è tirata per lancet 2 marzo: ripartirà da zero nel conteggio dei punti e sarà affiancata da una classifica generale destinata a raggruppare i punteggi della prima e seconda settimana. Ecco i primi in graduatoria:

Da Giuseppe (Luciano Gallotto), via San Massimo 34, punti 2340;
Al Dragone, via Pomba 10, p. 1711;
Il Turchio, via Bracelli 30, p. 1579;
San Secondo, via San Secondo 7 bis, p. 680;
Morselio, via Vanchiglia 24, p. 642;
Cervo, corso Unione Sovietica 344, p. 633;
La Cioche, strada al Traforo Pino 196, p. 551;
La Cittadella, via Cernaia 16, p. 510;
Del Peso, via Foglizzo 8, p. 484;

Nell'« edizione Borsa » di oggi la graduatoria completa.

TEMPO

I fatti, gli antefatti.

QUESTA SETTIMANA:

ROMA E' ROSSA
Dopo 60 anni, un sindaco di sinistra salirà in Campidoglio: un grande sondaggio demoscopico anticipa i risultati delle prossime elezioni.

SCANDALO CIA
LA LISTA SI ALLUNGA
Il generale Miceli ricatta i politici: ecco i nomi dei leaders dc tirati in ballo.

C'E' UNA TORTA DI 20.000 MILIARDI DIETRO LO SCANDALO LOCKHEED-CROCIANI
La lotta spietata per la gestione del piano nucleare.

IL QUIRINALE INSABBIA I PROCESSI
Carmelo Spagnuolo racconta come, perché e da chi è stato costretto a soffocare il processo sulla Rai-Tv.

Il nuovo Tempo è diretto da Carlo Gregoretti

Da giovedì in tv per "Ieri e oggi,,

Allegria, torna Mike

Animerà il programma-revival in attesa d'un quiz rinviato

Milano, 29 febbraio.

Mike Bongiorno — assente giustificato da settecento giorni dalle patrie teleschermo — torna giovedì 5 marzo sul secondo canale con un ruolo diverso. Per la prima volta il padre del quiz non proporrà domandine ai suoi fedeli, ma prenderà il posto di Luttazzi, Foà, Paolo Ferrari nella sesta edizione di *Ieri e oggi*, il «Revival» di cui lui stesso fu ospite anni fa.

La formula è rimasta la stessa: una chiacchierata-intervista ai due ospiti annunziati che rivedranno se stessi in spezzoni, brani di sceneggiati, commedie del passato quando il tempo non aveva ancora sgualcito i loro volti. Come si trova Mike in questa nuova parte? «*Ottimamente, posso addirittura gloriarmi che con me hanno aderito grossi nomi, Mastroianni, Gassman, Tognazzi, che non erano mai venuti nelle edizioni passate ed ai si sarebbero presentati se l'intervistatore fosse ancora stato un collega. Un attore ci sa prendere in giro — dicono —. Con Mike siamo sicuri, lui sa stare al suo posto. Ci sarà anche la grossa sorpresa di Sordi, tanto attesa e queste esibizioni; è stato lui stesso a telefonarmi per primo forse per farsi perdonare la disdetta dello scorso anno quando non intervenne al mio quiz milionario*».

Per ora sono state registrate tre puntate su 13. Si inizia con Sandra Milo e Pippo Franco e sarà interessante vedere se Mike è riuscito a darci una visione di Sandra più moderna di quella di Pippo Baudo. L'attrice intervenne come «Donna della fortuna» e il suo quiz non ne salì fuori una figura sbiadita, assai lontana dalla Sandrocchia felliniana. Pippo Franco si rivedrà attore di cabaret, lui che adesso mira, dopo il successo di *Ramo e Romolo*, al cinema.

Ecco usciti dallo studio la nuova coppia (la settimana scorsa c'erano Ave Ninchi e Achille Millo): Rossana Schiaffino con Modugno. Sono entusiasti di Mike. «*E' affettuosissimo e non ci ha fatto pesare le stanghine in più che dobbiamo constatare*».

E il nuovo quiz? Si saprà che doveva cominciare il 4 marzo. «*Il quiz è nel cassetto, abbiamo dovuto rimandarlo perché la Rai non è ancora stata ristrutturata e ci vuole la nuova gestione per un nuovo programma; poi il periodo che l'Italia sta passando non è certo il più adatto per distribuire milioni e un quiz senza grosse vincite non sta in piedi: manca per di più anche il colore, sicché ne riparlerò in autunno. Anche questo è stato un motivo per cui la televisione, visto che ero assente da due anni, mi ha offerto questa cosa che mi sta benissimo. Il compito è più facile che nel quiz: qui non devo creare il personaggio, sono tutti personaggi e non corro il rischio come con i concorrenti d'avere un cattivo partner» che fa scena muta o risponda maledettamente fuori posto*».

Adele Galletti

La settimana nei teatri

ALFIERI — Proseguono per tutta la settimana, a partire da stasera, le repliche di «Aggiungi un posto a tavola» (riposo mercoledì). Domenica, ultimo giorno, due spettacoli, alle 15,30 e 21.

CARIGNANO — Da martedì la Compagnia di prosa di Romolo Valli presenta «Tutto per bene» di Pirandello, con la regia di Giorgio De Lullo.

NUOVO — Da martedì a domenica si esibisce il «Balletto nazionale del Senegal».

GOBETTI — Riprendono giovedì le repliche di «La Veneziana» di anonimo con il Gruppo Tsi diretto da Lorenzo Salveti.

DECENTRAMENTO — La Compagnia del Teatro di Marigliano con Leo De Berardinis e Perla Peragallo inizia oggi la settimana di decentramento. Stasera alle 21 presenta «Chianto e risate e risate e chianto» in via S. Benigno 39.

INTRADOSSI — Da mercoledì il teatro Zeta riprende «Lei ha una gran bella testa...».

LA CRONACA DELLA TELEVISIONE

E ora dov'è Marco?

Ieri lo sceneggiato "Rosso veneziano" di Pasinetti, oggi il film "Scusa, ma lo prestì tuo marito?" con Jack Lemmon e Romy Schneider

Nemmeno con la mente puntata Rosso veneziano *è riuscito ad assumere una fisionomia narrativa convincente. Anche ieri sera gli accorti interlocutori sul quali poggia lo sceneggiato domenicale han chiacchierato parecchio, litigato parsino, ma concluso poco. Allo scarso interesse dei vari discorsi è da aggiungersi il circoscritto rendimento espressivo degli interpreti, senza dubbio volonterosi e anche diligenti sul piano professionale, non* [illegible] *però da offrire al regista Leto la possibilità di dare con essi una dimensione efficiente al settore giovanile dei due «gruppi di famiglia», Partibon e Fassola, che non mancano d'una loro letteraria evidenza nel romanzo di Pasinetti. Si prolunga intanto l'attesa di conoscere finalmente quel famoso Marco che è un po' l'araba fenice di questa storia (sebbene ci sia chiunque lo dice, dove sia nessun lo sa!), ma la puntata si è conclusa senza che questo fratello, emigrato all'estero, del padre di Giorgio abbia dato notizia di sé. Speriamo bene per domenica prossima.*

* *

L'ospite delle 2 è stato ieri l'«astrospaziale» Piero Forcella, redattore scientifico del Telegiornale che, con ricchezza di dimati, ha trattato il suggestivo argomento del volo a tubi. *Alla stessa ora la televisione aluetica accoglieva, carnevalescamente vestito da motociclista, Claudio Villa, che non solo ha cantato (e non è amore ma anche rivelato il numero preciso dei motivi da lui portati al successo in trent'anni di carriera: 3218. I cultori dei percorsi del successo in moto non addirittura 350 mila, come quantità meno facilmente controllabili delle canzoni. Ma a un «re», anche se [illegible], si crede sulla parola.*

Negli altri programmi c'è da segnalare la conclusione del ciclo Tarzan della giungla, *tutto composto da produzioni di serie B ma che per varie domeniche è stato largamente seguito non soltanto dai ragazzi. Alla sera, sul Secondo canale, terza puntata di* Lando furioso, *non dissimile dalle due precedenti. In* Settimo giorno *la bella rubrica di attività culturali delle ore 22, si è ricordata, con autorevoli interviste e preziose documentazioni, il centenario, che cade in questi giorni, del* Corriere della Sera.

* *

Scusa, ma lo prestì tuo marito? *diretto dodici anni fa dal regista americano David Swift, è il film che si vedrà stasera sul Nazionale. Il titolo italiano lascia capire che la vicenda si basa su scambi e impostore coniugali: una signora, divisa dal consorte, è costretta a fingere di convivere con lui al fine di ereditare un mucchio di dollari. Al centro della buffa giostra è Jack Lemmon, nel '64 soltanto attor comico, coi quale si vedranno Dorothy Provine, Romy Schneider, E.G. Robinson.*

a. vald.

Museo Egizio — Alla Galleria d'arte moderna, oggi alle 18, per iniziativa degli Amici collaboratori del Museo Egizio di Torino, la dottoressa A.M. Donadoni parlerà sullo «Stoffe copte» e il dottor J. Lopez sugli «Scavi di Eracleopoli».

Concerto a Trofarello — Stasera alle 21, al cinema Davide di Trofarello, concerto del gruppo musicale Whisky Trail e Walter Bettin.

Film a Moncalieri — Questa sera alle 20,30, al cinema Nazionale di Moncalieri il Centro di Cultura popolare presenta «Amore e rabbia» di Pasolini, Lizzani, Bellocchio, Godard, Bertolucci.

ALLA TV

programma nazionale

12,30 Sapore
12,55 Tuttilibri
13,25 Il tempo in Italia
13,30 Telegiornale
17 — Telegiornale
17,15 Per i più piccini (I primi uomini sulla Luna)
17,45 La tv dei ragazzi (Immagini dal mondo - Dove nasce il Nilo)
18,45 Turno C
20 — Telegiornale
21,40 Scusa, ma lo prestì tuo marito? film, regia di David Swift, con J. Lemmon e Romy Schneider
22,50 Telegiornale

secondo programma

18,15 Ciclismo: Giro della Sardegna
18,45 Telegiornale sport
19 — Tony e il professore
20 — Ore 20
20,30 Telegiornale
21 — I dibattiti del TG
23 — Stagione sinfonica tv

televisione svizzera

Ore 18 Per i bambini; 18,55 Hablemos espanol; 19,30 Telegiornale; 19,45 Obiettivo sport; 20,15 Il capitano di lunedì «piccolo»; 20,45 Telegiornale; 21 Enciclopedia tv; 21,55 Oggi alle Camere federali; 22 Ricercare; 23,50 Telegiornale

capodistria tv

Ore 19,30 L'angolino dei ragazzi; 20,15 Telegiornale; 20,30 L'auto respiratore ad aria; 21 Musicalmente; 21,50 Notturno. La cultura francese del Medioevo al Rinascimento; 22,10 Danze alla ribalta di balletto classico e moderno

tele-montecarlo

Ore 19,30 Un pau d'amour, d'amitié et beaucoup de music; 19,50 Cartoni animati; 20 Dick Powell Theater «Il prezzo del pomodoro»; 20,50 Notiziario; 21 Agente 070 Thunderbay, film, Regia di Barton Van Heusen, con Dan Crietton e Vanna Welch

ALLA RADIO

nazionale

Giornale radio: ore 7; 8; 12; 13; 14; 15; 17; 18; 19; 21; 23
8 — Mattutino musicale (I)
8,35 Almanacco
8,50 Mattutino musicale (II)
9,10 Il lavoro oggi
9,23 Secondo me
9,45 Leggi e sentenze
10 — Lunedì sport
10,30 Le canzoni del mattino
11 — Voi ed io
11 — Discoraduisco
11,30 E ora l'orchestra!
12,10 Trasmissioni regionali
12,40 Alto gradimento
13,35 Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Punto interrogativo
15,20 Media delle valute
15,40 Carara
17,30 Speciale GR
17,50 Io e lei
18,35 Radiodiscoteca
19,30 Radiosera
19,55 Toto
21,55 Musica nella sera
22,20 Bollettino del mare
22,50 L'uomo della notte

terzo

Giornale radio: ore 21
8,30 Concerto di apertura
9,30 David Oistrakh
10 — Alla Corte Bavarese del XVI secolo
10,30 La settimana di Satie
11,50 Tutti i Paesi alle Nazioni Unite
11,40 La grande stagione della musica lutenana
12,20 Musicisti italiani d'oggi: Nino Rota
13 — La musica nel tempo
14,30 Listino Borsa di Milano
14,30 Interpreti di ieri e di oggi: pianisti Alexander Brailowsky e Jurl Boukoff
15,35 Itinerari musicali: «Le nozze»
17 — Listino Borsa di Roma
17,10 Il paradiso burlardo di Alice
17,25 Classe unica
17,40 Musica, dolce musica
18,10 Il consultorio
18,30 Grandi corrispondenti di guerra
19,10 Avventure nel commercio della [illegible] di Dylan Thomas
20,30 Serie di concerti dedicati al «Quartetto d'Archi»
9,55 Canzoni per tutti
10,24 Una poesia al giorno
10,35 Tutti insieme, alla radio
12,10 Trasmissioni regionali
12,40 Alto gradimento
13,35 Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Punto interrogativo
15,20 Media delle valute
15,40 Carara
17,30 Speciale GR
17,50 Io e lei
18,35 Radiodiscoteca
19,30 Radiosera
19,55 Toto
21,55 Musica nella sera
22,20 Bollettino del mare
22,50 L'uomo della notte

secondo

Giornale radio: ore 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 22,30.
8 — [illegible] Power presenta: Il mattiniere
7,30 Buon viaggio
7,40 Buongiorno con George Mc Crea, Loretta Goggi e Fausto Papetti
8,40 Il discolio
9,35 Domani

TEATRI

ALCIONE: «Le sole cose sul serio», presenta Gianni Liboni. Vietato 18. Ore: 16,15; 21,30.

ALFIERI: stasera ore 21 spettacolo straordinario «Aggiungi un posto a tavola», commedia musicale di Garinei e Giovannini con Johnny Dorelli, Paolo Panelli, Rita Valenti, Pram. al teatro Alfieri. Informazioni 533.440. Ultima settimana.

CABARET VOLTAIRE (v. Cavour 7 - tel. 531.300) in collaborazione con il Comitato di quartiere Regio Parco: ore 21 «Chiante 'e risate... e risate 'e chiante» di L. De Berardinis e F. Peragallo. Lo spettacolo si terrà presso la sede del Comitato di quartiere, via S. Benigno 39. Ingresso riservato ai soci.

CABARET VOLTAIRE (v. Cavour 7 - tel. 531.300): ore 21 Concerto Folk «La famiglia Bregoli», di Pozzano (Brescia). Canti e musiche dei minatori e della montagna bresciana.

CARIGNANO: stasera riposo. Domani ore 21,15 Compagnia di prosa Romolo Valli, presenta «Tutto per bene», di Luigi Pirandello. Regia di Giorgio De Lullo. Scene e costumi di Pier Luigi Pizzi. Biglietteria v. Roma 49, tel. 544.362.

PICCOLO REGIO: ore 21 Concerto R. Matacena violino, W. Bozzia pf. Ingresso libero.

SWING (353.182): chitarra e canto.

RITROVI

CASTELLINO: ore 21 The Bats.
DU PARC: ore 21 Yuri Galino.
GAY SALA: 16-21 Risolo Aosta.
IMPERIAL: 16-21 I Jolly.

INDIE RIST. - NUOVO PIANO BAR (v. Verdi 16 - tel. 537.340): Carnovalissimo; al piano Carlo Spinardi.
SHAKER-PIANO BAR (C. Raffaeli 3): Thomas-Thomas.
SAN GIORGIO - Valentino - Ristorante - Danze: Orch. I Vocalmen.

BIG APPLE DISCOTECA (Rosmini 14).
CAPRICE DISCOTECA (Stacchi 14): 21.
PSYCOTRON CLUB (Moncalieri 79).
WEST END - Discoteca (strada Traforo Pino - tel. 890.020).

GALLERIE - MUSEI

ARTE MAGIMAWA (Diamondo 7 - tel. 661.482): Adriana Solato.
BODDA: Carrozzeria 70.
CITTADELLA (Bertola 31): Artisti contemporanei.
DOCUMENTA (v. S. Maria 3 - tel. 515.304): Ivan Theimer.
41. QUADRIFOGLIO (c. Re Umberto 10): Grafica e multipli internazionali.
LA SEMANTICA - Chiesi: poesiaun Lolli Rocksti.
NARCISO (p. Carlo Felice 18 - tel. 547.125): Graham Sutherland.
PIRRA (c. Cairoli 32 - tel. 837.344): 70 maestri italiani e francesi.
ROSARIA ARTE (c. S. Maurizio 55 - tel. 817.373): esposte A. Zanfrutti.
SAGITTARIUS (v. dei Mille 29 - tel. 54 2361): 80 opere internazionali. Maestri contemporanei da Moore a Mesiro.
S. GIORS (p. Simone 4): Bruno Coppo.
TUTTADARTICA (Carlina 19): Lettes.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE D'ARTE MODERNA
ACCADEMIA: Artisti contemporanei.
ARSENAL: pittura Maria Zanone.
FLORIANA - Fossano: P. Fiorinetti.
GALLERIA DAVICO (Gall. Subalpina 30): personale Antonio Passinetti.
LA RUSSOLA (via Po 9): Grafica scelta di Marino Marini.
LA GIOSTRA - Asti: Renzo Brindisi.
LA PARISINA (c. Montalbert 47): Balleri, Baskarchi, Compri, Cremona, Gustuso, Klimt, Mascarni, Schiele, Schlichter, Schwarz, Vallori, Vespignani.
PALAZZO CEPPI (Pontida 17): Pisani.
QUAGLINO: L. Togliatti Amarelli.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA - Palazzo Chiablese: Aperto.

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO: «Killer Elite» (Ore 16,45: 17,20; 19,55; 22,30.
ARCO-INC. (c. Principe Oddone 31 - tel. 481.691): «Duel», regia di S. Spielberg, con Dennis Weaver. Vlet. 14. Ore: 15; 17,10; 19; 20,40; 22,30.
ARISTON: «Il circo di Tati», colori. Ore: 14,40; 16,10; 17,35; 19,25; 20,55; 22,40.
ARLECCHINO: «Dei chiavi», Lino Ventura, Patrick Dewaere. Colori. Ore: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
ASTOR: «Tarzan la vendetta della giungla», colori. Vlet. 18. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
AUGUSTUS: «Le terze disperdenze del tempo», Doug McClure, John Mahoney. Col. Ore: 14,40; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
CAPITOL: «Black Christmas» (Un Natale rosso sangue). Olivia Hussey, Keir Dullea, John Saxon. Col. Vlet. 18. Ore: 14,30; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30.
CENTRALE (Cinema): «Frasco, società Anonima» di J. Clement, con A. A. McLaerie. M. Boudet. Col. Vlet. 18. Martano unica spett. ore 16,30. Prezzo unico: 1.500. 16,40; 18,40; 20,40; 22,30.
CORSO: «Un pieno estremamente pericoloso», S. Reynolds, C. Dennarie. Col. Vlet. 14. Ore: 15; 17,30; 20; 22,30.
CRISTALLO: «Professione di fiducia», Femi Benussi. Col. Vlet. 18. Ore: 14,30; 16,20; 18,20; 20,20; 22,30.
DORIA: «Chi dice donna dice donna», Agenz. A. Ant. P. Fabian, G. Hall, V. Prowse. Col. Vlet. 18. Ore: 14,40; 17,15; 19,45; 22,30.
GIOIELLO: «Una donna chiamata moglie», G. Hackman, Liv Ullmann. Techn. Nino viscont. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
IDEAL: «Un soldato di ventura», Rod Steiger. Techn. Neo vist. Ore: 14,25; 16,10; 18,05; 20,20; 22,30.
LUX: «Mondo di notte oggi», colori. Vietato 18. Orario 14,40; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
MASSIMO: «Young El Grinzo», John Wayne, K. Hepburn. Colori. Ore: 14,40; 16,40; 18,30; 20,30; 22,30.
METROPOLI: «Storia di 3 uomini», D. Hayden, V. Vendel, techn. Vlet. 18. Ore: 14,10; 16; 17,40; 19,10; 20,40; 22,30.
NAZIONALE: «Colpito da improvviso benessere», G. Hall, S. Satia Flynn, col. Vlet. 14. Ore: 14,30; 16,10; 18,10; 20,30; 22,30.
OLIMPIA: «La fabbrica degli orsi», di Claude Lelouch, con M. Ogier, J. Dutronc, col. Nuova vist. Ore: 15; 17,30; 20; 22,30.
REGIO: «Telefoni bianchi», di Dino Risi con Agostina Belli, Vittorio Caprioli, Dao Tomerlai. Colori. Vlet. 14. Ore: 15; 17,30; 20; 22,30.
ROMANO: «Assisi R una storia d'amore» di F. Truffaut, con L. Adjani. Col. Nuova vietato. Ore: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
STUDIO RITZ (c. V. Regina ang. v. Acqui tel. 810.181): «Cuore di cane», di A. Latinade con Cochi, E. Giorgi. Col. Nuova vietato. Ore: 16; 16,05; 20,10; 22,30.
TORINO: «Professione: eroe di Alcatraz d'O», Dimitra Galani, N. Castano. Col. Vlet. 18. Ore: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
VITTORIA: «Cadaveri eccellenti», Lino Ventura, Max Von Sydow, Tina Aumont. Colori. Ore: 14,45; 17,15; 19,45; 22,30.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI
ALFAZARA: «Lo squalo», Roy Scheider, Robert Shaw. Techn. Orario: 14; 16; 18,10; 20,20; 22,30.
ASTRA: domani «L'amore all'assalto».
COLOSSEO: «Cavalcata» di Walt Disney seguito «L'inarrestabile Pilo». Col. Ore: 15; 16,40; 18,45; 20,10; 22,10.
FORTINO: «Centomila», lungometraggio a disegni animati a colori di Walt Disney.
LA PERLA: «Una sera c'incontrammo», Johnny Dorelli, Fran Fullenwider, colori. Nuova vist. Ore: 15,05; 17; 18,40; 20,30; 22,25.
MAFFEI: «La poliziotta in carriera», J. Perrin, G. Pathibori, M. Castellano. Col. Vlet. 14. Ore: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
MARSALA: «Lo squalo», Roy Scheider, Robert Shaw, Richard Dreyfuss. Col. Nuova vietato. Ore: 20; 22,30.
ORFEO: «L'infermiera», U. Andress, G. Del Prete. Techn. Vlet. 18. Ore: 14; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30.
PUNTODUE: «Cinema d'Estate (via Garibaldi 30, - tel. 545.245): «Cuando y Adel» di Magliulli e Sergio; con Tolo, A. Fabrizi, R. Pocaski. Ore: 15; 16,55; 18,45; 20,40; 22,30.

SECONDE VISIONI
A.B.C.: «Pasquino Scrivellone», G. Diamond, P. Rey. Techn. Vlet. 14.
ACADEMIA CINESTUDIO (v. Oropa ang. c.so Tortona, tel. 852.457): «Professione di donna», di D. Risi con V. Gassman, A. Belli, A. Mineo, col. Ore: 20,30; 22,30.
CONTINENTALE: «Mandingo», J. Mason, S. Oscars, techn. Vlet. 18.
FARO: «Cassandra», lungometraggio a colori di Walt Disney. Ore: 15,15; 17; 18,45; 20,30; 22,30.
FIAMMA: «I tre giorni del Condor», Robert Redford, F. Dunaway, Max Von Sydow. Techn.
HOLLYWOOD: «Il gatto e il topo», C. Spaak, A. Maldeo, regia D. Argelet, colori, vist. 14. Ab. 14,45. Ult. 22,30.
PIEMONTE: «Kist Jesse» G. Guida, A. Fiori, col. Vlet. 18.
PRINCIPE: «Emanuelle nera», Emanuelle, R. Schubert. Colori. Vlet. 18. Ap. 14,45. Ult. 22,30.
STATUTO: «Pasqualino Settebellezze», G. Giannini, F. Rey. Techn. Vlet. 14. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

ZONA CENTRO
CABARET VOLTAIRE (v. Cavour 7 tel. 531.300) ore 16 e 18,30, Festival Charlot. «Il cane» - «Il vagabondo» - «L'emigrante» - «L'avventuriero» di Charlie Chaplin.
MILANO: «L'allegra storia del Decamerone» - «Sette bastardi».
PO: «Parocio e il soldato Camillone», Pippo Franco. Techn.
REGINA: «La madama», L'agente Mimibello» e «Il caso Fatalfani», C. Da Sica, Colori.
V. VENETO: «E per tutto un cielo di stelle», G. Cutuna. Colori.

ZONA CROCETTA, S. RITA MIRAFIORI
ADRIANO: «Paolo il freddo», F. Franchi, I. Ghigli. Colori.
MIRAFIORI: «La Madama - L'agenzia Mimibello» e «Il caso Fatalfani», C. Da Sica, Colori.
SMERALDO: «Il re della mala», N. Silva. Techn. Vlet. 14.
VENEZIA-LIDO: «Detective» Story», Paul Newman, Lauren Bacall, Jeleri Leigh, Shelley Winters, Robert Wagner. Techn. Vlet. 14. Ore: 20; 22,30.

ZONA S. PAOLO
AMERICA: «M.A.S.H.», D. Sutherland, E. Gould, Scapy, colori. Vlet. 14.
ELISEO: domani «Soldati».
SAN PAOLO: «Ed il tabroso in una maniera per vivere e una per morire», R. Spencer. Techn. Non visitato.

ZONA FRANCIA
BERNINI: «Billy Jack» di T. Frank ro Y. Laughlin. Colori. Vlet. 14.
ELIOS: domani «2022 I sopravissuti».
STAR: «Lilli e il vagabondo» di W. Disney. Techn. Apert. ore 15.
ZETA d'Essai: «Valeria» di S. Fojlack con R. Middleton. Or. 20,10; 22,30.

ZONA S. DONATO
ROMA - INC.: «2» canzone sensazionale della fantascienza: «La guerra dei mondi vissuti» e regia G. A. Romero (1968). Ore: 15,10; 16,25; 18,40; 20,30; 22,30.

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA, LUCENTO
ALBA: «Club di mezzo», Giorgio Ardisson, A. Iacobonne. Techn.
AMERA: «Un uomo ritornato novellato» di Elliot Silverstein con Richard Harris, Judith Anderson. Colori. Non visitato. Ore: 20; 22,30.
APOLLO: «2022 I sopravissuti», C. Heston. Techn. Vlet. 14.
ILLY: domani «Robin Hood».
LUTRARIO: «Don't la libertà», Todo. Colori.
SPLENDOR: domani «La prima volta sull'erba».

ZONA MILANO, REGIO PARCO
ADUA: domani «Todo all'inferno».
AURORA: «Rimbed contro I-7 Sassoni», Colori.
MAJOR: «Flash Gordon sfida i mostri del pianeta perso», I. Williams. Techn. Vlet. 18.
SEMPIONE: domani: «Beati, ma lui le passa le canne?».
SOCIALE: «Todo cerca casa», Todo. Non visitato.
ZENIT: domani «La guerra dei mondi».

ZONA VANCHIGLIA, BORGO PO
ARIZONA: «Fuori la famiglia», S. Matarazzi, R. Montagnani. Col. Vlet. ment. 18.
ARTISTI: «L'ultimo colpo dell'ispettore Clark», H. Fonda. Colori.
ERIDANO d'Essai: «I diavoli», di Ken Russell con Oliver Reed. Colori. Vlet. 18. Ore: 20,30; 22,30.

ZONA NIZZA, LINGOTTO
ACAPULCO: «Tony Arzenta» di Duccio Tessari con Alain Delon, Carlo Gravina, Richard Conte. Colori. Vlet. anni 14. Ore: 20; 22,30.
ITALIA: «Dracula cerca sangue di vergine... e morì di sete», J. Dallamano. Techn. Vlet. 18.
SPEZIA: «Agente Callan spara e uccide». Colori. Non vlet. Ap. 14.

Ridotti Enti-Agis — Cinema: Acapulco, Adriano, Alba, Apollo, Arco, Athena, Azzurro, Augustus, Augustus, Belsiti, Calzone, Continental, Corso, Crisolito, Dora, Doria, Elisa Erasmo, Gioiello, Hollywood, Ideal, Italia, Lux, Major, Massimo, Metropol, Olimpia, Piemonte, Reale, Regina, Roma Inc., Romano, Savoia, Star, Statuto, Italia Indipendenti — Teatri: Nuovo, Balletto Nazionale del Senegal - Biglietti ridotti all'Enal Galle ore 21 per spettacoli: Carignano: Comp. Romolo Valli in «Tutto per bene», biglietti ridotti al pattonato in vendita all'Enal per consiglio serale. Alfieri: ore 14,15 - 21,30 rappresentazioni Enal alla sera — Torino-Napoli-andata: Espresso-sera 76, posti ridotti in vendita all'Enal ed all'ingresso principale di Torino-Napoli-andata.

CIRIÈ
CATALANO: «American Graffiti», R. Dreyfuss, J. Howard.
ITALIA: domani «Toto e le moderne».
NUOVO: «Gesù», S. Davoli. Techn. Vlet. 14.

LANZO
CATALANO: «L'odio degli uomini in mano nuda», J. Yen. Vlet. 14.

MONCALIERI
NAZIONALE: «Ciclo Cristoforo Pomodoro» «Amore e rabbia» di P. P. Pasolini-Godard, Lizzani, Bertolucci, Bellocchio. Colori. Ap. ore 20.

TEATRO ALFIERI
Stasera ore 21
spettacolo straordinario
"AGGIUNGI UN POSTO A TAVOLA,,
ULTIMA SETTIMANA

TEATRO CARIGNANO
Domani ore 21,15
la Compagnia di Prosa
Romolo Valli
presenta
TUTTO PER BENE
di Luigi Pirandello
Regia di
GIORGIO DE LULLO
Biglietti v. Roma 49, tel. 544.362

STAMPA SERA — TEATRO NUOVO

VIAGGIO IN SENEGAL

Balletto Nazionale del Senegal
Teatro Nuovo 2-7 marzo 1976

Cognome
Nome
Indirizzo
Località

Acquistate il biglietto per lo spettacolo, ritagliate questo tagliando, compilatelo e imbucatelo nell'apposita urna predisposta all'ingresso del Teatro Nuovo.
Concorrerete all'assegnazione di un viaggio gratuito in Senegal offerto dalla Francorosso International, via Roma 366 - Torino.

TEATRO NUOVO
dal 2 al 7 marzo
BALLETTO NAZIONALE DEL SENEGAL
un viaggio gratis in Senegal per 2 persone
Informazioni tel. 653.552

Teatro ALCIONE
da oggi
GIANNI LIBONI
presenta
"LE SEXE QUI PARLE,,
Rivista di grandi varietà con l'eccezionale attrazione americana
THE JOHANIDES

Cabaret Voltaire
Associazione Culturale Arti Spettacolo
Via Cavour 7
Tel. 531.103
In collaborazione con il Comitato di Quartiere Regio Parco
Ore 21
"Chianto 'e risate ...e risate 'e chianto"
di L. De Berardinis e P. Peragallo
Lo spettacolo si terrà presso la Sede del Comitato di Quartiere via San Benigno 39.
Ingr. per Soci - Informaz. 555.102

Cabaret Voltaire
Associazione Culturale Arti Spettacolo
Via Cavour 7
Tel.: 531.103
Ore 16 e 18,30 Film: Festival Charlot
«Il Conte»
«Il Vagabondo»
«L'Emigrante»
«L'Avventuriero»
Charlie Chaplin
Ore 21 Concerto Folk
«LA FAMIGLIA BREGOLI»
di Pozzano (Brescia)
Canti e musiche dei minatori e della montagna bresciana
Ingr. per Soci - informaz. 555.102

DU Parc
Il vero salotto di Torino
Carnevale dei Commercianti
Veglione con
TURI COLINO
e la sua grande orchestra
200 Ricchi premi
Presenta F. GASSONE

danze castellino
Ore 21 elegante serata
LIETE SORPRESE

SALA GAY
Ore 16 Matinée
Ore 21 dal Tango alla Bossa Nova
CARNEVALE A RIO
Domani festicciola
Riposo mercoledì 3

BLA BLA
DISCOTEQUE
via Ventimiglia 152 - tel. 666.53,11
Prossimità Savia
Ultime 2 sere di repliche
dopo lo straordinario successo delle TROUPE di JERRY MAZZONE in
"TRIPOLI BEL SUOL D'AMORE"
Parodia burlesche di un'epoca
Domani folle serata
e chiusura del Carnevale

PURGATORIO
Villafranca Piemonte
Veglione di Carnevale
per quasi tutte le sta
cante
BETTY CURTIS
orch. Margot e
i melodici campagnoli
presenta CARLO WILLIA

2didenari
DIGLIANO
Stasera ore 21 gran serata con
I CAMALEONTI

Gall. LO SCORPIONE
V. Maria Vittoria 2 - tel. 540.698
OGGI ore 18,30
Inaugurazione personale di
VITTORIO LANZI
Orario: 10-13; 16-19,30

ARTE ORO
BRUSA
c. Moncalieri 200 - tel. 882.318
I GIOIELLI DI
DAMIANI
VALORIZZAZIONE ORE 16

Strepitoso al METROPOL
cose mai viste...
STORIE DI 5 LOLITE
VIETATO ANNI 18 - MARK Film

Domani all'ARISTON
Il nuovo nato: HUGO!
LA FANTASTICA STORIA DI UN IPPOPOTAMO ROSA E DI UNO SQUALO BLU
HUGO L'IPPOPOTAMO
TECHNICOLOR

Domani all'AMBROSIO
TORINO DA SEMPRE IN PRIMA LINEA IN DIFESA DELLA LIBERTA' E' STATA PRESCELTA PER LA PRIMA MONDIALE DI QUESTO FILM:
LA PIU' RAFFINATA CASA DI PIACERE AL SERVIZIO DELLA PIU' MOSTRUOSA RETE DI SPIONAGGIO DEL TERZO REICH
Tilanus
HELMUT BERGER — INGRID THULIN
SALON KITTY
un film di
TINTO BRASS
con TERESA ANN SAVOY
JOHN STEINER - SARA SPERATI - MARIA MICHI
ROSEMARIE LINDT - PAOLA SENATORE - JOHN IRELAND
TINA AUMONT - ALEXANDRA BOGDIEVICH
e la partecipazione di
STEFANO SATTA FLORES - BEKIM FEHMIU
Sceneggiatura di TINTO BRASS - FLORENZO SAVIT - Scenografia e costumi di TINTO BRASS
Regia di
TINTO BRASS

VITTORIA
Un film di
FRANCESCO ROSI
CADAVERI ECCELLENTI è un film d'intrigo e di denuncia che onora il cinema italiano.
Il Corriere della Sera
CADAVERI ECCELLENTI
ALBERTO GRIMALDI presenta
un film di FRANCESCO ROSI
LINO VENTURA
CADAVERI ECCELLENTI
con TINO CARRARO - MARCEL BOZZUFFI
PAOLO BONACELLI - ALAIN CUNY
LUIGI PISTILLI - RENATO SALVATORI
TINA AUMONT - FERNANDO REY
MAX VON SYDOW - CHARLES VANEL

Tutti gli «HARD-CORE» americani battuti
SENSAZIONALE! AL CINEMA
TORINO
Profonda Gola di Madame D'O
E' RISERVATO ESCLUSIVAMENTE AI MAGGIORENNI DOTATI DI COLLAUDATO SELF-CONTROL

al Principe
Grande successo di pubblico per la più lunga carezza erotica mai apparsa sullo schermo
EMANUELLE NERA
VIETATO ANNI 18

CENTRALE
successo-vietatissimo
ultimi nel tangoni 2222
FRANCE Società Anonima

al cinema potete scegliere quello che piace a voi

Protagonista dell'Espressionismo tedesco

Kokoschka ha 90 anni

Il grande espresionista Oskar Kokoschka

Oskar Kokoschka, uno dei protagonisti dell'Espressionismo tedesco, nato a Pochlarn, sul Danubio, il 1° marzo 1886, compie oggi novant'anni. Considerato tra i maggiori artisti viventi, Kokoschka — che ha vissuto tra l'altro a Parigi e a Praga, dove aveva cercato rifugio nel '34, prevedendo l'invasione nazista prima di dover fuggire, nel '38, in Inghilterra (ottenendovi nel '47 la cittadinanza) — da tempo si è stabilito a Villeneuve, in Svizzera, nell'ambiente che gli aveva ispirato le prime opere.

La madre era della Stiria; praghese il padre, con un suo culto per l'umanesimo, per Comenius e Schiller di cui leggeva in famiglia le tragedie che esaltavano lo spirito di libertà e di dignità dell'uomo. Oskar aveva diciannove anni quando, dopo aver visitato una mostra di Anton Romako, decise di darsi interamente alla pittura e abbandonò gli studi della chimica. Ma quando, una quindicina di anni fa, era stato intervistato poco dopo il suo ritorno tra le montagne e le foreste che aveva ritratto nei suoi primi quadri, con una modestia che nascondeva l'incontenibilità della sua coscienza, non aveva esitato ad esprimere non più della speranza di «diventare un artista, un giorno».

«Vi sembro troppo modesto? — aveva chiesto —. Ma è perché so cosa voglia dire arte. Ne ho un rispetto profondo, e artisti sono soltanto i grandi maestri. Quanto a giocare con i colori l'ho sempre fatto, fin da bambino». Nel 1907, la sua prima personale a Vienna «fu uno scandalo». Contemporaneamente alla sua mostra andava in scena il suo primo lavoro teatrale, riscoperto molti anni dopo dal teatro americano.

Dipingere e scrivere, specialmente d'inverno, erano per lui due modi di esprimersi, per dire in entrambi la stessa cosa: il bisogno di essere se stesso, al di fuori e al di sopra delle mode, ma ben calato nel proprio tempo di cui egli resta certo uno dei grandi interpreti.

Ed è così che l'opera di Kokoschka, dopo essersi distaccata dalle più immediate suggestioni di Klimt per scoprire Van Gogh e Rousult, si è fatta superba interprete d'un profondo, violento risentimento, vera e propria protesta morale, con tratti d'una cruda aggressività, a volte anche più impietosi di quelli d'un Grosz, nel denunciare le trame del manifascismo europeo, gli orrori delle persecuzioni e della guerra nuovamente incombente, pur facendo posto, nella sua opera, ad una eguimente serie di immagini che in uno spirito di gioiosa esuberanza, non facevano che reinventare i fasti d'una cultura barocca di cui l'artista si sentiva figlio.

«Appartengo a quell'epoca barocca — aveva detto infatti egli stesso — quando l'impero d'Austria era la culla d'una grande cultura, quando in Austria si mescolava il meglio di varie nazioni». Di qui, la matrice di quel suo neobarocco di astrazione espressionista che si esprimeva in grandi paesaggi dove la luce dei cieli sembra entrare quasi in conflitto con le ombre che s'addensavano sulle vedute ora di Venezia e di Roma, ora di Dresda, come sui porti di Amburgo e di Londra, col suo Tamigi dipinto in mille modi, ma anche nell'impeto coloristico d'ogni altra sua immagine in quelle frane di colore e nelle tormentatissime complicazioni del segno, quasi volesse fissare nella sua pittura intensa, d'una assoluta sincerità, i segreti della terra e dell'uomo.

Ha scritto Gatt che spiega la realtà, brucia gli estremi guizzi della rabbia espressionista, scavando nel dibattito interiore dell'anima umana». Kokoschka stesso ne è cosciente. Tant'è che nel discorso di ringraziamento pronunciando a Copenaghen nel '60, quando gli venne conferito il Premio Erasmo, non esitò a cogliere quasi da filosofo il motivo che aveva ispirato tutta la sua vita d'artista affermando «che dare forma alle proprie esperienze visuali e, in un senso più largo, a quelle di tutto il proprio essere, è la sola sfida che un artista possa lanciare a una società di uomini, come la nostra, poiché la dissoluzione, la distruzione, la riduzione della vita dell'uomo a un meccanismo d'automi è talmente progredita, che la stessa psicanalisi non aiuta più a risolverle. Noi non siamo degli uomini, dobbiamo diventarlo tutti i giorni». Di qui l'inconsumata passione che, da sempre, segna il volto degli uomini di Kokoschka, di qui il suo bisogno di vivere ogni giorno la sua emozione artistica; proprio perché ha sempre amato la vita. Non è lui ad aver confessato neppure molto tempo fa: «Pur essendo molto vecchio credo sempre di avere 18 anni»?

Angelo Dragone

"La marijuana della mamma"

Fo: oggi processato e domani in scena

Deve rispondere di resistenza a pubblico ufficiale (a Pordenone) - Contro i narcotici

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 29 febbraio.

Dario Fo combatte la retorica su due fronti. Da una parte lo attende un processo per resistenza a pubblico ufficiale, dall'altra parte lo attende la reazione di chi crede nei paradisi artificiali della droga, argomento della sua prossima commedia.

Ieri e oggi Fo ha provato nella Palazzina Liberty la violenta satira di *La marijuana della mamma è la più bella*. Molto pubblico, molti interventi al termine della rappresentazione. Ma all'ultimo momento il popolare attore-autore non se la sentiva di indugiare sul palcoscenico. E' convocato per domani al tribunale di Pordenone, deve difendersi dall'accusa di avere impedito l'ingresso di un funzionario ministeriale in una sala riservata per i soci. E' l'ultima di una serie di cause che lo hanno visto in primo piano, con pochi amici fedeli sul posto e con un enorme seguito tra i giovani contestatori.

Ecco dunque — per molti tra questi — la sorpresa di un Fo severo censore di chi si droga. Forse non è proprio così, cediamogli la parola. Una premessa: «*Il problema dei narcotici va considerato dal punto di vista culturale e nell'ambito della lotta di classe*». Fo cita fatti storici e fatti leggendari. Nel '600 i padroni davano la coca ai minatori delle Asturie, gratis: «*Da sempre il potere, quando ne ha la convenienza, trova modo di qualificare come normali i comportamenti più assurdi*».

Nelle montagne del Sud America si racconta che la Madonna, spossata dalle ricerche del Bambino che era rimasto nel Tempio a discutere con i dottori, fu salvata dalle foglie della coca che l'asino illuminato dal Cielo le aveva indicato inebriandosi nel brucarle: «*Una questione che noi, in Europa, oggi fatichiamo a capire e che pure ha avuto il suo peso nelle tradizioni di quei popoli*».

Che cosa non sopporta dunque Fo? «*Non sopporto la cretineria dei drogati che si credono Baudelaire o Kerouac, l'ingenuità di chi era un "pistola" prima di prendere stupefacenti e s'illude di essere un altro dopo che ha fatto uso*».

Questo non rientra nel libero arbitrio dell'individuo? «*Fino ad un certo punto perché un signore fa sempre in tempo a disintossicarsi andando nelle cliniche svizzere da 100 mila al giorno. Un proletario si brucia, è destinato a perdersi. In due parole: il ricco usa la droga, il povero ne è usato (e talora distrutto)*».

Nella commedia come si concilia una tale mole di problemi? Dario Fo e Franca Rame, che è giunta alle prove in stato di grazia, riassumono sarcasticamente. Un giovanotto s'accorge che la mamma e il nonno fumano e spacciano hashish. Sono loro, i vecchi, a dargli lezioni di anticonformismo e a dimostrargli che si può essere impegnati politicamente anche se si prende qualche «spinello». Fo è un settantenne instancabile che balla e mima continuamente le sciocchezze che dice, la Rame mortifica l'eleganza con una truccatura da grassona che contrasta con il lirismo delle sue affermazioni. Con un crescendo irresistibile la commedia coinvolgerà nel dibattito i giudici che hanno chiuso il caso Pinelli, i partiti che si legano alla mafia, i poliziotti che legnano i loro fratelli. Alla fine una sarpesa ribalterà i luoghi comuni dei drogati.

Dario Fo è così l'autore italiano più rappresentato. Di *La marijuana della mamma è la più bella* hanno già chiesto i diritti otto gruppi universitari (estrali). Con la prima di martedì cominceranno il giro d'Italia delle repliche e il giro d'Italia delle polemiche.

Piero Perona

Dario Fo

Zeffirelli e la "Madonna,,

Il regista Zeffirelli con Olivia Hussey, da Giulietta a Madonna del "Gesù"

La troupe è da sei mesi al lavoro in Tunisia

La Rai non ha ancora firmato il contratto per il film "Gesù,,

Incontro con il regista Zeffirelli e il protagonista Powell - Atmosfera di vero entusiasmo

Monastir, 29 febbraio.

Gesù di Nazareth, *un film sulla vita di Cristo diverso da ogni altro.*

Il primo set al mondo dove non esiste la noia delle pause. Franco Zeffirelli ha dato un ritmo incalzante all'azione, ha contaminato gli attori con la sua febbre. La sensazione costante è quella di poter osservare un grande artista al lavoro: non un regista, geloso dei suoi piccoli trucchi, ma un uomo eclettico, che ama la scenografia, il teatro, la recitazione, curioso di tutto.

Robert Powell, Gesù, non recita, vive: la sua voce ha vibrazioni che scuotono le fibre più segrete; dopo le sue tirate scoppiano gli applausi della troupe.

E' l'unico set dove gli attori, pronunciate le loro battute, non si allontanano, ma restano sul posto per vedere che succede. E col Vangelo, il libro più sceneggiato che esista, e con Zeffirelli, il regista più imprevedibile del nostro mondo cinematografico e teatrale, i colpi di scena non mancano. Certe scene bibliche, che la tradizione aveva imbalsamato in grandi affreschi immutabili nei secoli, sembrano d'improvviso rivivere con la violenza di un fatto di cronaca. L'emozione che si avverte è profonda.

Quando Maria (Olivia Hussey) accoglie tra le sue braccia il corpo di Gesù crocifisso, sembra di vedere la Pietà di Michelangelo. Ma stranamente l'immagine non è estetizzante. Come ogni altra immagine del film, essa scava nella nostra coscienza, ci pungola come un problema morale, col quale l'uomo, credente o no, deve fare i conti.

Un abbozzo affrettato di Zeffirelli ce lo fa la regia grezzaria, Bianco Bevacqua, mentre lui parla al telefono con New York: «Donne poco. Recupera durante il giorno, gli basta calare per qualche minuto il cappuccio sugli occhi. La mattina ha un avvio lento, per non uscire dalla stanza si aggrappa anche all'orologio che non funziona. Ma quando è partito non lo ferma più nessuno. Ama la lirica, ha portato qui i suoi dischi. Sa l'*Aida* a memoria. I suoi due cani "Labrador" si erano ammalati di malinconia, hanno dovuto mandarglieli da Roma. Ha una gatta. Briciola, che si addormenta solo sulla testa del padrone. Lui vive per queste cose: per le sue bestie, le sue piante. I fiori lo commuovono. Può restare freddo se gli annunciano la perdita di una persona cara e fare una scena di disperazione per la morte di una gardenia. In queste notti lavora ai bozzetti del Lorenzaccio, che riaprirà dopo diversi anni la Comédie Française. Ha una grande capacità di concentrazione, riesce a lavorare anche con la casa piena di gente, ritirandosi nel suo studio. Tu vai per dirgli qualcosa d'importante e lui ti fa: "Ma Bianca, t'è crollato il collo"».

Arriva Zeffirelli: «Io sono convinto, lo dico sinceramente, che nessuno al mondo può interpretare Gesù». Si *accende una sigaretta e prosegue:* «Puoi farne una simulazione, darne un'immagine approssimativa, mai centrarlo: perché nessun essere umano può avere la sua statura».

Che criterio ha seguito per la scelta di questo ruolo?

«Probabilmente Gesù era un ebreo piccolo e brutto. Dustin Hoffman si teneva molto alla parte. Ma sarebbe stata una scelta sbagliata per un pubblico di 400 milioni di spettatori, abituato all'immagine tradizionale del Nazareno».

Avevano così l'incontro con Robert Powell, 32 anni, attore inglese di formazione teatrale. Zeffirelli lo conobbe mentre recitava nel film su Mahler: «Aveva una testa riccluta, sembrava un hippie. Mi accorsi però subito di una qualità eccezionale: il mistero inquietante dello sguardo. Uno sguardo che va al di là delle cose, un extraterrestre. Certi suoi primi piani fanno abbastanza paura».

Poi, con la freddezza del regista che sa come si ottengano certi effetti, spiega: «E' lo sguardo di un grande miope che ha gli occhi leggermente divaricati».

Come ha visto Gesù?

«Non ho voluto farne una sacra rappresentazione» *chiarisce Zeffirelli.* «Rappresentare il divino è facilissimo: i trucchi del controluce, l'aureola. Ma il mio Gesù non sta su una nuvoletta, è un uomo coi piedi sulla terra. Il mio lavoro è stato una specie di inchiesta giornalistica, basata sulla maggiore esattezza storica possibile, la documentazione quasi quotidiana di un mondo violento, crudele, terribile».

Si dice che la Rai non ha ancora firmato il vostro contratto.

Zeffirelli: «Sono le mie preghiere. Io accendo una candela ogni mattina sperando che non firmino più. La Rai è una delle più grandi jatture del nostro Paese, una sozza immonda, un'ombra gesticolante, una piovra. Non puoi combatterla, non sai con chi farlo, è come affondare la spada nell'ovatta. Noi lavoriamo da 6 mesi sul "set", da 2 anni prepariamo il film: la Rai non ha ancora sborsato un centesimo. Ci ha fatto perdere 6 mesi di tempo per le sue incertezze: una partenza con un milione di dollari in passivo, esattamente quello che ci doveva dare».

Vincenzo Labella, uomo colto, preparato, dai modi squisiti (una mosca bianca nel mondo dei produttori cinematografici) fa il punto della situazione: il programma televisivo sarà in 6 puntate, costerà 8 milioni di dollari; la Rai ha già venduto alla Nbc americana un solo «passaggio» per 3 milioni di dollari. Ad esso seguiranno altri, lo sceneggiato, attualmente incredibile per la tv americana, verrà trasmesso senza interruzione pubblicitaria. Verrà fatto ovviamente anche uno sfruttamento cinematografico di questa impresa. Ma la Rai non firma.

Fabrizio Del Dongo

Lettere
a STAMPA SERA

Risponde Carole André

L'entusiasmo suscitato dagli interpreti del «Sandokan» televisivo e soprattutto da Lady Marianna, «Perla di Labuan» ha suggerito a Stampa Sera l'idea di favorire una corrispondenza tra i giovanissimi ammiratori di Carole André e la loro beniamina. Attraverso le pagine del giornale l'attrice risponderà tutti i lunedì (1ª e 2ª edizione) e giovedì

Carissima Carole André, sono un bambino di 11 anni, mi chiamo Dario Cerutti e sono un tuo grande ammiratore. Ho visto tutte le puntate di Sandokan: hai interpretato il personaggio che mi è piaciuto di più oltre a Sandokan. Ho sentito dire che tu e Kabir Bedi girerete «Il corsaro nero». Quale personaggio interpreterai? Alla fine il tuo personaggio morirà come in Sandokan? Ti chiedo un ultimo favore, mandami una tua foto con autografo. Saluti e baciotti anche dai miei due fratellini Pierluigi e Silvia.

Dario Cerutti (Torino)

Niente paura, «Il corsaro nero» non mi riserva una fine così drammatica: io sarò Honorata, figlia del perfido governatore, il peggior nemico del corsaro. Kabir Bedi si innamorerà di me... il resto lo scoprirai nel film. Un bacetto.

★ ★

Gentile signorina Carole,

ho seguito tutte le puntate di «Sandokan» alla televisione, poi ho cominciato a leggere i romanzi di Salgari, che non conoscevo. Però non ho trovato nulla che riguardi la vita della grande Tigre della Malesia con Marianna. Su «Stampa Sera» di qualche numero fa ho appreso che Salgari li fa vivere per diversi anni insieme. E poi, che cosa è successo? Hanno avuto figli? Forse quella certa Darma, di cui credo che si parli nel «Re del Mare» è figlia di Sandokan, come mi hanno detto? Desidero proprio una risposta, perché tutta la vicenda mi interessa moltissimo. E soprattutto mi interessa lady Marianna, che ha avuto in te l'interprete ideale. Tanti saluti e un bacino affettuoso.

Margherita Boglione,
via Saluzzo 58, Savigliano

Devo farti una confessione: anch'io non avevo letto Salgari. Ma ne sono interessata dopo il film. Però adesso so molte cose: per esempio che lady Marianna morì di colera, nell'isola di Giava, cinque anni dopo il matrimonio con Sandokan. Non ebbero figli. Quella Darma di cui chiedi informazioni, è la figlia di Tremal Naik ed Ada Korishant, di cui poi leggerai le avventure in «I misteri della giungla nera». Nel «Re del mare» vedrai che Darma sposa nientemeno che... Ma questo non voglio dirtelo, per non toglierti la sorpresa. Ricambio il tuo bacino affettuoso.

★ ★

Cara Carole,

sono una bambina di dieci anni, un poco impertinente: ed infatti ti rivolgo diverse domande: Ti è piaciuta la parte di Marianna o ti ha delusa? E' da molti anni che fai l'attrice? Come sarà il film «Il Corsaro nero»? Ti piace di più vivere in una grande città oppure in un paesetto? Oppure nella giungla? E adesso ho finito! Tante tante care cose da

M. G.
via Trentini, Mirandola

Andiamo con ordine. La parte di Marianna dapprima mi lasciava perplessa, poi — come si dice in cinema — mi ha presa e non l'avrei più smessa. Sapessi quanto mi è dispiaciuto... morire! Faccio l'attrice da diversi anni (ne ho ventidue, come saprai), ma questo, con Sandokan, è stato il mio impegno più importante. Il «Corsaro nero» è una storia magnifica, anche molto romantica: il conte di Ventimiglia è un gentiluomo savoiardo che va in America per vendicare i fratelli... Ma, se vuoi saperne di più, leggi i fumetti di «Stampa Sera». Quanto alla differenza tra città, paese e giungla, ti dirò che nella giungla si può stare una settimana, per lavoro; in un paesello si può stare sempre, per fare la vita serena. Ma la città, per un'attrice, è indispensabile, perché solo in un grande centro c'è possibilità di lavoro. E questo penso che valga un po' per tutti.

UN VIAGGIO GRATIS TUTTI I MESI

CONOSCI L'EUROPA CON STAMPA SERA

Un weekend per 12 capitali: è sufficiente riempire la scheda

«Stampa Sera» da marzo porterà i suoi lettori, una volta al mese, a conoscere l'Europa per una somma non elevata. Nell'ambito di questa iniziativa un soggiorno gratuito a Mosca, a Londra, a Parigi ed in altre nove capitali verrà sorteggiato fra tutti coloro che riempiranno la scheda che il nostro giornale pubblica oggi.

Il meccanismo è piuttosto semplice. «Stampa Sera» mensilmente propone un soggiorno a prezzi popolari. Il primo (dal 19 al 22 marzo) ha come destinazione Atene. Per scoprire le facilitazioni ed il programma con le varie escursioni, si compila il modulo e si riceveranno a casa tutte le informazioni del caso. Che poi il lettore decida di fare o meno il viaggio, non ha importanza: per il semplice fatto di aver seguito la nostra iniziativa avrà diritto di partecipare al sorteggio per il weekend gratuito.

«Conosci l'Europa con "Stampa Sera"» è lo slogan: non esisteranno quindi mete impossibili. Da Budapest e dal lago Balaton si passerà a Berlino ed al suo muro; da Amsterdam a Madrid e così via. Il programma totale non è ancora definito completamente: verrà studiato di volta in volta tenendo conto di criteri di economicità, che in un momento in cui i cambi con il dollaro sono soggetti a fluttuazioni imprevedibili, possono essere decisi soltanto a scadenze ravvicinate.

In ogni caso le mete verranno segnalate con anticipo. Non resta dunque che augurare buona fortuna: conta così poco riempire una scheda!

F. S.

STAMPA SERA

Viaggio ad Atene

19-22 marzo 1976

Tagliando di richiesta informazioni da inviare a: STAMPA SERA c/o FRANCOFOSSO INTERNATIONAL S.p.A. - Via Roma 366 - Torino.

Il sottoscritto

Indirizzo

desidera ricevere il programma dettagliato del viaggio ad Atene indetto da «Stampa Sera».

Informazioni telefoniche possono essere richieste a: Francofosso International, tel. 519.515 oppure a Stampa Sera, tel. 65.22, int. 378 o 301.

La legge vieta le camere a gas.

Tra qualche mese non si potrà più fumare nei locali pubblici.
Finalmente la legge ti ha riconosciuto il diritto a non farti avvelenare: per lo meno al cinema, a teatro, nelle sale da ballo, sui mezzi di trasporto.
A furia di parlarne, ai congressi medici, sui giornali, alla televisione (anche noi di Pubblicità Progresso abbiamo fatto la nostra parte), l'hanno capito un po' tutti che il fumo non danneggia solo chi fuma, ma anche chi gli sta vicino, in un ambiente chiuso.
Perché obbliga a respirare gli stessi veleni.
Un po' di nicotina oggi, un po' di catrame domani, finisce che ne hai i polmoni pieni anche tu che non fumi.
Non è piacevole: il fumo, è ormai risaputo, aumenta paurosamente le probalità di bronchite cronica, enfisema, cancro polmonare.
Adesso però qualcosa si sta muovendo: la nuova legge ci dice che è possibile convivere in un modo più civile e responsabile.
Ma dobbiamo collaborare tutti. Anche tu. Se ti trovi in un locale pubblico dove fumano, chiedi gentilmente di smettere.
La legge è dalla tua parte.
E non aver paura di far valere i tuoi diritti. Se non sei disposto a farti avvelenare, dillo tranquillamente. Fai un favore anche a chi fuma. Dillo in casa, in ufficio, al ristorante.
Certo, può essere difficile e scomodo. Ma devi farlo: Per non rischiare inutilmente.

Chi fuma avvelena anche te. Digli di smettere.

Indipendentisti al Convegno di Savona

L'eredità di Gramsci in "Su populu sardu,,

Verso un grande partito dei lavoratori dell'isola?

(Dal nostro inviato speciale)

Savona, 29 febbraio.

In una bacheca del museo di Ghilarza c'è una lettera di Antonio Gramsci spedita da Torino alla sorella Teresina. Il politico marxista si sofferma sulla «lingua» sarda ed auspica che l'idioma possa essere parlato e valorizzato dal popolo al momento della sua emancipazione.

In questi ultimi anni, un gruppo di intellettuali del Nuorese ha rispolverato la teoria gramsciana adattandola ai nuovi tempi e alle tematiche emergenti. E' nato un periodico intitolato «Su populu sardu», che ha coagulato intellettuali, professionisti e operai attorno alla sua testata. Giornale autofinanziato, oggi «Su populu sardu» vende sulle edicole copie, ha un bilancio attivo e sta trasformandosi in movimento politico. Che cosa vuole? Innanzitutto una Sardegna indipendente dallo Stato italiano, poi un'isola che adotti come lingua ufficiale il sardo, infine una struttura politica prettamente marxista.

Qui a Savona, durante i lavori del primo congresso degli emigrati sardi, il movimento indipendentista ha assistito al dibattito ma non è intervenuto, anche perché non era stato invitato. La sua ideologia extraparlamentare fa paura agli stessi emigrati, mentre la sua battaglia non è ancora del tutto recepita a livello popolare. Vezio Maxia, studente di scienze politiche a Torino, è uno dei maggiori responsabili del movimento.

Siete separatisti? Gli anni nerecarbone di Maxia si chiudono come per dire che la domanda era attesa. *Tutti ce lo chiedono* — spiega — *e noi continuiamo a dire che non siamo separatisti ma soltanto propensi ad un'effettiva autonomia. Siamo stufi di sentirci una colonia dell'Italia. Vogliamo poter gestire i nostri pascoli senza alcun intervento assistenziale, desideriamo programmare il nostro futuro senza decisioni paternalistiche ed esterne.*

Dicono che i sequestri più recenti compiuti in Sardegna siano stati organizzati da «Su populu sardu» per autofinanziarsi; insinuano che il movimento stesso iniziare un'ondata di terrorismo; affermano, infine, che questi sardi vogliano unirsi con i separatisti corsi per dar vita ad uno stato autonomo nel cuore del Mediterraneo. *Tutte fandonie* — dice con stizza Vezio Maxia —, *rapimenti e terrorismo sono strumenti di lotta che soltanto i fascisti adottano; quanto poi all'abbraccio con i corsi posso soltanto dire che questi ultimi vivono la condizione di sfruttati da parte della Francia come noi da parte dell'Italia. Siamo entrambi "colonizzati" ma lungi da noi l'idea di un nuovo stato unificato. «Su populu sardu» ha un simbolo: una Sardegna tutta rossa con una stella bianca nel centro. Il periodico che stampa è bilingue, scritto cioè in sardo e in italiano.*

E i finanziamenti?

Ci autotassiamo — specifica Maxia —. *Probabilmente, tra qualche tempo, questo movimento si fonderà con lo storico partito sardo di azione di Emilio Lussu e con il Movimento città-campagna: ne dovrebbe nascere il partito dei lavoratori sardi, una forza che potrebbe giocare un ruolo importante nella strategia politica dell'isola. Il programma è ben preciso: allontanare le basi militari straniere, creare le strutture per una Sardegna realmente «del mare», estirpare la cosiddetta borghesia «compradora», cioè parassitaria, per sostituirla con una borghesia illuminata ed imprenditoriale alleata con le esigenze del proletariato. Tutto proprio come predicava Gramsci.*

Ma avrà un avvenire questo movimento dall'ideologia assai scomoda?

Penso proprio di sì — sottolinea Maxia — *anche se gli altri compagni della sinistra ufficiale ci guardano con un po' di sospetto. Ma sono ottimista.*

Edoardo Ballone

Genova immersa nel nebbione

Genova, 29 febbraio.

(g. b.) **Una fitta nebbia proveniente dal mare, è calata oggi pomeriggio su Genova, colpendo particolarmente la zona di centro e di levante della città, dove la visibilità si è ridotta a cinquanta metri e, in alcune strade di vicino al mare, a soli venti metri.**

L'insolito fenomeno è stato provocato dalla umidità atmosferica, che verso le 17 ha raggiunto il novanta per cento, e dalla bassa escursione termica fra la temperatura minima (10 gradi) e la massima (13 gradi).

Le navi in entrata o in uscita dal porto hanno dovuto rallentare la marcia, e anche il traffico automobilistico sull'Aurelia e sulla Sestri Levante-Genova ha subito forti rallentamenti.

La figlia dell'ex calciatore Riccardo Carapellese

Sorpresa a rubare fugge torna sul posto: arrestata

A Genova - La ragazza, bloccata da un giardiniere, era riuscita a divincolarsi con un morso

Genova. Daniela Carapellese, 23 anni, arrestata per furto

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 29 febbraio.

Nuovi guai con la giustizia per Daniela Carapellese, la figlia ventitreenne di Riccardo, ex ala sinistra del Torino, del Milan, della Juventus, del Genoa e della Nazionale. La ragazza è stata arrestata questa notte dalla polizia, sotto l'accusa di tentata rapina impropria. Un uomo che era con lei è stato fermato per favoreggiamento personale. Daniela Carapellese è stata bloccata dalla polizia in via Riese, nel quartiere di Sturla: è stata riconosciuta da un testimone come una delle due persone che avevano tentato un furto in un alloggio e che, al momento della fuga, per liberarsi aveva dato un morso all'uomo che aveva cercato di trattenerla. E' per questo motivo che la polizia ha formulato sul suo conto l'accusa di tentata rapina impropria.

Ieri sera, una pattuglia della polizia è accorsa in via Riese, dove era stato segnalato un tentato furto. Il giardiniere di un caseggiato, Edoardo Catto, aveva anche bloccato due giovani un ragazzo e una ragazza, che uscivano di corsa dopo che era scattato l'allarme nell'appartamento preso di mira dai ladri, ma aveva dovuto allentare la stretta per un morso datogli dalla ragazza.

Mentre la polizia faceva una battuta nella zona, davanti al caseggiato si fermava un'auto di grossa cilindrata. A bordo vi erano Daniela Carapellese, e Bruno Altobelli, 40 anni (risultato estraneo al precedente episodio).

Probabilmente la ragazza voleva recuperare un'utilitaria parcheggiata nei pressi. Daniela veniva riconosciuta dal giardiniere che la indicava alla polizia.

Daniela Carapellese, torinese di nascita, vive da molti anni a Genova, dove il padre ha concluso la sua carriera di calciatore ed ha avviato un'attività commerciale. E' una bella ragazza, studia, si iscrive a un corso di hostess. Nel 1972 si innamora di Andrea Baccaredda, figlio di un noto medico genovese. Riccardo Carapellese e la moglie Costanza, dopo qualche tempo, si allarmano: hanno appreso di certe voci sul conto del giovane, che sarebbe nel giro della droga. Daniela lo difende, ma in realtà anche lei comincia a fare uso di stupefacenti. I genitori la mandano in una clinica perché si disintossichi. Andrea Baccaredda è arrestato verso la fine del '72; Daniela e altri amici a fine gennaio.

Giorgio Bidone

Ospedali denunciati perché tollerano i medici in clinica

Roma, 29 febbraio.

(s. s.) La amministrazioni degli ospedali romani saranno denunciati all'autorità giudiziaria per omissioni di atti d'ufficio «*perché tollerano la scandalosa violazione della legge che proibisce ai medici ospedalieri di continuare a lavorare nelle cliniche private*». La decisione è stata presa oggi al primo convegno di «Medicina democratica» che si è tenuto in una sala dell'ospedale Forlanini.

Al convegno è stata denunciata anche la «*vergognosa condizione dell'assistenza ai malati ricoverati negli ospedali della capitale e la gravità della situazione sanitaria nell'esercito*». Il professor Maccacaro, dell'università di Milano, ha detto che «*obiettivo del convegno è l'unificazione di tutte le iniziative per l'autogestione e la salvaguardia della salute e il controllo popolare delle strutture sanitarie pubbliche*».

Deciso per la fine di marzo

Per il mutuato niente farmaci

La minaccia è dei farmacisti i quali hanno crediti di 250 miliardi di lire con le mutue

(Dalla redazione romana)

Roma, 29 febbraio.

Se le mutue non pagano i 250 miliardi di lire che devono ai farmacisti, costoro si rifiuteranno di dare le medicine gratis ai mutuati. L'ultimatum dovrebbe scattare alla fine di marzo ed è stato lanciato dai rappresentanti dei quindicimila titolari di farmacie riunitisi stamani in assemblea a Roma.

La vicenda riguarda tutti gli enti mutualistici e quindi, di riflesso, il 95 per cento degli italiani i quali dovranno pagare le medicine salvo poi farsi rimborsare. Un blocco in piena regola, dunque, dell'assistenza farmaceutica gratuita. Nelle province di Novara, Frosinone e Ragusa è già scattato. Nelle altre dovrebbe cominciare alla fine del mese di marzo.

«I farmacisti sono stanchi di attendere che le mutue paghino i loro debiti. La crisi nel settore farmaceutico — ha dichiarato il dottor Giacomo Leopardi, presidente della Federfarma — sta assumendo aspetti sempre più gravi e tali da far prevedere in breve tempo un collasso. I rapporti tra farmacisti ed enti previdenziali sono costantemente in tensione».

Gli enti affermano di non essere in grado di far fronte ai loro impegni e di dover comunque erogare l'assistenza gratuita; i farmacisti replicano che i costi di gestione aumentano e che i loro capitali restano immobilizzati, e ciò quando con forti ritardi li recuperano sono ormai falcidiati dalla svalutazione. E così in tutto questo marasma chi ci andrà di mezzo, se non si arriverà ad un accordo, saranno ancora una volta coloro che hanno bisogno di medicine e di cure.

I farmacisti si lagnano anche per altri motivi ed hanno un vero e proprio pacchetto di richieste: oltre al rimborso dei 250 miliardi vogliono crediti agevolati, assicurazioni dai rischi di insolvenza, lo sgravio fiscale degli sconti agli enti mutualistici.

Caserta: la guerra per il controllo degli ortofrutticoli

"Boss,, dei mercati assassinato in auto con tre colpi alla nuca

La vittima, 28 anni, era già stata ferita gravemente in un "regolamento di conti"

(Dal nostro corrispondente)

Caserta, 29 febbraio.

Un boss dei mercati ortofrutticoli, Mario Napoliano, 28 anni, che già era stato ferito in agguati, stamane è stato trovato ucciso nella campagne di Villa Literno, in località San Sossio, con tre proiettili di pistola alla nuca. L'uomo giaceva al posto di guida della sua vettura, una «Mercedes», con la testa reclinata sul volante.

Secondo i primi accertamenti del perito settore, Mario Napoliano è deceduto intorno all'una della scorsa notte e dev'essere stato ucciso da qualcuno che si accompagnava con lui ed era sul sedile posteriore. La vittima non ha avuto il tempo di reagire; infatti, nel cruscotto della macchina, gl'inquirenti hanno trovato una «Browning» con tutti i proiettili nel caricatore. I carabinieri stanno svolgendo indagini per chiarire le circostanze del delitto che affonda le radici nella spietata rivalità scoppiata negli ultimi tempi tra i mediatori di prodotti ortofrutticoli per assicurarsi il dominio dei mercati.

La vittima aveva scelto come campo d'azione il mercato all'ingrosso di Giugliano, in provincia di Napoli, suscitando parecchie gelosie. Aveva precedenti con la giustizia per episodi di violenza e un tentato omicidio. Si era scontrato duramente con avversari e, qualche anno fa, faticato da una scarica di mitra, in un regolamento di conti», aveva riportato lesioni gravissime alla gamba sinistra, per cui si era fatto installare i comandi automatici sulla propria auto.

Era un personaggio scomodo per le bande rivali: un uomo che un summit della camorra dei mercati ha condannato a morte. Le indagini, per identificare l'assassino, e gli assassini, si presentano quasi mai difficili per la omertà che regna negli ambienti della «mala» casertana. I familiari non sono stati in grado di fornire, almeno per il momento, elementi utili a far luce sull'episodio. «Aveva tanti nemici — si sono limitati a dire — non sappiamo dire altro».

Adriaco Luise

Muore ustionata dall'acqua del bagno

Genova, 29 febbraio.

(g. b.) Una donna di 33 anni, Maria Laura Zubbani, è morta stamane in seguito alle ustioni provocatele dall'acqua del bagno.

La Zubbani, che abitava in via Devoto 2/2, stamane verso le 9 è andata in bagno. Al contatto con l'acqua troppo calda, la donna è scivolata ed è caduta sul pavimento.

Prima che la cameriera se ne accorgesse, la Zubani è stata ulteriormente investita dall'acqua che ormai traboccava dalla vasca e che le ha provocato gravi ustioni al corpo. Quando è stata soccorsa, le sue condizioni erano ormai disperate.

"Salvo i capelli" e per 3 giorni viaggia in treno

Alessandria, 29 febbraio.

(e. c.) Un diciottenne per salvare i lunghi capelli che il padre voleva tagliargli, ha trascorso tre giorni e tre notti in treno senza mangiare, quasi sempre chiuso nelle toilettes. E' lo studente Paolo Casadio, di 18 anni, residente a Ravenna, figlio di un commerciante che la notte del 25 febbraio, alle ore 3, è fuggito di casa poiché il padre gli aveva ingiunto di farsi accorciare i capelli che portava lunghi fino alle spalle.

Senza soldi, è salito su un treno e ha viaggiato fino a ieri, chiudendosi nelle ritirate quando vedeva profilarsi la figura di un controllore o ferroviere. Ha così resistito tre giorni e tre notti, scendendo di tanto in tanto alle stazioni per mezzo Italia, finché ieri è stato scovato presso Alessandria da un controllore sul direttissimo Genova-Torino.

Paolo Casadio è stato fatto scendere alla stazione ferroviaria di Alessandria e consegnato al comandante della Polfer, maresciallo Caramiello, che prima di interrogarlo lo ha dovuto rifocillare, poiché era sfinito dalla fame e prossimo ad uno svenimento. Più tardi lo studente ha spiegato i motivi della sua fuga: ha poi deciso di essere partito e disposto a sacrificare le chiome pur di ottenere il perdono del padre. Tramite la questura è stato riconsegnato immediatamente alla famiglia e denunciato per avere viaggiato senza biglietto.

Sorpreso mentre stava per ritirare i soldi

Fa un ricatto e poi dice "Scherzo di carnevale,,

E' un contadino del Novarese - Arrestato - Preparava altri ricatti?

(Dal nostro corrispondente)

Novara, 29 febbraio.

Un contadino di Borgolavezzaro, nella Bassa novarese, che tentava di estorcere ad una commerciante del paese tre milioni, è stato arrestato dai carabinieri mentre stava per ritirare la somma. Dapprima ha cercato di negare, poi ha detto: «*Era uno scherzo di carnevale*».

Ideatore ed esecutore del ricatto è Mario Epis, 22 anni, bracciante, residente alla periferia Longona; vittima designata Angela Manzini, 35 anni, titolare di un negozio.

La donna, tre giorni fa, aveva ricevuto una lettera minatoria scritta in rosso con pennarello. «*Cara signora Angela* — diceva pressappoco la missiva — *la scriviamo per il suo bene: se non vuole qualche guaio, porti tre milioni in banconote da centomila lire. Non ne parli con nessuno, neppure a suo marito: è nel suo interesse*». Seguivano le istruzioni: la sera di sabato, non oltre le 22, avrebbe dovuto lasciare il denaro, in una busta rossa, all'imbocco del ponte sul Dassi.

La Manzini ha portato la lettera ai carabinieri che l'hanno invitata a fingere di aderire alla richiesta del ricattatore. Ieri sera, la donna al volante della sua auto, si è recata sul posto indicato, ha lasciato la busta rossa, e si è allontanata. Ma già dal primo pomeriggio nei pressi del ponte sul Dassi si erano appostati con vari travestimenti alcuni carabinieri. Muniti di ricetrasmittenti portatili, e ben nascosti, hanno atteso l'arrivo di chi doveva ritirare il denaro.

Puntuale, alle 22 è giunto l'Epis: è passato un paio di volte sul ponte; sembrava titubante. I carabinieri lo hanno bloccato. Dapprima, come si è detto, ha negato; poi in caserma, presente un avvocato, ha confessato: «*Sì trattava di uno scherzo di carnevale, così come se avesse preparati altri l'anno scorso. Se non mi credete andate a casa mia e troverete ancora le lettere che non ho spedite. Erano dirette a commercianti della Bassa novarese e il tenore era pressapoco lo stesso di quella ricevuta dalla Manzini. Le ho scritte l'anno scorso per carnevale*» — ha insistito il contadino — «*ma poi non le ho imbucate*».

I carabinieri non ci hanno creduto: le buste erano affrancate con 150 lire e, un anno fa, la tassa era ancora di 100 lire.

p. b.

Precipitano in montagna: un morto e un ferito

(Dal nostro corrispondente)

Belluno, 29 febbraio.

(s. so.) Un giovane è morto, un altro è rimasto ferito in una sciagura alpinistica. La vittima, Angelo Perus, ingegnere, alpinista provetto, abitante a Belluno, aveva 25 anni. In compagnia di Aldo Zanchistofero, 24 anni, studente, pure abitante a Belluno, ieri mattina era partito per un'escursione nel gruppo della Schiara. Sulla via del ritorno, lungo un itinerario in quota particolarmente insidioso, i giovani sono precipitati per qualche decina di metri.

In serata i familiari hanno dato l'allarme. Le squadre del soccorso alpino hanno raggiunto i due questa mattina dopo che la loro posizione era stata localizzata durante la notte. Superando parecchie difficoltà, la salma e il ferito sono stati calati a valle. Zanchistofero ha riportato la frattura di una gamba ed è stato ricoverato all'ospedale di Belluno; le sue condizioni non destano preoccupazioni. La salma del Perus è stata composta nell'obitorio dell'ospedale a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Cagliari - Alla caccia di rapinatori

Muoiono due agenti inseguendo un'auto

Cagliari, 29 febbraio.

Due agenti di polizia sono morti, un funzionario della squadra mobile della questura e un altro agente sono rimasti gravemente feriti in un incidente stradale avvenuto la scorsa notte a pochi chilometri dalla città. La «pantera» della polizia è uscita di strada urtando un muro di una villetta a Quartu Sant'Elena, a dieci chilometri da Cagliari, mentre inseguiva una «Fiat 127» sulla quale erano quattro persone che poco prima avevano rapinato due coppie nella pineta del «Poetto», la spiaggia cagliaritana.

Le vittime sono il conducente della vettura, Vincenzo Fracasso, di 28 anni, di Lecce, e Pietro Spolittu, di 23 anni, di Berchidda (Sassari); il commissario e l'agente feriti sono: il dott. Piero Sinnula e Antonio Cadeddu, di 24 anni.

Il dott. Sinnula e i tre agenti si erano recati nella pineta del «Poetto» dopo che uno sconosciuto aveva telefonato al «113», comunicando che quattro persone avevano rapinato due coppie di fidanzati e, probabilmente, si accingevano a compiere altre rapine.

Giunti sul posto gli agenti hanno visto i quattro uomini fuggire sulla «127» — risultata poi rubata — e hanno cominciato l'inseguimento. L'agente Fracasso, che era alla guida della «pantera», in una curva ha perduto il controllo della vettura, che ha sbandato e poi è finita contro il muro di una villetta. Fracasso è morto all'istante, mentre Spolittu è morto dopo il ricovero nell'Ospedale Marino. Il dott. Sinnula ha riportato alcune fratture e le sue condizioni sono ritenute gravi. Le condizioni dell'agente Cadeddu sono invece meno gravi.

Questa sera gli agenti della squadra Mobile della questura hanno arrestato i tre rapinatori: Augusto Masiddu e Mariano Lai, entrambi di 18 anni, e Marco Spiga di 17, tutti di Monserrato, una frazione di Cagliari, con l'accusa di rapina aggravata e resistenza a pubblico ufficiale. Un quarto rapinatore è ricercato.

Era riuscito ad aggrapparsi alla maniglia della porta

Asti: schiacciato dalla sua auto guidata dal ladro che fuggiva

E' grave per lesioni interne - Il delinquente è riuscito a far perdere le tracce - Attive ricerche

Asti, 29 febbraio.

(s. m.) Un automobilista è stato schiacciato contro lo spigolo di un muro dalla propria vettura guidata da un ladro, che egli sorprese di sorpresa; è in gravissime condizioni all'ospedale civile.

E' accaduto oggi in via Brovardi. La vittima è un operaio della Way-Assauto, Giancarlo Mortara, 34 anni, residente in via Grandi 1. L'operaio, che aveva lasciato momentaneamente la sua «124» in via Fontana, si accorgeva che un giovane era salito sulla vettura e, acceso il motore, si allontanava. Il Mortara fermava un'auto di passaggio e inseguiva il ladro. Dopo circa un chilometro, riusciva a raggiungerlo e si aggrappava alla maniglia della sua «124» nel tentativo di bloccare il delinquente. Questi, però, dopo averlo trascinato per una ventina di metri, feriva contro lo spigolo di un muro dalla parte dove era aggrappato il Mortara, che con un urlo, si accasciava al suolo. Il ladro fuggiva.

Subito soccorso, l'operaio è stato trasportato all'ospedale con un'autoambulanza della Croce verde: i medici gli hanno riscontrato gravi lesioni interne e ferite alla testa. La prognosi è riservata.

La polizia ha iniziato le indagini; i connotati molto precisi del ladro (l'auto non è stata ancora trovata) sono stati forniti alla squadra mobile da alcuni passanti che avevano assistito da vicino alla fulminea scena. L'uomo dovrà rispondere di tentato omicidio e di furto aggravato.

Due morti in incidenti nel Cuneese

Savigliano, 29 febbraio.

(l. p.) Due persone sono morte e sette sono rimaste gravemente ferite in una serie di incidenti stradali avvenuti questa notte e ieri pomeriggio nel Cuneese.

Il più grave è accaduto nei pressi di Vottignasco. Nell'urto fra una «125» e una «500», una giovane madre, Pasqualina Cesano, 24 anni, di Cherasco, ha perso la vita. Ferita in modo grave la figlia Nadia, 8 mesi, il marito Pietro Borgese, 28 anni, operaio, e gli occupanti la «125»: il carabiniere Salvatore Mule, 22 anni, di stanza a Villafalletto, e l'operaio Santino Dellorto, 34 anni, anch'egli residente a Villafalletto.

A Genola, il carrozziere Celestino Rioca, 28 anni, alla guida di una motocicletta si è schiantato contro una «128»: è morto mentre veniva trasportato all'ospedale di Savigliano.

Mortale caduta dal ciclomotore

Genova, 29 febbraio.

(g. b.) Un pensionato abitante a Ventimiglia è morto al reparto rianimazione dell'ospedale di San Martino, dov'era stato ricoverato ieri sera in seguito a una caduta dal ciclomotore. E' Nazzareno Cammilletti, 75 anni. Ieri pomeriggio il Cammilletti era caduto dal ciclomotore mentre stava tornando a casa.

"Mowgli,, è attualmente ospite di uno Zoo-safari

L'elefantessa due volte omicida verrà "psicanalizzata,, a Brindisi

Brindisi, 29 febbraio.

«Mowgli», l'elefantessa indiana di 16 anni che in già ucciso due inservienti del circo di Moira Orfei ed è ora rinchiusa in un apposito recinto dello «Zoo-safari» di Fasano, sarà *«psicanalizzata»*.

Luciano Foti, direttore dello «Zoo-safari» — un particolare giardino zoologico ricavato nell'uliveto di un'antica masseria nel quale gli animali vivono allo stato semilibero e che può essere visitato in automobile — ha, infatti, cominciato uno studio dei motivi che possono aver spinto l'animale ad uccidere con fredda determinazione.

In entrambi gli episodi, «Mowgli» ha spinto a terra con la proboscide gli stallieri e li ha tenuti sotto la zampa anteriore destra finché non li ha sentiti privi di vita. In entrambi i casi è sembrata non accorgersi neppure degli sforzi, anche violenti, che il domatore faceva nel tentativo di salvare le vittime ed ha partecipato dopo pochi minuti al suo spettacolo in pista con più calma e docilità del solito.

Foti, seguendo la teoria di Freud, si è documentato dapprima sull'infanzia dell'elefantessa. Ha così saputo che è nata a Ceylon e che, giunta in Europa, è stata addestrata a Welkenburg (Olanda), in una nota scuola per animali da circo.

«Giunta in Italia nel 1961, "scritturata" da Orlando Orfei — riferisce il direttore dello "Zoo-safari" — *"Mowgli" si dimostra vivace, intelligente e particolarmente sensibile. Viene trattata e coccolata dalle altre tre elefantesse che lavorano con lei e che la attorniano premurose quando la sentono in difficoltà».*

«Nel 1965 — prosegue Foti — *ci fu forse il primo trauma per "Mowgli". E' sempre più nota per la sua intelligenza e la capacità non comune di apprendere gli esercizi, ma diventa sempre più intollerante; il gruppo si scioglie: le due elefantesse più equilibrate partono per il Brasile, la terza va a lavorare in un piccolo circo e "Mowgli" viene acquistata da Moira Orfei».*

«Al rientro da una tournée all'estero, alla quale aveva partecipato come capogruppo, si azzuffa in pista con la più anziana "Wyschi", che era rimasta in Italia. Moira viene coinvolta involontariamente nella mischia tra i due elefanti e ne esce con alcune contusioni guarite».

Il 22 luglio 1975, il primo incidente: ne rimane vittima, a Varazze, Ferruccio Mazo, il quale sembra trattasse gli animali con brutalità. Ma tale motivazione non giustificherebbe l'uccisione dell'egiziano Kamel Ibrahim Shafik, schiacciato il 15 gennaio scorso a Pisa, «verso il quale — dice Foti — *l'animale pare non avesse alcuna ragione di astio*».

«*Ne studieremo ora il comportamento* — afferma il direttore dello "Zoo-safari" — *per stabilire possibilmente se si è trattato di un raptus occasionale, sia pure recidivo, oppure se è intervenuto qualche cambiamento irreversibile di carattere, che non ne permetta il reinserimento di gruppo. In agosto arriveranno a Fasano i primi domatori di "Mowgli". André e Inge Bellifusa, con i quali, speriamo, sarà più facile risalire indietro nel tempo*». (Ansa)

Varazze: sbanda con l'auto e muore

Genova, 29 febbraio.

(g. b.) Un giovane di Varazze, figlio di un noto medico, è morto questa notte in un incidente sull'autostrada Genova-Savona. E' Giovanni Giusto, 27 anni, di Varazze. Il giovane, alla guida della sua auto, ha sbandato nella galleria «Crevari», forse per

La nascita e lo sviluppo di un fenomeno

Classi e potere nel Sud negli anni del fascismo

Gli equilibri precedenti gli Anni Venti non vennero alterati - L'uso assolutistico della pubblica amministrazione e degli organi di governo

Napoli, 29 febbraio.

Il caso del Mezzogiorno prova con chiarezza fino a qual punto la sostanza degli equilibri politico-sociali del periodo prefascista si trasmetta e si continui nel periodo fascista. Non che il fascismo non vi abbia avuto i suoi aspetti originali e la sua influenza modificatrici. Basti pensare che allora per la prima volta centinaia di migliaia di persone — popolani e borghesi — presero la tessera di un partito, si dovettero ritenere aggregate ad un'organizzazione che travalicava di molto i consueti orizzonti municipali, furono indotte a constatare che la politica permeava di sé un ambito assai più vasto di quel recinto del potere a cui le masse e in gran parte la stessa borghesia si sentivano estranee. Tutto ciò avvenne forzatamente e la tessera non comportò che in misura minima una militanza effettiva, alcché con la sua imposizione e con il suo accantonarsi delle apparenze il fascismo vanificò in misura sostanziale e profonda le stesse novità che pure veniva apportando sul piano sociopolitico.

Inoltre, l'arrivo del fascismo al potere fu anche la fortuna di gruppi di *parvenus*, numerosi specialmente nelle grandi città del Sud. Tuttavia, se noi guardiamo alla struttura della società e del potere, alle influenze e alle fortune economiche e finanziarie o ai punti di forza della vita civile in generale, il giudizio per cui non c'è alterazione sostanziale degli equilibri del periodo antecedente né dopo il 1922, né durante gli Anni '30, risulta pienamente valido. Vi fu, semmai, il rafforzamento di qualcosa di quegli equilibri che qui e là vacillava o, addirittura, qualche restaurazione.

Il giudizio, che può parere più accettabile e valido per il Mezzogiorno, vale, tuttavia, anche per la restante Italia. La novità rivoluzionaria (ma sarebbe forse meglio dire modificatrice, per evitare equivoci con una terminologia diversa) del fascismo, per cui una nuova classe dirigente si formò nel paese e la base del potere si spostò su ceti e classi diversi da quelli del periodo precedente, si congiunse ovunque ad elementi di continuità assai forti. Nel Mezzogiorno la continuità coinvolse materialmente anche una parte larghissima del personale politico; altrove questa parte fu di gran lunga minore. Ma dapportutto le classi e i ceti premianti alla vigilia del 1922 conservarono posizioni sociali e potere.

Le innovazioni che negli Anni 20-30 indubbiamente caratterizzarono la vita di quelle classi e di quei ceti e ne modificarono la struttura possono essere legate alle conseguenze dirette e indirette dell'avvento del fascismo al potere sono in parte minore. Mala parte, a mio avviso, di gran lunga maggiore esse scaturirono, invece, dalla dinamica spontanea interna a quelle classi e a quei ceti. E forse, se si dovesse indicare una nota particolarmente caratteristica delle implicazioni sociali che si svolsero in Italia a causa dell'instaurazione del regime fascista, si dovrebbe dire che quella nota consistette nell'avere il fascismo lasciato quella dinamica sociale abbastanza libera di seguire la logica elementare che era propria ad essa. Il fascismo rinunziò così a condizionarla nella misura che sarebbe stata possibile ad un movimento nella cui scia venivano a muoversi, ad un certo punto, grandi masse e da cui si sarebbe potuto sperare, anche per ragioni e interessi politici suoi, una maggiore attenzione agli aspetti negativi di un processo di concentrazione finanziaria e a tendenza monopolistica, con prevalenza degli interessi industriali, fondiari, mercantili e bancari di più alto bordo, come quello che allora si verificò.

Tutto questo non basta, tuttavia, a rendere in tutta la sua evidenza e in tutta la sua portata l'aspetto di continuità del fascismo rispetto al periodo prefascista. Bisogna sempre considerare al riguardo che all'elemento di fondo rappresentato dall'uso della violenza il fascismo accompagnò, nella sua gestione del potere, l'elemento rappresentato dall'uso sostanzialmente assolutistico della pubblica amministrazione e degli organi di governo: un uso che contò, nella concreta realtà della vita sociale, anche più delle pur radicali modifiche apportate dal fascismo all'ordinamento politico e amministrativo del paese. Il dispotismo amministrativo e l'irrigidimento delle strutture burocratiche costituzionali furono, appunto, un aspetto a sua volta fondamentale della continuità fascista; e la classe burocratica conquistò o consolidò posizioni, che hanno dato da allora in poi sfoghi e possibilità insperati alla borghesia umanistica e professionistica e ai ceti piccolo-borghesi e popolari in ascesa e che certamente erano e sono fatti per condizionare e irrigidire il movimento della società civile assai più che per favorirlo e snellirlo.

Come si vede, il fronte lungo il quale si può e si deve analizzare l'aspetto di continuità del fascismo rispetto al periodo precedente, anche se qui non se ne sono indicati che pochissimi elementi, è un fronte assai esteso. Privilegiare il discorso sulla continuità del fascismo solo, o prevalentemente, con riguardo al periodo dalla caduta del regime in poi è, dunque, una prospettiva che non può lasciare soddisfatti, anche se se ne capiscono i motivi di attualità e di interesse. Il discorso sulla continuità va esteso su tutto l'arco del fenomeno fascista, se si vuole che ne emerga tutto ciò che ne può emergere per una più approfondita conoscenza non solo del fascismo, ma dell'intera storia dell'Italia contemporanea.

Si prenda ancora il caso del Mezzogiorno. Quando, ad esempio, era nato l'equilibrio meridionale che con il fascismo venne a proseguire e a continuare a caratterizzare la fisionomia sociale delle regioni meridionali? Allo stato attuale degli studi la risposta può essere abbastanza attendibile, senza, tuttavia, pretendere ad una validità unica e incondizionata, dato che, non fosse altro, la situazione e le vicende delle singole regioni meridionali erano alquanto differenti fra loro. Con questa premessa si può, dunque, affermare che gli equilibri sociali del Mezzogiorno nel periodo fascista rimontarono al periodo dell'avvento al potere della Sinistra storica, iniziatosi con le elezioni del 1874. In un paio di decenni giunsero allora a maturazione i cambiamenti che derivavano dalle trasformazioni in atto soprattutto nella vita agraria e nelle attività mercantili, ma che investivano nel Mezzogiorno anche altri campi di attività: basti pensare al dilagare, che allora iniziò, della speculazione edilizia e alla sempre crescente importanza del reddito fondiario urbano.

Giuseppe Galasso

Iri: dopo lo scandalo Crociani, i "duri„ hanno via libera

Pulizia nell'industria di Stato

Alberto Boyer è il nuovo presidente della Finmeccanica: da tempo era stato emarginato nel Consiglio di amministrazione - Ambrogio Puri, neo-direttore generale: Crociani, ricercato per corruzione, l'aveva "silurato" - Quando il paternalismo e l'ossequienza al potere si sostituirono alla tradizione manageriale ligure

Genova, 29 febbraio.

L'ingegner Ambrogio Puri, 56 anni, capogruppo del pri nel Consiglio comunale di Genova, ha vinto — per una drammatica «qualificazione» dell'avversario — un lungo match che, l'opponeva a Camillo Crociani. Ora l'ex presidente della Finmeccanica è rifugiato all'estero, non si sa dove. S'è portato dietro come un bolaro balcanico o come un colonnello centramericano tutto quanto, in denaro e altri beni, è riuscito ad arraffare, mentre ai vertici della finanziaria di Stato si sono insediati, in una gestione che si annuncia decisamente meno «orlecnista», beni più collegiale, due genovesi: Puri, come direttore generale, e Alberto Boyer, come presidente. Uomini che dovrebbero giocare un ruolo — così come vuole l'opinione pubblica, disgustata da tanti scandali e da tanta sfrontata corruzione — di incorruttibili e soprattutto di «incorrotti».

I loro precedenti, a questo proposito, sono positivi. Alberto Boyer, emarginato signora nel consiglio d'amministrazione della Finmeccanica, e Ambrogio Puri, «silurato» (o costretto alle dimissioni, il che poi è quasi lo stesso) da Crociani un mese fa dalla presidenza dell'Ansaldo, hanno colto, in questi giorni «bui» per i vertici delle partecipazioni statali, una significativa rivincita.

Una certa Genova, intesa come «vento del Nord», cioè efficienza manageriale e sostanziale serietà, ha la possibilità d'imporre le sue scelte e soprattutto la sua «way of life» in un ristretto club di potenti che è abituato a vivere e a comandare con criteri da basso impero. Ma perché le partecipazioni statali hanno raggiunto questi pericolosi livelli di guardia, dopo gli anni del dopoguerra che sembravano segnare un nuovo «modo d'incidere sull'economia italiana e aprire le porte d'una diversa concezione manageriale e dell'impresa, non più condizionata dal marchio capitalistico tradizionale e classico?

E' una storia questa che risale alla formazione e alla presa di potere della «razza padrona» e nella quale si innestano, in volute abbastanza ritorte e confuse, azioni parallele, episodi minori e corollari difficili da districare.

C'è però da dire che in storia delle partecipazioni statali, che nasce nell'immediato dopoguerra con l'Iri, ha il suo primo lustro di vita a Genova, di fatto «capitale morale» dell'Iri stesso per la presenza della maggiore struttura siderurgica del Paese (le vecchie «Ilva» e «Siac di Cornigliano) e i resti — o meglio i rottami — dell'industria meccanica (l'Ansaldo, già industria di guerra). E' proprio l'Ansaldo a dare i maggiori grattacapi: sono gli anni delle contrapposizioni nette. I dipendenti della vecchia fabbrica di cannoni sulla quale le fortune dei Perrone si sono realizzate durante la prima guerra mondiale, sono il nerbo dell'elettorato del pci. Una massa d'urto pronta agli scioperi più duri. Gente che ha fatto la Resistenza in fabbrica, che ha subito persecuzioni e deportazioni, gente capace, durante una manifestazione di bloccare i tram e di saldare le ruote alle rotaie con la fiamma ossidrica per bloccare il traffico.

La polizia di Scelba, in quegli anni, non va per il sottile: picchia e scheda senza pietà. Nel contempo qualcosa cambia anche ai vertici. Proprio nelle aziende controllate dal potere fascista (l'Iri, si sa, è una creatura mussoliniana) erano rimasti annidati parecchi tecnici e dirigenti poco entusiasti del regime, rozzo, corporativo e privo anche di respiro manageriale. Una classe di formazione positivistica, laica (per non dire massonica), simpatizzante del partito d'azione, del pri, della nascente socialdemocrazia saragattiana: questi uomini — anche a livello di quadri intermedi — credono in un rassetto di queste industrie dissestate dalla guerra e pongono le basi, con Oskar Sinigaglia e con Mario Marchesi, per il nuovo grande centro siderurgico che poi sarà, negli Anni Cinquanta, l'Italsider.

Hedy Vessel, seconda moglie di Crociani, quand'era attrice

Ma i vertici dedono in questa strategia soltanto la possibilità di mettere le mani su un grosso centro di potere e scatta allora una operazione di dimensioni notevoli. Tramite il nuovo arcivescovo di Genova, Giuseppe Siri, nascono le «scuole» per assistenti sociali, che saranno poi i centri per la formazione di quadri a medio livello per controllare gli stabilimenti «ribelli», quindi il presule stringe attorno a sé dirigenti cattolici, selezionati tramite la Fuci, tutta in mani geddiane. Infine, anche per le assunzioni a livelli di manovalanza è determinante la raccomandazione del parroco, che garantisce politicamente per il postulante. Artefice di questa trasformazione è l'ingegner Giuseppe Rasini, uomo della destra cattolica e fidatissimo di Siri.

Paternalismo, ossequienza al potere centrale e scelte che favoriscono anche aziende private in crisi, ma rette da imprenditori che politicamente e areligiosamente mantengono il sistema, diventano un'abitudine, un sistema di gestire le industrie. La vecchia, sana tradizione ligure si perde e i suoi fautori sono in disgrazia, mentre il centro decisionale vero si sposta da Genova a Roma alla fine degli Anni Cinquanta per diventare teatro delle dispute che hanno per protagonisti soprattutto Gronchi, Fanfani e Andreotti. Gli errori clamorosi di gestione — Alfa Romeo, Cantieri Navali trasferiti a indebolitti, transatlantici costruiti fuori tempo, mancato decollo di un'industria aeronautica, autostrade, eccetera — sono con tutti legati alla «romanizzazione» dell'Iri. Sono fatti noti.

Eppure all'interno delle società non sono mancati gli scontri furibondi. Alberto Boyer, per esempio, cattolico moderato, discendente da una nobile e austera famiglia ligure-piemontese, tecnico capace, «grand commis dell'industria di Stato, ha dovuto migrare, per trent'anni, da un settore all'altro, sempre evitando gli ostacoli di gestioni assurde, prima come direttore generale dell'Ansaldo, di cui non riuscì ad evitare, negli Anni Cinquanta, lo smantellamento, poi come amministratore delegato della società Italia (una delle società peggio guidate nella storia dell'industria italiana), dalla quale uscì prima dello scandalo delle due «ammiraglie». Ambrogio Puri, carattere decisamente più forte e dotato di grande fantasia e ruvidezza, ha avuto una vicenda aziendale, per così dire, passata all'insegna della «persecuzione». Direttore generale dell'Italsider all'inizio degli Anni Sessanta aveva individuato, dopo dieci anni di vita, i limiti dello stabilimento di Cornigliano: occorreva realizzare un nuovo grande impianto a ciclo integrale in una zona più vasta, più deserta, meno pressata dall'abitato. Aveva individuato un terreno a Piombino, nei pressi dello stabilimento che è attualmente gestito dalla stessa Italsider e della Fiat e aveva puntato su quella soluzione. Non fu ascoltato e costretto a dimettersi. Adesso il terreno è ancora da dissodare e di proprietà dell'azienda: eppure si continua a puntare su Gioia Tauro, dove le difficoltà d'insediamento sono enormi e si sa in anticipo che sarà distrutt'o di fatto una delle più belle e floride zone agricole della Calabria.

Puri ha dovuto restare in «stallo» per anni come amministratore delegato dell'Italimpianti, prima di tornare a un posto di responsabilità, cioè alla presidenza dell'Ansaldo per la quale preconizzava un avvenire nucleare. Sulla sua strada, però c'era Crociani. Dopo scontri aspri, Puri un mese fa si è dimesso. La sua carriera manageriale sembrava compromessa. La sorte, una volta tanto, gli è stata favorevole: ma, forse, più che di sorte, s'è trattato di giustizia.

Paolo Lingua

Prima intervista dal '70 col segretario di Lotta continua

Sull'aumento dei salari oggi la frattura con i comunisti

Incontriamo Adriano Sofri, 34 anni, segretario generale di Lotta Continua, a un convegno operaio nell'aula magna di Palazzo Nuovo a Torino. *Cosa pensa della posizione del pci a Mosca?*

«Non ci lamentiamo certo della presa di distanza del pci dal peus e tanto meno siamo tentati da simpatie dell'ultima ora per il regime sovietico che consideriamo, diversamente da Berlinguer, socialimperialista. Però, continuiamo a ritenere gli Usa e la Nato il nemico principale di ogni processo di emancipazione nel nostro Paese. Conserviamo inoltre la nostra divergenza totale da una linea, come quella del pci che si affida a un impossibile bonapartismo degli Usa e dei paesi forti della Nato per salire al potere, e il cui presso è il disarmo politico e materiale dei lavoratori».

— Come considerate la democrazia parlamentare soprattutto nell'attuale realtà economica?

Nuova democrazia

«Il cambiamento della nostra indicazione di voto (non più al pc) non dipende solo dalle modifiche nel quadro politico e nel rapporto tra le masse e il pci, ma anche dalla nostra volontà d'intervenire direttamente nella crisi delle istituzioni. La democrazia parlamentare deve cedere il passo, per noi, alla democrazia proletaria: ma questa trasformazione implica un processo molto lungo. In questo processo la costruzione del potere di base influenza le istituzioni tradizionali di governo e ne è influenzata a sua volta. Lo scontro nelle istituzioni non riguarda solo gli eventuali fautori di una dittatura antioperaia e i sostenitori della salvaguardia della democrazia borghese (pci compreso), ma anche i rivoluzionari, che si battono per la democrazia del proletariato autonomamente organizzato».

«La lotta contro quanto sta accadendo nell'economia deve avvenire nelle fabbriche attraverso la discussione contrattuale. A Torino noi ci eravamo battuti permanentemente perché il contratto chiedesse un aumento salariale serio (50 mila lire) e la riduzione d'orario a 35 ore, anziché i licenziamenti e la cassa integrazione. Ora c'è stato il colpo di mano della svalutazione e la nuova valanga degli aumenti dei prezzi. L'aumento salariale diventa ancora più necessario. Il sindacato dovrebbe almeno chiedere alle assemblee operaie di pronunciarsi su questo: bisogna lasciare la piattaforma com'è, o bisogna rivalutare la richiesta salariale, chiedendo almeno 50 mila lire di aumento? Invece il sindacato non ci pensa nemmeno, e anzi Lama propone di rinunciare perfino alla piattaforma, scaglionando l'aumento».

— Come mai dopo il 15 giugno le divergenze tra noi e il pci sono precipitate?

«Il pci ha preso i voti del 15 giugno (compresi i nostri) e invece di presentare il conto ai padroni li ha usati per appoggiarli in fabbrica e appoggiare il governo democristiano nel Paese. Naturalmente questa politica lo mette in difficoltà, soprattutto con gli operai. Il pci ha bisogno di presentarsi come scatenati e violenti, per oscurare lo scontro radicale di linea politica su come si combatte la crisi, su come si avanza verso il potere popolare. L'*Unità* ha scritto che noi simpatizziamo per gli scippatori! Non è male come polemica, in un regime di scippatori di Stato».

«Il nervosismo del pci — continua Sofri — ha un'altra ragione e c'entra poco con gli scippatori. La ragione è che la lotta contrattuale, ridando un ruolo di protagonista alla classe operaia delle grandi fabbriche, può cominciare di saldare il più ampio fronte di lotta contro la crisi. I padroni e il governo giocano su questo: tenere da parte gli operai delle grandi fabbriche ricattando il sindacato: e isolare i giovani e le donne, esclusi dall'occupazione, chiudendoli nei ghetti del sottosalario clandestino e legalizzato e facendoli passare per nemici dell'ordine pubblico. Si spiega così l'unità del proletariato nel suo anello di congiunzione, la lotta dei disoccupati organizzati per il lavoro e per il controllo delle fonti di lavoro. Non è un caso che lo scontro più duro tra noi e il pci avvenga proprio a Napoli, intorno ai disoccupati, e alla Fiat, intorno al salario e alle sorti del contratto».

Le 50 mila lire

— Per quanto riguarda le 50 mila lire: insistendo su questo punto non si danneggia una linea ispirata alla soluzione del problema più importante, cioè quello dell'occupazione?

«Al contrario: non è vero che se si chiedono soldi non si possono chiedere posti di lavoro. Ed è vergognoso chiedere agli operai di stringere ancora la cinghia, mentre si scopre come e quanto rubano i governanti. Nelle fabbriche va forte la storiella di quell'operaio della Stura che va a Roma a una trattativa, e non riesce a parcheggiare, finché trova una piazza enorme tutta sgombra. Parcheggia e scende, ma un vigile lo raggiunge e gli dice: "No guardi, qui non si deve, è il Quirinale. Fra poco arriveranno Forlani, Andreotti e tutti gli altri". "Non importa — risponde l'operaio — ho messo l'antifurto". Se si vuole l'unità fra occupati e disoccupati perché non si stabilisce che il contratto si firma solo se è stato raggiunto il ritiro e il blocco dei licenziamenti? Per le fabbriche che chiudono noi vogliamo la nazionalizzazione, fondata su due condizioni decisive. La prima, che siano conservati tutti i posti di lavoro. La seconda, che ci sia un controllo operaio, dai crediti fino all'organizzazione».

«Guardate la storia di Crociani e i rubinetti d'oro delle sue ville. Ebbene, gli operai non si accontentano di essere ammessi attraverso i giornali a dare un'occhiata ai bu-chi co della serratura dei gabinetti a partecipazione statale di Crociani e compagnia. Vogliono guardare e controllare in prima persona da dove vengono i soldi, come e perché e da chi sono usati».

— Nella vostra assemblea a Palazzo Nuovo si è parlato anche molto della questione dei prezzi.

«Anche nei prezzi lo sviluppo della lotta contrattuale è fondamentale. A Torino, dopo la grande esperienza dell'autoriduzione, la lotta sui prezzi cresce soprattutto sull'organizzazione del prezzo politico dell'affitto a 4 mila lire a vano. A Torino il sindacato ha ricominciato a parlare di sciopero generale. Molto bene, ma ricominciamo dagli obbiettivi precisi. Cominciamo a dire, per esempio, che si vada alla prefettura e si imponga che il pane, che costa 500 lire al chilo, sia venduto a un prezzo dimezzato. Anche la giunta di sinistra deve cominciare a fare i conti con questa questione».

Salvatore Rotondo

Come la storia, spesso i periodi di crisi si ripetono

Chi ricorda lo scandalo Stavisky?

L'affare dello spericolato finanziere romeno, naturalizzato francese, è molto simile a quello di altri avventurieri - Fu ucciso o si tolse la vita? - Il "caso" venne alla luce nel 1933 ed ebbe conseguenze sul futuro della Terza Repubblica

Roma, 23 febbraio.

Quanti hanno vissuto le drammatiche vicende successive alla crisi economica del 1929-'33 hanno l'impressione che la storia tenda a ripetersi con impressionanti analogie dal tempo del sensazionale annuncio di Nixon (Ferragosto 1971) che la convertibilità del dollaro veniva sospesa «sine die» e che gli accordi di Bretton Woods non erano più validi.

Al caos monetario, anche oggi solo in parte superato, seguirono l'inflazione a ruota libera del 1972-'74 e la recessione selvaggia del 1974-1975. In quasi tutti i Paesi industriali dell'Occidente il fenomeno della disoccupazione ha raggiunto valori altissimi che più non si verificavano dagli Anni Trenta, e che in quel decennio tristissimo alimentarono le opposte follie del pacifismo assoluto delle «democrazie imbelli» e del riarmo ricattatorio delle varie dittature fasciste. Sbocco finale fu il secondo conflitto mondiale, con le parecchie decine di milioni di morti e incalcolabili distruzioni materiali.

In Italia, il passato sembra ritornare sullo scherno come in un vecchio film di René Clair del periodo fantascientifico americano. Le vicende quotidiane che affiano sotto i nostri occhi risvocano alcuni di periodi diversi della storia nostra o di quella francese: parte degli anni del prefascismo che videro il suicidio dello Stato liberale e monarchico, parte del decennio 1930-'40 che segnò la fine ingloriosa della Terza Repubblica, parte del nostro secondo dopoguerra dallo sbarco di Salerno all'attentato a Togliatti.

Proprio ieri, sul *Corriere della Sera*, Alberto Sensini si chiedeva se la «*democrazia cristiana può ancora salvarsi*». A parere, non solo suo, l'ondata degli scandali continua a gonfiarsi senza che il partito abbia saputo reagire e che i ministri e i dirigenti degli enti pubblici, chiamati in causa dalle indagini del Congresso americano, siano riusciti - dimostrare la loro effettiva estraneità. Infatti, ogni giorno che passa, si scoprono nuovi particolari, quasi inverosimili, che comprovano i colpevoli intrallazzi fra potere politico e alti papaveri delle partecipazioni statali.

I sondaggi sinora effettuati hanno già provocato dimissioni al vertice dell'Egam (Eligenti), dell'Eni (Girotti) e della Finmeccanica (Crociani): si ha purtroppo l'impressione che il cancro sia così diffuso che altre teste, ancora più importanti, debbano cadere a seguire l'esempio di Sindona, che all'estero ha trovato rifugio per sottrarsi alla prigione.

La parabola di Alexandre Stavisky, spericolato «finanziere» romeno naturalizzato francese, è molto simile a quella di altri avventurieri della stessa risma: giovane, ricco di fascino personale, seppe incantare ministri e banchieri con le rispettive consorti grazie a favolosi ricevimenti e a ricchissime tangenti. Poteva permetterselo con la produzione su larga scala di obbligazioni false di Paesi stranieri. Quando l'operazione venne finalmente scoperta, Stavisky venne trovato morto in condizioni misteriose; suicida, si disse subito, per non dovere assistere al crollo del suo mito. Questa è la versione del recente film di Alain Delon, che minimizza la complicità che l'affaire ebbe sul suo tempo, per indulgere alla formula sesso e violenza» del filone «marsigliese», caro al giovane e spregiudicato produttore d'Oltralpe.

Fore certo, viceversa, che Stavisky sia stato ucciso perché sapeva troppo, secondo uno stile mafioso ormai ben noto. Lo scandalo tuttavia scoppiò egualmente, con tanta maggiore violenza quanto più si era tentato subdola-mente di soffocarlo. Dal dicembre 1933 quando lo scandalo venne alla luce, i governi francesi furono sempre più deboli ed effimeri, inducendo la destra a tentare moti insurrezionali di stampo fascista.

I comunisti, nella storica giornata del 6 febbraio 1934, scesero in piazza, stroncando il *putsch* e garantendo alla Terza Repubblica qualche anno di vita, peraltro stentatissima. La clamorosa vittoria del Fronte popolare nelle elezioni del maggio 1936, che portò radicali e socialisti al governo con la benevola astensione comunista, non valse infatti a salvare il regime ormai troppo inquinato dal fascismo strisciante di Laval e dei futuri pétainisti.

Arturo Barone

La fecondazione artificiale con seme congelato

Bimbi "nati dal freddo„ in Francia

Roma, 20 febbraio.

Sono nati in Francia pochi giorni fa. Il maschietto pesa 3200 grammi e la bambina 2520. Entrambi risultano di ottima costituzione e si sviluppano normalmente. I nomi dei genitori non sono stati ancora rivelati, ed è facile capire il perché. Questi due neonati sono infatti i primi «bambini venuti dal freddo» nati in Francia, mediante fecondazione artificiale con seme congelato e conservato lungamente a bassa temperatura. Dopo averlo emesso, i loro padri avrebbero potuto anche morire: anche a distanza di tempo il loro desiderio di procreazione sarebbe diventato ugualmente realtà.

Il ginecologo che ha fatto ricorso a questa insolita tecnica di fecondazione doveva vincere un doppio problema di infecondità della due coppie. Negli uomini gli spermatozoi presentavano una vitalità discontinua e riuscivano a mantenere la loro capacità fecondatrice soltanto per un numero limitato di ore. Nelle donne il concepimento risultava possibile soltanto in un intervallo di tempo molto ristretto, che rendeva praticamente impossibile la fecondazione per vie e metodi naturali. Il congelamento del seme e il successivo decongelamento, ottenuti con metodi particolari, hanno consentito di superare tanto le difficoltà dei mariti quanto quelle delle mogli.

I primi tentativi di congelamento del seme risalgono ad alcuni anni fa. Fin dal 1968 il biologo americano A. U. Smith aveva scoperto che nello sperma di toro rimasto congelato nel suo laboratorio per sette anni alla temperatura dell'anidride carbonica solida (— 79°C) un'alta percentuale di spermatozoi conservava ancora mobilità e vitalità. In un laboratorio sovietico lo sperma di gallo è stato mantenuto per un anno a — 150°C e poi, una volta decongelato, ha potuto essere usato con successo per la fecondazione delle galline. Il biologo francese Jean Rostand, trattando con opportuni agenti protettivi il seme di numerosi mammiferi, è riuscito a mantenerlo per parecchi mesi a — 200°C senza ridurre la normale motilità e la capacità di fecondare.

Nel corso di analoghi esperimenti compiuti sugli spermatozoi umani, fin dal 1970 era stato riscontrato che la vitalità e la capacità di fecondare si mantengono intatte nella misura del 10 per cento tanto alla temperatura dell'anidride carbonica solida (— 79°C) quanto a quella dell'azoto liquido (— 169°C) o dell'elio liquido (—269°C). Il 6 settembre di quell'anno il *New York Times* rivelava, con grande sgomento dell'opinione pubblica mondiale, che dei mesi precedenti due madri americane, fecondate con sperma conservato per un paio di mesi alla temperatura dell'azoto liquido, avevano dato alla luce due bimbi perfettamente normali. Il metodo era stato perfezionato dal dott. S. J. Sherman, docente di biologia presso l'università del Michigan.

Al 31 dicembre 1974, secondo una comunicazione della società medica americana, i «bambini venuti dal freddo» erano già più di 800 soltanto negli Stati Uniti e il seme usato per il loro concepimento era stato mantenuto in liberazione per un tempo variabile dalle tre settimane ai trenta mesi. Secondo le attuali previsioni lo sperma umano potrebbe essere conservato in perfette condizioni per parecchi anni.

Per il momento la fecondazione artificiale con sperma ibernato trova la sua principale giustificazione nella terapia contro la sterilità e a questa finalità si ricorrerà ad essa con frequenza sempre maggiore.

Bruno Ghibaudi

Normali in Germania le bustarelle per avere le commesse dall'estero

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 29 febbraio.

Il pagamento di «bustarelle» per ottenere commesse dall'estero è un fatto «normale» per le industrie tedesche, ha rivelato oggi alla radio il presidente della Lega degli impiegati di finanza, Hermann Fredersdorf, meravigliandosi per il gran chiasso giornalistico che si è fatto sul caso «Lockheed». Accennando allo scandalo dell'industria aeronautica americana, il funzionario si è stupito soprattutto che gran parte del denaro venisse destinato all'Europa occidentale. «*Questa parte del mondo* — ha detto Fredersdorf — *non appartiene alla nostra zona d'influenza delle ruote*».

«*Se però penso al Medio Oriente o ad alcuni Paesi del blocco comunista* — ha aggiunto Fredersdorf —, *consisto che questa è la norma; senza denari dati sottobanco, non è possibile concludere alcun affare*». Alle autorità della Germania Federale la prassi delle «bustarelle» è non soltanto nota da tempo, ma esse vieno addirittura premiate. Gli esportatori che mediante il pagamento di somme segrete a uomini politici o a funzionari stranieri riescono a vendere i loro prodotti all'estero sono dei benemeriti perché contribuiscono all'attivo della bilancia commerciale e danno lavoro all'industria nazionale.

Pertanto sal di là di qualsiasi considerazione morale», gli uffici delle imposte concedono detrazioni fiscali a chi ha pagato una tangente o un funzionario comunista. Ciò vale non soltanto per l'estero, ma talvolta anche per l'interno, a condizione che l'industriale «corruttore» presenti la ricevuta dei pagamenti effettuati.

Fredersdorf ha detto esplicitamente che «*il fisco non è un'istituzione morale*», rivelando che «*in Germania riteniamo come reddito anche il furto o la vendita di refurtiva come una vendita qualsiasi, la quale deve venire sottoposta all'imposta sugli affari*».

Sulle voci secondo le quali anche partiti politici tedeschi sarebbero stati finanziati dalla «Lockheed», il funzionario non ha preso posizione. Se comunque dovessero venire confermate, certamente l'ufficio fiscale si presenterà per chiedere la sua parte, perché «*assolutito deve regnare l'ordine*».

Tito Sansa

Mosca - Al venticinquesimo congresso del pcus

Eretici alla sbarra

Le divergenze dei pc europei con la linea sovietica sono state respinte da personaggi minori: Breznev, con una nuova aureola di potere, ha preferito ignorarle

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 29 febbraio.

Il 25° congresso del pcus s'è concesso oggi una pausa di riposo e di riflessione. Dopo cinque giornate intense di discorsi, d'incontri e di discussioni. Domani si concluderà il dibattito sul rapporto di Breznev e martedì il congresso entrerà nella seconda fase, con il rapporto economico del primo ministro Kossighin e il successivo dibattito, che dovrebbe durare un paio di giorni. La sera del 4 marzo si avrà la prima riunione del nuovo comitato centrale, che nominerà i membri dell'ufficio politico e della segreteria, i cui nomi saranno annunciati venerdì mattina, nella seduta conclusiva.

Una prima analisi dei discorsi pronunciati finora, dai delegati sovietici soprattutto, indica che i temi principali del 25° congresso sono i rapporti con la Cina, l'internazionalismo proletario, gli elogi a Breznev e anche la situazione dell'economia sovietica, argomento che verrà maggiormente sviluppato dopo la relazione di Kossighin.

Rispetto al 24° congresso, che si svolse cinque anni fa, soltanto il tema dei rapporti con la Cina non è nuovo. La polemica fu dura allora, come adesso, e non si può dire che nella posizione sovietica, sia stata espressa da Breznev nel suo rapporto sia come è stata affrontata dagli altri delegati sovietici, vi sia no elementi nuovi. Semmai da parte di Breznev vi è stato un accenno, molto vago, alla possibilità di una riconciliazione, qualora i cinesi tornassero sulla retta via.

Il tema dell'internazionalismo proletario è, invece, il più scottante al 25° congresso (ed era praticamente inesistente al 24°). Negli ultimi anni c'è stata un'evoluzione assai netta in alcuni partiti comunisti dell'Europa occidentale, al punto che oggi s'ipotizza la nascita di un nuovo comunismo (l'eurocomunismo, o «comunismo bianco»), pluralistico e democratico, in contrapposizione a quelli dittatoriali di tipo sovietico e cinese. Ne sono capifila i pc italiano, francese e spagnolo.

Il richiamo all'ordine, alla compattezza dei ranghi, al rispetto assoluto dei dogmi dell'internazionalismo proletario, è venuto prima da Breznev e poi, via via, da tutti i dirigenti sovietici che si sono succeduti alla tribuna, nessuno escluso. Come spesso accade, è toccato ai dirigenti di secondo piano dire ciò che Breznev, per convenienza, ha voluto evitare (ma è chiaro che costoro non parlavano a titolo personale). Così il più veemente contro gli eretici — e, oggi, i maggiori candidati al rogo sono i francesi — è stato il primo segretario della Bielorussia, Petr Misherov.

Gli accusati hanno risposto, prima con Enrico Berlinguer, poi con il francese Gaston Plissonnier e anche, in misura molto più moderata, con lo jugoslavo Stane Dolanc e il romeno Nicolae Ceausescu. Ma, certamente, i sovietici non sono riusciti a convertire gli «autonomisti», né questi sono riusciti a convincere i sovietici. Nel prossimo futuro il dibattito rischia di diventare ancora più aspro e tanto più interessante in quanto esso si riflette sulla situazione interna di Paesi come l'Italia e la Francia, dove i comunisti aspirano a entrare nella cosiddetta area di governo.

Infine il tema degli elogi a Breznev. Anche questo è un elemento nuovo rispetto al venticinquattresimo congresso, quando l'esaltazione del capo fu molto moderata, per non dire inesistente. Ma fu proprio con il venticinquattresimo congresso che Breznev rafforzò la sua posizione personale, riuscendo ad inserire uomini a lui devoti sia nel comitato centrale che nel Politbjuro del pcus, sbarazzandosi poi negli anni successivi dei suoi principali oppositori, da Shelepin a Shelepin.

Eppure, negli ultimi tempi, il potere di Breznev (almeno inteso come margine d'autonomia nelle scelte) ha subito una certa erosione. Come spiegare dunque la valanga d'elogi che gli viene tributata se non come effetto di una tradizione, che è russa più ancora che sovietica, quella per il culto della personalità del capo? Perché, ormai, ci si trova davanti ad un vero e proprio culto della personalità. Per convincersene, basta leggere questo passaggio del discorso del primo segretario della Georgia Edvard Shevardnadze: *«Anche indicando soltanto le grandi linee delle sue* (di Breznev; ndr) *qualità politiche, intellettuali, d'uomo d'azione ed umane, riusciamo, come dicono i pittori, a fare uno schizzo del ritratto del «leader» del nostro partito e del nostro popolo, uno dei più grandi uomini politici del mondo moderno, sull'esempio del quale dobbiamo educare noi stessi e dobbiamo educare gli altri... Come si suol dire, più il cielo è puro, più si può volare in alto, più le ali hanno forza. Leonid Ilic crea un cielo puro e senza nuvole, crea un clima nel quale gli uomini si lanciano con tutte le loro forze verso l'alto, verso il cielo puro, verso i vertici trasparenti e puri del leninismo.*

Paolo Garimberti

Sciopero della fame di 80 detenuti politici in Urss

Mosca, 29 febbraio.

Circa 80 detenuti politici attuano uno sciopero della fame per tutta la durata del 25° Congresso del pcus allo scopo di ottenere «la fine delle persecuzioni contro i dissidenti, il miglioramento del loro regime alimentare e l'arresto delle repressioni psichiatriche». Lo si legge in una dichiarazione fatta pervenire ai rappresentanti della stampa estera e firmata da alcuni «amici» di questi detenuti, tra i quali figura il fisico Yuri Orlov, amico dell'accademico e premio Nobel per la pace Andrei Sakharov.

Appartengono al gruppo segreto "Umd,,

Madrid: l'8 marzo processo a nove militari democratici

Madrid, 29 febbraio.

Dopo diverse settimane di rinvii e di temporeggiamenti, l'esercito spagnolo inizia la settimana prossima il processo per sedizione a carico di nove esponenti della «Unione militare democratica» (Umd). Si tratta dell'episodio più grave di potenziale politicamente esplosivo della storia recente delle forze armate spagnole.

La parte dell'Umd, che raccoglie ufficiali dissidenti, si afferma che la condanna dei nove imputati è scontata, e che essa provocherà il diffondersi della dissidenza politica in seno alle forze armate spagnole, con effetti probabilmente funesti per il governo.

Il processo si apre l'8 marzo prossimo a Madrid, e su di esso hanno preso posizione, sulla parte degli imputati, anche i partiti comunista e socialista.

Lo scopo dichiarato che l'Umd si prefigge, secondo quanto hanno precisato ai giornalisti stranieri alcuni esponenti della organizzazione segreta, è quello di sventare qualsiasi tentativo dei generali di destra di imporre una soluzione di forza, mentre la Spagna è alla ricerca di una via democratica.

«Il nostro scopo — dice un capitano dell'Umd — è quello di facilitare l'accesso alla democrazia, e di vedere che i generali non mandino i carri armati in piazza ad ammazzare la gente. Non abbracciamo alcuna ideologia. Non siamo motivati politicamente, come il Movimento delle forze armate portoghesi».

L'Umd afferma che i suoi esponenti si stanno infiltrando in tutte le posizioni-chiave di comando nelle regioni militari della Spagna.

(Associated Press)

Ford: domani si vota nel Massachusetts

Per il presidente Ford non c'è più un momento di riposo: dopo la vittoria di misura su Ronald Reagan, nelle primarie del New Hampshire svoltesi martedì scorso per affrontare un nuovo "test" elettorale. Domani, infatti, si svolgerà nel Massachusetts un'altra tornata di "primarie": questa volta Reagan non ci sarà, e Ford non avrà problemi. Ma non tralascia un tocco di "public relations" che arrivino «volti nuovi».

Tutto è cominciato la sera del 16 giugno '75, quando nella sinetta del palazzo Kirchberg — a Lussemburgo — affluirono i primi risultati delle elezioni regionali. I dati erano imparziali e imprecisi, ma indicavano una vittoria del pci e una sconfitta della dc. Emilio Colombo, che aveva appena partecipato al Consiglio dei ministri delle finanze, apparve scosso: percepiva l'approssimarsi della crisi. I ministri stranieri chiedevano — sottovoce — interpretazioni sui risultati elettorali. Non avevamo, infatti, noi italiani, perso fiducia al «contratto» con i paesi occidentali, che erano e sono interessati soprattutto nella lotta per bloccare l'avanzata comunista. Poi i nostri ministri, forse cedendo alle delusioni personali, ripresero il coraggio e in pubblico apparvero rinfrancati.

L'illusione durò poco: a fine anno cadde il governo, e poco dopo la lira cominciò a ruzzolare nelle quotazioni sui mercati dei cambi stranieri. Il ministro della Ricerca scientifica Mario Pedini, un altro coraggioso difensore dell'Italia alla Cee, apparve come un Fermi incompreso quando il Consiglio dei ministri, la settimana scorsa, discusse sulla Ispra, come sede del progetto di ricerche sulla fusione noto come «Jet». *«Se l'Italia acquistasse credibilità»*, mormorò commosso ma poco fiducioso mentre con i giornalisti mangiava un panino *certamente più forte.*

Non è una battuta originale, ma ha il dono di essere vera. Rumor, di questi tempi, risponde alle domande dei giornalisti, cominciando: *«Mio collega...»*. A Bruxelles, il scapolino dei nostri guai, i ministri italiani sono con le spalle al muro.

Renato Proni

Ormai vi sono rassegnati

Bruxelles, calvario dei nostri ministri

Hanno perso prestigio e influenza anche a livello personale - Questione di credito

(Dal nostro corrispondente)
Bruxelles, 29 febbraio.

Come ogni settimana, domani e dopodomani arriveranno a Bruxelles i ministri italiani: Mariano Rumor, per gli Affari Esteri, e Giovanni Marcora, per l'Agricoltura. Una «Foto di famiglia» per la Rai-tv e poi siederanno al consiglio della Comunità Economica Europea, con un orecchio teso alla traduzione simultanea e l'altro ai messaggi telefonici provenienti da Roma sulle correnti del loro partito. Gli uomini di (ieri), i personaggi della crisi, devono confrontarsi con politici di possente vitalità, come Callaghan, Genscher, Bonnet e Thorn. Oggi, i ministri italiani «non viaggiano bene», come capita ai vini delicati.

E' vero che a Bruxelles essi posseggono più amici che in Italia, ma negli ultimi mesi hanno perso prestigio e influenza anche a livello personale. La crisi di governo, gli scandali, «quali lo stesso», la caduta della lira e le costanti richieste di prestiti hanno eroso gran parte della loro credibilità. Non tutti fanno come Kissinger, che staccò l'auricolare della traduzione, in un incontro bilaterale, irritato con Moro; ma anche i ministri stranieri più rispettosi delle formalità a volte tradiscono impazienza verso i loro rappresentanti.

I ministri italiani lo capiscono o lo intuiscono a qualche tempo appaiono o dimessi o rassegnati. Non è colpa loro, né dei senatori americani Church e Pike, né della stampa italiana «scandalistica». Quanti fanno la spola tra Roma e Bruxelles non sono coinvolti in nessun affare», ma il risultato è il medesimo: ormai è l'intero Paese che, reso da un «processo» di transizione verso l'ignoto», viene guardato con sospetto dai governi europei, nell'attesa, anch'essa angosciante per molti, che arrivino «volti nuovi».

Tutto è cominciato la sera del 16 giugno '75, quando nella sinetta del palazzo Kirchberg — a Lussemburgo — affluirono i primi risultati delle elezioni regionali. I dati erano imparziali e imprecisi, ma indicavano una vittoria del pci e una sconfitta della dc. Emilio Colombo, che aveva appena partecipato al Consiglio dei ministri delle finanze, apparve scosso: percepiva l'approssimarsi della crisi. I ministri stranieri chiedevano — sottovoce — interpretazioni sui risultati elettorali. Non avevamo, infatti, noi italiani, perso fiducia al «contratto» con i paesi occidentali, che erano e sono interessati soprattutto nella lotta per bloccare l'avanzata comunista. Poi i nostri ministri, forse cedendo alle delusioni personali, ripresero il coraggio e in pubblico apparvero rinfrancati.

L'illusione durò poco: a fine anno cadde il governo, e poco dopo la lira cominciò a ruzzolare nelle quotazioni sui mercati dei cambi stranieri. Il ministro della Ricerca scientifica Mario Pedini, un altro coraggioso difensore dell'Italia alla Cee, apparve come un Fermi incompreso quando il Consiglio dei ministri, la settimana scorsa, discusse sulla Ispra, come sede del progetto di ricerche sulla fusione noto come «Jet». *«Se l'Italia acquistasse credibilità»*, mormorò commosso ma poco fiducioso mentre con i giornalisti mangiava un panino *certamente più forte.*

Non è una battuta originale, ma ha il dono di essere vera. Rumor, di questi tempi, risponde alle domande dei giornalisti, cominciando: *«Mio collega...»*. A Bruxelles, il scapolino dei nostri guai, i ministri italiani sono con le spalle al muro.

Renato Proni

Riorganizzati i servizi di sicurezza americani

Cia nuova, più segreti

La riorganizzazione dei servizi segreti americani, decisa nei giorni scorsi dal presidente Ford, impedirà altre clamorose «fughe» di notizie, come quelle relative al rapporto Pike che hanno messo alla luce i finanziamenti Cia a uomini e partiti politici italiani. Ora la Cia e le altre organizzazioni di sicurezza americane dovranno avere una protezione quasi completa dalle «fughe» che hanno caratterizzato e complicato il loro ultimo anno di vita.

Il controllo della Cia sarà più organico, sotto la diretta responsabilità del presidente; le sue operazioni saranno coordinate con quelle degli altri enti; eventuali esposti o denunce non saranno discussi da commissioni del Congresso (prone, come si è visto, a lasciar «filtrare» notizie) ma da un comitato di controllo; gli agenti rischieranno fino a cinque anni di carcere se sveleranno segreti ufficiali.

Da un primo esame del cosiddetto «ordine esecutivo» con cui Ford ha stabilito le nuove strutture della Cia (la prima modifica da quando le ante fu istituito nel 1947) si nota come il Presidente abbia cercato di rafforzare i servizi segreti americani, creando nuovi argini di protezione per la loro attività, invece di cedere alle richieste del Congresso e dell'opinione pubblica, che avrebbero voluto un più aperto controllo pubblico della Cia e degli altri organismi di sicurezza.

L'unica concessione di Ford si «desiderata» dei critici è l'eliminazione del paravento della «sicurezza nazionale» con cui la Cia giustificava alcune operazioni ora «off limits» anche per gli agenti di Langley. Si tratta dello spionaggio telefonico a danno dei cittadini americani, degli esperimenti con l'uso di droga su «pazienti» del tutto all'oscuro di certe terapie, e dei piani per l'eliminazione di capi di Stato.

Ford ha tuttavia respinto la richiesta, avanzata da molte parti, di proibire le cosiddette «operazioni clandestine», separandole dalle funzioni più tipiche della Cia, che dovrebbero consistere nella raccolta di materiale informativo. Ha anche predisposto un piano per mettere a tacere le sei Commissioni del Congresso che si sono finora occupate della Cia, e che hanno dato adito alle pericolose «fughe» di notizie, con la formazione di un'unica commissione di controllo.

La responsabilità delle operazioni Cia, ha precisato Ford nel documento, resta «in un posto preciso»: il comitato per la sicurezza nazionale (National Security Council) di cui fanno parte, oltre al Presidente, il vicepresidente e i segretari di Stato e della Difesa. In passato, si fa notare a Washington, certe decisioni erano prese in prima persona dal segretario di Stato Henry Kissinger, che poi si serviva del Comitato per farle avallare; ora Ford si assume una precisa responsabilità in prima persona.

D'ora innanzi tutte le organizzazioni di sicurezza (la Cia, la National Security Agency, la Defense Intelligence Agency e il Bureau of Intelligence and Research del Dipartimento di Stato) saranno controllate da un comitato a tre, guidato dal nuovo capo della Cia, George Bush. Questo comitato avrà il compito di sceltire le operazioni dei servizi segreti, evitando «doppioni», e di stabilire i bilanci operativi.

Il «Comitato dei quarantacinque», a cui spettavano in passato le operazioni clandestine, avrà un nome nuovo, Gruppo di controllo operativo (Operations Advisory Group): vi prenderanno parte, oltre ai segretari di Stato e della Difesa (non più i loro assistenti), il direttore della Cia e i capi di stato maggiore, sotto la guida del consigliere presidenziale per la sicurezza nazionale (attualmente Brent Scowcroft). Spetterà all'Avvocatura di Stato, nella persona di Edward Levi, che prenderà parte alle riunioni del comitato, il compito di denunciare eventuali abusi criminali di potere da parte della Cia e degli altri servizi segreti.

Ci sarà inoltre, e questo è uno degli aspetti nuovi della ristrutturazione, un comitato che fungerà da «controllore etico» dei servizi segreti, l'Intelligence Oversight Board, guidato dall'ex diplomatico Robert Murphy.

Per bloccare le «fughe» di notizie, e impedire che ex agenti come Agee, Marchetti e Marks pubblichino materiale segreto dopo aver lasciato la Cia, il documento precisa che chiunque venga a contatto, nel corso del suo lavoro, con materiale «top secret», deve firmare un documento in cui s'impegna a non divulgare mai alcuna informazione. Allo stesso tempo Ford ha chiesto un'azione legislativa per stabilire pene severe (fino a 5 anni di carcere) a chi non rispetterà quell'impegno sottoscritto.

Si ha l'impressione che, in questo modo, tutti i partiti sporchi vengano lavati in famiglia, senza interventi esterni com'è invece accaduto negli ultimi mesi. E' possibile, ci si domanda a Washington, che i «controllori» del Presidente non ne subiscano la direzione qualora la Casa Bianca volesse mettere a tacere operazioni «poco pulite»?

L'importante, insomma, è che lamentele e accuse vengano portate all'Intelligence Oversight Board di Murphy e non alle redazioni dei giornali. Watergate, Cia e, parallelamente Lockheed, hanno insegnato.

Fabio Galvano

Clamoroso dall'Università di Filadelfia

E' un virus che origina la sclerosi progressiva

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 29 febbraio.

Un primo ma decisivo passo sembra essere stato compiuto verso la prevenzione di una tremenda e diffusa malattia, la sclerosi progressiva. La causa dell'infermità è quasi certamente un virus, e quindi non dovrebbe essere lontano il giorno in cui un vaccino potrà sia immunizzare contro il morbo, sia accrescere la resistenza di chi ne è stato colpito. Diffuse dai giornali, dalla radio e dalla televisione, queste notizie hanno creato un'emozione profonda in Inghilterra, dove oltre cinquantamila persone, per lo più giovani o di mezza età, sono afflitte dal crudelissimo male. La scoperta, definita «storica» dal Sunday Times, è avvenuta in America, ma è stata la rivista medica britannica The Lancet *a renderla nota.*

La rivista afferma che i risultati degli ultimi esperimenti negli Stati Uniti sembrano eliminare la sclerosi progressiva dal gruppo delle malattie d'origine sconosciuta e la collocano risolutamente tra le malattie infettive». Reginald Kelly, presidente del comitato di ricerca della Multiple Sclerosis Society, qui a Londra, ha commentato: «E' da anni che aspettavamo questa notizia. Può darsi che il virus sia soltanto uno di vari agenti, ma la sua importanza è ormai evidente». *I laboratori di tutto il mondo potranno adesso concentrare il loro lavoro su un obiettivo più preciso, cioè lo studio e la sconfitta del microrganismo.*

Era da un secolo che si tentava di far luce sul misterioso morbo, e già da alcuni anni prevaleva la convinzione che un virus ne fosse in scintilla. Nel 1972, una équipe sotto la direzione di Richard Carp, all'Institute for Research on Mental Retardation, di Staten Island, a New York, stabilì l'esistenza di un «fattore» presumibilmente virale, in tessuti tolti da pazienti e inoculati in topi. Ma l'identità di questo «fattore», la sua natura, la sua condotta sfuggivano ad ogni analisi. Questo periodo di «delusioni e frustrazioni» — come l'ha chiamato un ricercatore — è finalmente finito un anno fa. E il merito della scoperta va ad una donna, la dottoressa Gertrude Henle.

Sotto la sua guida un gruppo di scienziati della School of Medicine della University of Philadelphia è riuscito a trasferire il «fattore» dal cervello di persone uccise dalla sclerosi nei tessuti non soltanto di topi ma di diversi tipi di cavie: è riuscito a fare riprodurre il «fattore»; è riuscito a determinare, al di là di ogni dubbio, che è un virus. Come abbiamo detto, è soltanto un primo passo, ma, se gli eccellenti risultati saranno confermati da ulteriori indagini, la medicina disporrà, prima o poi, di valide armi per combattere, e forse debellare, la sclerosi, così come è avvenuto con la poliomielite.

Il virus attacca la base del cervello e il midollo spinale, intaccando e distruggendo il rivestimento delle fibre nervose. E' a questo punto che le vittime cominciano a notare i primi sintomi: difficoltà nei movimenti, offuscamento della vista ed altri. Questi sintomi possono non ripetersi per mesi, talvolta per anni, fino a quando il virus non attacca un'altra parte del sistema nervoso. Si ha così una graduale escalation, fino a quando il paziente perde il controllo di quasi tutte le sue funzioni nervose.

La parola «virus» fa subito fatto sorgere timori d'infezione, ma sia la dottoressa Henle sia gli studiosi inglesi sostengono che non sembra esservi alcun pericolo. Si è stabilito che i parenti e gli infermieri dei malati sviluppano rapidamente anticorpi nel sangue.

Mario Ciriello

Continuano gli attacchi a Teng Hsiao-ping mentre Nixon riparte

Finita la visita in Cina del "privato,, più politico

Richard Nixon e la signora Pat durante la visita a una comune presso Canton

Canton, 29 febbraio.

Si è conclusa oggi la visita in Cina dell'ex presidente degli Stati Uniti Richard Nixon. Dopo otto giorni di colloqui politici, in questo insolito evento che ha attirato l'attenzione della stampa politica internazionale, Nixon è ripartito insieme alla moglie e ai suoi accompagnatori. Un collaboratore dell'ex presidente, John Brennan, ha detto che Nixon «tornerà ora alla tranquillità della vita privata che conduce da quando ha lasciato la Casa Bianca». Non farà, cioè, dichiarazioni pubbliche né tornerà sulla scena politica.

La partenza è stata molto semplice, senza alcuna cerimonia né discorsi di addio. La rappresentanza delle autorità cinesi Nixon è stato salutato all'aeroporto da Yao Lien-wei, vicepresidente della commissione permanente del congresso nazionale del popolo.

Anche a Canton, come nel resto del Paese, erano intanto apparsi i grandi manifesti murati agli angoli delle strade, con le accuse al vice-primo ministro Teng Hsiao-ping di volere ripristinare il capitalismo in Cina. La campagna contro Teng, un tempo ritenuto l'erede politico di Ciu En-lai, era iniziata alcune settimane fa senza che venisse fatto il suo nome. Questo è comparso pubblicamente per la prima volta venerdì, all'anti-vigilia della partenza di Nixon, a Pechino.

Funzionari cinesi avrebbero dichiarato a una delegazione in visita a Pechino che il vice primo ministro Teng Hsiao-ping si è ormai lasciato sfuggire ogni possibilità offertagli di riabilitarsi. Oggi il Quotidiano del Popolo ha attaccato in termini espliciti il vice primo ministro, pur senza farne il nome, facendo risalire all'epoca della guerra anti-giapponese il suo «capitolazionismo di classe». L'organo ufficiale del partito aggiunge inoltre: «I dirigenti che, benché in seno al partito, sono impegnati sulla strada capitalista hanno molto potere nelle mani; e perciò spingono avanti il revisionismo in modo sinistro, rapido ed estremamente pericoloso».

Più che questa enigmatica campagna contro Teng, sulle quale tuttavia pare che Nixon sia stato ragguagliato dai suoi interlocutori cinesi, ha avuto clamorose ripercussioni in America qualche battuta politica di Nixon, interpretata in vario modo. Le critiche a Nixon sono salite al culmine quando l'ex presidente dichiarò una settimana fa, in un briefing, che «sarebbe ingenuo pensare che il semplice atto di firmare una dichiarazione di principi, o una conferenza internazionale, possa veramente portare a una pace duratura». Questa frase venne interpretata come una critica non troppo velata alla conferenza di Helsinki sulla sicurezza e la cooperazione in Europa. Sebbene Nixon abbia poi spiegato questa interpretazione, la tempesta politica suscitata dalla frase è rimasta.

(Ap)

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Maria Ivaldi ved. Buri
Ne danno il doloroso annuncio i figli Silvana con il marito Mario e la figlia Patrizia, Mario con la moglie Jolanda e i figli Michele e la piccola Stefania. I funerali seguiranno lunedì martedì 2 marzo alle ore 14 partendo dall'abitazione in via Caldano 30, Cascine Torinese.
— Cascine, 29 febbraio 1976.

La Direzione Amministrativa ed i Dipendenti dell'Editrice «La Stampa» si uniscono al dolore del dipendente Mario Buri per la perdita della madre
Maria Ivaldi ved. Buri
— Torino, 29 febbraio 1976.

I Collaghi dirl Rosario Tipografia prendono parte al lutto di Mario per la scomparsa della MADRE.

Donna lunga malattia e gravi sofferenze è mancata
Luigia Limone in Bolleto
La piangono il marito Adriano, la cognata Elsa, il fratello Vincenzo, i nipoti, parenti, vicini ed amici tutti. I funerali seguiranno lunedì alle ore 15,30 partendo dall'abitazione in via Lavagna, basilica di S. Stefano, il giorno 2 marzo alle ore 15,30.
— Chivasso, 29 febbraio 1976.

I coniugi Sertorio, Nicola, Luigi, Della Rolando e famiglie sono affettuosamente vicini ad Adriano per la scomparsa della sua adorata LUIGIA.

Cara inconsolabile LU amica di sempre Bice, Memo, Luisa, Cesare il ricordano con infinito rimpianto uniti nel dolore a Elsa e Adriano.

Le famiglie Nasuelli e D'Amico si associano al dolore dell'ex, Adriano Bolleto per la scomparsa dell'adorata CONSORTE.

Piero e Bice Micca partecipano sentitamente al dolore dell'amico Adriano Bolleto per la scomparsa della SUOCERA.

Anna e Guido Beppi coi figli piangono addolorati l'irreparabile perdita cara amica
Lu Bolleto
— Torino, 1 marzo 1976.

Augusto, Elio, Aldo Giovannoli partecipano commossi al dolore dell'avvocato Bolleto per la perdita della mamma
Luigia Limone Bolleto
— Torino, 1 marzo 1976.

Partecipano affettuosamente al grande dolore di Adriano ed Elsa:
Umberto e Mary Ciprici
Angelo ed Eugenia Ferrati
Carlo e Ida Grassi
Luisa e Yolanda Grilla
Carlo ed Enrichetta Martino
Carlo e Marisa Motta

Vittorio Luciano Giorgetti partecipano affettuosamente al dolore di Adriano ed Elsa.

Margherita e Edoardo Pendino sono affettuosamente vicini ad Adriano e ad Elsa.

Emma e Ernesto Traschetti partecipano al dolore della famiglia Bolleto.

Lina Aragno e famiglia, Michele, Carla, Sergio, Riccardo Limone partecipano al dolore dello zio Adriano e di Elsa per la perdita della carissima ZIA.

Teresa Filler Lanzavecchia partecipa al dolore di Adriano ed Elsa per la perdita della cara
Luigia Limone in' Bolleto
— Torino, 29 febbraio 1976.

Vittorio Ferraudo ed Edoardo Trapelli partecipano affettuosamente al dolore del maestro ed amico avvocato Adriano Bolleto per la perdita della cara LUIGIA.

La Confraria de la Chiana dos rôtisseurs Bellitaje del Piemonte partecipa con profonda cordialità al grave lutto del suo Baillì onorario avvocato Bolleto per la perdita dell'amatissima CONSORTE

Famiglie Presutpino e Maria Luisa Tedeschini partecipano al dolore dell'amico Adriano per la scomparsa della MOGLIE.

Elsa e Maria Pischetola piangono viva parte al dolore dell'avvocato Bolleto per la perdita della IONOSCIUTA.

Partecipano con dolore le amiche:
Mimma Lingua
Mary Matrocostanti
Rina Bedogni
Rina Andreina Porta
Edera Vaglio
Vittoria Savoia

Consiglio d'amministrazione, Collegio sindacale, Direzioni, Personale tutto della UCB-Sipi ha profondo vivo parte al dolore dell'avvocato Adriano Bolleto, consigliere della società, per la scomparsa della MOGLIE.

Bruno Rendani e Giovanni Durando partecipano con profondo cordoglio al lutto che ha colpito l'avvocato Adriano Bolleto.

Mario e Francesco Bosso partecipano al dolore di Adriano ed Elsa piangendo l'amica cara ed insostituibile.

Gianna Ciabatti e famiglia piangono con Adriano la cara LU.

Roberto e Maddalena Alfero sono vicini al grande dolore della famiglia Bolleto per la perdita della carissima LU.

Salvatore e Rosa Re con Floriana, Rosy, Enrico, Elisabetta partecipano al dolore del cugino Adriano per la scomparsa della sua adorata consorte LUIGIA.

Tiraboschi Mariuccia coi figli Adriano e Liberto sono vicini e partecipano al dolore dello zio Adriano ed Elsa Bolleto per la perdita della loro cara zia LU.

Violetta e Gian Piero con i figli Marisa, Pierdomenico con la moglie Anna, sono vicini con profondo dolore ai carissimi cugini Adriano ed Elsa Bolleto per la irreparabile perdita dell'adorata LU.

Mario Turco, Franco Alemagna con le figlie Paola ed Enrica immanna con grande dolore quanto era il loro amore in cui c'è e saranno in un grande abbraccio alle tre Adriano ed Elsa per sopportare tutti insieme questo momento di immenso dolore.

Dario Vico e famiglia partecipano sentitamente partecipano al lutto dell'avvocato Adriano Bolleto per la scomparsa della consorte
Luigia Limone Bolleto
— Canale d'Alba, 29 febbraio 1976.

E' mancato
Domenico Samoré
anni 72
Lo annunciano i figli il fratello e parenti tutti. Funerali a Rivoli il 2 marzo alle ore 10,30 nella parrocchia Nuova Collegiata, via Fiol.
— Rivoli, 1 marzo 1976.

Le Colleghe, gli Alunni e i Genitori della IV A della Scuola elementare di Rosta partecipano al dolore dell'insegnante Ada Bianchi e famiglia.

Armanda, Piero Bacu partecipano vivo parte al dolore

Gbenni, Marietta sono vicini con affetto a Dino e famiglia.

E' mancata serenamente
Adele Sacerdote
vedova Debenedetti
Lo annunciano con infinito rimpianto i figli: Emilio con la moglie Emma Cavalli, Ester col marito Gabriele Segre, Laura col marito Giulio Segre, i nipoti Nanci, Mario, Franco, Anna Rosa, Enrichetta col Elisa e famiglia. I funerali avranno luogo il 2 marzo alle ore 9,30 partendo da corso Sommeiller 16 per Nizza Monferrato.
— Torino, 29 febbraio 1976.

Marco, Lidia e famiglia sono affettuosamente vicini alla cara zia Nina, Emilio e Laura.
Isabella Gentili Tedeschi
ora il centro della vita e degli affetti dei figli e dei nipoti Gabriella Vergano, Fiorella, Dida, Massimo, Laura con Norberto e il piccolo Davide. Con viva commozione la piangono con loro il fratello Mario Tedeschi, la cognata Clara e figli. Il funerale avrà luogo nel cimitero israelitico di Torino lunedì 1 marzo ore 14,30. Non fiori ma contributi alle opere di assistenza israelitiche.
— Milano, 28 febbraio 1976.

La nipote Nina Levis Rasny partecipa al dolore vivamente commossa.

Cristianamente è mancato
Natale Francese
Addolorati lo annunciano moglie, figlia, genero, nipoti, nonni, parenti tutti. Funerali da corso Francia 98 martedì mattina da stabilire. Telefonare 745.455.
— Torino, 1 marzo 1976.

ERRATA CORRIGE
Nel necrologio del 29 di
Giacomo Tassone
leggasi moglie Beatrice, figli Carlo, Giuseppe, Matilde.

E' mancato il
geom. Emilio Bianchi
Lo annunciano la moglie Nina Barbarino, la figlia Bianca col marito Giovanni Gentili e nipoti Fabrizio e Roberto, parenti tutti. Funerali martedì 2 marzo ore 14 via Adige 2.
— Rivoli, Cascine Vica, 29 febbraio 1976.

Le famiglie Gentili, Russo, Ghiggiano partecipano al dolore di Bianca e Giovanni.

La famiglia Ferrero, Olmo, Gallo partecipano al lutto.

Le famiglie Artini, Ciucoco, Durante, Fonte A., Fonte F., Guglielmi, Guglielmino, Gioele, Virci prendono parte al lutto della famiglia.

Le famiglie Giovanni Cumino, Nino e Luigi Derbi ricordano con affetto l'amico
geom. Emilio Bianchi
e sono profondamente vicini al dolore delle signore Nina e Bianca e famiglia.
— Rivoli, Cascine Vica, 29 febbraio 1976.

Augusto e Piera Dalsa, loro famiglie, partecipano al lutto dei condomini per la scomparsa del loro amico
geom. Emilio Bianchi
— Torino, 1 marzo 1976.

Sentitamente e riconoscenti all'affetto dei suoi cari
Maria Boggio Cola
Profondamente addolorati ne danno l'annuncio il marito Mario, la figlia Rosa in Vale Gris con Gianni e famiglia, il figlio Roberto con Laura e famiglia la nonnina Adele con il marito Zaverio Brovia, la cognata Rina Boggio vedova Ravella, la zia Marcella Agnesi vedova Sella, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 1 marzo alle ore 15 partendo dalla chiesa parrocchiale di San Paolo.
— Rivoli, 29 febbraio 1976.

Alfredo, Maurizio, Riccardo, Cristina, Emanuele e Marco ricordano con infinito affetto la cara mamma MARIA.
— Rivoli, 29 febbraio 1976.

Cristianamente è mancato
Giuseppe De Meo
Ne danno il triste annuncio il figlio Aldo con la moglie Angela, le nipoti Silvia e parenti tutti. Funerali martedì 2 corr. ore 10,15 Ospedale S. Vito. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 1 marzo 1976.

Le famiglie De Gisi partecipa al dolore della famiglia De Meo.

Il Reale Torino '13 partecipa al dolore del signor Aldo De Meo per la scomparsa del PADRE.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Giacinto Catella
Angosciati ne danno il doloroso annuncio la moglie Bertilla, i figli Marisa, Piero e Ugo con le rispettive famiglie e parenti tutti. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 28 febbraio 1976.

Bianca Elda Guglielmetti piangono il caro AMICO.

Cristianamente è mancata
Maria Giusto ved. Gosio
Addolorati la piangono i figli, nuore, nipoti, pronipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo il 2 marzo alle ore 14,30.
— S. Ostana di Verzo, 29 febbraio 1976.

E' mancato
Carlo Griva
Lo annunciano la moglie Margherita Quello, il figlio Augusto con moglie e Dipoli, Franceschi nipoti e parenti tutti. Funerali martedì 2 corrente ore 10,30 da Ospedale S. Croce.
— Moncalieri, 1 marzo 1976.

Improvvisamente è mancato
Ernesto Maggiora
Addolorati l'annunciano la moglie Alma, la figlia Marisella, il genero, fratelli, sorelle e parenti tutti.
— Torino, 28 febbraio 1976.

Risultati

ASCOLI	0
MILAN	1
BOLOGNA	1
LAZIO	0
INTER	1
TORINO	0
JUVENTUS	1
CAGLIARI	0
NAPOLI	3
VERONA	1
■	2
FIORENTINA	1
ROMA	2
COMO	1
SAMPDORIA	0
■	1

(sempre partita di Lucca)

Classifica

JUVENTUS	32
TORINO	27
MILAN	26
INTER	24
NAPOLI	23
CESENA	22
ROMA	20
BOLOGNA	20
FIORENTINA	19
PERUGIA	19
LAZIO	14
VERONA	14
ASCOLI	14
SAMPDORIA	13
COMO	9
CAGLIARI	8

Questo gol può forse costare uno scudetto

Milano. Castellini battuto da Pavone, che ha deviato in rete il cross di Facchetti: questo gol fa vincere l'Inter (1-0) a S. Siro e può forse costare lo scudetto al Torino (Telefoto)

Il Torino non passa a San Siro, la capolista sale a +5

JUVENTUS, E' QUASI FATTA

Causio tira, il portiere Copparoni devia sul palo e Nicolai sfiutandosi ■ il braccio ■ fuori ■ il pallone: il rigore è trasformato da Damiani (-La Stampa- - A. ■

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 29 febbraio.

La Juventus se ne va a dall'alto dei ■ cinque punti guarda il resto del campionato. Al fondo è rissa cruenta, con quello Zio Ferruccio che vince addirittura a Napoli e inguaia per converso Samp e Lazio. A metà più che il «*bagarre*» bisognerebbe parlare di sonnellini primaverili anticipati. Qualcuno ■ risica che la Madama non è bellissima. Già: e gli altri? Malgrado trucchi e cipria risultano più o meno abolliti, anche se va salutato il Milan vincitore ad Ascoli e il Perugia che stenta subito Antognoni «sottobellazza» nel derby tra umbri e toscani.

Ma è inutile far le pulci alla «*Grande Mère*» del campionato, a dalla classifica. Tutto congiura per favorirla. Ha trovato un alleato persino nelle vecchie inimica Inter, rivale ■ ■■■. Con i due punti persi a San Siro. ■ fatti, il Torello deve bruscamente rifar calcoli di prudenza e tabelle di salute. Ha un bel dire Gigi Radix: «*Questa sconfitta non ci ridimensiona*», come ha fatto allo stadio nell'immediato post-partita. Ridimensiona sì, invece, se non si vuol dare significati diversi alle cifre che parlano chiaro, ■ ■ si vuol nasconderle dietro abilità dialettiche davvero superflue.

■ ■■■■ dunque a San Siro. Il giudizio più concreto ma ■ affidano i due fotografi delle nostre pagine che hanno seguito la partita dietro la porta. Dicono: «*Una fatica ■■■ per consumar due rulli. Un problema scattare immagini. Non sappiamo ■■ chi deve ricostruire la cronaca, ma così, al nudo e al crudo, quando non vengono fatti, cioè non si susseguono azioni, la partita si denuncia da sola come scarsa*».

Bentalma. Scarsa e orrenda. Inter col coltello tra i denti perché molti dei nerazzurri attuali (a parte i «monumenti») e lo stesso Chiappellano stanno giocandosi ■ ■■■ nel club; ma il Torino? Non c'è. Un gruviera autentico in difesa, nullo il centrocampo, pensa! i «gemelli». Mi spiace molto, ma altra verità non le tirerebbero fuori della miniera di San Siro neanche i sette nani di Biancaneve. Pochi gli uomini in ■■■ granata da salvare: «gigauro» Castellini che si diverte a volare proprio grazie ai «buchi» dei suoi difensori, e poi i due Sala con Salvadori. Sugli altri tiriamo un velo di silenzio. In tutta la stag■■ il Torello di Radix (che pacificamente ha sbagliato alcune mosse, sconvolgendo il pacchetto difensivo per sostituire non solo Santin ma ■■■ ■ zona mediana) non aveva mai lasciato un numero ■■ alto di palloni-gol ■ll avversari. L'Inter, fanatica di se stessa, fresca del punto di vista atletico, conscia — e qui è importante — della propria ■■■ mediocrità, ha giocato di grinta e ■ anticipo. I vecchi dromedari come Bertini e Giubertoni partivano alla corsa mentre Pulici stava a guardare il suo terzino all'attacco, mentre «Zio» veniva soprannominato Bonigno per la sua straordinaria di fronte a Oriali, mentre il «divo Claudio» doveva far da manovale e puntalatore con «*tackles*» arrischiantissimi. E per oltre mezz'ora i marcamenti sono apparsi volleitari e confusi ■ parte dei granata, mentre i nerazzurri lanciavano uomini su uomini in corridoi liberi. Castellini dice no ad almeno tre conclusioni degne della «griglia», persino il ronzino Fedele deve essere «chiuso» dal portiere torinese in orsa, lanciato splendidamente da un Mazzola attento e avveduissimo. Per non dir di Bonimagna, ■■■ riesce ad arraffar palla (è il 21'!) tra Lombardo, Mozzini e Caporale che stanno a guardare ■ e un'altra volta devia in corner ■ «giaguaro».

Il tempo ■ chiude e le tribù nerazzurre masticano amaro, per l'incredibile somma di occasioni sciupate. E si dice: stia a vedere che questo moscio Torellino, imbastito e rappezzato, privo di idee e di slancio, magari «ruba» nella ripresa con un palo di azioni perentorie. Macché. La ripresa si svolge come un seguito di azioni di karatè periferico, finché al 18' Graziani «scarporte rosso» infila al piedi un par di zoccoli e sbaglia uno dei più incredibili gol della sua carriera (servizio pennellato di Claudio Sala, con tunnel a gradire per ■■ difensore interista, il centravanti è solo a quattro metri ■ Viari, segna potete a altri orteggi finché sbaglia. Claudio «palatoro» ■ mangia (baffi).

Qui esce Ginatmo Magno, avendo individuato il «gruviera» granata: già prima si era accorto di poter avanzare in spazi vasti, subito alla sua folgata da alce. E' il 51', il grand'uomo se ne va, tutti stanno a guardarlo, vince un contrasto, si defila, crossa, il piede di Pavone si oppone in carambola netta tra portiere e ■lo. La penna del Pavone condanna il Torino, inutilmente costretto a un forcing rabbioso, più dovuto all'affanno che ■ un vero impianto tattico. Coglie il pugno-traversa di Viari interista Patrizio Sala, ma è già il 77', la partita non avrà altra storia, semmai è possibile chiamarla tale.

Mille rispetti all'Inter ■ rattenuto e incisiva secondo quel poco che ha in convento: onori al «messicano» che sfruttano orgoglio ed esperienza di fronte ai «futuribili» (ma sarà ■■?) «argentini». La tradizione mefistofelica ■ San ■■ ■ ■■■■ prevalsa: ma non venitemi a dire che si tratta di sabato. Per vincere bisogna ■■■ giocare, oppure — non giocando — ■■■■■ almeno dentro il più agevole dei palloni. Sanno daquesti solo le anchilosature e le contusioni d'ordine che ■■ di minuto in minuto, ■ ventiquattr'ore il Torello ha perso un «facile» torneo di Viareggio con tanto di Pecci in squadra e la disfida ■ San Siro senza ■■■ quel Pecci. Forse al posto di Gigi Radix ■■■■■■■■■ a dare una ■■■ tina seria a ■■■ schiena impigrito. Domandi magari ■■ siglio a Pierino Gros.

Giovanni Arpino

È accaduto a San Siro

Doverose le scuse

Facchetti Magno prepara e fa realizzare il gol, sono trascorsi esattamente 71', dall'anello superiore di San Siro comincia a piovere miss acqua celeste. Intendiamoci, ma solo i liquidi organici di spettatori che non si sa quali oggettivi meritino. Irrorano la pentola di sotto in ogni maniera — la cosa più cordiale è uno sputo — e quanti, inviperiti, al volgano contro Orfeo Pianelli. C'è da vergognarsi in abbondanza, e, per quel che vale, dobbiamo pur domandar scusa. Una stretta minoranza di indegni fa condannare migliaia di tifosi innocenti, già delusi dai soldi buttati per uno spettacolo che non c'è. Stiamo veramente superando ogni limite di decenza e di liceità.

Se il football deve portare a simili conseguence, tanto vale venderlo in scatola chiusa alle reti televisive. Che se lo amministrino loro, e sia finita. Qualunque forma di spettacolo viva di proprie leggi spontanee e di una regia collettiva naturale: se non siamo capaci di rispettarle, meglio nasconderci, e mettere il cartello «chiuso», non per ■■■■■, ma per stupidità travolgente.

g. arp.

Stampa Sera

pubblica
a puntate
il romanzo
popolare
di Bruno Bernardi

GIGI RIVA

"C'era una volta un bomber,,

SCI, VIGILIA DI COPPA

Gros super

A Limone Pierino vince anche lo slalom e si afferma nella combinata - La sua splendida forma lo pone nel ruolo di avversario numero uno di Stenmark nelle fasi conclusive della stagione

Thoeni crisi

Gustavo, in ■■■■■■■■■ to delicato, ■■■ si classifica nell'ultima giornata degli "assoluti" ■ annuncia propositi di ritiro sotto la spinta della delusione - Spera di rifarsi negli Usa ■ in Canada

Russi va ko

Lo svizzero, medaglia d'argento a Innsbruck nella libera, vittima di una paurosa caduta nei campionati elvetici: ha tre vertebre incrinate, è all'ospedale e non potrà partecipare alla trasferta americana

L'Inter punisce senza pietà una squadra "diversa„

S. Siro amarissimo per il Torino

La rete decisiva messa a segno da Pavone al 71' - I nerazzurri iniziano a gran ritmo sono gli uomini di Radice a fallire nella ripresa con Graziani un gol che sembrava ormai fatto - Sentita a centrocampo l'assenza Pecci - Una giornata storta che non deve cancellare i meriti del granata in questo campionato

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 29 febbraio.

San Siro nerazzurro anche una volta antipatico per il Torino. Ancora una volta, a conferma della «solarità» del suo campionato, Pulici è stato penalizzato dalla prima giornata davvero difficile, in cui può accompagnare concreti atteggiamenti che a questo punto siamo pervasi soltanto di vano contenimento, anche se vanno elogiati. La prima parte della bella avventura granata è finita oggi a Milano, da Milano può ripartire la seconda parte che [illegible] ai tifosi ancora grossa soddisfazione, e non è detto non possa ancora offrire qualche emozione al campionato, che passeo è più che mai di marca Juventina, [illegible]po [illegible]attacchi, batterasi, inorridirsi, per offrirsi qualcosa di nuovo solo ai propri accaniti, al calcio italiano (Leggi è vietato, non ci lasciamo certo ingannare dalle facili critiche che sentiamo stasera, facili e soprattutto ingenerose). il Torino scivolando si ritrova non solo i bianconeri [illegible]te davanti in fuga, con il Milan a un punto alle spalle.

Il momento per Radice è difficile, ma è proprio l'ora di reagire. In Italia, e quindi nel nostro calcio, le novità danno molto fastidio: il Torino è piaciuto a molti, ma in certo modo disturbava — [illegible] di fuori dalla città, dove il rivelato era intesa in modo serio e completo soprattutto dalla Juventus — che qualcuno tentasse di mettere i bastoni tra le ruote ai campioni d'Italia. Il motto «tutti mediocri dietro la Juventus» era domodo per chi dimostrava di saper fare molto o di non tentare strade nuove. Per questo, adesso, mentre molti [illegible]o la statura delle critiche, diciamo a Radice di non aver sfoderato la bella prova offerta dalla sua squadra nel girone di andata e di rispettarlo prestissimo a quel livello. Forse, paradossalmente, tutto più facile per chi [illegible] tensioni inevitabilmente allentate della verità della classifica.

La realtà di oggi [illegible] Il Torino ha perso giocando male. Vediamo di andare un po' più a fondo. L'andamento della [illegible] è stato strano. l'Inter è partita a tutta andatura, [illegible] schemi [illegible] ma [illegible] fiondato che prendevano di petto la difesa granata e la [illegible] ogni parte. [illegible] nei primi venti minuti i nerazzurri fossero padroni del vantaggio — con [illegible] sono riusciti per i loro errori in fase di tiro e per la prodezza di Castellini — le [illegible] sarebbe parsa la più logica, visto lo svolgimento della partita. Poi, grazie agli «strappi» decisi in avanti operati da Claudio Sala [illegible] vincevano alcuni tackles a centrocampo ripartendo la palla verso l'area nerazzurra, i granata si sono un po' risollevati, gli stessi Gorin e Salvadori, dopo lo smarrimento di marcature (prima rispettivamente Mazzola e Marini, poi viceversa), hanno cominciato ad offrire la [illegible] con maggiore efficacia. Patrizio Sala ha [illegible]gliato un po' meno. Caporale si è fatto vedere all'attacco in più occasioni. Il [illegible], peraltro mai bello, si è fatto più equilibrato e il Torino ha preso qualche volta anche il [illegible] in apertura di ri[illegible]a, grazie al maggior [illegible]to di Pulici, il quale aveva impiegato un tempo per smaltire la sbornia di elogi del dopo-Essen. E così, al 6', Sala andava [illegible] di forza sulla destra evitando anche la scarpata in fascia tirataglli da Cacciarini, attirava su di sé Facchetti e centrava. Graziani (con il diretto avversario Gasparini ancora arrancante dopo il duro intervento a metà su Sala) riceveva la palla al volo, completamente solo a cinque metri da Vieri. Ma quando si è trattava di vedere [illegible] l'avrebbe liquidata in rete, ecco che il centravanti fallisce in modo beffardo l'aggancio mancando la più clamorosa occasione di tutta la partita.

I granata si «scaldavano» un poco, ma l'Inter [illegible] dieci minuti dopo l'errore di Graziani non un [illegible] colpo d'incontro. [illegible]va Facchetti, ancora Graziani, il più vicino, lo lasciava indietro. Giacinto tagliava a lunghe falcate il campo scambiando con Bonfanti che [illegible] rastrellava la sfera lungo sulla destra, lasciava partire un traversone acceso a mezza altezza sul quale Pavone era lesto a colpire di forza al volo: palo, carambola e gol. Si [illegible] la solita ignobile gazzarra in tribuna, colpevoli gli sconsiderati tifosi che dall'alto [illegible]fischiavano il pubblico sottostante, volevano i portoghesi consueti insulti ai dirigenti granata in tribuna. Iniziava un torneo [illegible] Torino più volitivo che efficace, culminato con una botta di Puliei parato [illegible] Patrizio Sala deviato con bravura da Vieri contro la traversa.

La partita è tutta qui, la cronaca aggiungerà poco a questa impressione globale. Resta da vedere perchè il Torino, che pur poteva fare risultato, è stato tanto [illegible]erto dal solito Mancavano Pecci e Santin, Zaccarelli [illegible] rientrato e evidentemente ancora in [illegible] buone condizioni, sullo scorcio di Patrizio Sala. Graziani e Pulici avrà ben pensato — se è lecito ricordarlo — in qualche modo la fatica di [illegible]. Radice [illegible] costretto ad inventare Salvadori proprio nell'occasione in cui gli veniva a mancare [illegible] l'altro terzino titolare, così due reparti sono risultati vertici, la retroguardia e il centrocampo. Senza Pecci [illegible] ha avuto le autorità, la lucidità e, diciamo pure, la capacità per prendersi il posto. Tutti impegnarsi e contrastavano, ma non si riescevano vaporare dal compagno. C'era soltanto Sala per questo, ma logicamente votato all'offensiva visto che la prima [illegible] della gara, giocata all'antica (le due punte davanti, il resto della squadra bloccato nella sua metà campo) era stato un disastro se non nel punteggio almeno [illegible] piano del gioco. Sala [illegible] ha patito più di altri le rivoluzioni che gli sono piovute attorno. Zaccarelli ha [illegible]ticato molto su Orioli, forte fisicamente anche se con i soliti piedi incerti. Ecco spiegato il motivo per cui il Torino è parso una squadra diversa da quella di sempre: il centrocampo soprattutto è parso un'altra cosa. Mancavano i ricambi di classe, non è un ritornello nuovo, ma va considerato a livello di società più che di squadra. Lombardo, perchè è [illegible] fuori stagione, è apparso talvolta come tutti sanno. Come farebbe il Torino ad avere dei cadetti rincalzi di lusso? L'esempio è sulla piazza, bisognerebbe dalla [illegible]vecchia.

Inter	**1**
Torino	**0**

(INTER: Vieri; Giubertoni, Fedele; Oriali, Gasparini, Facchetti; Pavone, Marini, Bonfanagna, Mazzola, Bertini.
TORINO: Castellini; Gorin, Lombardo; P. Sala, Moralli, Caporale; C. Sala, Salvadori, Graziani, Zaccarelli, Pulici.
ARBITRO: Ciucci.
RETE: Pavone al 71'.

La partita del Torino [illegible] iniziato prima pensi poi rubbia, la seconda ha superato complessivamente di gran lunga la prima se si considera che, pure in una giornata bislacca, capitan Sala e colleghi ed un certo punto della gara hanno avuto in mano il risultato. Non [illegible] attenuanti, se [illegible] quella più ricordata, l'arbitro [illegible] confusione [illegible] ha disorientato [illegible], tanto meno i granata. L'Inter ha giocato con il cuore in mano intorno al sempreverdi Facchetti e Mazzola, ma [illegible] dimostrato di soffrire se attaccato in modo coerente. Così che il granata è successo in occhisime [illegible] della gara. La partenza [illegible] dei nerazzurri è stata veemente di fronte a un avversario assai in campo improvvisamente debilitato [illegible] sciliemprante, o già al 5' Bonfanagna avrebbe potuto realizzare quando, dopo una incertezza di Patrizio Sala sulla [illegible] laterale, Pavone è andato avanti scambiando con il centravanti e liberandolo per il tiro. Per fortuna del granata, Castellini è stato bravo a chiudere il [illegible] all'attaccante che gli ha sparato addosso. Il Torino [illegible]va palloni facili a metà campo, ma approfittava l'Inter per ripartire ogni volta a gran [illegible]. Al 17' scattava Marini, rotolava al fallo di Gorin [illegible] in più è sarebbe stato rigore netto) per [illegible] cinta alla maglia fra le gambe di Caporale [illegible] ancora Castellini al punto giusto. Al 21', dopo un calcio d'angolo, [illegible] Salvadori a servire stranamente con un colpo di testa Bonfanagna; il quale perdeva il tempo per la botta e colpo alcuno a mandare poi la palla sul fondo.

La prima azione granata degna di tal nome è giunta al 26': Salvadori apriva per Gorin che con un lungo passaggio, tagliava il campo [illegible] Patrizio Sala, il quale al volo mandava la palla alta sulla traversa di Vieri. Saliva di tono Claudio [illegible], tutto il Torino migliorava un poco, i difensori si lanciavano finalmente verso le avanti fra le punte, fra le quali Pulici [illegible] becchino nervosismo ammonizione per un'entrataccia scorretta ai danni dell'arbitro. Castelli [illegible] ancora alla ribalta sul finire del tempo, poi la ripresa ci[illegible]riva [illegible] equilibrati anche se giocati a ritmo blando. Mala che l'Inter cominciava ad accusare la fatica. C'erano poi l'orrore di Graziani, quindi la botta in gol di Pavone, la stilettata di Sala junior deviata da Vieri contro la traversa, poi il vano scatto di un Torino poco convinto di sè stesso. Se è stato soltanto un episodio (con motivazioni avevamo lo dirà il campionato da domenica prossima alla fine. Restiamo dell'opinione [illegible] il Torino del girone [illegible] andata non è certo perso. [illegible] ha soltanto pagato errori, sfortuna e inesperienza.

Bruno Perucca

Milano. La [illegible] occasione fallita da Graziani: il centravanti manca l'aggancio [illegible] davanti a Vieri (Telefoto)

Delusione e allegria negli spogliatoi dopo l'incontro

Claudio Sala: "È finita la corsa allo scudetto„

La sensazione condivisa da gran parte dei giocatori granata - Pianelli: "Ci è mancata l'esperienza" - Radice: "Faremo la nostra strada fino in fondo" - Graziani: "Sento che mi viene attribuita ogni colpa"

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 29 febbraio.

Per il Torino questa è la [illegible]emica più triste. Ventimila tifosi avevano invaso l'autostrada sbandierando la loro speranza. Hanno aggredito San Siro, l'hanno trasformato in vessilli granata ma dalla loro festa questa volta non è degna la squadra. E degli spogliatoi, quando tutto è finito, dopo che Graziani ha sbagliato il gol e Pavone non l'ha fallito, ben pochi [illegible] il coraggio di dire che c'è [illegible] di sgonfiare la Juventus. Non sono le cinque lunghezze di vantaggio, [illegible]no c'è la rassegnazione di non poter fare di più ad un certo punto. Bisogna aggiornarsi al futuro, si [illegible] può [illegible] succedere» una [illegible] è facile per questa squadra che dopo tante belle partite e il trionfo di Essen deve meditare su una domenica amara, forse decisiva. Claudio Sala è il primo che alza bandiera bianca: «Lasciamo ogni speranza — dice — non ce la faremo a vincere il campionato. [illegible] intoppo, alla prima squalifica, al primo incidente la squadra si fermo».

Il [illegible] presidente Traversa fa una battuta ironica: «Adesso dovremo preoccuparci del Milan che di sopra ed un punto invece che della Juventus».

Pianelli è altrettanto triste. Invece a lasciare gli spogliatoi, dove ci sono di [illegible] sono mancato il tifo coi un morto che ha sparato tanto vuole restare solo, [illegible] contro Radice e gli fa: «Coraggio, [illegible] il morale, non è successo niente di [illegible]».

A noi il presidente [illegible]: «Abbiamo una [illegible] nei momenti decisivi c'è mancata esperienza. Uno [illegible] Facchetti non bisognava [illegible] solo [illegible] per il campo [illegible] sfurbato. Certo con Graziani abbiamo perso la grossa occasione per vincere, ma non crediamo in drammi. Andiamo avanti [illegible] la nostra strada, una partita [illegible] cancellare tutto quanto di buono è stato fatto [illegible]».

Radice non [illegible] mai parlare di scudetto e lo ribadisce: «Noi non abbiamo [illegible] dichiarato che puntavamo a [illegible] il campionato. Volevamo fare la nostra strada e continuarema a farla fino in fondo anche se [illegible] questo punto il distacco [illegible] Juventus è un po' pesante. Oggi non meritavamo di perdere. Abbiamo avvertito la mancanza di Pecci ma uomo chiamato nostro sostituto non ha un sostituto naturale, ma sul secondo tempo abbiamo trovato di due o tre occasioni per andare in gol, ne abbiamo fallita una grossissima con Graziani, poi è arrivata quella beffa di Facchetti, il cross e il gol».

Non è possibile che la squadra abbia avvertito un po' di stanchezza dopo la prova di Essen?

«No, non è possibile» replica secco l'allenatore granata.

Castellini [illegible] degli spogliatoi in attesa di rientrare perchè Radice deve parlare a tutta la squadra, il portiere fuma una sigaretta. Il [illegible] contro il muro, poi [illegible] la bandiera bianca: «Lasciamo ogni speranza — dice — non ce la faremo a vincere il campionato. [illegible] intoppo, alla prima squalifica, al primo incidente la squadra si ferma».

Il [illegible] presidente Traversa fa una battuta ironica: «Adesso dovremo preoccuparci del Milan che di sopra ed un punto invece che della Juventus».

Pianelli è altrettanto triste. Invece a lasciare gli spogliatoi, dove ci sono di [illegible] sono mancato il tifo coi un morto che ha sparato tanto vuole restare solo, [illegible] contro Radice e gli fa: «Coraggio, [illegible] il morale, non è successo niente di [illegible]».

A noi il presidente [illegible]: «Abbiamo una [illegible] nei momenti decisivi c'è mancata esperienza. Uno [illegible] Facchetti non bisognava [illegible] solo [illegible] per il campo [illegible] sfurbato. Certo con Graziani abbiamo perso la grossa occasione per vincere, ma non crediamo in drammi. Andiamo avanti [illegible] la nostra strada, una partita [illegible] cancellare tutto quanto di buono è stato fatto [illegible]».

Radice non [illegible] mai parlare di scudetto e lo ribadisce: «Noi non abbiamo [illegible] dichiarato che puntavamo a [illegible] il campionato. Volevamo fare la nostra strada e continuarema a farla fino in fondo anche se [illegible] questo punto il distacco [illegible] Juventus è un po' pesante. Oggi non meritavamo di perdere. Abbiamo avvertito la mancanza di Pecci ma uomo chiamato nostro sostituto naturale, ma sul secondo tempo abbiamo trovato di due o tre occasioni per andare in gol, ne abbiamo fallita una grossissima con Graziani, poi è arrivata quella beffa di Facchetti, il cross e il gol».

Non è possibile che la squadra abbia avvertito un po' di stanchezza dopo la prova di Essen?

«No, non è possibile» replica secco l'allenatore granata.

Castellini [illegible] degli spogliatoi in attesa di rientrare perchè Radice deve parlare a tutta la squadra, il portiere fuma una sigaretta. Il [illegible] contro il muro, poi [illegible] la bandiera bianca: «Lasciamo ogni speranza — dice — non ce la faremo a vincere il campionato. [illegible] intoppo, alla prima squalifica, al primo incidente la squadra si ferma».

Il [illegible] presidente Traversa fa una battuta ironica: «Adesso dovremo preoccuparci del Milan che di sopra ed un punto invece che della Juventus».

Pianelli è altrettanto triste. Invece a lasciare gli spogliatoi, dove ci sono di [illegible] sono mancato il tifo coi un morto che ha sparato tanto vuole restare solo, [illegible] contro Radice e gli fa: «Coraggio, [illegible] il morale, non è successo niente di [illegible]».

A noi il presidente [illegible]: «Abbiamo una [illegible] nei momenti decisivi c'è mancata esperienza. Uno [illegible] Facchetti non bisognava [illegible] solo [illegible] per il campo [illegible] sfurbato. Certo con Graziani abbiamo perso la grossa occasione per vincere, ma non crediamo in drammi. Andiamo avanti [illegible] la nostra strada, una partita [illegible] cancellare tutto quanto di buono è stato fatto [illegible]».

Radice non [illegible] mai parlare di scudetto e lo ribadisce: «Noi non abbiamo [illegible] dichiarato che puntavamo a [illegible] il campionato. Volevamo fare la nostra strada e continuarema a farla fino in fondo anche se [illegible] questo punto il distacco [illegible] Juventus è un po' pesante. Oggi non meritavamo di perdere. Abbiamo avvertito la mancanza di Pecci ma uomo chiamato nostro sostituto naturale, ma sul secondo tempo abbiamo trovato di due o tre occasioni per andare in gol, ne abbiamo fallita una grossissima con Graziani, poi è arrivata quella beffa di Facchetti, il cross e il gol».

Non è possibile che la squadra abbia avvertito un po' di stanchezza dopo la prova di Essen?

«No, non è possibile» replica secco l'allenatore granata.

Castellini [illegible] degli spogliatoi in attesa di rientrare perchè Radice deve parlare a tutta la squadra, il portiere fuma una sigaretta. Il [illegible] contro il muro, poi [illegible] la bandiera bianca: «Lasciamo ogni speranza — dice — non ce la faremo a vincere il campionato. [illegible] intoppo, alla prima squalifica, al primo incidente la squadra si ferma».

Il [illegible] presidente Traversa fa una battuta ironica: «Adesso dovremo preoccuparci del Milan che di sopra ed un punto invece che della Juventus».

Pianelli è altrettanto triste. Invece a lasciare gli spogliatoi, dove ci sono di [illegible] sono mancato il tifo coi un morto che ha sparato tanto vuole restare solo, [illegible] contro Radice e gli fa: «Coraggio, [illegible] il morale, non è successo niente di [illegible]».

A noi il presidente [illegible]: «Abbiamo una [illegible] nei momenti decisivi c'è mancata esperienza. Uno [illegible] Facchetti non bisognava [illegible] solo [illegible] per il campo [illegible] sfurbato. Certo con Graziani abbiamo perso la grossa occasione per vincere, ma non crediamo in drammi. Andiamo avanti [illegible] la nostra strada, una partita [illegible] cancellare tutto quanto di buono è stato fatto [illegible]».

Radice non [illegible] mai parlare di scudetto e lo ribadisce: «Noi non abbiamo [illegible] dichiarato che puntavamo a [illegible] il campionato. Volevamo fare la nostra strada e continuarema a farla fino in fondo anche se [illegible] questo punto il distacco [illegible] Juventus è un po' pesante. Oggi non meritavamo di perdere. Abbiamo avvertito la mancanza di Pecci ma uomo chiamato nostro sostituto naturale, ma sul secondo tempo abbiamo trovato di due o tre occasioni per andare in gol, ne abbiamo fallita una gros-

Milano. Graziani e Mozzini tr[illegible] il gol di testa (St. Sera)

Lido Vieri: "Il mio urlo ha bloccato Graziani„

Il portiere nerazzurro spiega come ha messo k. o. il Torino nella fase cruciale della [illegible] - Giubertoni: "Pulici dovrebbe brevettare i suoi tuffi" - Mazzola: "Mi dispiace d'aver contribuito alla sconfitta granata"

Milano, [illegible] febbraio.

L'urlo di Lido Vieri rintronerà forse ancora nello stadio di Graziani: quel grido, secondo il portiere nerazzurro, ha sbalordito l'attaccante e almeno ha avuto l'effetto di lasciarlo un momento incerto facendogli perdere l'occasione del gol. Così, a caldo, nell'ambiente umido degli spogliatoi un «vecchiaccio» come Vieri, ex-cuore granata, svela i suoi segreti, questo in particolare che forse ha messo k.o. il Torino nella fase cruciale della gara. Gridare in campo è proibito ma nessuno può un arbitro fischiare certe irregolarità quando normalmente tutti per farsi sentire devono alzare il registro della voce? Qualche, forse, è stato lo «parata» più bella di Vieri, sicuramente decisiva comunque la deviazione impressa col palmo della mano al pallone calciato con violenza in rete da Patrizio Sala. Affacciandosi sulla porta degli spogliatoi col sorriso della vittoria, Vieri ha esclamato: «Ho passato domenica pensieri: sentivo che avremmo superato il Torino e lo ci tenevo in modo particolare a questo successo. Quando sono sceso in campo sentivo una specie di tremarella poi tutto è filato liscio. Quando Graziani ha ricevuto il pallone da Sala l'ho affrontato con un gran urlo pensando: speriamo che sbagli. Per mia fortuna è stato così...».

Tutto attorno i visi sono allegri — la gioia sembra abbastanza contenuta. Niente fiumi di champagne ma gassosa ad acqua minerale. Frizzoli inghiotte il dubbio che Beurret gli abbia fatto un grosso piacere schierando mezzo Torino ad Essen. Non lo dice, ovviamente, ma dichiara: «Il Torino dell'andata mi era sembrato più frizzante, forse è una coincidenza che stasera abbiano fatto poco quelli che mercoledì hanno giocato in nazionale. Noi abbiamo giocato come nella ultima partita ciliè ad un buon livello. Chiappella? Lasciatelo tranquillo sino alla fine della stagione poi parleremo del contratto. Fosti l'[illegible] ricattatorio prima poi ci siamo punti. Vinicio ha perso? Pazienza. Ha segnato Maccoli? Peccato che il gol non l'abbia fatto Moro».

Poi se ne va ritornato da una passeggiata di «garilla» che una volta tanto sorridono pure loro. Beppe Chiappella [illegible] con una domanda: chiede [illegible] ha la labbra nera per il troppo fumo. «A Cagliari pensavano che stessi male...» Simpatico subito il suo presidente: «Il Torino — dice — non ha risentito dalla fatica di mercoledì, anzi ha mostrato una grossa tenuta di gioco dandoci dentro fino alla fine. Nel momento in cui i granata forse stavano dando il massimo noi li abbiamo battuti col gol di Pavone».

[illegible] interrompono: ha superato un altro esame.

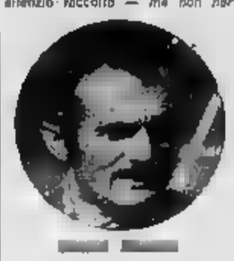
«A 30 anni — replica — non cascano assai. Se l'Inter mi riconferma va bene, altrimenti mi cacciano pure via. Sono abituato ad accettare a parte. [illegible] stato l'ambiente attorno una volta. Per me la partita di oggi è [illegible] una delle più belle fra quelle giocate a San Siro...».

Gli chiediamo se non si contenta con qualche altro pomeriggio. «No, no — risponde — abbiamo giocato quasi bene come a Cesena o con gli stessi granata a Torino: gli uomini di Radice hanno confermato inoltre il loro [illegible] quindi tirando in somma si deduce che è stato un bel confronto. L'Inter si può esprimere anche meglio: a questo punto continuiamo a fare un pensierino pure noi al terzo posto. Se poi i granata batteranno la capolista nel derby, ridiscuteremo le distanze anche rispetto alla Juve».

Giacinto Facchetti dice poche parole tutte eloquenti assennate. A suo avviso il Torino non ha perso lo scudetto oggi a San Siro «Ma — precisa — all'inizio della stagione quando i granata non erano ancora convinti di potere lottare per il titolo». Passa Giubertoni: «Pulici è stato bravo nel tirà de lontano ma la cosa non è mai risultata pericolosa. Certo con quel fisico — aggiunge sorridendo — non dovrebbe mai volare per terra al minimo scontro. Purtroppo non brevetta i suoi tuffi: lo sono debolo, poco soltanto settanta chili, non dovrei cimentare comunque come quelle di oggi appena toccavo il campionato dei campioni».

Insomma un altro tackle, Intima Mazzola. Sembra una conferenza stampa di Kissinger: Microfoni, flash, telecamere, studi di profili, taccuini nervosi. «Era preoccupato — esordisce il [illegible] silenzio raccolto — ma non per l'Inter bensì per la mia gamba. Se ho sbagliato qualche passaggio, è prego di scusarmi». Il [illegible] scusato dalla magnolenza. Prosegue: «Mi dispiace [illegible] il Torino sia stato sconfitto, vorrà dire che cercheremo di vincere lo [illegible] battendo la Juventus, se ci riusciamo lori sarà abbiamo rotto il film dell'incontro d'andata col granata e mi sembra [illegible] allora gli uomini di Radice avranno uno maggiore trasparenza atletica. Non credo però che abbia influito sul loro rendimento odierno la partita di Essen. Non dimentichiamo che i granata hanno tirato la corretta alcuni e che [illegible] Pecci. Se fossi stato un altro partito, se [illegible] confesso, [illegible] avrei giocato: tantissimi del Torino non mi sono tirato indietro anche se, ripeto, mi dispiace di avere contribuito alla sua sconfitta».

Giorgio Gandolfi



Pagelle granata

Milano. Claudio Sala e Gasparini (Foto «Stampa Sera»)

[illegible] — Un ritorno alla grande, [illegible] primo tempo è stato protagonista, poi è rimasto a lungo inoperoso e nulla ha potuto nella mischia risolta in gol da Pavone. Gli elogi non bastarono a farglì passare il magone, ma sono meritati.

GORIN — Ha giocato praticamente da mediano, prima su Mazzola, poi contro Marini, mettendo l'anima in ogni azione, ma apparendo a tratti spaesato e fuori ruolo. Largamente incolpevole, comunque. Difficile stare fuori a lungo a giocare, se non si hanno doti particolari. E' [illegible] molto battersi [illegible] la volontà che ha dimostrato.

LOMBARDO — Ha marcato Pavone con tutta la concentrazione possibile, ancora una volta ha provato l'amarezza di vedersi segnare il diretto avversario. Questione di centimetri e di sfortuna: per [illegible] volo il discorso fatto per Gorin, è arduo giocare [illegible] dopo [illegible] lungo a [illegible] (e dopo troppe polemiche).

PATRIZIO SALA — Pareva un ragazzino spaurito che ha [illegible] [illegible] del papà, come logica ha pagato più di tutti — essendo un pivello — la forzata rivoluzione nell'assetto del centrocampo (e non dimentichiamo Essen, dove ha [illegible] dieci).

MOZZINI — Ancora [illegible] prestazione scomparsa, anche se si adattava che Bonfanagna [illegible] è più lo scatenato attaccante dei bei tempi. Resta il fatto che lo stopper granata, superato lo sbandamento generale del primo quarto d'ora, ha anticipato l'avversario sempre a [illegible]secondi.

CAPORALE — Ha giocato a livello delle sue partite migliori, andando all'attacco e tirando persino fuori un po' di cattiveria (chissà quanto gli sarà costato) nei contrasti. Non è bastato, purtroppo. Puntellare un edificio che barcollava in più punti.

CLAUDIO SALA — Peccato [illegible] ci [illegible] Bernardini, sarebbe [illegible] una prova in più [illegible] come il gioco per la squadra. Ha vinto numerosi contrasti importanti, ha dato a Graziani la palla del possibile gol, se lo tirato qualche volta il fiato ne aveva tutti i motivi).

SALVADORI — Lo volevamo centrocampista al posto di Zaccarelli, Radice l'ha messo con un «Zac» a mezzo servizio e con Pecci fuori. Del resto non c'erano altre soluzioni possibili, e Salvadori si è impegnato come ha potuto, patendo Mazzola che cercando talvolta di rendersi [illegible] in avanti.

[illegible] — Due clamorosi errori sulla coscienza. La palla-gol (la più pigra [illegible] palla-gol che ricordiamo in [illegible] campionato) mancata su servizio di Sala, sullo 0 a 0: lo mancata rincorsa a Facchetti che è partito a due passi da lui per andare a propiziare il gol di Pavone. Ce n'è abbastanza anche se ha dovuto sopportare per tutta la partita la marcatura di Gasparini, duro e basta.

ZACCARELLI — Gli è [illegible] fatto un brutto scherzo al rientro. Gli hanno messo contro un Oriali che lo ha allacciato a forza di correre. Zaccarelli si è battuto, ma come-squadra con lo Mancando Pecci, era l'occasione buona per fare da organizzatore ma lo stimolo non è stato abbastanza forte.

PULICI — Ha riacciuffato [illegible] finale, [illegible] alcune azioni positive e fiocanti, un triste dilettante. Pareva tornato indietro di dieci anni, [illegible] medri (e così si è fatto ammonire) a ogni entrata di Giubertoni. Nel complesso, [illegible] prova sotto [illegible].

b. p.

Più o meno bravo

+	−
Ascoli	Lazzano
Bologna	Clerici
Cagliari	Butti
Cesena	Berenga
Como	Rossi
Fiorentina	Merlo
Inter	Oriali
Juventus	Anastasi
Lazio	Martini
Milan	Albertosi
Napoli	Massa
Perugia	Sollier
Roma	Conti
Sampdoria	Tuttino
Torino	C. Sala
Verona	Mascetti

Ghetti	
Massimelli	
Pirus	
Mariani	
Mutti	
Bresciani	
Gasparini	
Capello	
Badiani	
Villa	
Orlandini	
Balardo	
Sandreani	
Valente	
Graziani	
Macchi	

Squallida esibizione di alcuni tifosi della squadra granata

Un episodio incivile dopo il gol

Sputi e orina piovono sopra la tribuna d'onore - Il pubblico insulta Pianelli

(Dal nostro inviato speciale)
[illegible], 29 febbraio.

(fr. c.) La solita esibizione di pochi tifosi incivili, che non vanno identificati nei veri tifosi del Torino, ha dato vita ad un episodio antipatico subito dopo il gol segnato dall'Inter. Dalle gradinate sopra la tribuna d'onore, nella zona dove maggiore era il numero delle bandiere granate, sono piovuti sputi sugli spettatori sottostanti e non soltanto sputi ma qualcuno si è preoccupato anche di orinare. La gente colpita da simili bersagli ha abbandonato precipitosamente il proprio posto e si è addossata contro la tribuna d'onore per cercare di ripararsi dalle «intemperie».

Qualcuno ha inveito furiosamente contro il presidente Pianelli che sedeva accanto a Navone e alcuni consiglieri. Navone ha cercato di placare gli animi spiegando che Pianelli in tutta questa faccenda proprio non c'entrava, tuttavia dagli stessi continuavano a piovere sputi.

[illegible] presidente dell'Inter Club di Torino: "Simili sostenitori noi li espelliamo"

Milano, 29 [illegible].

(g.g.) — Stupore e anche un po' di rabbia da parte [illegible] presidente dell'Inter club di Torino, il popolarissimo «turbo» Bongiorno, proprietario di un bar del centro torinese, per gli incidenti verificatisi negli spalti subito dopo il gol nerazzurro messo a segno nella ripresa da Pavone.

«È penoso — ha detto — che proprio una settimana fa ci avevano [illegible] con Vendola gli altri esponenti [illegible] società di serie A per mobilitare [illegible] onda [illegible] gigantesca della amicizia [illegible] e contribuire a riportare [illegible] ordine negli stadi. Purtroppo [illegible] stesse persone e scatenano gli incidenti: noi tifosi nerazzurri a Torino siamo in tanti ma abbiamo il coraggio di individuare gli elementi [illegible] bollenti e di espellerli. Non [illegible] trattano e quando para fanno gli altri club».

Tornano le Coppe il Milan a Bruges

[illegible] il programma [illegible] partita di andata [illegible] quarti [illegible] finale delle coppe europee che si disputeranno [illegible] prossimo (incontro di ritorno previsti per il 17 marzo):

COPPA [illegible]

Dynamo Kiev (Urss) - Saint Etienne (Fr.);

Benfica [illegible] (Port.) - Bayern Monaco (Ger. Occ.);

Hajduk Spalato (Jug.) - Eindhoven (Ol.);

Borussia Mgnc. (Ger. Occ.) - Real Madrid (Sp.).

COPPA [illegible]

Celtic Glasgow (Sco.) - Schalke 04 (Ger. Or.);

Anderlecht (Bel.) - Wrexham (Galles);

L'Aja (Ol.) - West Ham United (Ing.);

Sturmgraz (Au.) - Eintracht Francoforte (Ger. Occ.), 2 marzo.

[illegible]

Dynamo [illegible] (Ger. Or.) - Liverpool (Ing.);

Bruges (Bel.) - Milan (It.);

Barcellona (Sp.) - Levski Sofia (Bul.);

Amburgo (Ger. Occ.) - [illegible] Minsk (Pol.).

La Juventus conquista due punti forse determinanti per lo scudetto

Un giusto rigore e poi tanti fischi

Anastasi, in ottima forma, nella mischia di tre bianconeri. Longobucco, Gentile e Arcoleo

Contro il modesto ma orgoglioso Cagliari i bianconeri risentono dell'anticipato clima primaverile - Falliscono alcune facili occasioni all'inizio e passano in vantaggio di un penalty di Damiani al 34' per fallo di mani di Niccolai - Nella ripresa brividi per Zoff mentre la sfortuna nega il gol a Bettega e Anastasi

Dopo due domeniche di sofferenza, la Juventus è tornata a vincere: ma quanta fatica per battere il dignitoso ed orgoglioso Cagliari. C'è voluto un calcio di rigore, concesso da Lo Bello, commesso nel disperato tentativo di evitare il gol (la palla, probabilmente, aveva già varcato la linea di porta, su tiro di Causio — che Damiani ha trasformato al 34', per abbozzare il risultato. Un gol che ha fruttato alla Juventus due punti che potrebbero essere decisivi nella corsa al titolo. *Les jeux sont faits?* Cinque lunghezze di vantaggio sul Torino e sul Milan sono tante ma la capolista dovrà amministrarle in un «marzo terribile»: ci vorrà una Juventus diversa da quella che ieri ha raccolto tanti fischi e pochi applausi.

Sul rendimento dimesso dei bianconeri hanno influito sia il precoce clima primaverile (i sardi sono abituati a questo temperamento), sia la disconcentrazione: passaggi sbagliati fuori misura, palle-gol sciupate, stanchezza generale. I Cagliari, che non avevano niente da perdere, ha giocato in modo dignitoso, uscendo a testa alta dal «Comunale», con qualche rimpianto per le occasioni mancate da Virdis e Piras. Il modulo scelto che ha spiazzato i riflessi a molti juventini, ha invece tenuti. Anastasi che si è battuto con impegno ed avrebbe meritato il gol ma non ha avuto fortuna. All'altezza della situazione, oltre ad Anastasi, sono Zoff, Tardelli, Scirea e, a tratti, Bettega. Sotto tono Capello, generoso ma impreciso Furino, in giornata di scarsa vena Damiani e Causio (che, però, ha sfoderato la sua classe in tre o quattro occasioni), in difficoltà Morini sul giovane Virdis che ha tenuto molto bene il campo.

Anche se lo spettacolo è lasciato a desiderare, sulla legittimità del successo juventino non ci sono dubbi. Sembra un paradosso ma la Juventus riesce a giocar meglio in trasferta dove gli avversari attaccano e concedono spazi utili al contropiede. I Cagliari non potevano affrontare a viso aperto i bianconeri anche se erano stati proprio i rossoblù ad affibbiare il primo tiro, ilare bersaglio, con Brugnera, poi la Juventus aveva assunto l'iniziativa e al 3' allargava il gol: il vivacissimo Causio lanciava Tardelli che appoggiava al volo e serviva Anastasi il cui tiro fambiava il palo.

L'avvio era promettente. Al 5' Bettega, su punizione, scambiava con Scirea e stoppava di sinistro; Copparoni si salvava in corner. Scirea, che collaborava con frequenza alla offensiva dei bianconeri, impegnava Copparoni in un difficile intervento (11'). Dalla bandierina, Causio indirizzava sotto porta a Furino, il tocco, ravvicinato, sfiorava la deviazione.

La sfuriata della Juventus si esaurisce. Damiani, un po' trascurato dai compagni, non riesce a liberarsi e Longobucco e Causio trovano una notevole opposizione da parte dell'ottimo Gritti. Il gioco si sposta sulla sinistra dove brillano Tardelli e Anastasi, sono Zoff, Tardelli, Scirea e, a tratti, Bettega. Sotto Capello, generoso ma impreciso Furino, in giornata di scarsa vena Damiani e Causio (che, però, ha sfoderato la sua classe in tre o quattro occasioni), in difficoltà Morini sul giovane Virdis che ha tenuto molto bene il campo.

Anche se lo spettacolo è lasciato a desiderare, sulla legittimità del successo juventino non ci sono dubbi. Sembra un paradosso ma la Juventus riesce a giocar meglio in trasferta dove gli avversari attaccano e concedono spazi utili al contropiede. I Cagliari non potevano affrontare a viso aperto i bianconeri anche se erano stati proprio i rossoblù ad affibbiare il primo tiro, ilare bersaglio, con Brugnera, poi la Juventus aveva assunto l'iniziativa e al 3' allargava il gol: il vivacissimo Causio lanciava Tardelli che appoggiava al volo e serviva Anastasi il cui tiro fambiava il palo.

L'avvio era promettente. Al 5' Bettega, su punizione, scambiava con Scirea e stoppava di sinistro; Copparoni si salvava in corner. Scirea, che collaborava con frequenza alla offensiva dei bianconeri, impegnava Copparoni in un difficile intervento (11'). Dalla bandierina, Causio indirizzava sotto porta a Furino, il tocco, ravvicinato, sfiorava la deviazione.

La sfuriata della Juventus si esaurisce. Damiani, un po' trascurato dai compagni, non riesce a liberarsi e Longobucco e Causio trovano una notevole opposizione da parte dell'ottimo Gritti. Il gioco si sposta sulla sinistra dove brillano Tardelli e Anastasi, sono Zoff, Tardelli, Scirea e, a tratti, Bettega. Sotto

Juventus	**1**
Cagliari	**0**

MARCATORI: Zoff; Cuccureddu, Tardelli; Furino, Morini, Scirea; Damiani, Causio, Anastasi, Capello, Bettega.

CAGLIARI: Copparoni; Valeri, Longobucco; Graziani, Niccolai, Roffi; Butti, Brugnera, Piras (da) 62' Quagliara; Virdis, Virdis.

ARBITRO: Lo Bello.

RETE: nel primo tempo su rigore al 34'.

La "Signora,, soffre il primo caldo

Le gambe molli

Sbadigli e fischi per una sessantina di minuti. Poi, altri dieci d'indignazione o di solenne arrabbiatura, chiedendosi il «perché». Dato, però, che questa Juventus, per un giorno svogliata e distratta, non propone indaffarati «perché» a spiegazione della brutta partita offerta alla gente, questa rappresenta la propria anima lasciando altre cinque punti che adesso separano il «Signora» dal Torino. E qualcuno affrettatamente dice, e quasi inspiegabile.

«Il pubblico fischiato», osserva il radiocronista intervistando Nuccio Parola. *«Ah, sì? Pensate che questi fischi rappresenti la sconfitta del Torino quando è apparso sul tabellone»*, è l'ironica risposta. L'unica che si concede a commento, perché Parola è invece prodigo di elogi per il Cagliari orfano di Gigi Riva, di qualche autoritario, ventilla lontane ipotesi.

La prima congettura è attorno al caldo. Se le gambe juventine erano imballate la colpa è della primavera caduta anzitempo. L'onesto Cuccureddu ammette di avvertire un freno ai garretti. «Non giravano come al solito». E, come i suoi, non giravano quelli dei propri compagni di squadra. E' storia risaputa dagli addetti ai lavori. Ogni anno, quando la colonnina del termometro sale all'improvviso, si pagano le fatiche dell'inverno. Se la Juventus è così in alto non è solo demerito dei suoi avversari: sanno arrivare a tanto fin spesso anche del Cagliari. Qualcuno che in dieci o venti minuti la «Signora» ottenga quanto altre squadre realizzano invece in settanta e in una partita intera. Ciò viene spiegato con la maggiorità maggiore che esso vanta rispetto; ad esempio, al Torino. Ma la maturità è raggiunga da oggi a domani, come per magia: il frutto di sacrifici e di continuo impegno fisico e nervoso.

La Juve non si sfalda al primo caldo primaverile, ma lo soffre. Motivo di allarme? Se il suo vantaggio fosse meno vistoso, la gente bianconera potrebbe farsi qualche pensierino preoccupato. Ma, trattandosi di un fatto puramente episodico e dalle conseguenze controllabili, così come accertate sembrano le cause, non va al di là di un'arrabbiatura. *«Questa proprio no! Non si debbo soffrire sino all'ultimo minuto e contro il Cagliari, poi»*, esclama con tono impetuoso un distinto signore che non manca mai una partita e s'è fatto sempre per l'indifferenza e la calma dimostra in ogni occasione.

Altro corollario di commento aveva avuto la partita giocata il Como. Allora il caldo non era arrivato, le gambe s'erano afflosciate, e soprattutto Torino era più vicino di ieri. Se ne dissero tante all'indomani di qualcuno mi ha accordato proprio ieri di una scritta una grossa panzana, privo di capo e di coda, balbettato dalla «Signora» durante il primo tempo. Ma sette giorni dopo, pimpante e lucida, fredda e determinata, la Juventus si portava via dal campo delle streghe (quello fiorentino) uno pareggi più preziosi della stagione.

A questo punto, col calendario nient'affatto favorevole che l'attende, la squadra piano non può concedersi altre giornate svogliate, di gambe molli e di cervelli distratti. Deve amministrare con ragionato calcolo i punti che l'avvantaggiano nella corsa allo scudetto, deve soprattutto dispensare con molta accortezza le forze dei titolari, che sono molti e tutti pronti (se non disposti) a giocare. La prima folata di caldo è fastidiosa ed annebbia le idee e non è preparato ad affrontarla, alla «Signora» no, attraverso quegli tunnel c'è passata tante altre volte.

Fulvio Cinti

Le pagelle degli undici bianconeri

Il sole tonifica Anastasi

ZOFF — Una parata poi nel primo tempo (su bella rovesciata di Virdis) ed una serie di alcuni in apertura di ripresa e nel finale, lo pongono i migliori in campo.

CUCCUREDDU — E' rischiato da in e gli concede una palla-gol all'inizio del secondo tempo, ma è uscito Virdis che era qualche problema dopo.

TARDELLI — I rari applausi, meritati, del pubblico sono per «Schizzo» al distinguo per la facilità di palleggio, per la sicurezza nel tenere a Virdis e per l'interpretazione difensiva. Nella ripresa è meno brillante.

FURINO — Il nuovo di ripiego ha la «verve», non la preziosità e la voglia di strafare lo obbligano andare fuori misura.

MORINI — Pallos all'antiguaio Virdis che non è il classico contrasti-box va sempre incontro alla palla e la difende con abilità: lo stoppar al lancio sbaglia un paio di volte l'avversario e ci pensa Zoff a rimediare.

— Strutta molto, in chiave offensiva, i cavalli per di sorprendere il Cagliari lasciò in Bettega ad impegno

SCIREA — Gioca di punta e, pur rotolando poco, risulta il bianconero più particolare. Una volta Copparoni gli impedisce il gol, colpisce anche un palo e alla di un soffio il raddoppio.

b. b.

Questa domenica-tv Proposta di Boninsegna

La sfida dei messicani

Messicani contro nuovi azzurri. La proposta è stata alla Domenica-Tv, in una chiacchierata fra Boninsegna, Paolino Pulici e Fraizzoli. «Non è una cattiva idea» ha detto il centravanti nerazzurro in un momento d'entusiasmo. Poi s'è reso conto che gli azzurri passano anche per i vicecampioni del '70. La nostalgia è aumentata quando si sono davvisti contro gli assenti: Riva, Domenghini e Rosato. Gli anni passano, le situazioni cambiano.

Largo ai giovani. Non solo nel calcio, ma in tutte le discipline. Così speriamo che un vecchione doluso dallo sci (Guarducci) porti l'Italia a finale nelle piscine di Montreal. (partenza della valanga per l'America), atletica leggera (Fava e Dorio studiati), ippica, rugby e calcio femminile gli altri sport trattati.

La moviola della domenica-tv ha documentato i numerosi falli commessi aree di rigore. Clamoroso quello di Niccolai che ha toccato due volte il pallone con il braccio sinistro prima di allontanarlo di piede. Irregolarità evidente, rigore sacrosanto, trasformato da Damiani.

Svista arbitrale, invece, in Bologna-Lazio e in Roma-Como. Garlaschelli nel primo caso, è stato spinto alle spalle dal libero bolognese Cresson. L'arbitro ha sorvolato. Addirittura presa per un braccio e sollevata da terra il romanista Morini (autore del fallo fotografato). Forse coperto, il direttore di gara non ha visto l'irregolarità e il Como s'è salvato.

Meno evidenti altri rigori reclamati: l'uno dal sampdoriani sul mastro di Lucca (il cassetto Cera ha deviato con un gomito un pallone indirizzato in porta), l'altro degli estensi per un intervento del milanista Sabadini sul proprio centravanti.

A proposito di falli, mai di gerarchi da Scopigno: lo spauracchio di Capraia, il libero granata, battuto in velocità, ha allungato un piede e il centravanti, sbilanciato, è volato sul prato di San Siro. Non ha accettato le scuse dell'avversario. Poi ci ha ripensato. «Se l'avessi visto all'inizio — ha detto in un'intervista alla Domenica-Tv — l'avrei salutato senza rancore».

rc. ro.

Parola: "Importante la nostra vittoria non la sconfitta del Torino a Milano,,

Il trainer bianconero aveva scommesso sul pareggio dei granata l'Inter - Causio: "Cinque punti sono tanti, ma..." - Viola: "Nessuna recriminazione per il rigore, c'era il fallo ed il pallone già entrato in rete"

Si sono divertiti in pochi, nell'astratura Juventus-Cagliari. Alla fine, probabilmente, gli unici autentici divertiti i giocatori bianconeri, grazie alla sconfitta del Torino a San Siro. Cinque punti di distacco, una bella fetta di scudetto cucita sulla maglia, non si può certo parlare di un pomeriggio sciupato. Nella stanchezza della Juventus, però, tutti cercano di darsi un contegno e si riescono come meglio non potrebbero, anche se il tonfo granata aleggia nell'aria, inopportuno. Anche se Parola brontola: «Avevo scommesso sul pareggio del Torino: non avevo preso in considerazione una loro sconfitta. Così, ho perso la scommessa. Pazienza...».

— Ha guadagnato un punto importante, però, E' un cambio che può accadere senz'altro. A questo punto il gioco si può considerare quasi fatto; con questo Torino che vi lascia due punti...

«Il risultato importante è il nostro — ribatte Parola, serissimo — è la Juventus che deve vincere, non il Torino che deve perdere. Ci mancherebbe altro se dovessimo vivere sulle disgrazie altrui, saremmo molto presto finiti, invece, se continuiamo così, le cose non possono che metterci bene».

Anche troppo bene: continuando così, si accusano nuovamente le «signore» di aver voglia di stancarsi; è un rischio che i bianconeri corrono, ma che il giocatore di gioia. Gioia che sprizza già stesso da tutti i pori, anche se [illegible] un'aria compassata. «Complimenti, miotari» sussurra, con aria di chiesa quasi complicità, Gentile a Parola. «Grazie, come sempre è molto... gentile» ribatte l'allenatore, finalmente disteso. Tutti ridono, la battuta è apprezzatissima.

Però, nonostante la gioia, resta il fatto che la Juventus ha giocato in modo troppo dimesso, a certi periodi addirittura irritante. Non da squadre dominio il campionato da lontano e che potrebbe portare a considerazioni piuttosto negative sull'intero altro calcio. Se i più bravi giocano figuriamoci gli altri! In proposito, quando qualcuno ha notare al dottor La Nova che i suoi giocatori avrebbero bisogno di qualche vitamina supplementare, questi ribatte: «Un ricostituente? Per carità. Se prendiamo ricostituente andiamo a quattordici punti dal secondo. Visto che anche così siamo già a cinque».

Sarà stato il primo caldo, allora? Parola fa ammatta come ipotesi secondaria, ma anche subito si dimentica e torcere le cause: «Dobbiamo entrare nel clima nuovo, il freddo è finito. Ma vi dico le cose più importanti: adesso per la Juventus vincere, poi cercheremo anche di giocare bene. Qualcuno se la sente di darmi torto?».

Proprio nessuno, e Parola, il fatto è che [illegible] i risultati che fanno di grandi squadre e non viceversa. La Juventus, proprio in una giornata ha dimostrato di essere in grado di centrare l'obiettivo senza eccessive difficoltà e senza correre grossi rischi. Furino puntualizza: «Si può parlare di una partita di questo genere fino a domani, analizzarla fin nel minimo particolare, colpa e difetti, ma la sostanza non cambia. L'unica cosa importante è che abbiamo vinto. Non diamo retta ai sogni, teniamo i piedi per terra. Le cose semplici quelle che contano».

Una filosofia spicciola che ha indubbiamente una validità e che ridimensiona giusti meriti questa avventura domenicale che troppo spesso è gonfiata. Il pallone in rete, inutile cercare altro, fuori dalla calligrafia calcistica fine a se stessa. Di questo pomeriggio contro il Cagliari presto svanirà il ricordo, mentre la classifica avrà una determinata validità. «Cinque punti sono tanti — brontola Causio — un anno l'anno scorso avevamo vantaggio e ce l'hanno in parte realizzato. Ma ieri, però...».

— Sbaglierà?

«Non parliamone adesso. Limitiamoci a constatare che è già un vantaggio importante. C'è ancora il derby di mezzo, ma c'è tempo. Godiamoci la soddisfazione del momento».

Nessuno vuol dire apertamente che è fatta. Meglio rifugiarsi sul povero Cagliari che ha fatto tutto quello che ha potuto, mettendo in mostra anche qualche promettente talento Virdis, che ha apparentemente in difficoltà Morini. Un pomeriggio piuttosto difficile, no?

«Stringere, per favore, mi dita che Virdis è un bravo palleggiatore sono d'accordo — risponde Morini — se invece guardiamo quello che è riuscito a combinare di concreto, allora il discorso cambia aspetto. punta è fatta, non ora occasioni. Anche se dicono che mi ha messo difficoltà, lo guardo alle cose concrete di della giornata».

Lasciamo perdere tutte le discussioni — interviene Anastasi, con l'aria brillantissima — e diciamo invece che la raggiornata piena di tono minore e vincere gli avversari diretti contano. Ne vorrei tanto di domeniche stai».

Un discorso che non regge certamente l'ingualietismo Cagliari. Sul gol decisivo l'episodio bianconeri è chiarissimo (« La palla era già dentro, perfettamente inutile il calcio di «... splendido Parola) ma anche quello cagliaritani. molto spettacolo, balle sullo stesso tasto. Virdis, stringendoci nello spazio: «Anche i miei compagni della difesa hanno detto che il fallo di del rigore evidentissimo. poi il pallone è anche entrato rete, non possiamo proprio protestare. Spiace, perché abbiamo fatto l'impossibile, se avessimo giocato in questo modo fin dall'inizio del campionato, adesso non saremmo in questa condizioni. Non abbiamo molte spiegazioni, anche se a fortuna».

Boffi non è della opinione: «La salvezza è a questa ventina, la è ancora aperta per molti, non soltanto per il Milan». E Fiddia conclude: «Questa Juventus è terribile, gioca male e vince. Niente da fare». Chissà, forse quelli del Torino stasera la pensano allo modo.

Beppe Bracco

Al telefono di Stampa Sera

Cuccureddu sardo a Torino

Con quale d'animo è sceso in campo Antonello Cuccureddu contro il Cagliari? Non gli piange il cuore per la sconfitta della squadra della terra? Questa la domanda rivolta con maggiore insistenza ad durante l'ormai consueto telefonico domenicale. Che cosa poteva rispondere il sardo ai suoi connazionali? «A volte non vorrei neppure scendere in contro il Cagliari. Oggi poi dovevo combattere da per far vincere la mia squadra, dall'altra per non compromettere la posizione in classifica del rossoblù. Mi consola comunque il fatto che il Cagliari ora in netta ripresa, l'addio massima serie non è ancora deciso».

E come spiega lo stranissimo uno a zero contro l'ultima in classifica? «Ad essere sinceri abbiamo giocato maluccio, i motivi? Forse il primo caldo e il fatto che il Cagliari ha giocato veramente bene. Contro le squadre che dono al Comunale senza aver nulla da perdere, la Juventus stenta di più ad esprimersi al meglio. E' successo con il e, è successo con il Cagliari».

Ma Antonello è questa la delicata del campionato senza soprattutto il risultato. «Adesso, con la sconfitta del Torino, siamo a cinque punti dal "cugino" e a sei dal Milan. Uno spicchio di scudetto è già nostro. Sarà molto difficile per le inseguitrici recuperare». Con buona pace dei suoi connazionali, Cuccureddu non ha alcuna intenzione di lasciare i bianconeri per rivestire i colori dei Cagliari. «Saltenta se la mia società decidesse di cedermi potrei desiderare di giocare nella mia terra. Ora no, mi trovo troppo bene a Torino».

Laura Oddo, una sua tifosa, ha l'impressione che gli attaccanti bianconeri non «servano» a sufficienza Anastasi con palloni giocabili. «E' un'impressione sbagliata — l'ha rassicurata Cuccureddu — non siamo egoisti e tal punto da non. Anastasi è a digiuno di gol da un po' di tempo e un giocatore tal abituato a non rimanere a bocca asciutta per qualche tempo può darsi che ne risenta psicologicamente».

E alla sio ci siamo ancora? «Certo che ci penso. Dopo partita in Polonia mi infortunato rimasto fuori dal giro. penso che prima o poi venga anche il mio turno».

E domenica contro la Lazio a cosa punta la Juve? «In primo luogo a vincere e sarà facile con una squadra che ha assolutabisogno punti».

Guido J. Paglia

Viola, ex *in Sardegna*

Il caldo per Nando Viola, sobbarcato di domande a un'ora conclusione Juventus-Cagliari, nella redazione di Stampa Sera. Tifosi cagliaritani e bianconeri si sono alternati alla cornetta, un trillo dopo l'altro. Le chiacchierate telefoniche, inaspettate e piacevoli in una piccola hanno visto protagonisti le ragazze, giovani e giudicar dalla voce e dagli argomenti. «Nando ti ricordi di me? Veniva a vedere tutti gli allenamenti al Combi, con quel gruppo di amiche chiassose...». Oppure: «Come stai? Scommetto che il mio nome non ti dice niente! Invece mi sono presentato una volta, quando mi hai fatto la dedica su una tua foto».

Più tecniche, diciamo così, le numerose altre domande che hanno trovato, per un'ora, Nando Viola pronto a risposta. Ci sono stati due o tre «costanti» nei diversi quesiti: parecchi tifosi juventini e sardi, tutti chiesto se il Cagliari ha ancora la possibilità di salvarsi dalla serie B; se la Juventus abbia qualche di vincere la partita; se Viola, un altr'anno, tornerebbe volentieri all'ovile bianconero».

Il giocatore non ha deluso i tifosi sardi; non ha affermato che le sue squadre è sicuro: «Non lo dico per ossequio — ha soltantanto — ma perché convinto che lo non abbandonato. Non matematicamente certi della retrocessione, oggi, come oggi. Un po' ci conforta il fatto che altre particolarmente, escluso il Verona, non hanno fatto risultati positivi. Il Cagliari gioca e continuerà a giocare con grande determinazione, con un impegno collettivo nuovo, dopo l'interruzione di Riva, l'uomo al quale chiediamo di risolvere la partita o noi».

Ai complimenti ricevuti per partita la Juventus, Viola risponde ringraziando: «Sentirsi applaudire da una folla che non ti ha dimenticato, entrare nello stadio e avvertire quell'atmosfera di amicizia sugli mi, è la cosa più bella che possa capitare. Ho giocato onestamente la mia partita, ce l'ho messa tutta, come i miei compagni. Mi hanno fatto piacere gli elogi Parola. la Juve ha meritato di vincere? so cosa dire sull'episodio del rigore, ero un po' lontano Niccolai. Il fallo di c'è stato però. immagino da tutti».

Franco Giliberto

(Il resoconto della sulla telefonata verrà pubblicato su «Stampa Sera» di A giunti hanno potuto parlare con il giocatore verrà inviata una con autografo).

Bruno Bernardi

I risultati

Ascoli-Milan	**0-1**
	31'
Bologna-Lazio	**1-0**
Clerici (B) 87'	
Inter-Torino	**1-0**
Pavone (I) 71'	
Juventus-Cagliari	**1-0**
Damiani (J) rigore 34'	
Napoli-Verona	**0-1**
Mascetti (V) 41'	
Perugia-Fiorentina	**2-1**
Novellino (P) 30'; Marchetti (P) 65' e Antognoni (F) 87'	
Roma-Como	**2-1**
Casaroli (R) 28'; Pellegrini (R) 47' e Scanziani (C) 82'	
Sampdoria-Cesena	**0-1**
Bertarelli (C) 77'	

La classifica

	PUNTI	PARTITE G.	In casa V. N. P.	Fuori casa V. N. P.	RETI F.	RETI P.	Differenza reti
Juventus	32	19	8 2 0	6 2 1	32	14	+ 18
Torino	27	19	9 0 0	2 5 3	30	15	+ 15
Milan	26	19	5 1 2	5 3 2	27	11	+ 16
Inter	24	19	7 3 0	2 3 4	24	17	+ 7
Napoli	23	19	5 3 2	4 2 3	25	19	+ 6
Cesena	22	19	4 4 2	2 6 1	24	19	+ 6
Roma	20	19	3 5 1	3 5 4	20	17	+ 3
Bologna	20	19	3 6 0	2 4 4	18	19	— 1
Fiorentina	19	19	3 3 3	4 2 4	22	19	+ 3
Perugia	18	19	5 3 1	1 4 5	18	18	— 1
Lazio	14	19	3 5 2	1 1 7	18	26	— 7
Verona	14	19	5 1 4	1 1 7	21	31	— 10
Ascoli	14	19	2 5 3	0 5 4	9	22	— 13
Sampdoria	13	19	2 1 6	1 6 3	8	18	— 10
Como	9	19	1 5 3	0 2 8	13	24	— 11
Cagliari	8	19	1 4 5	0 2 7	10	30	— 20

Così i marcatori

13 reti: Pulici (Torino)
11 reti: Bettega (Juventus); Graziani (Torino); Savoldi (Napoli) e Calloni (Milan)
7 reti: Boninsegna (Inter); Frustalupi (Cesena) e Chinaglia (Lazio)
6 reti: Damiani (Juventus); (Cagliari); Scarpa (Perugia) e Desolati (Fiorentina)

Spettatori ed incassi

Partita	Paganti	Incasso	
Ascoli-Milan	18.548	53.651.000	7.650
Bologna-Lazio	16.737	27.309.400	11.353
Inter-Torino	53.324	189.756.400	14.835
Juventus-Cagliari	14.481	48.215.200	17.731
Napoli-Verona	1.567	.000	72.000
Perugia-Fiorentina	26.100	103.288.000	7.400
Roma-Como	24.493	48.343.000	22.500
Sampdoria-Cesena	5.339	19.582.600	5.579
TOTALI	154.698	486.198.800	158.539

Prossimo turno

giornata di ritorno, 7 marzo, ore 15): Cagliari-Napoli; Cesena-Ascoli; Como-Perugia; Fiorentina-Bologna; Lazio-Juventus; Milan-Roma; Torino-Sampdoria; Verona-Inter.

Totocalcio concorso 26

Scheda vincente

2	- M	
1	Bologna - Lazio	1-0
1	Inter - Torino	
1	Juventus - Cagliari	1-0
2	Napoli - Verona	0-1
1	Perugia - Fiorentina	
1	Roma - Como	2-1
2	Sampdoria - Cesena	0-1
1	L.R. Vicenza -	3-0
1	Piacenza - Modena	2-1
x	Varese - Ternana	0-0
x	Pisa - Teramo	0-0
1	Marsala - Messina	1-0

Le quote

13 Lire 78.834.400
I vincitori 14 (Uno in Piemonte)

12 Lire 1.522.300
I vincitori 725 in Piemonte)

Prossima schedina

Cagliari - Napoli
Cesena - Ascoli
Como - Perugia
Fiorentina - Bologna
Lazio - Juventus
Milan - Roma
Torino - Sampdoria
Verona -
Genoa - Varese
Taranto - Palermo
Torriana - Atalanta
Lucchese - Pisa
Cremona - Benevento

Il monte premi è di lire 2.207.365.888
(Nuovo record assoluto)

Totip

1°	GAMELLA		1 2
2°	PEDERGRIP		x 1
3°	FRATER JOYFULL		1 2
4°	LERMONTOV FRUSTONE		1 2
5°	DRUENTO BORAÑA		1 x
6°	OMBO ARCIGALLO		1 x

Le quote

	Italia	Piemonte	Lire
« 12 »	5	3	3.372.170
« 11 »	103		
« 10 »	807	89	23.500

La sorpresa della giornata viene dal Verona al S. Paolo

Il Milan insegue, crolla il Napoli

Benetti da solo riesce a mettere l'Ascoli k.o.

Più bello che utile l'apporto di Rivera: i [illegible] acquistano classe, ma perdono in dinamismo - Situazione critica per la squadra marchigiana

(Dal nostro inviato speciale)
Ascoli, 29 febbraio.

Vince il Milan, relegando l'Ascoli nell'inferno della lotta per non retrocedere in serie B. Vince con un gol di Benetti, il suo uomo migliore. Non è il Milan che piace alla folla, ma è il Milan che [illegible] i risultato». Indipendentemente dalle difficoltà ambientali, indipendentemente dalla scarsa vena di qualche suo campione, [illegible] interrompe dall'apporto [illegible] bello che unisce Rivera, entrato a mezz'ora dalla fine con il compito di dare ordine ed una squadra che era caduta nell'anarchia tattica. E' una vittoria che serve alla classifica. Dopo il risultato di oggi i rossoneri cominciano a fare i conti per il secondo posto. Guardano a sperano di raggiungere e anche superare il Torino. E poi non si sa mai...

Ma è veramente un grande Milan? La risposta sta nel giudizio sull'Ascoli: la formazione marchigiana attraversa un momento delicato. L'assenza di Scorsa e l'indisponibilità di Colaiutti indeboliscono i [illegible] di retroguardia, ed è proprio in difesa che si registrano i guai più gravi. Il Milan fa breccia con Benetti: poi sta a guardare, lasciando la scena d'attacco soltanto Chiarugi che è tanto bravo, ma anche molto indisponente. Il tracotante corre, tenta l'affondo, punta e ritorna. Fa scena. Cade e si contorce, minaccia [illegible] gol a chi lo ferma. E' uno spettacolo nello spettacolo. Hamrin Alvarez e Bigon possa sentenziando a fare coppia con Chiarugi, ma i tre non hanno tempo di trovare l'intesa perché giocano insieme solo mezz'ora e tutto il peso della partita grava sulla difesa. E qui il Milan è veramente forte: Albertosi salva il risultato con interventi strepitosi, Maldera aggiunge classe alla decisione ed alla ruvidezza dei suoi colleghi Sabadini ed Anquilletti. Turone combatte come se fare lui quando è in forma.

La lunga frase serve a giustificare la risposta alla domanda precedente. Non è un grande Milan, ma è un Milan che sa quello che vuole, che non disdegna la battaglia, che accetta la lotta e contrattacca ad armi pari.

Lo diciamo anche se spiace [illegible] agli amici tecnici dell'Ascoli che ora si trova in piena bagarre nei bassifondi della classifica. La squadra palesa difetti evidenti, tra i quali anche sfortunata. I difensori reggono all'urto con decisione, ma non sanno appoggiare la contromanovra e sbagliano i passaggi, anche i più facili. Fragile ed evanescente appare il libero Perico, tarda di riflessi, bravissimo invece Lopez-Ortiz nella presa con un Chiarugi polemico e dispettoso.

Il contrattacco è senza dubbio il settore più valido, ma i suggeritori di Vivani (finché è stato in campo) e Silva, alla fine si trascinava pur una dura borra ad un ginocchio), di Gola e di Minganti non trovano appoggio nei compagni di prima linea. Silva e Ghetti infatti sembrano abilissimi nel neutralizzare Pietra i loro avversari. Diventano irriconoscibili nel vivo dell'azione. La crisi dell'Ascoli sta nei difetti del portiere (Grassi ha colpe dirette nel gol segnato da Benetti), nelle disattenzioni di P[illegible] e negli errori [illegible] punta Silva e Ghetti.

L'Ascoli comincia in forcing: attacca con tre-quattro uomini. I difensori [illegible] Milan rimbalzano [illegible] presti. Al 2' Anquilletti corre un [illegible] recupera deviando nettamente con [illegible] mano. Simon a pochi metri dall'area di rigore. Gole fa a Perico che calcia con violenza. Albertosi rilascia e respinge di pugno. Sulla palla piomba Silva, sembra gol fatto. Albertosi para anche il bolide del contravanti. I bianconeri insistono, premono, ma fanno confusione. Gli ospiti prendono le misure e la sorpresa ormai non è più possibile.

Il Milan manovra in contropiede. Benetti, [illegible] e capestro, parte dalla retrovie, avanza, arriva e tenta anche il gol. C'è confusione. In [illegible] il gioco è frammentario. Azzarda qualche scritta Maldera. Con quel suo incerto-dribbla alla viva il torcino infilandosi appoggia le punte: Bigon sta troppo indietro, Chiarugi [illegible] di sfuggire alla guardia di Legnaro, Villa tocchetta alla buona maniera, tutto rapidità e poca precisione. Al 15' su punizione [illegible] Chiarugi, raggiunge Bigon che [illegible] a Gorin. Il tiro dell'ala è fiacco e sballato.

Attacca sempre l'Ascoli che ora ha due punte sole, servite a [illegible] da un attivo Silvori e da un intraprendente Vivani. Passano i minuti ed il Milan comincia a manovrare gioco. E' Benetti l'ideatore di tutte le manovre. Contrasta ed attacca, difende a aiuta i compagni. Bisognerebbe cronometrarlo con efficacia. Riccomini, l'allenatore dell'Ascoli, ha scritto Vivani, ma l'ascolano non ha un [illegible] passo né la grinta per seguire Benetti.

Il rallentato arosco, domina e comanda. Vivani quasi lo dimentica e Benetti fa tutto: ristabilimento anche il gol; doppio scambio con Bigon di Benetti avanzante in zona d'attacco. Perico attende il rinvio, ma il suo tocco è debole. [illegible] scarta Perico con una finta e di piatto [illegible] in rete. Il pallone è lento, ma Grassi è poco reattivo in contropiede e fuori porta: è gol (31').

Per l'Ascoli la partita diventa dura. Il Milan imalbe. C'è [illegible] occhiuto Benetti-Castoldi [illegible] chiare manovre di quest'ultimo all'avanzata. L'arbitro Barbaro è lontano e non vede distinto. Dopo il riposo i padroni di casa cercano l'assalto in forze. Fanno più [illegible] lusingano che gioco, [illegible] attaccano tutti. Ecco guadagna e passata la difesa [illegible] Milan, Arrocchi devia-[illegible] ed Albertosi. Turone, Maldera, Anquilletti, Sabadini e Scala non sbagliano un [illegible], S[illegible] prendi attenti. Non c'è [illegible] per gli attaccanti bianconeri.

Succede un episodio strano: su una contesa a rimbalzo laterale Benetti viene a diverbio con il presidente dell'Ascoli, cavaliere del lavoro Rozzi, seduto in panchina. Interviene l'arbitro e sede la schermaglia. Al 32' compare Rivera. Ringrazia applausi e fischi. Prende il [illegible] dei contravanti Villa, ma giocano nel suo ruolo di mezz'ala con Bigon più avanti. Anche Riccomini tenta la sua carta: manda negli spogliatoi Legnaro e mette in campo Calisti. La disfunzioni dei meglio [illegible] cambiano [illegible] Nazionale della gara: Rivera fa alcuni saggi suggerimenti, Calisti — è un attaccante — attrezza con rudezza qualche situazione, ma non provoca fastidi ai Albertosi. La vera occasione del pareggio giunge soltanto al 38': la crea Salvori che da fondo campo butta al centro una palla precisa. C'è mischia e confusione. Silva tira per Ghetti che devia male [illegible] la traversa. Una vera disdetta.

Il Milan vince e si avvicina al Torino. La squadra rossa [illegible] attraversando un momento fortunato. Potrà fare ancora molta strada. Bisogna comunque uscire dall'equivoco Rivera. Se il «dirigente-atleta» deve giocare ancora si prenda tutte le sue responsabilità e giochi sin dall'inizio. Il Milan con Rivera acquista classe: ma perde in dinamismo.

Giulio Accatino

Ascoli	**0**
Milan	**1**

ASCOLI: Grassi; Legnaro, Legnaro (Calisti dal 62'); Perico, Castoldi, Minganti; Salvori, Vivani, [illegible], Ghetti.

MILAN: Albertosi; Sabadini, Maldera; Turone, Anquilletti, Scala; Gorin, Benetti, Villa (dal 62' Rivera), Bigon, Chiarugi.

ARBITRO: Barbaro.

RETE: Benetti al 31'.

Ossigeno per Valcareggi il gol vincente di Mascetti

Scivolano gli azzurri di Vinicio

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 29 febbraio.

Tra l'enorme delusione del pubblico — in 80 mila sfollavano gli spalti del «San Paolo» —, il Napoli è incappato oggi nella trappola del Verona: ha subito una netta, amara sconfitta. Le intenzioni erano buone, voglia vincere a tutti i costi, dare soddisfazione ai tifosi che da troppe domeniche attendano in casa una prestazione esaltante, confermare che «è ripartito la fase di rimonta».

E' venuta fuori invece una partita balorda, una giornata nera per gli azzurri che non riescono a uscire come una volta, a giocare secondo gli schemi usuali. Insomma, [illegible] l'assalto in forze. Fanno più [illegible] che gioco, [illegible] attaccano tutti. Ecco guadagna e passata la difesa [illegible] Milan, Arrocchi devia-[illegible] ed Albertosi. Turone, Maldera, Anquilletti, Sabadini e Scala non sbagliano un [illegible], S[illegible] prendi attenti. Non c'è [illegible] per gli attaccanti bianconeri.

Succede un episodio strano: su una contesa a rimbalzo laterale Benetti viene a diverbio con. Il presidente dell'Ascoli, cavaliere del lavoro Rozzi, seduto in panchina. Interviene l'arbitro e sede la schermaglia. Al 32' compare Rivera. Ringrazia applausi e fischi. Prende il [illegible] dei contravanti Villa, ma giocano nel suo ruolo di mezz'ala con Bigon più avanti. Anche Riccomini tenta la sua carta: manda negli spogliatoi Legnaro e mette in campo Calisti. La disfunzioni dei meglio [illegible] cambiano [illegible] Nazionale della gara: Rivera fa alcuni saggi suggerimenti, Calisti — è un attaccante — attrezza con rudezza qualche situazione, ma non provoca fastidi ai Albertosi. La vera occasione del pareggio giunge soltanto al 38': la crea Salvori che da fondo campo butta al centro una palla precisa. C'è mischia e confusione. Silva fiata per Ghetti che devia male [illegible] la traversa. Una vera disdetta.

Il Milan vince e si avvicina al Torino. La squadra rossa [illegible] attraversando un momento fortunato. Potrà fare ancora molta strada. Bisogna comunque uscire dall'equivoco Rivera. Se il «dirigente-atleta» deve giocare ancora si prenda tutte le sue responsabilità e giochi sin dall'inizio. Il Milan con Rivera acquista classe: ma perde in dinamismo.

Giulio Accatino

Napoli	**0**
Verona	**1**

NAPOLI: [illegible]; Carmignani, Bruscolotti, La Palma, Burgnich, Vavassori (dal 46' Boccolini), Orlandini; Massa, Juliano, Savoldi, Esposito, Sperotto.

VERONA: Dinulli; Bachlechner, Sirena, Cozzi, Castellini (dal 53' Franzot), Nanni; Busnello, Mascetti, Luppi, Maddè, Macchi.

ARBITRO: Negrisni.

RETE: Mascetti al 41'.

Napoli. Il gol del successo veronese realizzato da Mascetti

rompo centrale il gioco [illegible] Massa, Capitan Juliano nel contrasto con Mascetti, in più d'un'occasione ha avuto la peggio.

Poche le note di cronaca. L'impresa di piegare il Verona si è rivelata difficile fin dai primi minuti di gi[illegible] per la stretta vigilanza degli [illegible] di Valcareggi. Al 12' Ghiotti anticipa con accorgimento tempismo Savoldi su cross dal limite di Sperotto. Poi attaccando in prevalenza, i padroni di casa — senza mai [illegible] acire a portare un vero in zona-pa — al 20' rischiano di essere [illegible] in contropiede. Contropiedi, al limite dell'area, è costretto ad [illegible] disperato intervento sui piedi di Macchi, ottimamente lanciato da Mascetti; e un minuto dopo, con gli azzurri sempre sbilanciati in avanti, nuovo avventuroso salvataggio del portiere azzurro su Busnello.

L'incontestabile assedio dei Napoli [illegible]vorisce il pubblico e al 31' dagli spalti si [illegible] boato di fischi. I ragazzi di Vinicio [illegible] dimenticano di [illegible] e centrocampo a [illegible] 42' piange l'azione di centropiede manovrata: ala porta il Verona in [illegible] vaggio. Sfrutta, che aveva [illegible] compito di [illegible] Massa, si [illegible] e [illegible] solo sulla sinistra, difunge la palla a Maddè e quest'ultimo passa a Macchi [illegible] smarcato in area, che con un potente diagonale infila la rete [illegible] de Carmignani.

Con Boccolini in sostituzione di Vavassori, nella ripresa sembra che il Napoli manovri con [illegible] efficace spinta. [illegible] i tiri fuori area di Massa, La Palma, Juliano sono tutti ben lontani dal bersaglio. Bisogna attendere il 65' per un 90' d'emozione su calcio d'angolo. Savoldi svetta più in alto di tutti e di testa indirizza a rete. La palla però rimbalza sull'estremo della traversa. Altra occasione per Massa al 70': ben servito dal centravanti azzurro, a pochi metri della porta, sbaglia clamorosamente mirando a lato.

I giallorossi si sono limitati a controllare la gara per tutto il secondo tempo, a rallentare il gioco. Al fischio di chiusura, Valcareggi è esultante: «Speravo in un punto: è andata meglio di quanto credessi. Continuando di questo passo non ci sarà difficile tirarci fuori dalle secche...»

Scuro e scialbo. Vinicio ha perso anche la [illegible] abituale calma e ha rimpiazzato di rompere il muso e le macchine di un fotoreporter napoletano.

Adriaco Luise

Per il Castelvetrano "esilio" durato 2 [illegible]

Castelvetrano (Trapani), 29 feb.
La squadra «Folgore» [illegible] siciliana, che milita nella promozione siciliana, è [illegible] oggi a giocare sul proprio campo. Il «Marinov», dopo due anni di squalifica. Il provvedimento fu adottato per ripetuti incidenti avvenuti il 24 febbraio del [illegible] al termine della gara [illegible] 0-0 con il Palmi. L'arbitro Atena, di Palermo, fu aggredito alle [illegible] ferroviaria [illegible] alcuni tifosi. Oggi la Folgore ha incontrato la Scisciana ha vinto per 2-0.

Cesena e Perugia: il pronto riscatto delle due "provinciali - rivelazione„

La Sampdoria senza uomo-gol rilancia la squadra di Marchioro

Otto reti in 19 partite: è l'attacco più debole della serie A - Bersellini preoccupato I romagnoli, dopo aver cercato il bel gioco, sono tornati a schemi pratici e semplici

[illegible] nostro inviato speciale]
Lucca, 29 febbraio.

La Samp attacca, il Cesena difende. In tutto il primo tempo la squadra di Marchioro è in soli due in parte e sopra, quella di Bersellini va vicino al gol almeno quattro o cinque volte, specie nel finale, oppure non riesce nemmeno a passeggiare. La differenza oggi si è [illegible] qui: da una parte una squadra [illegible] sempre molto, ma [illegible] è capace di raccogliere; dall'altra, una formazione che applica perfettamente la teoria del massimo risultato col minimo sforzo e al parte via due punti d'oro. I tifosi, che sono venuti sul «nuovo» di Lucca in diecimila, gridano a Bersellini di andargene: ma se l'umore non c'è, neppure il più inventario

Otto reti in 19 partite: l'attacco della Samp è il più debole della serie A. Se i blucerchiati vanno in svantaggio — come è successo oggi — con novanta probabilità [illegible] di farlo per tutta la gara: agli avversari basta chiudersi e ricamare il gioco a fatto. Chi segna ha [illegible] ragione e il Cesena c'è riuscito, mentre la Samp ha continuato ad attaccare a testa bassa, con molta volontà, [illegible] con poco raticinio. E quando mancano le idee, si può seguire solo [illegible].

*La Samp [illegible] vince [illegible] il primo tempo, ma c'è la piena zona retrocessione. Ha una [illegible] abbastanza valida, ma il suo [illegible] dalla cintola in su sembra un'opera incompiuta: Tuttino ha qualche polmoni, è il più [illegible] ma [illegible] [illegible] [illegible]

Serie B - Finisce a Vicenza la lunga imbattibilità del Novara

Il Genoa è raggiunto in testa dal Catanzaro

Rossoblù in media inglese

Il Catanzaro, pia pure sciupando la partita solo ■ finale, ■ a vincere in ■ contro il Varese, e ■ alliamo meritatamente al Genoa in testa alla classifica, anche se la media inglese dà ancora ragione al rossoblù, matematicamente ■ con un pareggio dalle difficile difesa sul campo della Spal.

La grossa novità della giornata viene però da Vicenza, dove la squadra di Giagnoni ha infranto, con un secco 3-0, il ■ serie positiva del Novara, che durava ormai da quattordici domeniche, proprio quando gli azzurri di Giorgis sembravano intenti per raggiungere e superare il record di partite utili stabilito dal Catanzaro. Certi segni di cedimento del Novara, apparsi già nella trasferta a Modena e non trascurabili in una sconfitta soprattutto per la pochezza della reti degli undici, erano ■ considerati come un de■ di severità da parte dei critici. Purtroppo, il calo previsto ha stroncato quanto ■ lecito ed il Novara, duramente ridimensionato, è costretto a ricominciare da capo.

I piemontesi intanti, che erano già preavvisati di un pericolo ■ Varese, hanno potuto limitare i danni, potendo — salvo il Catanzaro — trarre le pretendenti alla promozione buona partigiana. ■ Varese si è fatto bloccare ■ ■ dalla Ternana, il Pe■ ha fatto 0-0 a Palermo, l'Atalanta ed il Foggia hanno pareggiato in casa rispettivamente col Brescia e con la Sambenedettese.

Nel settore di coda sono da registrare la vittoria del Piacenza nel derby col Modena, che porta i piacentini a ridosso del centro-classifica, il successo in trasferta dell'Avellino a Reggio Emilia, grazie al quale i campani lasciano quil emiliani il penultimo posto, e la perdurante crisi del Brindisi che, bloccato sullo ■ anche dal Catania, ben difficilmente ormai riuscirà a risollevarsi dal fondo.

pig.

Uno a uno dei genoani a Ferrara - Reti di Pruzzo al 50' e di Paina 4 minuti dopo - Il pareggio, sostanzialmente giusto, accontenta i rossoblù

(Dal nostro inviato speciale)
Ferrara, 29 febbraio.

La Spal gioca, a detta di ■ ■ mpre dell'ideale ■ campionato, la ■ubilor partita della stagione, ma il Genoa riesce a portar via un punto dal campo ferrarese, legittimando il suo primato, anche se la classifica ■na non la media inglese) registra il ritorno a fianco dei liguri del Catanzaro, vittorioso in casa. E' stata una partita di notevole impegno per i difensori ■bili alle contrasti ■ adattarsi ad uno schieramento di fortuna per la contemporanea indisponibilità di Rosato e di Ciampoli, hanno dovuto stringere i denti per resistere all'aggressività della Spal ben sostenuta a centrocampo dall'esperto Bianchi e dal terzino Reggiani ■ primo tempo è stato di netto marca biancoceleste, con un ■ di occasioni fallite per un soffio ■ Cascella e da Pruzzo e con una ■ miniatura ■ in area ■ Campidonico al debutto di Frizzi, sulla quale l'arbitro Barbaresco ha dato, chissà ■ per■, la regola ■ pontaggio.

Su questo ritmo il primo tempo la Spal ha costretto le sue sporadiche di una irrealizzata vittoria ■ capolista. Il Genoa, infatti, si ■ ■ a temporeggiare affannosamente l'offensiva della squadra di Mazza e Cagnolo, ma non si può certamente dire che ne risultato favorevole agli emiliani avrebbe stonato al momento del riposo. Al 37' una bellissima azione di centrocampo in verticale, improntata da Bianchi, continuata da Paina e conclusa da Cascella, trova mezzato il pallone ■ori ■ in volo a portare ampiamente battuto; al 45' — dopo il ■ ripresa non concesso alla Spal — Girardi aveva risposto con una bellissima parata in tuffo ad un gran tiro di Perucchetto.

Nella ripresa, però, il Genoa che, salvo il comprensibile affanno della difesa, si era subito bene in tutti i settori, ha saputo ritrovare la carrozza ed ha avuto addirittura in mano le sorti della partita. Al 50', infatti, dopo un anticipo ■ Mosto su Artelli, Castronaro ha servito Pruzzo in area ed il centravanti, spalle alla rete, ha controllato il pallone da esterno destro, si è girato ■ scelto e di sinistro ha inflitto imparabilmente in porta. Un gran gol ed un meritato premio per un giocatore che, difendendo a portismo nella sua notevole ■lità, cerca sempre coinvolgere ■ chi vuole i due difensori centrali della ■.

Su questo ■ il Genoa avrebbe potuto costruire ■ imperato colpo di mano se non fosse intervenuto, quattro minuti dopo, il consueto infortunio difensivo di un ■ pacchetto ■ che puntualmente, quando compie un errore, lo fa in situazioni irrimediabili. Su un ■ d'angolo battuto da Cascella dal settore destro del campo, Creci ha colpito malamente di testa ed il pallone ■ è stato a sandia, sfuggendo l'uscita di Girardi, che è rimasto a terra mentre ■ ■ora proseguire la sua corsa verso Paina, lasciato libero ■ Campidonico, che era stato a ■ volta superato dalla sfera a volo ■ portiere. Il centravanti ■lla Spal, a due metri dalla porta, ■ defilato ■ palla in rete ■ testa.

Negli spogliatoi ho sentito Gigi Simoni parlare apertamente di gol fatto ■ non ■ stato dalla tribuna nicale di stampa, né di aver subito proteste da parte dei giocatori genoani al momento della convalida ■ gol. Certi ripensamenti negli spogliatoi — in somma abituati con un certo disinvolto, tanto più lecendo presente che, sull'episodio ■ bilancia della giustizia calcistica, la tolleranza di Barbaresco in ■ cezione del fallo ■ rigore col tocco in area avvenuto, a mio parere inaccettabile. ■ momento della concessione del ■ del pareggio alla Spal.

■ pareggio sostanzialmente giusto, che il Genoa, dopo aver perso ■ ■ al 45' per uno sfortunato alla coscia sinistra, ■ battuto soprattutto a proteggere ■ggiormente, amministrando la palla a centrocampo e prendendosi solo in ■ occasioni in contropiede. L'ultima, cercata dal rossoblù nella fascia centrale del campo ha bloccato quasi completamente l'avanzata ■lla Spal (che aveva più dato il ■lio ad ■ ■ ■

Basket: la Sinudyne "scuce„ lo scudetto dalle maglie dei campioni

"Giustiziata„ la Forst

I canturini, sconfitti per [illegible] a 81, pagano le carenze specifiche in qualche ruolo
Due giorni di riposo per l'irriconoscibile Marzorati - Caglieris migliore in campo

(Dal nostro inviato speciale)

Bologna, [illegible] febbraio.

- Questa Forst purtroppo è come un [illegible] con tre stampe », dice Bob Hayhard, l'americano di Atlanta che è buon amico degli animali. La sua frase è una disgressione parlata quanto [illegible] la sulla Forst, costretta oggi ad una nuova sconfitta sul campo della Sinudyne, ed una nuova polterevole: 88 a 81, risultato a favore dei bolognesi, sempre nella [illegible] alla classifica, sempre più in odore di scudetto. La Forst deve accettare anche questa sentenza, che poteva essere assai più pesante considerando il [illegible] vantaggio che i padroni [illegible] casa avevano [illegible] a 1' dalla ripresa [illegible] (17 punti, [illegible] a 4.51): se poi la distanza si [illegible] ridotto c'entrano un po' di meriti della Forst [che ha [illegible] gagliardamente [illegible] tiri di Recalcati e dal rimbalzo in attacco di Lienhard], ma anche un po' di colpo [illegible] Sinudyne [che ha perso lucidità e sicurezza alla distanza].

La diagnosi — ormai dira? — scologica di Lienhard offre due interpretazioni possibili: quella [illegible] superficiale [illegible] pensare alla sfortuna in serie, di cento incontri che colpiscono quest'anno il « caro Forst », quello più radicale [a [illegible] una carenza specifica (il ruolo [illegible] « ala alla » rimane scoperto con la partenza [illegible] Fortas) che obbliga la Forst a raddoppiare sul piano tecnico-tattico contro [illegible] squadre più forti. Le due interpretazioni hanno purtroppo trovato [illegible] sintesi oggi a Bologna dove i campioni d'Italia hanno ricevuto dei solidi stacchi dalla molleggiata alla distanza [illegible] due titolari al [illegible] aggiunto l'infortunio [illegible] Della Fiori, uscito al [illegible] della ripresa per [illegible] botta alla coscia sinistra] « della [illegible] di un'ala (non solo [illegible] Fortas, che non c'è più, ma di un suo « vice », essendo Mainghel e Tombolato indisponibili). Tutto [illegible] proprio così [illegible] squadra che abbonda di « lunghi » ed ha in Bertolotti [illegible] la insidiosissima.

Ridotta com'era, la Forst ha fatto anche troppo. Ha tenuto bene [illegible] dieci minuti, portandosi addirittura in vantaggio una volta (l'unica) sul 24 e 22, poi ha avuto una punizione [illegible] dopo che i bolognesi erano andati a riposo [illegible] tredici punti di margine (54 a [illegible] battendosi) con grande orgoglio nella parte finale, [illegible] chiudere [illegible] mito [illegible] ghezza di ritardo. Lienhard e Recalcati [illegible] punti (e due) hanno tenuto in piedi la squadra, il primo ritrovando il suo tiro da fuori [11 [illegible] a [illegible] media] e il secondo collezionando a trasformando rimbalzi offensivi nella ripresa quando [illegible] si ritrovava quattro falli a carico, vittima principale delle assenze « fischiatate » [illegible] due arbitri intelligentissimi, [illegible] tutto inadatti ad interpretare il basket d'alto livello.

E' mancato ancora una volta Marzorati, che adesso sarà messo a riposo per due giorni, bisognoso com'è di recuperare la condizione fisica e pure di trovare la giusta reazione morale. Oggi Marzorati, in pieno orgasmo [illegible] ha tirato tanto [17 volte] e segnato poco [4 canestri], ha preso palloni in [illegible] indegna [illegible] talento, arruolando al [illegible] di palleggiatori sulle cavigliè [illegible] un principiante. [illegible] al suo confronto ha brillato Caglieris, giudicato il migliore [illegible] campo dal suo allenatore Peterson, regista sicuro, contropiedista direttissimo, tiratore preciso [6 su 10]. Al 18' della [illegible], [illegible] un'azione [illegible] simbolegiata la partita dei due giocatori, Caglieris ha [illegible] il pallone dalle mani di Marzorati [illegible] è volato via, in frenetico palleggio, a seguire.

Determinante per [illegible] Sinudyne — che ha giocato davvero molto bene, almeno fino a quando [illegible] la « zona » dalla Forst nella ripresa — anche [illegible] prova di Antonelli che con i suoi tiri da [illegible] (10 su 17) ha piazzato alcune raffiche brucianti. Bariviera ha segnato più di tutti [25 punti], ma ha anche convinto [illegible] di altre volte, soffrendo inizialmente la marcatura di Bertolotti e smarrendosi spesso in attacco. Valla [illegible] soltanto a metà Serafini, che nella ripresa ha segnato un solo [illegible] (contro i 22 di Lienhard) sbagliando le conclusioni e perdendo i rimbalzi; ben più positivo l'americano Driscoll che [illegible] [illegible] i cadeaux importanti nei momenti che contano. [illegible] qual tentare tiri ovviamente [illegible] su 9 [illegible] sua media].

Comunque questa Sinudyne che riesce a vincere anche quando gioca malissimo può davvero [illegible] rallegrarsi, i tifosi [illegible] bologna hanno pieno diritto di far festa. E ai più complicare a sognare lo scudetto. Gigi permettendo.

Antonio Tavarozzi

Sinudyne: Caglieris 14; Antonelli 21; Serafini 9; Bariviera 25; Driscoll [illegible]; Bonamico 4; Valenti; Tommasini; [illegible]: Sacco.

Forst: Marzorati 11; Recalcati 13; Lienhard 22; Della Fiori [illegible]; Carini 6; Natalini; Pierluca [illegible]; Burison; Stelluti.

Arbitri: G. e V. Ugolini (di Salerno).

Ecco i risultati di ieri

Poule scudetto

RISULTATI (7ª giornata): Mobilgirgi Varese - Alco Bologna 111-78; Ibp Roma - Canon Venezia 78-53; Mobilquattro Milano - Snaidero Udine 85-81; Sinudyne Bologna - Forst [illegible] 88-81. **CLASSIFICA:** Sinudyne p. 14; Mobilgirgi 12; Alco 8; Forst e Ibp 6; Canon e Mobilquattro 4; Snaidero 2.

Classifica

GIRONE A - Risultati (7ª giornata): Jollycolombani Forlì - [illegible] Milano 65-74; « Viareggio (campo neutro): Scavolini Pesaro - Lazio Roma 89-66; Trieste - Lib. Brindisi 71-77; Brill Cagliari - Pintinox Brescia 106-87. **CLASSIFICA:** Brill, Cinzano e Jolly p. 12; Brindisi 8; Trieste, Lazio e Scavolini 4; Pintinox 0.

GIRONE B - Risultati (7ª giornata): Patriarca Gorizia - Gepsa Siena 79-72; Chinamartini Torino - Brina Rieti 77-90; [illegible] gara - Juve Caserta 97-98; Fag Napoli - Ausonia Genova 74-73. **CLASSIFICA:** Chinamartini, Patriarca e Gepsa p. 10; Brina 8; Duco e Fag 6; Ausonia 4; Caserta 2.

Cinzano battuta [illegible] Forlì

Se la Sinudyne continua la sua sicura marcia in vetta alla classifica, anche la Mobilgirgi [illegible] perde colpi. La squadra varesina si [illegible] sbarazzata dall'Alco con la massima scioltezza alla fine del primo tempo l'incontro era già deciso con i campioni d'Europa saldamente in vantaggio per 52 a 29. Tra gli uomini [illegible] ha il migliore è stato senza dubbio Bob Morse.

Nel girone A della classificazione Cinzano, Jolly e Brill, cioè la tre retrocesse dalla A.1, sono appaiate in testa alla classifica al termine del girone d'andata avendo vinto le partite con tutte le altre squadre [illegible] quando [illegible] seguito un successo ad una scontata sagli incontri diretti.

Il Cinzano, dopo la buona prova in Coppa delle Coppe contro il Rabotnicki, è stato sconfitto abbastanza nettamente a Forlì. Nel Jolly, molto preciso nei tiri liberi, il più bravo è stato Mitchell [illegible] di 21 punti: l'americano [illegible] stato [illegible] coadiuvato da Serafini e Marisi. Tra i milanesi Robbins ha confermato di essere un giocatore di buon valore mettendo a segno 28 punti e risultando il miglior realizzatore dell'incontro.

Anche nel girone B [illegible] classificazione, [illegible] squadre comandano la classifica a pari merito. Oltre alla sconfitta casalinga della Chinamartini c'è da registrare un'altra sorpresa. Il Patriarca, che in casa propria è [illegible] cliente indigesto per chiunque, è stato battuto davanti [illegible] pubblico amico dal Gepsi che pure aveva Bovone indisponibile. Tra i nuovi ottimi Johnson, Francaschini e Cecchetti.

r. b.

Chinamartini disastro

I torinesi, superati in casa dal Brina Rieti per 90 [illegible] 77, hanno giocato una delle loro peggiori partite - Valenti, Lauriski (32 punti) [illegible] Vendemini i migliori degli ospiti

« Purtroppo quando [illegible] vince, anche le discordie scompaiono » (« Il lupus è di Pantasuglia, l'allenatore del Brina [illegible] poi si carreggia: - Mai che purtroppo, per fortuna... ». E' certo [illegible] che solo un [illegible] in [illegible] avrebbe scommesso un soldo bucato sulle squadre reatine [illegible] travolgiate dalle polemiche con Gennari e Valenti in vigorosa polemica con l'allora allenatore Vittori, che alla fine le aveva « silurate ». Oggi Gennari e Valenti [illegible] sono scesi nel [illegible] un ruolo determinante nel [illegible]. ordine! Insomma, che il Brina, in ottavato [illegible] a Torino [illegible] sulle Chinamartini per 90 a 77. Valenti è stato il grande [illegible] ragazzo nell'impostare la manovra, risultando nettamente superiore [illegible] play-maker torinesi; Gennari entrato [illegible] a metà del secondo tempo ha potato [illegible] eventuale reddito volleistico degli uomini di Giomo « giustiziandoli » [illegible] quattro canestri [illegible] secutivi dei suoi.

Accanto ai due orlundi, (ballati ormai a tutti gli effetti per il basket), hanno sfoderato l'americano Lauriski (32 punti, 16 su 33 nel tiro, 10 rimbalzi) ed il ricordo Vendemini (18 rimbalzi, tra l'altro). Ma anche Carletti ed il giovane e promettentissimo Zampolini hanno tutt'altro che demeritato. Insomma se una squadra si è imposta singolarmente e nettamente ieri a Torino questo è stato indubbiamente il Brina.

Sopravvalutato dopo una eccellente serie di successi, il Brina [illegible] apparso ieri sera [illegible] quella di ieri è difficile accompagnare scuse. I soli Giomo e Toth difendevano al termine [illegible] giocatori ricordando che nulla si poteva pretendere [illegible] da un [illegible] come [illegible] che [illegible] [illegible] [illegible]

Gli Assoluti di sci si sono conclusi con un'altra vittoria di Gros

Valanga piemontese a Limone

Nello slalom Pierino precede Franco Bieler - De Chiesa - Stricker eliminato, anche la combinata al campione di Sauze - Quindicimila spettatori, tifo ed entusiasmo

Limone. Franco Bieler, Pierino Gros e De Chiesa: i tre moschettieri piemontesi

(Dal nostro inviato speciale)

Limone, 29 febbraio.

Scartata dalla motocicletta della polizia a sirene spiegate, Pierino Gros ha lasciato Limone in tutta fretta per raggiungere l'aeroporto di Milano nel primo pomeriggio. E' partito alla volta degli Stati Uniti nella sua nuova veste di ambasciatore dello sci italiano, incarico che gli ha trasmesso stamane Gustavo Thoeni, fino ad oggi [illegible] loro della missione azzurra sui campi di neve.

Nella sua c[illegible] Gros porta in carta di credito per il gran finale di Coppa del mondo che lo vedrà lottare, in una b[illegible] disperata ma non impossibile, contro Stenmark: la medaglia d'oro conquistata a Innsbruck, i tre titoli nazionali presi con pieno merito sul monte Alpetta: slalom gigante, slalom speciale e combinata. Due di questi «tricolori» Pierino se li è aggiudicati in mattinata, vincendo lo «speciale» conclusivo, successo che gli ha messo sul piatto anche la combinata.

Un Gros superlativo quello che abbiamo visto ammirare oggi di fronte ad almeno 15 mila tifosi che dalle sei [illegible] mattino sono affluiti [illegible] tutti i [illegible] possibili e [illegible] Vermenagna, attirati dai campioni, dal sole, dalla splendida neve. Tifosi che non erano soltanto giovinotti scalmanati spossessionati di sci, ma [illegible] mamme, casalinghe, studentesse e tutto il corrispondente in campo maschile. Un pubblico che — crediamo — è stato il più granuloso mai visto per un campionato nazionale e forse anche per una gara di sci internazionale in Italia.

E, in mezzo a questa folla, Pierino è stato l'eroe indiscusso, anche se tutti gli altri, zino al centesimo concorrente, hanno potuto [illegible] la gioia di un ottimo di popolarità. Anche Gustavo Thoeni (al quale dedicheremo un servizio a parte), pur battuto senza discussioni, è stato assalito dai fans, mentre la moglie Ingrid era costretta a firmare autografi come una diva (Prima aveva paura di sbagliare il nome, mettendo quello che portava da sposina, ora ne ha imparato).

Non è assolutamente nostra intenzione fare del campanilismo, ma lodiamo al successo di Gros, è necessario sottolineare [illegible] giocando «in casa», lo ski pedemontano, cioè piemontese e valdostano, abbia conquistato la [illegible] slaloni una dolle più grandi affermazioni della sua storia: prima Gros, secondo Franco Bieler, terzo Paolo De Chiesa. Piazzamenti che consentono una tranquilla consolidazione a riguardo di quelli tre bianchi. La conferma piena dell'occasionale momento di forma del campione di Sauze, il possesso dello stato di grazia del ventiseienne di Gressoney che sembrava aver dato qualche segno di cedimento psicologico dopo il «gigante»: il recupero completato del setticlavio, finalmente ritornato ad alto livello. In sonno regionale il discorso si chiude poi con piazzamenti al settimo posto di Bruno Confortola, di origine valtellinese ma abitante a Moro, in Valsesia, ed al nono di Tiziano Bieler, ripetutosi dopo i sensazionali incidenti che lo hanno bloccato per due anni e dei quali porta i segni [illegible] del «chiodo» ancora infissi [illegible] nella gamba.

Prima manche. Il numero 1 è toccato a [illegible] Thoeni. Gustavo ha scritto lucidamente ma non ha attaccato come avrebbe voluto. Il suo tempo è [illegible] immediatamente dopo da Fausto Radici e si è dovuto attendere ancora un undicesimo concorrente (Stricker, che è malauguratamente caduto) perché fosse segnato un tempo peggiore. Al termine della discesa, Thoeni non [illegible] neppure nei primi quindici. Fiera di prima, senza errori di sorta, invece, la prova di Gros: 45 secondi netti. Al termine il più vicino è stato Franco Bieler, staccato di 38 centesimi, seguito da uno splendido Rolly Thoeni (a 1"19), da Paolo De Chiesa (1"21), Tino Pietrogiovanna (1"27) e Sepp Oberfranck (1"30).

Fra gli sbalorditi un solo nome di lusso, quello di Arnold Sandner che è caduto, ma con il sorriso sulle labbra. Incolore la discesa di Noeckler, soltanto tredicesimo. Ma per il ragazzo della Valle Aurina (che nella seconda manche si è parzialmente riscattato con il quarto tempo per risalire al sesto posto ed essere successivamente squalificato per il salto di una delle ultime porte) forse non è ancora venuto il momento della «maturazione». Deve solo pazientare e non perdere il morale, perché le qualità per emergere ci sono.

Seconda *manche*. Gros ha attaccato perché l'unico il ritardo di Bieler. Un [illegible], però, che ci è apparso un tantino prudente nella parte finale (ha colto subito male» ha detto modestamente Pierino, «ma se solo avessi un cosa fanno gli altri?), tanto è vero che il suo non è più stato il miglior tempo di *manche*. Per due soli centesimi, l'impresa è riuscita a Paolo De Chiesa, che dopo tanto tempo si è espresso secondo la sua possibilità. Gli credevamo, quindi, quando ci dice che lo soddisfa di più il miglior tempo della prova conclusiva del terzo posto complessivo. Paolo parte per gli Usa con una nuova «verginità».

Gustavo Thoeni, costretto ad un impossibile recupero, è saltato ancor prima dell'intermedio e con lui sono usciti di scena Oberfranck, il tedesco [illegible] Ambrogio ed Erwin Stricker. Una eliminazione sfortunata per Erwin, che dopo il successo nella libera [illegible] è stato subito bloccato dagli uomini di [illegible] Vissmineck [illegible] e Qualazzini, in particolare).

Domani il Giro di Sardegna si conclude [illegible] in Nord-Sassari (Km. 183). [illegible] supplanto se nel gruppo dei 49 rimasti in gara ci sia qualcuno in grado [illegible] capitale dello sci agonistico per minimi [illegible] nel [illegible] con le sue magnifiche [illegible] quale turistico. E, finalmente potranno tirare un sospiro di [illegible] gli artefici del grande successo di questa manifestazione, da Silvio Martino, ai fratelli Marro, a Stefano Delmastro, a tutti quanti hanno collaborato ad un lavoro non [illegible].

Cristiano Chiavegato

Thoeni, deluso, vuole ritirarsi

Dopo una prima discesa al rallentatore, Gustavo è saltato nella seconda - "Sono vecchio, attacco tutto al chiodo" - "Negli Usa e in Canada spero di ritrovare [illegible] stesso" - Momento di crisi

(Dal nostro inviato speciale)

Limone, 29 febbraio.

- Sono andato troppo tranquillo. Questa volta attacco tutto al chiodo. Sono vecchio... -. Fa male sentir pronunciare queste parole da un campione come Gustavo Thoeni. Un campione che, come personaggio, chiama a raccolta, potrà anche non essere simpatico a tutti ma [illegible] antipatico a nessuno, può non sorridere. Eppure, quest'anno Thoeni ha [illegible] al termine della prima manche dello slalom speciale, mentre suo moglie lo stringeva alla vita con un timido gesto di conforto, subito dopo l'arrivo di Pierino Gros.

Vederlo staccare di oltre due secondi e poi superare via via da tutti gli altri, ai chiamassero Burini o Pietrogiovanna, è stata una botta molto dura per Gustavo. Per la prima volta da quando lo conosciamo, e sono parecchi anni, almeno sette, lo abbiamo notato sedere, davanti a un piccolo cerverel sotto il peso straziante dell'amarezza.

Se Thoeni non ha pianto in pubblico, così come aveva lasciato scorrere una lacrima dopo la delusione [illegible] «gigante» di Innsbruck, lo deve probabilmente soltanto al suo enorme [illegible], a quel temperamento forgiato da intere generazioni sulle montagne di Trafoi, nell'Alto Adige, dove (come in tutti i posti di montagna) si è sempre dovuto lottare durantenue per sopravvivere (ma senza dimenticare di essere uomini).

Una frase [illegible] di Gustavo [illegible] può anche essere stata dettata [illegible] del momento, ma che è arrivata soprattutto [illegible] constatazione di [illegible] dell'impossibilità di reagire, pur sapendo di aver fatto tutto il possibile per allontanare l'avvicinarsi di un simile tramonto. Quando [illegible] la realtà si colpisce alla fronte [illegible] in mezzo agli occhi, il colpo è ancora più pesante.

Ci siamo aspettati ad un [illegible] punto che Thoeni ci annunciasse il suo ritiro definitivo ed almeno il suo rifiuto a partire per gli Stati Uniti. Poi, però, in Gustavo è subentrato anche il senso della lealtà ed allora ha detto: *«E' un periodo sfortunato [illegible]. Non c'era migliore maggiore per festeggiare i 25 anni che ho compiuto ieri con un risultato del genere. Non riesco a [illegible]. Forse sono soltanto fuori forma. Chissà...»*.

Qualcuno gli ha chiesto se non si sarebbe fermato per la premiazione. L'azzurro ha accennato ad un sorriso che è [illegible] più una smorfia ed ha risposto: *«E' cosa ci sto a fare? Meglio correre subito alla Malpensa. Spendo di altrimenti, vado in America senza altra ambizione se non quella di ritrovare me stesso»*.

E' il declino [illegible] Gustavo Thoeni? Sul [illegible] puntuente atletico non si direbbe. [illegible] anni non si perdono né rifiorati ha potuto. Forse, si tratta solo di una questione di logoramento psicologico, del cedimento di quello che sembrava un robot ed era invece solo un [illegible]. E questa situazione ci sono due rimedi: o si approfonda ancora più in basso o si reagisce all'opposto, ritrovando con rabbia lo smalto.

Bisogna dire che quello attuale non è un momento particolarmente felice per la famiglia Thoeni. Rolando, cugino di Gustavo, malgrado un terzo posto nella prima manche ed il sesto finale, ha [illegible] alcune voci che circolavano da qualche [illegible]: *«Non è cacciato — ha detto — che alla fine dello stagione mi ritiri. Ho aperto un negozio e forse sono anche stanco di girare per lo sci. Deciderò nei prossimi mesi»*. A Trafoi, per [illegible] prima volta dopo [illegible] anni, a conclusione [illegible] una gara di sci, questa sera certamente [illegible] al [illegible] festa.

c. ch.

CLASSIFICA SLALOM: 1. Gros (1'21"07; 2. F. Bieler a 1"02; 3. De Chiesa a 1"19; 4. Pietrogiovanna a 1"42; 5. Radici a 2"28; 6. R. Thoeni a 2"45; 7. Confortola a 2"53; 8. Karbon a 3"24; 9. Bieler a 3"35; 10. Lenassi a 3"54.

PRIMA MANCHE: 1. Gros 45"; 2. Bieler a 56/100; 3. R. Thoeni a 1"19; 4. De Chiesa a 1"21; 5. Pietrogiovanna a 1"27; 6. Oberfranck a 1"35; 7. Karbon a 1"62; 8. Radici a 1"70; 9. Burini e Confortola a 1"76.

SECONDA: 1. De Chiesa 46"03; 2. Gros a 2/100; 3. Bieler a 47/100; 4. Radici a 60/100; 5. Pietrogiovanna a 92/100; 6. Confortola a 1"12; 7. R. [illegible] a 1"28; 8. Bieler a 1"53; 9. Karbon e W. Oberortz a 1"57.

COMBINATA: 1. Gros; 2. Confortola; 3. Peter Mally.

Russi ha sfiorato morte o paralisi

Lo svizzero si è inclinato tre vertebre - Dovrà concedersi un lungo periodo di riposo

(Dal nostro corrispondente)

Berna, 29 febbraio

Dopo Roland Collombin, ottavo in discesa in una clinica di Losanna, la sfortuna elvetica di sci alpino si vede privata di un altro asso. Bernhard Russi, medaglia d'argento nella Olimpiadi di Innsbruck, è rimasto vittima di una terribile caduta e si è fatta alla colonna vertebrale.

Il drammatico capitombolo dello scultore di Andermatt è avvenuto durante la prova di discesa libera di ieri del campionati nazionali di sci a Flaech (Cantone del Vallese). Russi è stato immediatamente ricoverato all'ospedale cantonale di Brig, dove i medici gli hanno riscontrato l'incrinatura di tre vertebre lombari. [illegible] guarire in alcune settimane.

Bernhard Russi aveva per aggiudicarsi il titolo di campione elvetico di discesa. Nella gara di ieri aveva accumulato oltre un secondo di vantaggio sul suo più temibile rivale, Philippe Roux, ma nell'ultima curva dell'insidioso tracciato ha perso improvvisamente l'equilibrio e, dopo un volo di cinque metri, è piombato contro un masso di roccia che sorge sul lato destro della pista.

Lo sfortunato libero è rimasto a [illegible], ma qualche istante più tardi le forze lo hanno abbandonato. Ai medici non è rimasto altro [illegible] giorno [illegible] una frattura e forte trasfusione con un alleatore all'ospedale della vicina località di Brig.

In un primo momento si è temuto il peggio: sembrava che Russi avesse le gambe completamente paralizzate. Per fortuna, le radiografie hanno escluso una frattura vera e propria delle vertebre incrinate. Un chirurgo ha dichiarato: «Nella disgrazia un'incredibile fortuna ha assistito Russi. Se le incrinature si fossero prodotte due centimetri più in là, le sue condizioni sarebbero state estremamente gravi».

Oggi si è saputo che Bernhard non verrà ingessato. Potrà lasciare la clinica di Brig entro la fine della prossima settimana, ma dovrà concedersi un lunghissimo periodo di riposo. Per conseguenze, è stato cancellato dalla squadra svizzera che domani parte alla volta dell'America.

Russi, che ha quasi 25 anni, si ritirerà dallo sport? A chi gli ha rivolto tale domanda, lo svizzero ha replicato [illegible] per il momento non intende prendere [illegible] decisione circa la sua futura attività agonistica. «E' stata una caduta terribile — ha spiegato ai suoi amici — ho di avere sfiorato la morte. Per ora, una sola cosa è certa: non posso andare in America. Questo sì resto, sì vedrà».

Luigi Fascetti

Bob tutto tedesco

Saint-Moritz, 29 febbraio.

Completo successo dei tedeschi occidentali nei campionati europei di bob a quattro conclusisi oggi a Saint-Moritz. Il titolo è stato vinto dall'equipaggio di Stevan Gasmller [Germania [illegible] II], che, secondo loro a 21/100 dallo svizzero Schaerer [medaglia d'argento ad Innsbruck], ha realizzato stamane il migliar tempo nella terza manche e il quarto nell'ultima. Gasmeller [illegible] è imposto [illegible] 18/100 di vantaggio sul tempo complessivo (quattro discese) sul connazionale Zimmerer, protagonista di [illegible] regolari. La medaglia di bronzo è andata a Schaerer, che è [illegible] compromesso le sue possibilità di successo nella prima discesa [illegible] di [illegible]. In terza, l'elvetico ha battito l'argento per 7/100 di secondo, vincita 2- [Scarvia, Oscal, Perdia e Fior]] si è classificato nono e 4"52 da Gasmeller.

Gli azzurri sono partiti ieri da Milano per l'America

Ritorna la "Coppa del Mondo,,

Gros, sullo slancio di questo favoloso periodo, tenterà il riaggancio con Stenmark - Sullo svedese quanto [illegible] pesano le sconfitte di Innsbruck? - Thoeni e gli altri italiani possono aiutare Pierino - Il [illegible] programma di gare

Partiamo per l'America con Pierino [illegible] caricato da una serie [illegible] vittorie quali non gli riuscivano più di realizzare [illegible] tempo, pronto a sfoggiare questo suo sfericità vincente in una rincorsa di Coppa che è difficile ma non impossibile. Al contrario, abbiamo un Thoeni incapito dalla serie negativa iniziata con la seconda manche del gigante olimpico, un Gustavo che ha problemi tecnici e presumibilmente anche psicologici.

L'uno e mille e l'altro e zero sono loro, comunque, le carte vincenti per questa tournée in Usa e Canada che chiuderà la Coppa del mondo '76. Affermo gli azzurri di una squadra che è sempre più forte: ciascuno [illegible] e lottano anche contro i compagni, gli amici, per poter migliorare i [illegible] e partire nella prossima stagione nel primo gruppo, pedana per il successo, e non nel secondo: abbia ragione che trova in tutti gli slanci. E' il caso di Bieler e De Chiesa, di Amplatz e Noeckler, mentre fuori della mischia ma con non pochi piccoli fiaschi è Fausto Radici che ha l'handicap di [illegible] tronchito dal [illegible] mai [illegible] scherza.

Il tutto [illegible] azzurri è completato [illegible] dai liberisti Plank, Rolly Thoeni e Stricker, che vorranno [illegible] [illegible] [illegible]

ECONOMICI

Gli avvisi si ricevono presso: TORINO, via Roma 80 - via Alessandro III; MILANO, via Gaetano Negri 6/10; GENOVA, via Ximenes 12; BOLZANO, via Portici 30; CHIAVARONE, via Matteotti 9; GENOVA, via L. Vernazza 29; IMPERIA, corso Matteotti 18; MANTOVA, corso V. Emanuele 9; MERANO, corso Libertà 29; NAPOLI, via Roma 168; NOVARA, corso della Vittoria 2; PADOVA, Galleria Pontecorvo 16; ROVERETO, corso Rosmini 13/5; SANREMO, via Matteotti 53; SAVONA, via Astengo 1; TRENTO, via Mario Pasi 18; TRIESTE, Galleria Tergeste (ingresso via Cassa di Risparmio 1); Concessionarie della Pubblicompass S.p.A. Ci tiene che intendano inoltrare la loro richiesta per corrispondenza, possono rivolgersi a: Pubblicompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 — 10125 Torino. Le direzioni delle inserzioni sono tenute a osservare assolutamente nei riguardi di Regi Uffici di Polizia il segreto professionale di cui tassativamente prescritto per la tutela della libertà, con l'obbligo di ogni cautela per le persone e rispettabilità delle imprese non di lor conoscenza.

La tariffa è di L. 3200 la riga. Rubriche Economici/impiegati L. 900, stranieri L. 1800, Artigiani L. 2000, Rubriche 9 e 11 (subaffitto) L. 900, Rubrica 53 L. 9000. Avvisi urgenti, cioè: linea e mezzo il doppio, Avvisi ripetuti, date fisse e numerosità: il sconto

E' ammessa l'inserzione nei testi di testo abbreviate al massimo in cui per ogni parola di più non corrisponde un supplemento di L. 1500. Gli annunci sono pubblicati su «La Stampa» lo «Stampa Sera» dal lunedì. Poiché che desiderano ricevere copia dell'avvenuta inserzione di tipica numero di telefono telefonico di recapito, devono aggiungere al prezzo dell'annuncio la tassa «Schiavetto» Pubblicompass s.r.l. 10100 Torino. L'impegno nel caso urgente è di non più tre giorni, oltre, più un diritto di L. 3000 per la spesa di recapito corrispondenza. La Pubblicompass S.p.A. è a tutti gli effetti, senza eccezione alcuna, corrispondenza indissolubile alla concessa. Essa ha il diritto di verificare le idonee e di incaricare polizia quelle persone. Le inserzioni devono essere firmate per esteso e indirizzate: la risposta

Per una pratica assoluta riservatezza usa l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO, con le CASSE DI RISPARMIO DI TORINO, DI GENOVA E IMPERIA e DI SAVONA, gli avvisi possono essere indirizzati presso tutte le Sedi e Dipendenze di questi Banche presenti in Italia.

1 Commerciali

MACCHINA tabellina fotografica «Rollei Rolleiflex TTR» formato cm. 6x6 in garanzia vendesi causa cessazione. Telefonare ore 10-12; 16-18 371.847.

LIQUIDO rotativi piccoli e grandi partite e resto attrezzature, utilizzatori vario e materiale. Telefonare 840.3301.

2 Affari e capitali

A.A.A.A.A.A. PRESTITI immediati a tutti residenti Piemonte e Lombardia Liguria, s.a.s:

FINANZIARIA FIN.

è la prima Società del settore specialistico, sede per prestito a dipendenti (anche se licenziati) e privati in alberga

FINANZIARIA FIN.

sede centrale via Cernaia 38 (angolo corso Siccardi), telefoni 342.834 - 350.643.

A.A.A.A.A.A. MUTUI ipotecari immediati, privati finanziari e privati in sole in poche ore.

INCOTEX S.P.A.

corso Francia 15, tel. 760.703 774.474.

A.A.A.A. A chiunque presenti il immediati di pari entrate Finanziaria Fipel, via Cimarosa 33, Telef. 346.290 - 518.422.

A.A.A.A. CASALINGHE senza cambiali banca ottengono prestiti liberali, rivenditori, impiegati, operai, artigiani, casalinghe. Tel. 370.797.

A.A. SIGNORA telefonando 763.769 ottiene un prestito personalissima, serietà riservatezza assoluta.

AVETE problemi di denaro? Ottenete immediati prestiti da noi anticipatamente noti in poche ore via C. Alberto 28, telefono 548.449 sabato aperto.

FINANZIONTA

concede anche impiegati, tipo a 10 anni senza cambiali tel. 671.507 - 655.919.

ORGANIZZAZIONE

finanziaria concede prestiti interessi bassi a 10 anni senza cambiali tel. 630.9684 - 682.736.

PRESTIAMO denaro a tutti in poche ore

FIDATO

piazza Statuto 24, telefono 472.180 - 472.181.

PRIVATAMENTE ad in piccoli ma preziosi a tutti senza garanzie e cambiali. Volendo anche domicilio. Telefonare 555.067.

DEI ore per pratiche in atesia sulla liquidità non perdete tempo telefonateci 011.043 - 857.845.

DIRITTO soldi in eleganza prestiti a tutti subito brigata via Garibaldi 37 (angolo via Cernaia) telefono 548.074.

VIENE da amici. Vieni alla **FINANZIARIA AMICA**

Finanziaria corso Sebastopoli 37 telefono 010.333.

3 Aziende, negozi

AFFARONE cedesi o affittasi causa malattia ottimo bar con cucina e pergola. Telefonare dopo le ore 19 al 378.196.

AFFARONE imperdibile! Concessione Avviso alluminio serramenti. Macchinario in ferro ed ferraggi e valori attrezzature pagamento rat. 200.000. Telefonare ore 10-12; 16-18 371.847.

AFFARONE vendesi per cessata causa decorrenza. Telefonare 519.948.

BAR zucchero, trattoria arredati zona Porta Palazzo in ottimo stato, locale, vino Piacitino 18, tel. 333.496.

CEDESI negozio parrucchiera zona ventitreesima ricevimenti ore 8-12,30, 14-19,30 via B. Danusio 4.

CEDO causa salute laticini con clan via Monte Bi, Torino. Telefonare 257.750.

CICCIO Vini zona piemonte piemonte. Scrivere: «Pubblicompass 3493 — 10100 Torino».

COPPIA cercano ristorante o trattoria in gestione o conduzione. Telefonare 310.477.

DOTTA vendo bar centrale moderno ad bella giornaliera adeguata 15 milioni annui, vero 3 milioni. Tel. 344.490

DOTTA vendo bar 100.000 giornaliere prima adeguata 70mila15 milioni 3 annui. Tel. 511.020.

RIVENDITA zona centrale incasso 350 mila giornaliere vendesi causa 250 lire e permesso vendesi causa Fiorile corso Regio Parco

VENDO officina specializzata autoraddrizzamento in via Monte Ancona 105. Telefonare 312.617 ore pasti.

4 Terreni

AD Alice Superiore vendesi terreno edificabile mq. mila zona servita da strada asfaltata acqua luce telefono da L. 1000 a L. 2500 il mq facilitazioni di pagamento tel. 930.904

DA L. 400 a L. 1200 mq vendo lotti terreno edificabili in cintino e valori del Pinerolese 1.a 0.84.

OCCASIONE privato vende terreno in edificabile con progetto approvato Volpiano tel. 992.197

OCCASIONE privato vende terreno in edificabile con progetto approvato Volpiano tel. 911.694.

OCCASIONE privato vende terreno in edificabile con progetto approvato Volpiano tel. 911.694.

RIVOLI centro vendesi terreno con permesso approvato per 40 vani. Telefonare ore ufficio 958.1374.

RIVOLI centro vendesi terreno con permesso approvato per 40 vani. Telefonare ore ufficio 958.1374.

VILLARBASSE vendesi terreno mq. vistato per 11 lotti capacità 1.3 tel ore ufficio 958.1374.

VILLARBASSE vendesi terreno mq. vistato per 11 lotti capacità 1.3 Telefonare ore ufficio 958.1374.

5 Locali e negozi

domande

ARTIGIANO piemontese serio già affiato cerca saldo artigianale locale adatto deposito con abitazione preferibile con giardino indipendente. Telefonare ore pasti 882 417 ore pasti 773 421

A.A.A.A. A chiunque presenti il immediati di pari entrate Finanziaria Fipel, via Cimarosa 33, Telef. 346.290 - 518.422.

A.A.A.A. CASALINGHE senza cambiali banca ottengono prestiti liberali, rivenditori, impiegati, operai, artigiani, casalinghe. Tel. 370.797.

A.A. SIGNORA. telefonando 763.769 ottiene un prestito personalissima, serietà riservatezza assoluta.

AVETE problemi di denaro? Ottenete immediati prestiti da noi anticipatamente noti in poche ore via C. Alberto 28, telefono 548.449 sabato aperto.

FINANZIONTA

concede anche impiegati, tipo a 10 anni senza cambiali tel. 671.507 - 655.919.

ORGANIZZAZIONE

finanziaria concede prestiti interessi bassi a 10 anni senza cambiali tel. 630.9684 - 682.736.

PRESTIAMO denaro a tutti in poche ore

FIDATO

piazza Statuto 24, telefono 472.180 - 472.181.

PRIVATAMENTE ad in piccoli ma preziosi a tutti senza garanzie e cambiali. Volendo anche domicilio. Telefonare 555.067.

DEI ore per pratiche in atesia sulla liquidità non perdete tempo telefonateci 011.043 - 857.845.

DIRITTO soldi in eleganza prestiti a tutti subito brigata via Garibaldi 37 (angolo via Cernaia) telefono 548.074.

VIENE da amici. Vieni alla **FINANZIARIA AMICA**

Finanziaria corso Sebastopoli 37 telefono 010.333.

offerte

AFFITTASI recentissima via all'aperto mente uso deposito merci/negozio, locali la responsabile Telefonare ore pasti

AFFITTASI zona Due Madonne due locali uso negozio, deposito con ampia vetrina, completamente ristrutturati. Telefonare 442.115.

CASABIANCA vende ogni tipo di materiale e attrezzi per edilizia. Telefonare ore pasti 311.264 - 314.214

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

A.A.A. OFFRO posto stabile anche per ragazzi di 20-25 anni, diploma preferibile, per lavoro interessante. Via Cavour 7 ore 9-11 e 15-17.

A.A.A. 180.000 mensili cercasi giovani ambosessi per facile lavoro c. s. Propongo da Biella 23 v.

A.A.A. 120.000 più cercasi collaboratori esterni anche pensionati per facile lavoro. Via Saluzzo 34 b.

A.A.A. 180.000 cercasi giovani ambosessi per collaborazione per facile lavoro via Principe Tommaso 14 bis

A. CERCASI istituire fissa 30-35enne alto stipendio. Telefonare 734.813.

ABILE commesse estetiste saluste, anche principiante, impeccabile estetica giovane per promozione eccezionale sui nuovi prodotti grande distribuzione pubblicizzata. Interessante trattamento. Telefonare 982.6042-43 44

ACCONCIATURE cercasi apprendista preferibile. Telefonare 525.610-204.705.

APPRENDISTE corso laboratorio biancheria. Telefonare 539.349

AUTISTA privato cerca patente B esperto per commissioni. Telefonare 720.884.

AUTORIMESSA cerca personale anche per servizio serale preferibilmente via Talucchi 3

CERCASI apprendista parrucchiera. Telefonare 863.023.

CERCASI lavorare lista per vendere auto. Telefonare 734.046.

CONIUGI con figlia cercano donne diligenti serie per lavori di casa referenziate tel. 834 661.

DITTA in Lanzo assume giovane falegname pratico montare il Telefonare ore pasti 914 F315.

FALEGNAME cercasi serio bravo serramentista anche alla siciliana Telefonare 863.553.

LAVORAZIONE laminati cercasi operaio specializzato per piegatrice a spazio buono conditioni di lavoro. Telefonare 741 953

GIOVANI ambosessi ragazze di perito preferita provinciali per lavoro ufficio tel. 871.196.

TAPPEZZIERE mobilificio cercasi tappezziere possibilmente anche piccola provincia residente Torino. Telefonare 593.572.

TORNERIA Del Signore, via delle Rocce 33, tel 874 814 cerca impiegato prima esperto

commessi, baristi

RAGAZZA semplicità cameriera panetteria cercasi. Telefonare ore 729.383. negozio 736.576, non telefonare dalle 10-12.

AIUTO commesso pratica pasticceria cerca Falchero via 5. Rivalino 4 pomeriggi dalle 10 alle 13.

impiegati

CERCASI acquisitori zona immobiliare esperienza massima offrasi provvigione fisso e premi persone presentabili via S. Francesco d'Assisi 24 primo piano ascensore dalle 10 alle 18.30 pranzo e martedì

CERCASI impiegata provata capacità. Telefonare 530.091.

CERCASI rappresentante fermo 35-45 anni per interessante lavoro anche part-time. Offrasi retribuzioni provvigionali. Telefonare ore pasti Franca 1048 abitato ore 8-1.

IMPORTANTE azienda grafica sede Torino ricerca personale disegnatore meccanico pittore ambosessi per manovratore tecnico per lavoro interno ed esterno. Offresi ottima retribuzione assicurativa. Telefonare esclusivamente specifica Tel. 737.303 per fissare appuntamento

IMPORTANTE società per sede Torino assume venditore qualificato con ottime doti di comando. L'attività verte nella in Torino con zona assegnata clientela acquisita e nuova clientela da prospettare e organizzare con personale alle vendite diretta approfondimento largo compenso di merito. Scrivere referenziando. Scrivere: «Pubblicompass 444 — 10100 Torino».

IMPRESA edile cerca per lavori eternit-cemento-amianto di Torino capo cantiere tuttofare esperienza referenziatissimo. Telefonare 760.841.

OPERATRICE addetti reparto, ricerca ministro zona Telefonare ore pasti: «Pubblicompass 3416 — 10100 Torino».

PROGRAMMATORE per produzione esperienza biennale cercasi. Scrivere «Pubblicompass 3398 — 10100 Torino».

SOCIETA' commerciale cerca 4 giovani entrambi sono proprio per lavoro vendere altamente remunerativo-direzionali funzioni i mezzo ore 9-13 fissi Scrivere corso Vittorio 60.

dirigenti

CERCA azienda stampi sovrastruttura direttore tecnico commerciale con esperienza almeno decennale. Scrivere: «Pubblicompass 440 — 10100 Torino».

8 Rappresentanti

DISTRIBUENDO locale in Torino cm 200 di prestigiale cerchiamo vino agenti per qualsiasi combinazione d'affare. Scrivere: «Pubblicompass 3416 — 10100 Torino».

AGENTI rappresentanti anche seconda lavoro cerca agenzia inoltri commerciali per negozi. Telefonare per incontro ore 998.8316.

10 Prestazioni consulenze

CERCASI amministrativa contabilizzazione lavoro. Telefonare 749.399

ESPERTO termotecnico e tecnologo propone ottimizzare offre consulenza e progetti studi sempre del tempo alle particolare termica fabbricazione e servizio. Scrivere: «Pubblicompass 3435 — 10100 Torino».

TECNICO decennale esperienza progettazione e direzione cantieri e consulenza metallica offresi per lavori privati. Telefonare 316.8078

12 Scambi alla pari

SIGNORA sola, sana abile vista e allegra ai a persona pensionata, per compagnia Telefonare 347.946 dopo le ore 18.

15 Autovetture

A.A.A.A. VIA Lancia 2000 Beta coupé 1600, 1300, 127, 128, 124 1255 132, Fiat 850 coupé, Dyane, 4Rmi, A112, Alfetta, Renault 5TL, 124 limitata valutazioni permute senza anticipo.

A.A.A. FIAT piazza Caldissa 169 prima immatr. 500, 126, 127, 128, 133, Fiorino combi, Mini, Volkswagen cabriolet e altri usatissimi visitatore.

A.A. AUTOGRILLO zona Belgio 170 (corso 500 127 Fiorino) nuova 126 berlina cc 903 nuova 128 3 Allegro 1.a altre ricambi extra esercizio diversità accessibile.

A.A. L'OCCASIONE che aspettavate: vendiamo ultimi 100 veicoli fine garanzia e sicuri per fra poco ad altre in assoluti Autoveicoli controllo vendita autorizzata Fiat corso Cosenza 34 angolo corso Vercelli tel. 293.992. Anche usati.

ACQUISTIAMO automobili camioncini carrelloni scambiamo permutiamo valutazione massima serietà.

ACQUISTIAMO Rabbede Maximus, 500, 126, X1/2, Mini, 128, 130, Alfa Romeo, Fulvia, Beta, C, Ritmo 60 1. tel. 698.001.

ACQUISTIAMO vetture e furgoni commerciali d'occasione non rottamate. Rivolgersi Autoveicoli corso Principe Eugenio 14, Corso Grosseto 316.

ACQUISTO

vettura di ogni marca e tipo purché non rottamata. Corso Vercelli 40 angolo via Valperga Torino

ALFA Sud, Giulia GT, Super 2000 spider 1750 berlina 1600 Super 1300 1750 1.a 1300 special 75, 850 pulmino 74, Alfetta 1600 72 75. Rottamo diesel 74. Accetto permute. Vendesi Volkswagen Passat e 75, Giulietta 2000 72 75. Rottamo diesel 74. Accetto permute. Vendesi Volkswagen Passat e 75, Giulietta CS 75, 2litri GT 72

ALFETTA 1.6 di seria tetti arrotondati lussuosa poche km vendesi Automarkets corso Orbassano 218 tel 370 5353.

ARCHEOCASSONISSIME le più belle automobili d'epoca vendesi causa spazio rimessa 75, via Stamfalone 561.

AUTOMARKETS

131 quattro porte verde TO 19 . Unico proprietario pochi chilometri L. 2 milioni 131 Super 1300 cilindrata 1585 cc. Bianca

GROS ALLA CONQUISTA DEL WEST, THOENI NEI GUAI (pagina 9)

Anno 108 Numero 50 Torino - Via Marenco [illegible] - Tel. 65.68 (20 linee automatiche) - L. [illegible] (arretrati il doppio) - (Sped. abbonamento postale Gr. 1/70) Lunedì 1 Marzo 1976

le estetiste di MARBERT vi attendono sino al [illegible] marzo da Profumi Servetti in piazza Sabotino

Pazzo di gelosia uccide 3 donne a Campobasso

(Servizio a pagina 2)

STAMPA SERA BORSE

Dramma della follia stamane in una villa a Moncalieri

UCCIDE LA MOGLIE E LA BRUCIA SOTTO GLI OCCHI DEI DUE FIGLI

ALESSANDRO RIGALDO

Nella parte alta di [illegible]lieri, un uomo ha ucciso la moglie a col[illegible] [illegible] gli occhi spaventati [illegible] suoi due bimbi. Dopo, mentre i figli fuggivano a chiedere aiuto, ha incendiato [illegible] bruciando il cadavere. Il più alto dei ragazzi — ha appena 8 anni — ha anche lottato con il padre [illegible] do di fermargli la mano omicida, ma inutilmente. E' [illegible] ferito.

I carabinieri di Moncalieri, chiamati [illegible]gli inquilini delle case vicine, hanno trovato l'uomo [illegible] preda [illegible] una crisi di follia, mentre girava [illegible] alla sua [illegible] [illegible] un'ascia urlando come [illegible] [illegible] pellerossa.

La vittima si chiamava Maria Tropea, 29 anni, sposata [illegible] dieci anni con [illegible]nardo Bellomo Scifi, 35 [illegible], con due figli: Tony e Dino, di 8 e 5 anni. La ca[illegible] dove abitavano è in via Monciviero a Moncalieri, la [illegible] [illegible] dal Castello porta al Colle [illegible] [illegible]diana. Una zona disseminata di ville. La casa di Bellomo Scifi (tre camere a piano prato con seminterrato [illegible] ampio porticato) è in «dipendenza» [illegible] una lussuosa villa padronale dove abita [illegible] consigliere di Cas[illegible] Giovanni Durando. [illegible] vittima da 4 anni faceva la cameriera della famiglia Durando.

La tragedia, che si può [illegible]facilmente [illegible] della pazzia — l'assassino era già stato ricoverato in casa di cura e dava sovente in escandescenze — si è [illegible] [illegible] fra le 5,15 e le 6 di stamane.

Continua a pagina [illegible]

Toni e Dino, i due piccoli figli della v[illegible]na, hanno assistito terrorizzati al delitto del padre (Foto Piero Goletti)

Partenza migliore del previsto

Cambi riaperti Lira più forte

Dollaro [illegible] 768,5; [illegible] e franco svizzero sotto [illegible] trecento lire - Domani le quotazioni ufficiali

MARCO TOSATTI

Roma, [illegible].

Questa mattina al [illegible] riaperti i cambi ufficiali della lira, sostenuta dai due miliardi di dollari di riserve dei quali la Banca d'Italia può disporre grazie ai prestiti esteri; un altro miliardo dovrebbe giungere entro breve tempo.

La lira si è presentata all'appuntamento in una posizione resa leggermente più forte dalla stretta monetaria operata dal governo. Alcuni osservatori non escludono [illegible] zi che, per [illegible] di carattere speculativo, la nostra valuta possa godere di una «partenza» migliore del previsto, e che perciò, almeno inizialmente, non sia necessario fare ricorso a [illegible] difensive.

I primi dati di questa mattina sembrerebbero confermare la tendenza al rialzo. Stamane, dopo quaranta giorni di fluttuazione, la quotazione della lira rispetto al dollaro è lievemente migliorata: un dollaro [illegible] pagato 768,50 lire rispetto alle 770-771 della chiusura di venerdì. Anche rispetto alle altre monete questa mattina c'è stato un lieve miglioramento iniziale: il franco svizzero e il marco tedesco sono a quota 299 lire, contro le 300,5 di venerdì. La sterlina è ribassata dalle 1562 lire di venerdì alle 1537- [illegible] lire di oggi.

Questi dati si presentano come una semplice proiezione della tendenza che aveva avuto inizio il 24 febbraio, giorno in cui la nostra moneta ha toccato il fondo delle 807 lire per dollaro. L'attività operativa si sta svolgendo con grande cautela: «Stiamo aspettando di vedere in quale [illegible] si realizzerà l'intervento della Banca d'Italia» [illegible] detto un esponente bancario. «Esiste a questo proposito — ha proseguito l'esperto — la massima perplessità, nonostante le numerose dichiarazioni secondo le quali la Banca Centrale interverrebbe unicamente per smussare le punte speculative».

Quanto alle ragioni del miglioramento registrato dalla lira nelle quattro ultime giornate, esse consistono — sempre secondo l'esperto — nel fatto che la volontà di difendere la lira espressa [illegible] nostre autorità monetarie ha provocato la smobilizzo di posizioni speculative.

Al di sotto della «crosta» speculativo — ha però aggiunto l'operatore — esiste una tendenza di fondo che le nostre riserve non potranno [illegible] [illegible]ralmente contrastare, e che dipende dalla [illegible] economica del paese. E' possibile che tale «crosta» consistesse proprio nei 30-40 punti che la lira [illegible] guadagnato, sul dollaro, [illegible] [illegible] 24 e oggi.

Per chi vuole acquistare valuta straniera, a tutt'oggi non è cambiato nulla: le banche si attengono ai listini di venerdì. Per esempio il dollaro in acquisto viene pagato 765, se il cliente vuole comprarlo invece lo deve pagare [illegible] [illegible]. Solo da domani mattina, sulla base dell'andamento odierno, vi sarà la quotazione ufficiale.

I TASSI D'INTERESSE SUI CONTI IN BANCA

	Conti correnti	Depositi vincolati
FINO A 20 MILIONI	5,24	7,24
DA 20 A [illegible] MILIONI	5,25	7,25
DA 50 A 100 MILIONI	5,75	7,75
DA 100 A 250 MILIONI	7—	8—
OLTRE I 250 MILIONI	7,25	8,25

NERVI TESI AL TORINO

Radice litiga con Graziani

Nervi tesi nel Torino. Ieri pomeriggio negli spogliatoi di San Siro l'allenatore Radice e il centravanti Graziani sono stati protagonisti di una violenta lite che si concluderà probabilmente con una forte multa al giocatore. Il Torino ha perso giocando male. [illegible]e foto: Pollci contrastato da Giubertoni. I servizi nello sport, a pagina 8 e [illegible]

La mancata attrice fuggita con il ricercatissimo Crociani

QUELLE GAMBE DI EDY "FINMECCANICA,,

Il [illegible] pensiero che folgora il pirotecnico [illegible]volto di Camillo Crociani, ras dell'industria pubblica (Finmare e Finmeccanica), quando intuisce aria di tempesta, è per Edy, [illegible] moglie [illegible]. La carica [illegible] [illegible]storea, con abiti e gioielli, lo spedisce in Svizzera. La raggiungerà, all'ultimo momento, quando gli hanno già preparato una cella a R[illegible] Coeli. Ma chi è questa Edy arrivata al successo [illegible] mondano accanto a [illegible] più agguerriti arrampicatori di una società in [illegible]ma come la nostra?

Nasce a Trieste nel 1920 l'esotico cognome è Wesselovsky, famiglia piccolo-borghese. [illegible] [illegible] fascino [illegible] scatena presto. [illegible] 17 anni, ultima [illegible] professore. Povero insegnante di provincia! Colpito dalla bellezza della bimba è sul punto di fare pazzie. E lei Edoarda, saggia allieva, per evitare disastri alla pubblica istruzione si mette in disparte, lascia [illegible] scuola. Studia invece, danza, a 17 anni è nella compagnia di Wanda Osiris, ammirata soubrettina. Sempre più alta, bionda, trascinante. Gambe incredibilmente belle.

Dove approda [illegible] ragazza simile, ambiziosa, decisa, [illegible] «capace — come [illegible]chiarerà [illegible] trepidi biografi — di vendere sabbia nel deserto»? A Cinecittà. Solo che Cinecittà non è un deserto e Wesselovsky Edoarda, ribattezzata Edy Vessel, [illegible] incontenta [illegible] [illegible]taliche, anche se gli uffici stampa giurano che quella stangona, perfettamente in ordine perfino negli angoli più riposti del corpo (la chiamano la «bora di [illegible] Veneto»), diventerà star, [illegible]la Garbo, Ingrid Bergman, Angie Dickinson, tutto in una volta. Per ora però, interpreta Il raccomandato di ferro. La guerra di Troia. Come fanno le donne. Cavaliere, insomma.

Ma lei ha tenacia. Ottiene una particina in Otto e mezzo, strappa a Fellini una dichiarazione compromettente: «Caverò da Edy quello che non ho tirato fuori dalla Ekberg. Sarà la vamp di casa nostra».

Federico [illegible] sbaglia di poco. La sbornia fa poca strada [illegible] nel cinema ma [illegible] [illegible]dica nella vita. Conosce il Camillo Crociani, che è assiduo di montagne [illegible]ciali. Si è nel 1965. Lui è già sposato con Nicella Boglioli, ha 3 figli. I due si capiscono a volo. Dapprima convivono; nel 1970 (si ottiene l'annullamento della Sacra Rota e sposa Edy che si trova [illegible] colpo parte spalancate, [illegible] il successo, moltiplicato per mille, che il cinema non le ha [illegible] E senza pagare pedaggi: senza umilianti attese nelle case [illegible] distribuzione. Uno splendido imprevisto capione. Da vivere per intero. Peccato non aver scritto un finale migliore.

e. rz.

Edoarda Wesselovsky, la triestina conosciuta in arte come Edy Vessel, seconda moglie dell'ing. Camillo Crociani

A PAGINA 2: Le prove decisive dello «bustarelle» Lockheed sono a Parigi?

IL PUNTO

Facciamo i conti delle tasse

ENNIO CARETTO

SE circostanze avverse non li avessero costretti a emigrare, sicuramente Crociani e gli altri grandi corruttori sarebbero stati i primi, stamane, a iniziare lo traffila dell'«autotassazione». Con scrupolo esemplare, avrebbero chiesto [illegible] certificato 101 ai loro datori di lavoro (e proprio a tutti, che diavolo: l'Iri, la Lockheed, la Cia e via dicendo). Poi si sarebbero procurati il modulo 704 per la dichiarazione dei redditi agli uffici distrettuali delle imposte. Infine avrebbero fatto la coda agli sportelli delle banche per versare onestamente al fisco un centinaio di milioni a testa (non per prelevare di proprio conto e scapparsene, perbacco).

In questo modo avremmo acquisito coscienza del dovere, che, nel nostro piccolo, è di imitare i grandi. Ci saremmo battuti per il certificato 101 (che non è ancora pronto), il modulo 704 (che per ora è più raro delle patate, e presto costerà più che [illegible] chilo di carne), e i versamenti in banca (dove [illegible] calca diverrà maggiore che agli incontri di calcio). Ci saremmo mostrati, insomma, perfetti cittadini.

L'incomprensione di pochi magistrati che hanno costretto Crociani e i suoi pari a cambiar aria ci ha privato del necessario esempio. Adesso, chi prenderà sul serio l'«autotassazione»? Chi si darà da fare (e si tratterà di settimane, non di giorni) per ottenere i necessari documenti? Soprattutto, chi denuncerà il vero? E d'altra parte: chi ci controllerà [illegible] l'opportuna severità, come [illegible] faceva appunto con Crociani?

Perché Crociani l'«autotassazione» se l'era applicata *antelitteram*: denunciava 12 milioni d'imponibile, e uomini influenti, che lo sapevano uomo d'onore, gli credevano, anzi, per venire in[illegible] ai suoi oneri sociali (la carica, quella splendida moglie, i numerosi figli) gli concedevano anche sgravi e facilitazioni. [illegible]sse rimasto in Italia, da oggi, col nuovo regime fiscale, sì che sarebbe tutto cambiato. Così invece... E la solita storia: ai [illegible]stri riformatori, non gliene va mai bene una.

Bustarelle Lockheed

Le prove decisive a Parigi?

FABIO GALVANO

Camillo Crociani

Proprio ora che la nostra magistratura ha deciso di inviare una missione a Washington per interrogare alcuni importanti testimoni sulla vicenda delle «bustarelle» Lockheed, si scopre che la vera chiave dell'intrigo è probabilmente a Parigi. Nella capitale francese vive infatti Roger Bixby Smith: la procura di Roma ha incaricato l'Interpol di accertare se Smith è il consulente legale per l'Europa della società americana. Fu lui a prendere contatti con l'avvocato Lefebvre comunicando poi ai dirigenti della Lockheed l'ammontare della tangente richiesta per concludere la vendita degli «aerei d'oro» al nostro ministero della Difesa.

Smith fece riferimento a un misterioso cifrario segreto di cui la Lockheed si serviva dal '65 per indicare con pseudonimi gli uomini politici italiani da corrompere. Quel cifrario, a quanto risulta, sarebbe ancora nelle mani di Smith, e potrebbe risolvere molti dei «misteri» che circondano lo scandalo degli Hercules. C'è, per esempio, da chiarire chi si nascondeva dietro gli pseudonimi «Antelope cobbler» e «Fun».

In attesa di sbocchi su questo fronte, abbastanza probabili in quanto esiste con la Francia un trattato che assicura l'assistenza giudiziaria, ci si dovrà accontentare dell'inchiesta a Washington. Il sostituto procuratore Ilario Martella, che guida le indagini sulla valanga di scandali che hanno coinvolto il nostro mondo politico, avrebbe già ottenuto il consenso delle autorità americane ad interrogare i dirigenti passati e presenti della Lockheed.

In particolare si cercherà di interrogare William Cowden, secondo una pagina del rapporto Church sarebbe testimone oculare del pagamento di 50 mila dollari (oltre 30 milioni di lire) da parte di un dirigente Lockheed a un ministro italiano. Sarà disposto a testimoniare? Porterà ai nomi dei corrotti in Italia?

La ricerca della verità sta diventando frenetica. Nel dedalo delle scoperte di questi ultimi giorni il procuratore Martella sta trovando ogni giorno nuovi fili conduttori. Molto importanti, a quanto sembra, sono le deposizioni dell'avvocato Antonelli, che starebbe vuotando il sacco. Dopo avere fatto luce sulla figura dell'ex presidente della Finmeccanica Camillo Crociani, ora fuggito con la bella moglie e tutti i suoi soldi, Antonelli avrebbe aperto nuovi capitoli di questa sconcertante storia di corruzione.

Ieri l'avvocato è stato interrogato, lo stesso Crociani e Maria Fava (ancora latitanti), anche di falso in bilancio, e le indagini stanno approfondendo la parte che questi tre hanno avuto, con l'avvocato Ovidio Lefebvre, anch'egli scomparso, nella vita di numerose società di comodo.

A proposito della Com.El., la di cui era amministratrice unica Maria Fava e risultano denaro amministrato per conto Lockheed, si è giunti infine a una svolta sconcertante. Si è scoperto che esisteva a Padova una seconda Com.El., e anche una seconda Maria Fava. Una coincidenza? Un doppio gioco contabile per mascherare l'attività di quella società? La matassa si ingarbuglia, ma ormai sono individuati i personaggi che potrebbero fare luce sulla complessa vicenda. Tutto sta a trovarli e farli parlare. L'avvocato Antonelli, da solo, non basta.

CHE TEMPO FARÀ

L'ufficio meteorologico del ministero della Difesa comunica le previsioni del tempo valide fino a mezzanotte.

Situazione: l'alta pressione stazionante sull'Italia è la temperatura stazionaria. Una perturbazione attualmente localizzata sulla Francia settentrionale si muove velocemente verso sud-est e dal pomeriggio tenderà ad influenzare marginalmente l'alta e medio versante tirrenico.

Tempo previsto: su tutte le regioni cielo poco nuvoloso. Parziale dissolvimento della nebbia e delle foschie sulle zone pianeggianti dell'Italia centro-settentrionale. Dal pomeriggio tendenza ad aumento della nuvolosità sulle regioni dell'alto e medio versante adriatico, ad iniziare dalle Venezie con possibilità di qualche precipitazione in serata.

Temperatura: stazionaria.

Venti: deboli di direzione variabile tendenti a provenire da Nord.

Mari: quasi calmi o poco mossi.

In Italia			All'estero		
Alghero	+ 5	+ 16	Amsterdam	- 4	+ 13
Ancona	+ 10	+ 17	Atene	+ 10	+ 18
Bari	+ 5	+ 17	Bangkok	+ 23	+ 34
Bologna	+ 5	+ 13	Beirut	+ 8	+ 14
Bolzano	- 1	+ 10	Belgrado	- 1	+ 12
Cagliari	+ 2	+ 15	Berlino	- 2	+ 15
Campobasso	+ 7	+ 17	Bruxelles	+ 5	+ 15
Catania	+ 3	+ 17	Buenos Aires	+ 23	+ 29
Catanzaro	+ 7	+ 17	Chicago	- 2	+ 3
Firenze	+ 5	+ 14	Copenaghen	+ 2	+ 8
Genova	+ 6	+ 14	Francoforte	— 1	+ 7
L'Aquila	0	+ 17	Ginevra	+ 3	+ 9
Messina	+ 11	+ 16	Helsinki	—	0
Milano	- 1	+ 13	Hong Kong	+ 13	+ 18
Napoli	- 3	+ 17	Honolulu	+ 15	+ 28
Palermo	- 8	+ 15	Lisbona	+ 7	+ 13
Perugia	+ 2	+ 10	Londra	+ 6	+ 11
Pescara	+ 3	+ 16	Los Angeles	+ 8	+ 23
Pisa	+ 6	+ 17	Madrid	+ 5	+ 11
Potenza	+ 1	+ 15	Montreal	— 24	— 12
Reggio Calabria	+ 8	+ 18	Mosca	— 13	— 4
Roma	+ 2	+ 17	New York	+ 0	+ 16
S. M. di Leuca	+ 9	+ 15	Parigi	+ 5	+ 11
Trieste	+ 7	+ 12	Rio de Janeiro	+ 22	+ 34
Venezia	+ 4	+ 17	Stoccolma	— 5	— 5
Verona	+ 3	+ 14	Tokyo	+ 10	+ 18

TEMPERATURE DI TORINO

massima	+ 17,3
minima	+ 7,6
media	+ 9,2

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle ore 8: pressione a livello del mare 1020 mb, temp. +7,8; umidità 74%. Cielo sereno. Temp. max +18,7; min. +2,9; media +10,8. Previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso. Venti deboli. Visibilità buona. Tendenza stazion.

SERA
Direttore responsabile Ennio Caretto
Editore STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Consiglieri Vittorino Chiusano, Giulio De Benedetti, Carlo Massarini, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferraro (pres.), Pierluigi Bertola, Secondino Rigallo
Direttore amministrativo Carlo Massarini
© 1976 ed. LA STAMPA S.p.A.

Rafforzamento del segretario nei pre-congressi dc

Alla corrente di "Zac,, più voti del previsto

Ma è ancora impossibile dire se disporrà, al congresso, di quel 54 per cento che si ritiene necessario per "governare" il partito

MARCO TOSATTI

Roma, 1 marzo.

Il mese dei congressi si apre con un rafforzamento della segreteria Zaccagnini, forse oltre le previsioni, anche se il bilancio globale sarà possibile solo dopo l'ufficio organizzativo della dc avrà elaborato i dati delle assemblee regionali che si sono tenute. Il quadro sarà reso completo domenica prossima dalle votazioni nelle regioni (Piemonte, Sardegna e Campania) che hanno preferito spostare in avanti la data della propria assemblea.

La tendenza comunque, come abbiamo detto, è favorevole alla segreteria Zaccagnini ed agli uomini che gli sono vicini: Taviani, Colombo, Rumor, Gullotti. Non si può ancora dire però, nonostante i risultati di ieri, la linea attorno alla quale riuniscono gli amici del segretario del partito potrà disporre, al congresso, di quel 54 per cento che gli osservatori giudicano necessario per «governare» la dc.

Secondo i dati di previsione dorotei, Andreotti e forlaniani di Zaccagnini dispenserebbero che di una maggioranza esigua, appena superiore al 50 per cento. L'andamento dei precongressi deve però instillato qualche dubbio anche fra i più tradizionali avversari dell'attuale segretario. Questa chiave, probabilmente, devono essere tolti gli interpreti dei dorotei (Piccoli, Bisaglia, Ruffini), tutti tesi ad evitare, secondo loro parole, «spaccature verticali»; è probabilmente estraneo a questa posizione meno dura il timore di restare isolati alla destra del partito insieme con i fanfaniani, in una posizione di netta minoranza.

E' questa forse l'unica nota in schieramento di gruppi ben definito, e che resterà tale, a meno fatti clamorosi, fino all'apertura del congresso.

L'attenzione di tutti è rivolta al congresso del psi, che a Marcoledì e che vede l'attuale segretario De Martino in posizione che per ora è di forza, ma deve fare i conti con l'opposizione a sinistra di Mancini.

Il risultato del congresso socialista ha, d'altra parte una notevole importanza anche per Zaccagnini, che ha con De Martino rapporto, non privilegiato, almeno riguardo. Un eventuale ribaltamento del segretario socialista porrebbe quei problemi anche al collega democristiano.

I democristiani infatti non escludono pregiudizialmente l'ipotesi governo de-psi, anche se affermano che questo tipo di soluzione però non è stato preso in considerazione come formula rigida, ma «fase di transizione in attesa che si aprano altre prospettive politiche».

Labriola, un altro esponente democristiano, afferma che «il 40° congresso psi si presenta come una verifica delle capacità del partito di dare due risposte essenziali, che in qualche modo influenzeranno uno spazio di tempo che andrà molto al di là dei singoli congressi successivi. Noi dobbiamo dare dunque due risposte: la prima in proposta politica per la svolta che deve realizzata nel, e la seconda riguarda il nuovo o diverso partito sia il grado di sostenere e realizzare questa proposta».

Strage di un ambulante a Campobasso

Impazzito di gelosia assassina tre donne

NOSTRO SERVIZIO

Campobasso, 1 marzo.

Orribile delitto questa mattina a Campobasso. Un pregiudicato ha ucciso cinque colpi di pistola alla testa l'amante, la sorella e la madre delle due giovani. Inseguito dalla polizia che aveva circondato intero quartiere, l'assassino si è costituito al capo della squadra mobile dott. Mistichelli.

La strage è avvenuta poco dopo le in una vecchia del centro storico, via Chiarizia 9, vivevano Incoronata Fratantuono, di 50 anni, e le figlie Palmina Tomba di 22 anni e Anna di . L'omicida Franco Ciampitiello, 50 anni, venditore ambulante. Ha precedenti detenzione abusiva d'arma da fuoco, rissa e minacce pubblico ufficiale.

Separato dalla moglie, il Ciampitiello ha conosciuto Palmina otto mesi fa. E' stato un lungo corteggiamento, la ragazza non voleva accettarlo in alla fine ha acconsentito di andare a vivere lui in un piccolo alloggio alla periferia della città. L'unione si è dimostrata subito sbagliata, ha deciso di troncare ogni rapporto. Ci sono stati vari tentativi di chiarimento e di riappacificazione, alcuni giorni fa la giovane è tornata nella di via Ieri l'episodio che ha scatenato la furia del Ciampitiello. Palmina gli ha scritto una lettera, un addio definitivo, con espressioni di odio e di disprezzo. L'uomo ha perso la testa, stamane poco prima è è piombato in casa delle tre donne. Aveva una piccola pistola.

Ha avuto una discussione violenta con Palmina, sono intervenute anche madre e la sorella. All'improvviso la folle sparatoria, vicino alla porta d'ingresso. Incoronata Fratantuono colpita da un proiettile al capo si è abbattuta fulminata. Le due ragazze hanno cercato di fuggire. Anna è stata raggiunta in cortiletto dietro all'edificio. L'omicida ha sparato alcuni colpi da distanza ravvicinata. La giovane è morta sul colpo. Il cadavere della fidanzata è stato trovato, invece, in una pozza sanguie, ai piedi della scalinata esterna.

Compiuta la strage, Franco Ciampitiello è fuggito. Ma l'allarme è scattato fulmineo. Alcuni inquilini hanno telefonato alla vicina sede della questura, il capo della «mobile» ha disseminato nella zona tutti i suoi agenti. L'assassino è rimasto intrappolato. Dopo una decina di minuti è uscito nascondiglio e è arreso. Nella mattinata è stato interrogato dal sostituto procuratore della Repubblica, dott. Sorbi. Non ha detto molto, parole si trovasse, in stato di choc». Verrà nuovamente sentito dai magistrato domani, nelle carceri Campobasso.

Commerciante rapinato anche del "12" al Totocalcio

Roma, 1 marzo.

Vincenzo Umbro, un merciante di 39 anni, rapinato ieri sera sulle porte di casa al quartiere Tiburtino, è stato depredato da tre banditi armati e mascherati anche della schedina vincente del Totocalcio di questa settimana sulla quale aveva realizzato un 12 premiato un milione e duecentomila lire.

Biella: vampata di gas

Donna muore dallo spavento

Biella, 1 marzo.

(p. m.) Una vampata sprigionatasi per cause imprecisate da un fornello a gas, ha investito una donna di 76 anni, Carla Maria Forzi, abitante in Costa del Piazzo 31, nella parte più antica della città. La vittima ha riportato ustioni non gravi alle braccia e al volto, ma il suo cuore non ha retto spavento.

La disgrazia, accaduta presumibilmente sabato scorso, è scoperta soltanto oggi, nella tarda mattinata. Penetrati nell'appartamento, i vigili del fuoco, chiamati dalla polizia, hanno trovato la donna adagiata sul pavimento, accanto al fornello ancora acceso. Un medico ha poi accertato la morte, che risaliva a circa pri è stata provocata da paralisi cardiaca. Si pose che la vittima sia stata investita dalla fiammata mentre stava accendendo il fornello.

Brucia in corsa un carro merci

Alessandria, 1 marzo.

(a. c.) Un vagone del treni n. 50451, proveniente da Torino Porta Susa e diretto a Roma, mentre transitava, alle 4 di stamane, dalla stazione smistamento di Alessandria, improvvisamente, forse per autocombustione, è incendiato. Stivati nel carro 382 colli di merce varia per valore cinque milioni di lire che è andata completamente distrutta. I vigili del fuoco hanno lavorato ben sei ore per estinguere le fiamme.

Riunito il direttivo unitario Cgil-Cisl-Uil

Sciopero generale entro il 15 marzo?

Uno sciopero generale potrebbe essere proclamato dai sindacati, se il governo non aprirà al più presto una trattativa globale per tutte le aziende in crisi «pesidendo i licenziamenti» e se non saranno sbloccate le vertenze contrattuali aperte ormai da mesi. La proposta sarà discussa oggi e domani dal direttivo unitario della Federazione Cgil, Cisl, Uil (i lavori si apriranno alle 16 nella sede dell'Unioncamere). C'è già anche una indicazione di massima per la data: entro i primi 15 giorni del mese.

La volontà di arrivare ad un momento di «scontro» sui problemi dell'occupazione e dei contratti è emersa negli incontri fra i dirigenti confederali e i segretari delle varie federazioni che si sono nella settimana scorsa. Come al solito, sono le categorie dell'industria le più battagliere. Soprattutto è ottimismo che, dopo la sospensione della trattative fissate per il 25 e 26 febbraio, non sono ancora riuniti a concordare un nuovo appuntamento con l'Assichimici (l'associazione degli imprenditori privati). Dodici ore di sciopero sono state proclamate entro il 5 marzo. Il negozio con l'Asap (le aziende pubbliche) riprenderà invece giovedì.

Anche gli EDILI sono in fermento per la lentezza con cui procede in loro trattativa che, nelle previsioni d'autunno, avrebbe dovuto concludersi abbastanza velocemente. Otto ore di sciopero, in due «rate» di 4 ore (la prima è prevista giovedì), sono state indette in sede nazionale.

Infine, i METALMECCANICI. La categoria, com'è noto, ha raggiunto un primo accordo con l'Intersind (gli imprenditori pubblici) in tema di investimenti. I colloqui con la Federmeccanica (industrie private) procedono con estrema difficoltà (mercoledì è in programma un incontro).

Il direttivo unitario dovrà anche esprimere un giudizio definitivo, dopo tanti rinvii, sui programmi di politica economica del governo ristrutturazione industriale e Mezzogiorno, occupazione giovanile, eccetera. E' un tema sul quale si è sviluppato, nella scorsa settimana, un acceso dibattito all'interno del movimento sindacale. Il problema più spinoso riguarda la proposta governativa di bloccare le retribuzioni più alte (per un anno) e di aracciare i miglioramenti salariali, nell'arco di vita dei contratti. Su questo punto, la maggior parte dei rappresentanti sindacali si è già espressa per un netto rifiuto agli aumenti a sinistra. L'unica disponibilità è dilatare nel tempo i benefici contrattuali potrebbe riguardare, come in passato, la parte normativa.

r. bell.

Ai danni di una ditta di Valenza

Rapina in gioielleria a Genova: cento milioni

Genova, 1 marzo.

(g. b.) Rapina a mano armata poco prima di mezzogiorno negli uffici genovesi di un orafo di Valenza, Ermilio Bocci. Quattro malviventi, col viso coperto, sono entrati nella gioielleria in via Ometto 7/2. Uno ha sparato tre colpi di pistola (probabilmente una scacciacani); gli altri hanno immobilizzato il dell'orefice, Clemente Pasero, di Alessandria, e lo hanno chiuso in uno sgabuzzino; quindi hanno costretto un'impiegata, Emilia Lombardi, pure di Alessandria, ad aprire i forzieri.

Mentre i malviventi afferravano rapidamente oro e brillanti, per un bottino che, secondo i primi calcoli, si aggira intorno ai cento milioni, è entrato un cliente, Ivo Vaccari: uno dei banditi l'ha colpito alla testa col calcio della pistola. Il Vaccari ha riportato lesioni guaribili dieci giorni. Dopo aver riempito un con i preziosi, i quattro banditi sono fuggiti a piedi nei vicoli del centro storico. Probabilmente, l'auto che li attendeva con il complice al volante li aspettava fuori della zona, in una strada dove è autorizzato il posteggio.

NOVI — Nel dell'Accademia filarmonica in via N. Girardengo, per l'attività culturale, si è aperta una mostra personale dell'acquarellista Carlo Casalli.

BORSE OGGI

Scambi modesti, diffusi ribassi

TORINO — Fin dalle prime battute la Borsa conferma la propensione dei compratori ad astenersi dall'assumere l'iniziativa. L'attività appare discreta senza tuttavia raggiungere livelli notevoli. Trascurati i titoli particolari che avevano avuto un ruolo preponderante nel movimentare il mercato la settimana scorsa, alcuni valori guida raccolgono inizialmente gli sforzi convinti della domanda.

Fra questi soltanto Montedison e Immobiliare Roma conservano nel finale qualche vantaggio; Fiat, Generali, Interbanca, Pirelli terminano riflessivi, seguendo la tendenza generale. La Bastogi, quotata ex diritto d'opzione, fanno registrare comportamenti opposti: nettamente migliore la Borgosesia di risparmio, riflessiva l'ordinario. Nel settore del reddito fisso registrarsi realizzi.

Chiusura Montedison 1-1-'76: 445; Borgosesia di risparmio ex opzione 10.600; diritti Borgosesia 1400; Borgosesia di risparmio 2660; Invest gratuiti 62; Invest a pagamento 10 lire.

BORSA CONTINUA — Fiat ord.: 1670, 1683, 1688; 1845; priv. 1154, n.t., 1160, 1158.

Nelle vetuste estere raccolti fuori borsa: sterlina oro vecchia 36.500-38.000; sterlina oro nuova 38.000-40.000; marengo svizzero 35.500-38.500; sterlina carta G.B. 1760-1765; dollaro Usa 654-668; marco germanico 331-337; franco svizzero 333-338; franco francese 187-194.

LE AZIONI A TORINO

	27-2	1-3		27-2	1-3		27-2	1-3
ALIMENTARI			Imm. Ape, Vittoria	8100	8100	Gemmano	1070	
Alivar	1410		Invim	3400		Nebiolo	28	27
Eridania	2385	2700	Risanamento	3650	3650	Olivetti	1195	1165
Florio	315	315	**ASSICURATIVE**			» priv.	981	975
Motta	1110	1110	Ass. Milano	13600	13275	Westinghouse	2680	2680
Romana Zucchero	385	385	» » agio.	6500	6710	**MINERARIE METALL.**		
Vetrobi Union	340		Latina	1130	1100	Dalmine	511	509
BANCARIE			Latina priv.	925		Falqui & C.	430	410
Banco Roma	17550		Generali	47000	46450	Italsider	420	413
Comit	19600		RAS	82000	81600	Metalli	2370	2330
Credito It.	2113	2040	S.A.I.	9990	9800	Talco & Grafite	33900	33900
Interbanca priv.	14400	14710	Toro Ass.	17450	17150	Terni		
Mediobanca	75300		Toro Ass. priv.	7000	7040	**CARTARIE - EDITOR.**		
CEMENTI - CERAMICHE			**COMUNICAZIONI**			Burgo ord.		19350
Ceramica Pozzi	1030	1030	Alitalia priv.	860		» priv.		5450
Eternit	1430	1840	Autostrade To-MI	2100	2100	Cartiere Italiane	670	670
Marsit prat.	1330	1330	Fer. Ce.	341	336	**TESSILI**		
Fornaci Riunite	2900	2795	Italcable	2880	2800	Cot. Cantoni	7650	7650
Unicem	4050	4020	N.A.I.	2940	2970	Fisac	1850	1850
CHIMICHE - IDROCAR. - GOMMA			SIP	1281	1262	Borgosesia	10010	8500
ANIC	822	820	Torino-Nord	95	94	Montefibre Fibre	63	61
Italgas	571	568	**FINANZIARIE**			» pr.	776	775
Liquigas	200 50	199	Assicuraz.	1306	1220	Viscosa	1575	1540
Liquigas priv.	140	140 50	Bastogi	790	790	» priv.	995	999
Mira Lanza	32900	32900	Cidiwi	2380	2380	**DIVERSI**		
Montedison	506	512	CIM	2465	2445	Acqua pot. TO	890	880
Monted. Gemina	430	441	IPI priv.	7175	7155	Ciga	2890	2840
Permaflex	748	748	Ital	7700	2700	CIR	6150	6275
Pirelli	835	820	Invest	5525	5480	Pacchetti	97	94.50
Rumianca	2730	2740	La Centrale	3060	2800	**CONV. A TERMINE**		
SAFFA	5025	5050	Mittel	1690	1690	Beni Imm. Italia 78%	83 75	83 75
SAIAG	1435	1435	Piemonte Fiasar.	3250	3200	Imi Roma 8%	—	—
Schiapparelli	3000	3100	Pirelli & C.	1690	1690	Ist Sicr 7 ½	83 75	83 75
			Pirelli S.p.A.	1730	1760	Pirelli 5%	—	71 50
			S.A.R.O.M. fin.		860	Med. Finest 7%	118 50	118 50
			S.I.F.A.			Med. C. Erba 7%	85 —	85 —
Risparmio	70	70	S.M.I.	1020	1010	» Vicosa 7%	118 —	118 —
» priv.	52	53.50	STET	1470	1455	Med. Spirito 7%	100 50	100 50
Sifa Genova	2590	2600	**ELETTROTEC.**			Med. Montalbano 7%	73 50	73 50
IMMOBILIARI			Ar. Marelli priv.	660	660	Metalli 6 ½	69 75	69 75
Beni Imm. It.	890	865	Marelli & C.	513		Liquigas 7½ 70	84 —	84 —
Beni Imm. It. priv.	405	405	Face Elettric	1942	1937	» » 71	83 75	83 75
Beni Stabili	4020	3900	**MECCANICI - AUTOM.**			» » 72	83 25	83 25
Cond. Acqua Rimini	675	675	FIAT *	1645	—	Cementir	1980	1985
Generale Imm.	221 75	221.40	» priv. *	1150	—	Ciardini	3600	3585

* Titoli a contrattazione continua, ultimo prezzo fatto.

LE QUOTAZIONI A MILANO

Umori della Borsa cambiano di e dopo l'andamento estremamente confuso e irregolare della passata ottava, non ci si poteva attendere un esordio migliore. L'aumentato a far sentire il suo peso per le operazioni a riporto; inoltre, nell'attesa della riapertura dei cambi che verrà dopo la seduta di Borsa, il cato ha preferito tirare i remi in barca e limitare gli interventi allo stretto necessario.

Di conseguenza la riunione ha registrato un ristretto volume scambi, poi una prevalenza di offerte assorbite sacrificio di prezzi anche per voci di primo piano. Resistenti comunque sono apparse Fiat e Immobiliare Roma, le Toro e pochi altri valori.

Più fiacche in Centrale e la Italcementi, abbastanza resistenti i titoli primari però nelle ultime battute hanno perso maggiormente terreno. Infine è stato compilato infatti sui livelli minimi della giornata con quadro generale di perdita. Reddito fisso positivo con ristrette oscillazioni a fondo sempre cauto.

Alcune Generali 46.500, 48.110; Fiat 1660, 1640, 1642, 1635, 1638; Montedison 516,75, 510,25 (dopoborsa 508, 507); Pirelli 1568, 1541; Toro 17.340, 17.200; Sai 9700, 9500; Ili privil. 2445, 2386.

Ecco le quotazioni odierne

Abetla 14.600; Agos 2200; Alitalia 860; 31.710; Amiata 823; Anic 807; Assicurstr. 175.000; Bastogi 1225; B.co Beni Stabili 3890; Binda 3060; 2520; Brioschi 26.010; Burgo 10.200; 301; Cantoni 7320; Carlo Erba or. 2151; Carlo Erba pr. 1110; Cascami ; Cementir 2110.

Ciga 2902; Cogo 1390; Comit 18.495; Comp. Milano or. 13.300; Comp. Milano pr. 6280; Comp. Toro or. 17.200; Comp. Toro pr. 8980; Cond. Acqua 678; Credit 2080; Cuccirini Dalmine 509,50; De Ferrari 1630; Donzelli 1050; E. Marelli 525; Eridania 2200; Eternit 1318; Fabr. or. 6490; Falk 4535; Fiat or. 1630; Fiat pr. 1149.

Finmare 136; Finsider 388; Fisac 1900; Fond. Incendio 9100; Fond. Vita 26.450; Generalfin 1095; Generali 46.110; 2270; Ginori 1164; Ifi pr. 2390; Ifi 7100; Imm. Ape, Vittoria 8100; Invim 3400; Italcable 2880; Italcementi 22.950.

Italgas 585,50; Italsider 410; Le 9360; Lanerossi 825; L'Auxiliare 12.400; Legnoli pr. 12.650; Linificio Liquigas 500; Magneti M. 667; Magona 1330; Zotto 1120; Mediobanca 72.300; 2300; Lanza 32.850; Mittel 2880; Mondadori pr. 1270; Mon- 510,25; or. 60,12; pr. 60,50; Motta .

Nebiolo 75,50; Nord Milano 1360; 52,50; Olivetti or. 1164; Olivetti pr. 1000; Pacchetti 95; Pirelli 800; Pirelli & C. 1042; Pirelli S.p.A. 1650; Pozzi or. 1015; Ras 80.980; Rinascente 88,87; Rinascente pr. 50; Romana Zuc. 367; Romana Zuc. pr. 3841 Rotondi 90.900; Rumianca 2750.

Safib Saf 9500; Saffa 1745; Silos 2281; Sip 1270; Sme 1018; Stampati 4930; Standa 3050; Ste 1466; Tecnomasio 161; Terni 350; Tiltex 475; Tosi Franco 10.680; Trafileria 615; Un. Manifat. 10.710; Viscosa ord. 1541; Viscosa priv. 980,50; Westinghouse 2800.

REDDITO FISSO A TORINO

	27-2	1-3		27-2	1-3		27-2	1-3
VALORI STATO			00.PP. Area 7% '75	72 —	71 80	Olivet. 6½% '69	95 80	95 80
Rendita 5%	91 —	91 —	» Aut. 6% '81	66 70	66 70	» 5½% '82	85 50	85 50
Redimibile 3½%	99 20	99 20	» » 7%	73 —	73 50	» 5½% '82	85 —	85 —
Ricostruz. 3½%	97 60	97 60	» » 7½	72 —	72 —	It. Gas 5½% '65	84 —	84 —
» 5%	98 20	98 20	FF.SS. 6% '65	78 —	78 80	Rumianca 5½% '69	94 —	94 —
Av. R. 5% Trieste	92 75	92 75	» » '66	76 80	76 80	» » '68	85 50	85 50
Ed. Fond. 5%	92 50	92 50	» » '66	75 —	75 —	Viberti 7% '69	92 —	92 —
Fr. R. 5% Tr. '54	94 —	94 —	» » '66	75 50	75 —	» » '72	93 —	93 —
Fr. Ed. Sc. 5½ '67	82 —	82 —	» » '67	73 —	72 70	Fornara 7% '76	101 —	102 —
» » 5%	82 50	82 —	» » '67	75 —	74 —	RIV 5½%	77 50	76 70
» » 5%	82 50	82 —	» » '69	79 80	79 80	Lancia 5½% '60	90 80	90 80
» » 5%	82 50	82 —	» » '69	74 50	74 50	» » '61	84 80	84 80
» » 5%	82 50	82 —	» » '70	77 50	76 50	Pergusa 5%	89 50	89 50
» » 5%	82 —	82 —	» » '71	77 50	76 50	Torino-Savona 5½	88 10	88 10
» » 5%	82 —	82 —	» » '72	77 80	78 —	TV.Q.S. Rem. 5½	87 —	87 —
B.T.N. 5% '77	96 05	96 50	» » '72	77 80	78 70	Cagl. Ir. 5½ '62	80 —	80 —
» » '78	91 70	92 40	» » '73	77 80	78 —			
» » 5½% '79	90 —	90 —	» » '73	77 80	78 —	Dragon. 6% '64	94 —	89 —
» » '80	88 50	88 50	» » '73	77 80	78 —	» » '65	90 —	89 50
B.T.P. 5% '78	95 20	95 20	» » '73	77 80	78 —	» » '65	89 50	89 50
» » '79	97 20	97 70	» » '73	77 80	78 —	» » '66	89 50	89 50
OBBLIGAZIONI			» » '73	77 80	78 —	» » '67	89 50	89 50
ENEL 6% '62	78 —	78 —	» » '73	77 80	78 —	» » '68	89 50	89 50
» » '63	77 80	78 —	» » '73	77 80	78 —	» » '68	89 50	89 50
» » '64	77 80	78 —	» » '73	77 80	78 —	» » '69	89 50	89 50
» » '65	75 50	75 80	» » '73	77 80	78 —	» » '69	89 50	89 50
» » '66	75 50	75 80	» » '73	77 80	78 —	» » '70	89 50	89 50
» » '67	74 10	74 10	» » '73	77 80	78 —	» » '71	89 50	89 50
» » '68	73 50	73 50	» » '73	77 80	78 —	» » '72	89 50	89 50
» » '68	73 50	73 50	» » '73	77 80	78 —	» » '72	89 50	89 50
» » '68	73 50	73 50	» » '73	77 80	78 —	» » '73	89 50	89 50
» » '68	73 50	73 50	» » '73	77 80	78 —	» » '73	89 50	89 50
» » '68	72 75	72 70	» » '73	77 80	78 —	» » '73	89 50	89 50
» » '68	72 80	73 20	» » '73	77 80	78 —	» » '73	89 50	89 50
» » '68	72 70	73 20	» » '73	77 80	78 —	» » '73	89 50	89 50
» » '68	72 80

Usa e Urss sarebbero vicine alla realizzazione

IL RAGGIO CHE UCCIDE

Si tratta di un proiettore di energia capace di distruggere satelliti, missili ■ testate nucleari ■ orbita, di abbattere aerei in volo ■ di affondare navi - Diverse ipotesi: laser, generatore di ultrasuoni ■ di onde elettromagnetiche, "bomba ■ neutroni" - Ricerche avvolte dal mistero

BRUNO GHIBAUDI

Il «raggio della morte» è tornato ancora una volta alla ribalta ■■■ cronaca mondiale. Qualche settimana fa Ronald Pretty, direttore del fa■■■ annuario inglese di ar■ «Jane's weapons system», ha scritto nella prefazione all'edizione ■■■ che Stati Uniti e Unione Sovietica ■■■ ormai vicinissimi alla realizzazione ■ un proiettore di energia capace ■ distruggere satelliti, missili o testate nucleari in orbita, di abbattere aerei in volo e di ■■■■ navi, di perforare a distanza le ■■■■ dei carri armati e di farli esplodere con le loro munizioni, ■ uccidere uomini e ■ incendiare bersagli entro ■■ raggio di una decina ■ chilometri.

Sulla natura e sulle caratteristiche ■ questo ■■■■ proiettore di energia si stanno facendo molte ipotesi, spesso violate dalle immagini dei raggi disintegratori istantanei suggerite dagli scrittori di fantascienza. ■■■■ Pretty l'arma che sprigiona il «raggio della morte» sarebbe un laser di altissima potenza e di ingombro ■■■■ ridotto ■ poter essere alloggiato a bordo di un veicolo terrestre, di un aeroplano o di un satellite. Secondo altri esperti potrebbe invece trattarsi ■ un'arma diversa: un ■■■■ generatore ■ ultrasuoni ■ ■■■■ singolari, per esempio, oppure un proiettore di onde elettromagnetiche ■ tipo particolare; entrambi possiederebbero ■■■ potenza mai raggiunta prima d'ora. Qualcuno preferisce persino rifarsi ■■■ a «bombe a neutroni», la cui esplosione silenziosa ucciderebbe tutti gli abitanti di una città come Torino ■■■■ do intatte le costruzioni.

L'ipotesi del laser appare però privilegiata dal fatto che negli ultimi mesi ■ ricerche su questo generatore di ■■■■ gia luminosa ■■■■ e coerente, che riesce a concentrare ■■■ una enorme energia su una superficie ridottissima facendone salire di migliaia e migliaia di gradi la temperatura, sono state accelerate non solo negli Stati Uniti e nell'Unione Sovietica ma anche ■ Inghilterra e nella ■■■■■■■■ nia Federale. Nel ■■■■ il Pentagono sovvenzionava ■■■ queste ricerche ■■■ ■ milioni di dollari (oltre 62 miliardi di lire attuali), che sono stati raddoppiati nel 1974 e quasi sicuramente triplicati nel 1975. Ad essi vanno poi aggiunti i 50 o 60 milioni di dollari spesi ogni anno ■■■ industrie elettroniche private impegnate nel «Progetto Ottava Carta».

Come ■■■■■■■■■■■■■■■ indicato le ricerche e le prove segretissime condotte nella base militare americana di Kirtland, nei pressi di Albuquerque (Nuovo Messico). Kirtland, una immensa piana recintata ■ filo ■ alta tensione o circondata dal deserto, viene definita «la base più segreta d'America». Nessun estraneo vi può accedere. Nessun aereo, al di fuori di quelli della base, può sorvolarla. La sorveglianza è ferrea e continua. L'atmosfera ricorda quella che ■■■ '42 al '45, proprio ■ questa stessa zona, ha circondato il «Progetto Manhattan» per la costruzione della bomba atomica.

Già nell'estate 1972 ■ ■■■■ manale americano «Time» scriveva che la ragione di tutto quel mistero non era soltanto la volontà di conservare ■■ segreto ■■■■ ma che una esigenza di ■■■■■: un cannone-laser di grande potenza denominato XLD-1 e sperimentato a Kirtland ■■■ dal 1971 era infatti riuscito ad abbattere ■■■ aviogetto telecomandato che volava a cinquemila metri a ■■■■ aperto fuori del diametro di un pugno ■■■■ corazza di un carro ■■■■ a circa un chilometro ■ distanza.

Secondo gli esperti del settimanale ■■■■■■■■ «Aviation Week and Space Technology», nel 1972 i tecnici di Kirtland avevano già ■■■■ menti ■■■ laser capaci di far guizzare lampi di luce di mi■■■■ ■ watt, cioè una potenza tanto grande da far accendere tutte le lampadine di una città come Roma e Milano. Sempre in quello stesso periodo ■■■■ in prova ■■■ fucile-laser, che poteva accecare il nemico o fulminargli gli abiti a 1500 metri di distanza, e un bazooka-laser che doveva uccidere un uomo a 8 km di distanza. Il settimanale rivelava inoltre che nei laboratori della U.S. Navy era allo studio un cannone-laser capace di distruggere i missili sovietici Styx.

Nel settembre 1975 Henry Stanhope, l'esperto militare del quotidiano inglese «The Times», scriveva che a Kirtland era stato sperimentato con ■■■■■■ ■■ fucile-laser ■ media potenza capace di penetrare i tessuti trasparenti degli avioggetti militari e ■ danneggiare i sistemi di guida dei missili e ■ apparecchiature elettroniche delle navi. Con un laser da 20 chilowatt i ■■■ enici americani riuscivano già a perforare una lamiera avanzando nel metallo ad una velocità di circa 3 metri ■ minuto.

Si è inoltre saputo che sin dalla primavera scorsa, presso ■■■ l'arsenale americano di Huntsville (Alabama), sono iniziate le prove dell'Mtu (Mobile Test Unit), uno speciale ■■■■ armato anfibio dotato di un cannoncino-laser molto potente da perforare «a molte miglia di distanza» il legno, il metallo e il corpo ■■■■. Secondo ■■ portavoce del Pentagono il cannoncino verrà usato prevalentemente come arma antiaerea, in quanto il rivestimento degli aeroplani è più sottile.

Come ■ vede, i laser che possono rassomigliare al raggio ■■■ morte come lo ■■■ dopo gli scrittori di fantascienza, ■■■■■■ già, anche se ■ loro prestazioni distruttive non sono forse ancora ■■■ tremende. Perché lo diventino è necessario che ■ potenza del fascio raggiunga valori elevati e li mantenga ■ più a lungo possibile. Fin dal ■■■ i sovietici ■■■■ una per esempio annunciato di essere riusciti a generare un fascio laser di 300 miliardi di watt ■■■ soltanto per la durata di due milionesimi di secondo. Le difficoltà tecniche da superare per incrementare la potenza ■■■ numerose e di varia natura. Oltre a ■■ certo numero di chilowatt, per limitarsi ad una di esse, il fascio laser subisce un'impiazione e invece penetrare nel bersaglio tende ad autoannullarsi.

Chi ha convenienza a distogliere l'attenzione altrui da queste ricerche ricorda che il raggio del laser ■ soltanto ■■ e può quindi essere indebolito dagli ostacoli intermedi o deviato da ■■■■ ottici particolari. Per questi limiti di base le ■■■ applicazioni militari non andrebbero oltre ■ identificazione degli obbiettivi nemici, la guida sul bersaglio dei missili e quelle «bombe intelligenti» già sperimentate in Vietnam, le comunicazioni fra unità militari.

Molti scienziati non legati al «Progetto Ottava Carta» sono invece di altro parere. Arthur Ashkin, capo del dipartimento ■ ottica dei Bell Telephon Laboratory, afferma per esempio che il raggio laser non ■ limita a trasportare energia termica, e quindi a riscaldare a temperature elevatissime la ■■■ colpita, ma esercita ■■■■ una vera e propria spinta fisica, nota come «pressione di radiazione» e di intensità tutt'altro che trascurabile.

Numerose esperienze ■ laboratorio hanno già confermato che in determinate condizioni la pressione di radiazione può spostare le particelle del materiale colpito ■ distruggendo con effetto fulminante. Dalle ricerche in questa direzione è stato il «laser intonato», nel quale è possibile selezionare l'ampiezza d'onda ■■■ fascio secondo la natura ■ le caratteristiche fisiche dell'oggetto ■ colpire, in modo ■ mettere in movimento i ■■■ atomi o le sue molecole fino a spezzarlo ■ a mandarlo in frantumi.

Un laser intonato ■ di grande potenza può essere sfruttato in molti modi. Una fitta ■■■ di proiettori capaci di sprigionare miliardi ■ watt, eccoli automaticamente e al momento opportuno dai radar di avvistamento, costituisce una barriera difensiva praticamente impenetrabile per i missili avversari e assai più efficiente e meno costosa della divisata «Safeguard Live» americana. Collegato a un sistema elettronico informato dai satelliti-spia, un supersaser intonato può distruggere anche i «missili da crociera» ■■■ Il Cruiser americano, che volano tanto bassi (circa 100 metri) da sfuggire ai radar e a qualsiasi altro apparato difensivo tradizionale. Montato sui satelliti può annientare o uccidere gli ordigni ■■■■■ in orbita ma può anche disabilitare ■ strato protettivo di ozono atmosferico sulle ■■■■ ni nemiche. Filtrando attraverso questi varchi, le radiazioni solari più letali farebbero bruciare i raccolti e provocherebbero danni gravi o di vario genere (per esempio tumori della pelle) alle persone.

E' dunque un laser ■ raggio ■■■ morte di cui tanto si parla e che dovrebbe ridurre la bomba all'idrogeno ad una specie di macabro giocattolo? ■ pesante segreto che avvolge ■■■■■■■ le ricerche impedisce di affermarlo categoricamente. Per adesso ■ pe■ difficile immaginare un'arma altrettanto micidiale, rapida, precisa, assolutamente e sucettibile di perfezionamenti rivoluzionari ma basata ■■ principi fisici diversi.

GLI ALTRI DICONO

l'Unità

Chi siamo, dove andiamo, ■■■ cosa vogliamo

Un ■■■■ singolare (non sapremmo trovare altro termine) ■ alcuni tra i tanti commenti apparsi ■ questi giorni, è la pretesa ■ spingere i comunisti italiani — nel ■■■■ stesso in cui se ne lodano le qualità politiche e culturali — a divenire qualcosa di diverso. In sostanza a non essere più comunisti. ■■■■■ protesa, sbrigativa e ■■■■ contraddittoria idea.

Si vorrebbe, cioè, ■■■ fossimo differenti da quello che siamo, che devissimo dalle caratteristiche nostre, caratteristiche che ■ hanno fatto forti, che ci hanno ■■■ così largo seguito ■ massa, che ci consentono di porre la «questione» del rinnovamento della società nei termini in cui noi, e non solo noi, oggi la poniamo. Si ■■■■bbe (l'■■■■ provocatorio di ■■■■ commenti ■ abbastanza trasparente) che fossimo socialdemocratici. Il fatto è — occorrerebbe che tutti se ■■ ricordassero e ■■ ne convincessero — che siamo nati per dare alla storia un corso diverso, nel quale l'autonomia e l'egemonia ■■■■ ciassi lavoratrici ■■■ siano parole, ma si realizzino in una società realmente nuova e libera.

CORRIERE DELLA SERA

Degli scandali in Lapponia ■ tv è informatissima

La fotografia di un Hercules sullo sfondo e uno «speaker» che leggeva brevi notizie per lo più pubblicate dai giornali del mattino: questo ■ ■■■ ■ contributo di informazione che il telegiornale ha dato al più ■ compente scandalo politico del ■■■■ tempo.

Per la verità sulle vicende della Lockheed ■■■ stati trasmessi anche dei filmati. Per esempio ■ drammatico confronto tra ■ ac■■■■ e la commissione d'inchiesta giapponese, ■ contestazioni e le dichiarazioni del senatore Church, l'andirivieni di Bernardo d'Olanda ■■■ un «week-end» e un interrogatorio. Sembrava la Tv della Lapponia che informasse il suo pubblico di un colossale imbroglio avvenuto in lontani Paesi. Di quello che bolliva nella nostra pentola poche parole e niente immagini.

Gazzetta ■■■ Popolo

"Si ■ disciolto il potere doroteo"

Concluso il congresso ■ in Lombardia, è stato chiesto all'on. Vittorino Colombo, esponente di Forze Nuove:

— Cosa significa per ■ dc il risultato ■ questo congresso?

«La forte affermazione per Zaccagnini ha avuto come conseguenze lo spopolamento ■■■ posizioni moderate. L'allargamento della nostra lista Forze è ■■■ eccessivo, ma ciò è compensato dall'importanza della posta in gioco. Il blocco doroteo aveva come cemento il potere; venuto meno ■ potere, si è disciolto il cemento».

— Quali ■■■■ i riflessi ■■ voto lombardo sul congresso nazionale?

«Portiamo a Roma il 10 per cento dei voti nazionali: il nostro, è un discorso trainante. Finalmente con Zaccagnini — a questo voto ■■■■■ lo dimostra — la sinistra dc non è più ■■ soprammobile. Per ■■■ siamo stati la ■■■ di svolta, ■ una delle quattro ruote ■ ■■ carro che altri guidavano; adesso, vogliamo passare al timone»

IL TEMPO

Ma chi sono, e quanti i ■■■■ disoccupati?

L'onorevole Moro ha fatto giudiziosamente piazza pulita di tanti propositi più o meno sbalditi o instabili che erano stati pronunciati alla vigilia della presentazione delle ■■■ dichiarazioni programmatiche al Parlamento. Pare che ■■ rimasta in piedi la proposta ■ promuovere l'avvio al lavoro ■ uno stock di 50 mila giovani fra i tanti che ■■■ ■■■ ricerca ■ un impiego. Per attuare questo proposito, anzitutto ■■ dovrebbero conoscere chi sono questi giovani, quanti sono, ■■ quali regioni sono più frequenti, di quali titoli di studio sono ■ possesso, da quanto tempo sono alla ricerca ■ un lavoro, con quali canali cercano l'occupazione, quali sono le ■■■ disposizioni professionali, che cosa fanno durante il periodo di attesa, eccetera. Purtroppo nella formazione delle leggi e dei programmi ci si accorge spesso che mancano le conoscenze di base che dovrebbero servire a meglio legiferare, ed evitare il più possibile critiche ed errori, e qualche volta la stessa applicabilità ■■■ disposizioni.

THE GUARDIAN

I comunisti bisticciano sotto il nostro ■■■

I rossi stanno bisticciando sotto il ■■■■ letto ed abbastanza forte da tenerci svegli. Al ■■ congresso del pcus i comunisti ■■■ sovietici, per ■ maggior parte con un forte seguito nelle rispettive nazioni, hanno preso posizione contro i loro ospiti. Può darsi che i comunisti siano ancora pericolosi, ma è certo che non ■■■■ più monolitici.

Abbiamo appena ascoltato dichiarazioni rivoltose da parte dei comunisti italiani, ■■■ menti, francesi e — con un intervento da Roma — degli spagnoli. Tutti costoro esplodono ■ leadership, la guida, la dittatura — chiamatela come vi pare — di Mosca.

Tra passato e presente

La Torino delle viuzze

TINO RICHELMY

Esistono a Torino viuzze brevi e poco rumoreggiate, case piccine senza sfoggio o simulazione di ricchezza, abitate da gente minuta e modesta qualunque valletudinaria; e si vedono ancora edifici che furono cospicui e ■■■ sembrano decaduti non soltanto per l'ombra degli enormi caseamenti ■■■■ ti vicini. Gli avanzi dell'800 e del primo '900 non sono ancora tutti seppelliti. Le sopravvivenze rimangono tra le pieghe e gl'interstizi della Torino maggiore, lasciosa clamorosa sovente fascinorosa. Rimangono lassù ■ nella parte antica della città quasi lungo le tracce delle spinte e dei rinculi lasciati dalle successive ondate dell'espansione urbana.

Campi, prati e cascine, casali rustici, case settecentesche, ville antiche, cappelle e piloni votivi, fiore e mulini, fornaci officine artigiane e piccoli campanili borghigiani furono via via raggiunti sorpassati e ■■■ ■ più distrutti, ma in qualche parte lasciati, meschini, nel fascio delle tangenziali, ■ mezzo alle giganteschi fabbriche e costruzioni novelle. Così ■■■ delle più recenti ondate ■ piena urbana ha portato ■■■■■■■ pinigi - Beinasco e verso Grugliasco e Rivalta una spessa inorpellatura ■ case stabilimenti fabbriche, e... l'ampio Cimitero Sud.

Strada del re

Perciò dalla strada del Partone (meglio detta la «strada del re» perché fu parte del triste itinerario del prigioniero re Vittorio Amedeo II, tra Moncalieri e Rivoli e tra Rivoli e Moncalieri) s'intravedano a destra e a sinistra, come per ■■■■ tra i resti della piatta campagna, i ruderi dei muri rustici e delle mura padronali delle «cascine con civile» che si chiamano ■ Trot e i Tre Tetti, il Duc e ■ Torino, il Maggiordomo e la «Belsista». Che ■■■ vaste e dovizione, ■■ tempi Che podori autosufficienti, che rifugi generosi per i vagabondi! Erano villeggiatura ■■■ proprietari o recondita forza, vera quantunque disinvoltura ricchezza, del contadini.

Rappresentavano un reddito e una civiltà settecentesca e ottocentesca. ■ esaurimento solo adesso — e non per tutti — perché i secoli non finiscono ■ centesimo anno: sono come quei vegliardi che, nel ■ loro agonia lunga e di tanto in tanto interrotta da rivivicenze afferrano e abbracciano i giovani già provetti e già guariti dalle follie adolescenziali e poi ■ lasciano impregnati delle ■ proprie imprese, ■■■■ rie, opinioni. Anche a Torino parecchi edifici di tenue ■■■■ consunzione o non ristrutturati diventano melinconicamente anacronistici. In una corta via delle parti dalla Crocetta ■■■ nouissimo palazzo condominiale alto e lucido fronteggia ■■ giardino e ■■ palazzotto antico. Se si guarda, attraverso gli squarci della cancellata arrugginita e rotta, ■ giardino brullo e deserto, il palazzotto che par con i cretti e ■ screpolature dei muri rossicci o biancastri, rigati dalle nervature dei rametti d'un rampicante è proporzionato e bellissimo — e forse ■■■■ e certamente muto — al■ sia ■■■ momento incerti se esso ■■■ davvero il davanti ■ se sia solamente vagheggiato da noi nella veduta d'un antiquato stereoscopio.

Torino ha parecchie di tali lente evanescenze del tempo. Un'altra ■ quella di via Ormea. Una modesta povera casa pubblica, ■■■■■ struita quando quel luogo era fuori di città, tra prati e campi: «Asilo notturno Umberto I 1888-1898 » « Accettazione dalle 19 alle 21 ». Dopo l'accettazione si distribuivano ■ scodella con la minestra. L'indomani mattina, prima del congedo, una pagnotta. Ciò non ■■■ scritto ma lo si ■■■■ menta; e ■ rammenta che l'affluenza all'Ospizio, negli ■■■■, fu di molte migliaia di poveri torinesi e di forestieri e di stranieri. Però si vede ancora scritto: «Labor-Virtus-Caritas », e a lato della porta non più ma traduzione di quelle tre parole: si legge «Merlin-Bertini-Casadio », probabili cognomi d'inquilini liberi. Quella porta, di spessa lamiera, si serrava alle ore 21.

Floreali

Per un Novecento giovane possiamo rivedere gli edifici dei Bagni Municipali. Efficentissimo ancora, nonostante le piscine pubbliche e gli alloggi con molteplici servizi, quello di via ■■■■, rinnovato. Floreali e graziosi quelli ■ via Lagrano, ■■■ l'invito dei ■■■ alla doccia, raffigurati sulla porta; e quello di via Dego, attigua e incernite all'altro gruppo di case popolari, rosee e gridelline, forse le prime: al tempo dei fiori nascere risalivano sullo sfondo della campagna suburbana. Con i Bagni erano i Lavatoi: al minimo presso un secchione d'acqua calda, pratulla in fredi e per frequentarlo molte tolerti massaie torinesi, con valige e fagotti, salgo■■ alla collina. Di ■■■ e di costruzioni passatiste, ma almeno esternamente felici, la nostra collina ■ sovrabbondante. In cima a via Borgofranco, nel semicerchio amenissimo ch'era «Il Prucà» ca in faccia un chiosco tutto ■■■ di mattoni e ■ tegole, forno del pane, ■■■ ■ ripostiglio. Nella valle di Reaglie, al Goffi, si costruisce (e ■■ rimane l'opera) ■■■ mattoni e ■■■ terra rossa in luogo di calce, e si ■■■■■ le cantine, arcuando poi le volte dentro la collina.

Ma dove, nella grande Torino, le case piccine e ■ viuzze? In parecchie zone, testimonianze primaticce delle ■■■■■ imprese edilizie ■ cinquanta e più anni fa.

A zig zag

Al «Campidoglio» (quartiere n. 6 dell'odierna ■■■ divisione cittadina) presso piazza Monzenisio, ecco ■ strade che «Canapesane» nei nomi: Ceres, Cerio, Fiano, Rivara, Locana; ecco la zigzagante via Colleoso. Finché non incontri ■■■ la grande via Cibrario, le case sono ■ due, al massimo ■ tre piani; buone distrimpetiate tra loro ■■■ con i balconi che ■■■■ ringhiere con i più variati disegni. Ecco al «Ponte Trombetta» dietro piazza Hermada, le minuscole tranquille vie collinari ■ ■ nome e di fatto: Casingneto, Montiglio, Baldissero; ed anche ■■ vanto: l'alloro sul ritratto bronzeo del pioniere Marcello Chiarella. Una diversa sorte si riscontra oltre il Corso Novara tra le viuzze e bisbetiche Bordavolo, Pollone, Moltalenghe, Cavallo, Quittengo; piccole proprietà periferiche, ortaglie, alberi, cedono ■ ■■■ alla necessità o alla prepotenza d'imprese industriali.

Ma un luogo che ha tratti e momenti estatici tra il passato e l'avvenire, tra l'ottocento e il duemila, è attorno alla disadorna Stazione di Torino-Lingotto, e sotto le sue alte passerelle pedonali. Lì sembra che un largo margine di terreno confusamente ristagni, tra placide baracche di latta, suddiviso con steccati e cespugli. E' l'interno degli orti «dei pensionati». E più in là — all'estraneo — sembra di scorgere una disgregazione di rotaie ferroviarie, sì cui all'improvviso tuona rabbia e sparisce in convoglio lucicante. Poi, oltre una trama di pali e di fili elettrici, passa adagio un treno in manovra, trainato da una sbuffante vaporiera, da pittura ottocentesca o da ricordo carducciano.

Un pianeta così

Offerte ■■■ lavoro

LONDRA. La legge del 29 dicembre scorso sulla discriminazione sessuale vieta a chi compila gli annunci pubblicitari ■ offerta di lavoro di precisare il ■■■■ della ■■■■■ richiesta. Il che pone seri problemi a certi datori di lavoro, costretti a ricorrere a strani artifici. Ad esempio è comparso sulla «Ealing Gazette» questo avviso: «Cerchiamo telefonista che possa adattarsi ad un'équipe di sei ragazze. Esclusi travestiti, baritoni e bassi». Oppure su «Romsey Advertiser»: «Cerchiamo una persona qualificata per la vendita, di qualunque sesso, purché somigli alla Marlene Dietrich degli Anni 20».

Altri, invece, sono ancora più espliciti: «Grand hotel cerca portiere di notte, peso minimo 120 chili».

Qualcuno, nonostante tutti gli sforzi, non è riuscito nel suo intento. Il proprietario ■ ■■ ristorante ■■■■ pubblicato sul «London and Windsor Express» la richiesta di ■■■ persona per il servizio in sala da ■■■ za «capace di dividere la ■■■ ■■■ con un'altra donna». Ha risposto solo risposte di uomini.

Un orario per la violenza

PARIGI. Un recente sondaggio ■ rivelato che il 99% degli spettatori pensano che la violenza sui video ■■■ inciti alla violenza nella vita. E così l'81% di questi spettatori si augura che la televisione non diffonda alcuno spettacolo di violenza prima delle 21 o delle 21,30 quando in genere i bambini sono a letto.

Auto all'idrogeno

MOSCA. In Urss è stata costruita un'automobile che va ad idrogeno. Lo riferisce l'Ecotass precisando che nel prototipo della «Moskvich-412», ■ posto ■■■ serbatoio di benzina è installato un reattore in miniatura. La polvere metallica che si trova in esso si unisce all'acqua ■■■■ idrogeno che entra nel ■■■ motore sotto forma ■ combustibile.

L'intero sistema di ■■■ bustione è innocuo. Nella ■■■■ non vi sono bombole ■ gas. Quest'ultimo viene prodotto in quantità strettamente necessaria per l'attuazione ■ ciascun ciclo di lavoro. Inoltre nell'atmosfera al posto dei normali gas di scarico vengono ■■■■ messi innocui vapori acquei.

PELLICCE
La ■■■■■■■■■■■■■■■
VIA CIBRARIO, 33 bis - TORINO
LIQUIDA
PER ■■■ STAGIONE
TUTTE LE ■■■■■■■■■■■■■■■
A PREZZI ECCEZIONALI
CON SCONTI REALI 50%-60%
INOLTRE, ■ ■■■■■■■■ GARANZIA, ■■■■■■■■■■■■■■■
ACCORDIAMO PAGAMENTI RATEALI

CROCIERE E SOGGIORNI A
PALMA di MAIORCA
GENOVA • PALMA • GENOVA (VIA BARCELLONA)
PASSAGGIO MARITTIMO ■ PARTIRE DA L. 65.000
E POI... AUTO GRATIS ■ SEGUITO QUATTRO PASSEGGERI
linee canguro
Rivolgetevi al vostro Ufficio Viaggi

Tony, un bambino di otto anni, racconta il dramma di Moncalieri

"La mamma implorava pietà, papà aveva il coltello io ho cercato di prenderglielo ma lui l'ha uccisa,,

Segue dalla 1ª pag.

La famiglia Scifi era a [illegible] ma tra i due coniugi c'è stato un ennesimo alterco. Urla e [illegible] che hanno finito per svegliare i due ragazzi che dormivano nella camera accanto che funge da tinello e soggiorno.

Questo il racconto che ha fatto Tony: «*Ho sentito urlare... Mia madre che implorava: "No, no, non farlo". Mi affacciato alla porta e ho visto la mamma inginocchiata sul [illegible] mentre papà cercava di colpirla un grosso coltello da cucina. Ho cercato di fermargli il braccio. Mi ha buttato via, ho cercato di fermargli il coltello con le mani, ma è riuscito ugualmente a piantargli il coltello nella gola. Piangevo mentre le mani mi [illegible] guardavano. Sono fuggito con Dino*».

I due ragazzi (Tony ha avuto numerosi punti di sutura ad una mano), passando per una [illegible] finestra sono fuggiti nella casa di Giovanni Scalenghe, [illegible] anni, vivaista, che è al centinaio di metri. Tirando calci e pugni alla porta si sono fatti aprire: «*Il padre ha ucciso la mamma. Gli ha passato la gola a parte a parte con un coltello*».

Mentre i ragazzini, molto più adulti della loro età, [illegible] raccontavano la tragedia, dal [illegible] del delitto si [illegible] levate le prime fiamme. La [illegible] ta, Giovanna, di 18 anni, voleva uscire per [illegible] di portare aiuto alla vittima che sperava [illegible] in vita: giunta alla soglia però, è stata bloccata dal padre [illegible] aveva paura dell'assassino.

Si sono barricati a loro volta [illegible] casa, telefonando sia alla polizia [illegible] ai carabinieri. La [illegible] ad arrivare è stata una «gazzella» [illegible] vicina caserma di Moncalieri. Sono stati i carabinieri a disarmare l'uomo e poi a portarlo in caserma. Intanto [illegible] stati chiamati anche i vigili del fuoco che hanno lavorato circa [illegible] per avere ragione delle fiamme che hanno distrutto completamente la camera della tragedia. [illegible] vittima [illegible] rimasti miseri resti sulla rete del letto calcinata dalle fiamme. E' bruciata anche buona parte della sala [illegible] dormivano i bambini e parte del tetto.

Alla fine, quando è stato possibile entrare, accanto alla vittima, irriconoscibile, è stato raccolto anche il coltello dell'omicida: una lama [illegible] centimetri con il manico completamente bruciato.

Sul posto, per le indagini, [illegible] intervenuti il pretore di Moncalieri, il capitano Sechi [illegible] comanda la Compagnia [illegible] carabinieri, [illegible] da Torino [illegible] colonnello [illegible] e il maresciallo Veneziano con il brigadiere Titone della «Mobile».

Dalle case vicine e dallo stesso giudice Durando, è stato possibile accertare le continue manifestazioni [illegible] parola dell'assassino. Racconta Giovanni Scalenghe: «*Ogni tanto faceva delle scene che facevano paura. Si buttava a terra urlando: "Sto male, aiuto. [illegible] vogliono uccidere"; Bernardo era sempre in mutua. Gli ho offerto più volte di aiutarmi nelle coltivazioni, ma veniva per poche [illegible] dava in escandescenze*».

Giovanna, la [illegible] «[illegible]rta era una brava [illegible] che oltre a fare la cameriera, di sera si dava da fare lavorando a macchina per maglieria. Sapeva che il marito era pazzo, ma sperava che guarisse e tornasse normale. Era lei sola a portare avanti la casa».

Alcuni hanno anche raccontato che sovente la povera do[illegible] veniva picchiata. C'è stato anche l'intervento del fratello di lui, Mario Bellomo Scifi, [illegible] domenica [illegible]. E' stato lo stesso Bernardo a cacciarlo da casa. L'hanno sentito mentre diceva al fratello: «*Vattene, questa è casa mia e comando io. Nessuno ha il diritto [illegible] mettersi il naso*».

Stamane, dopo che i carabinieri l'hanno preso in consegna, non ha più parlato. Poche parole [illegible] lo [illegible] giudice. Ricostruendo [illegible] della tragedia, i carabinieri avrebbero accertato che l'uomo, quando i figli sono fuggiti dalla casa del delitto, ha irrorato il letto con il cadavere della donna, con un bidoncino d'alcool. Ha bagnato anche i mobili, poi ha dato fuoco. Dopodiché, con un'ascia, ha fracassato tutti i mobili uscendo soltanto quando l'aria era irrespirabile a causa del fumo.

Fuori, come abbiamo detto, ha fatto una vera e propria danza folle, girando attorno alla casa con l'ascia in mano, vibrando colpi all'impazzata contro porte e finestre.

Verso le 9, sono arrivati alla casa i genitori [illegible] vittima. Il padre è muratore e ha ancora 5 figli più giovani di [illegible]. Abitano alle Vallette: «*Quel [illegible] detto ha incontrato mia figlia mentre facevano la coda davanti la tua bottega. E' il destino [illegible] quando non aveva che 18 anni. Faceva un bravo ragazzo, ma quando si è trattato di lavorare per la famiglia [illegible] cominciato a fare il matto per stare in mutua. E' uno scherzo che [illegible] nuoce bene. In Sicilia dove abitavamo c'è stato uno che ha fatto il matto, l'hanno ricoverato 60 giorni in manicomio, poi è uscito e ha ucciso la moglie. E' stato ricoverato 3 anni, poi si è ripreso. Questo volete farlo qui maledetto, ma [illegible] dilelo permetterò*».

L'assassino ha bruciato il corpo della vittima appiccando fuoco ai mobili di casa [illegible] l'alcol di [illegible] Moncino

Bernardo Bellomo Scifi [illegible] ucciso la moglie Maria Tropea, 29 anni

Eco del caso Biffi

Commissari del pri deferiti dalla [illegible] nazionale

Alla puntata nel [illegible] del pri torinese, il caso Biffi» ha avuto ieri a livello nazionale e la direzione del [illegible] ha preso una dura posizione sulla vicenda, «deferendo» ai probiviri nientemeno due commissari: Giorgia Clara, commissario dell'Unione (cittadina), e Aurelia Castagnone Vaccarino, commissario della Consociazione (provinciale).

Il documento, firmato [illegible] consiglieri nazionali della direzione (Manfredi, Maggia, Mastelli, Scalfaro, Polazzi, Lombardi, Finelone, Pamiliacchi, Giurgichiado, Marcelli), i quali per disposizioni con la segreteria non [illegible] partecipato al consiglio nazionale di venerdì e sabato scorsi, contiene anche precise accuse.

«Nel giugno del '73 — scrivono — [illegible] mesi dall nominati a Torino commissari con il compito di provvedere alla ristrutturazione territoriale e organizzativa del partito. Mentre risulta che i commissari non abbiano pressochè assolto al proprio incarico, mancando [illegible] applicare tra l'altro il [illegible] della territorialità degli iscritti nella città di Torino e costituendo una sola sezione in luogo delle tre previste, si ha notizia che [illegible] invece abbiano abusato dei poteri loro spettanti istituendo anche di ultimo, e mandato definitivamente scaduto, commissariamenti di sezioni e federazioni, sempre a mandato scaduto e arbitrariamente, assegnando a tempo indeterminato, e ben oltre il limite [illegible] statuto, «commissari» provenienti, approfittando della carenza di controlli».

Il prefetto convoca la commissione

Pane: provvedimenti domani sul prezzo?

LUISELLA [illegible]

[illegible] polemiche [illegible] pane, arrivato ormai a 500 lire al kg, continuano. Domani il Prefetto si incontrerà con la commissione consultiva prezzi per analizzare eventuali provvedimenti.

Intanto, panettieri e panificatori — i primi convinti che «*in questo modo il pane triplica il suo costo originale privilegiando troppo chi lo produce e troppo poco chi lo rivende*»; i secondi decisi a non lasciarsi sommergere da accuse che gli spettano solo in minima parte — continuano a scambiarsi accuse e controaccuse. In mezzo, un consumatore ogni giorno [illegible] più sbalestrato e sempre più consapevole di una cosa soltanto: quale che sia la causa di questo e di altri aumenti, a farne le spese sarà, in ultima analisi, proprio lui.

[illegible] che i suoi diretti interlocutori, in questo caso appunto panettieri e panificatori, abbiano poi la gran colpa che può sembrare a prima vista.

Alla base della situazione attuale, una lunga serie di effetti a catena: il pane aumenta perché aumenta il prezzo della farina, e quest'ultimo perché aumenta il prezzo del grano. In più c'è da tener presente che l'Italia, mentre si rifornisce di grano pregiato all'estero, esporta in altre nazioni, con evidenti squilibri, grandi quantità di farina lavorata.

«*Negli ultimi anni la farina è aumentata del 100 per cento* — sottolinea Marco De Mattei, panificatore e titolare di una rivendita in [illegible] Giulio Cesare —. *Negli ultimi dei mesi il costo [illegible] migliore è salito di ben 2500 lire, raggiungendo le 18 mila 500 lire al quintale per il tipo destinato a "maggiolini o banane" e le ventimila per il tipo da "bloce". Senza dimenticare che anche il metano necessario per il funzionamento dei forni ha avuto aumenti impressionanti. Vogliamo che il pane abbia un prezzo politico? Benissimo. Ma invece di farlo scontare tutto agli ultimi anelli della distribuzione, cerchiamo di diluirlo nelle varie fasi di produzione e di lavorazione*».

Nessuno pensa, naturalmente, che i destinatari di questo ridimensionamento debbono essere i contadini. «*Quella da rivedere* — è il parere concorde di alcuni rivenditori [illegible] [illegible] che per ovvie ragioni preferiscono non dire il loro nome — *è semmai la posizione [illegible] tanti grossisti speculatori che immagazzinano il grano in enormi silos per poi specularci su alla prima occasione*».

Perder tempo a scannarsi tra consumatori e panettieri, quindi, [illegible] poco o niente. E neppure serve protestare per la carenza o la immarcabilità di pane calmierato, finché questo verrà venduto a 310 lire al chilo, contando per la sola farina (al di là di manodopera, trasporto, ecc.) dalle 155 alle 160.

Di qui un'ipotesi di massima. Se è vero che anche i meno abbienti oggi pagano il pane 500 lire al chilo non trovando quello a prezzo controllato, e se è dimostrato che quel poco che è in vendita risulta pessimo in quanto lavorato frettolosamente e di malavoglia, tanto varrebbe forse portare la qualità calmierata a [illegible] lire accontentando così nei limiti del possibile sia chi vende che chi compera. Così da immettere sul [illegible] caso pane decente alla portata di tutti e da permettere a chi vuole il meglio di spendere di più, sull'esempio delle tante «*boutiques del pane*» che da tempo funzionano nei paesi nordici.

Infine, una domanda. [illegible] vero che abbiamo scarsità di farine, perché non tentar di tornare dalla farina «*doppio zero rinforzata*» con speciale grano americano, destinata al pane condito con olio o strutto, e dalla farina «*doppio zero nazionale*» utilizzata per i vari tipi di pane nazionale, alla vecchia farina 0, che ha meno scarto conservando una dose leggermente maggiorata di crusca ma anche di sostanze nutritive e [illegible] sapore?

«*In realtà sarebbe già [illegible] gran passo avanti se avessimo a disposizione la farina nazionale di [illegible] anni fa* — risponde Marco De Mattei — *e non quella specie di terra senza corpo e senza sostanza, depauperato com'è di crusca amido e glutine che le vengono sottratti per essere destinati a colori prodotti dietetici, che si arriva attualmente in panificio*».

Lesioni sospese da [illegible] alla Casati

Attività didattiche sospese a tempo indeterminato, da stamane, presso la succursale in via Revello della scuola elementare «Casati».

Gli insegnanti hanno inviato telegrammi di protesta alle autorità centrali e cittadine denunciando i continui furti, danneggiamenti e vandalismi che impediscono il regolare andamento delle lezioni. Finché questi episodi continueranno a ripetersi come succede ormai da due anni a questa parte, è stato quindi deciso che «i ragazzi potranno continuare la frequenza» ma le lezioni resteranno sospese.

Stampa Sera, Comune [illegible] Ept

Appuntamento a Torino

6 e 7 MARZO 1976

Costo a persona: L. 12.500 in camera a 1 let[illegible]
L. 11.500 in camera a 2 letti

SABATO (arrivo libero)
POMERIGGIO
15 — Incontro con la guida in albergo
16,15 [illegible] visita alla città (dotazione di tessera tramviaria di libera circolazione)
18,30 Termine visita - Ora libera
19,30 Ritrovo [illegible] guida in albergo - Cena
Trattenimento in ambiente [illegible]
Pernottamento

DOMENICA
MATTINO
8,30 Piccola colazione in albergo
9,15 Carnevale di Torino - Proseguimento per piazza Vittorio Veneto e Fiera dei [illegible] (degustazione vermouth)
13 — Pranzo
PO[illegible] libero
Luna park di piazza [illegible] Veneto
Luna park Palazzo Vela - vi[illegible] Ventimiglia [illegible]
Buoni sconto 50% per attrazioni

Spedire a Stampa Sera, v. Roma, 80, Torino entro il [illegible] MARZO 1976

Signor

Gruppo n° pers.

richiede n. camere a 1 letto

richiede n. camere a 2 letti

versa L.

con [illegible] ☐

con vaglia postale ☐
indirizzato a «uffici Stampa», via Roma 80

in contanti ☐

Telefono dell'interessato o del capogruppo

Corrispondente a

Avvertenza: l'assegnazione avverrà per camera con o senza bagno, a seconda della disponibilità. La riserva s'intenda perfezionata all'arrivo dell'importo. Per evitare disguidi si raccomanda la massima sollecitudine nel versamento. Alla presente scheda dev'essere allegata ricevuta dell'avvenuto versamento. Le schede e i vaglia [illegible] devono [illegible] indirizzati in via Roma 80, a «Stampa Sera - Appuntamento a Torino».

LIBERA OPINIONE

Piani urbanistici

GIOVANNI PICCO
consigliere [illegible]

In margine ad un recente dibattito in Consiglio regionale sullo stato di operatività degli strumenti urbanistici in Piemonte è ritornato il problema degli obiettivi e delle scelte che le Amministrazioni comunali sono sollecitate ad esprimere in occasione della predisposizione di un piano.

Sono stati più volte sottolineati i limiti di possibili e realistiche previsioni a lungo termine d'un documento, qual'è il Piano Regolatore, strutturato secondo disposizioni contenute nella Legge Urbanistica del 1942, per una effettiva programmazione degli interventi sul territorio, le variabili socioeconomiche e di comportamento degli operatori pubblici e privati sono state [illegible] ad ora registrate ed inserite nei piani urbanistici con allargamenti acritici, dando per scontata, con ipotesi di crescita irreale della popolazione, una progressiva assunta comprensione del territorio.

Le contidente capacità a macchia d'olio sono l'immagine però eloquente d'una altrettanto politica di latitudine accettazione degli eventi e sono purtroppo anche la causa di molti scempi ed alterazioni del territorio.

Giustificando il comportamento di molte amministrazioni che, con il rimbalzo delle maggioranze, ritengono di dover assumere la situazione, rielaborando da capo gli studi per un nuovo piano politicamente più caratterizzato, direi che siamo in presenza di forti carenze culturali; probabilmente quelle comunità, ed i loro amministratori, non hanno ancora capito quali responsabilità loro affidate per salvare i valori fondamentali dell'ambiente nel quale devranno [illegible] le future generazioni.

Lo spazio libero e vuoto che consente dimensioni più umane alle nostre case, alle scuole ed ai [illegible] per i bambini non esige né grandi mezzi finanziari né voli di fantasia progettuale. E' però necessario [illegible] acquisirlo nei piani come valore fondamentale di ogni scelta sul futuro del territorio, sottraendolo alle ipotesi della speculazione e della demagogia di parte.

L'esempio di Torino che negli anni passati ha faticosamente, ma energicamente operato questa tardiva scelta, deve essere stimolo alle comunità minori per evitare errori che domani potrebbero essere irrimediabili.

roller

un roller rimane

per le tue vacanze di oggi e di domani

Meglio subito. Un roller te lo puoi permettere subito. Ed è un ottimo investimento per anni ed anni di vacanze. Meglio non aspettare. Informati direttamente presso i numerosi punti di vendita roller.

Roller. La qualità europea del tuo tempo libero. I roller sono costruiti [illegible] in Italia, Benelux, Spagna.

roller filiale di torino lungodora siena 8 t. 237118
Esposizione aperta anche il sabato

l'organizzazione di vendita roller è inserita in tutti gli elenchi telefonici alfabetici alla voce [illegible] roller

Commenti positivi a conclusione del Samia

L'abito "made in Italy„ ha riscosso successo

Campagna promozionale per la ripresa dei consumi in Europa
Slogan francese: "Qualità della nostra vita? Essere ben vestiti"

Questa sera si conclude il Samia (Salone mercato dell'abbigliamento di Torino). I primi consuntivi relativi alle affluenze degli operatori italiani ed esteri ed alla consistenza delle trattative commerciali indicano lo sforzo di superare e dimenticare la bassa congiuntura del 1975. La tensione dovuta al rialzo dei prezzi, sembra bene assorbita tanto dal mercato interno quanto da quello estero.

Quest'ultimo beneficia di un deciso miglioramento della richiesta di prodotti a made in Italy » che per qualità natura e caratteristiche creative, in questo momento, costano assai meno degli analoghi manufatti di altri paesi europei. La rivalutazione della lira, tra l'altro, costituisce un buon argine alle massicce importazioni dai paesi dell'Est ed asiatici.

Non è ancora possibile essere ottimisti, tuttavia è nota, ascoltando i commenti di molti espositori che le imprese hanno già tratto qualche vantaggio dagli incontri stabiliti con i rappresentanti della distribuzione italiana ed esteri venuti al palazzo del Lavoro.

Se l'esportazione, direttiva strategica, costituisce il più importante per salvarsi e per progredire dell'industria italiana, il buon esito dei rapporti allacciati con gli esponenti delle missioni e operatori commerciali esteri al Samia giunte questi giorni, ne diventa una conferma.

I compratori della Gran Bretagna, della Spagna, della Jugoslavia, della Svezia, dell'Olanda, della Germania Federale, del Belgio e della Svizzera, che rappresentano clientele tradizionali per il Samia, unite ad altri importanti gruppi in provenienza dalla Nigeria, dal Kuwait, dal Sud Africa, dal Marocco, da Gibilterra, da Bahrein, dall'Iraq e da Abu Dhabi.

A proposito della ripresa dei consumi in Europa, un grande organismo internazionale ha di recente reso noto i dati di una indagine di mercato relativa alla «domanda» di completi maschili.

Negli ultimi due anni ne sono stati venduti circa 45 milioni estivi e invernali. Considerando che la popolazione adulta maschile europea è costituita da 121 milioni di individui, è ragionevole ritenere che, con una operazione promozionale, la vendita possa raddoppiare e stabilizzarsi sui 100 milioni di capi.

E' una quota che rappresenta una media di un abito all'anno per i 17 mercati (compresa l'Italia). All'avanguardia di questa prossima azione promozionale, sembra siano portati i produttori francesi.

Con lo slogan « Una qualità della nostra vita? Essere ben vestiti », da Parigi il settore dell'abbigliamento maschile — fabbricanti e dettaglianti — ha lanciato, all'inizio del 1976, il grande invito al pubblico.

Premio intervento

Soccorso pubblico d'emergenza 113; Questura 512.444; Volante 558.555; Carabinieri (Radiomobile) 516.666; Polizia stradale 530.853; Polizia femminile 518.222; Vigili del fuoco 29.229.

LE MOSTRE D'ARTE
di Angelo Dragone

Ivan Theimer un romantico

Presentato per la prima volta in Italia a Milano dalla Galleria del Naviglio, Ivan Theimer, nato a Olomouc nel cecoslovacchia e residente a Parigi, espone in questi giorni a Torino, alla galleria « Documenta », in Palazzo Villanis (via S. 3).

E' un romantico: pittore e scultore, autore di paesaggi dipinti a volte in piccoli formati — campagne o foreste, montagne, laghi e cascate, paesi dove mai si intesa una presenza che non sia inutile — e di piccole, talvolta minutissime, sculture in cui la presa non lascia, per lo più, che dei frammenti: zolle di terra dove, tra sentieri fangosi e aridi sassi, tra detriti, frane e voragini, affondano le loro radici intricati cespugli ed arbusti, popolati di deliziose di varia specie: vermi o coleotteri, nudi o pelosi, agghiaccianti contro la scabrosità d'un tronco o abbarbicati all'ispida loro chioma, immagini tutte, ma specialmente quelle dipinte, che sembrano far rivivere le estatiche spaziosità d'un Lorenese e le solitudini, se non gli sfiori, d'un D. Gasper Friedrich, materializzando peraltro quegli elementi naturali, alcuno alle erbe, ai e ai licheni, che J. F. Rousseau avrebbe voluto fossero raccolti quasi « a futura memoria ».

Ed è in quest'ottica particolare che la natura si rivela, come attraverso una serie di simulacri, nella propria morfologia col l'uomo stesso in gesto muto con i suoi obelischi e i cumuli di pietre, i campi arati e fuori del tempo, mentre s'avverte come solenne il « sonno della ragione » possa aver prodotto questa volta il sacrilego intervento giunto a rompere l'antico equilibrio e ambiente, atto a mascherare l'estrema rovina.

Luigi Dalla Vigna

Un'oasi di serenità spira galleria Visiti (via Visitì dove espone Luigi Dalla Vigna, nato ad Abano Terme (Padova) nel grigio del '16, instancabile giramondo che dopo aver soggiornato in varie parti d'Europa e d'America nel '61 è tornato in "patria", stabilendosi a Milano. Patrick Waldberg, uno dei più acuti interpreti del mondo surreale, non per nulla lo definisce « rabdomante, scultore dei segni, l'abitante della fontana reperisce, D. favorito liberare, dinanzi ai quali si prosternavano le Ofiti », reduce dunque dall'aver percorso occulti e terre, « grave di iniziazioni indicibili e simulo di antenne, per ricostruire con furore ispirato, del suo laboratorio milanese, l'salmo della Rosa-Croce ».

Nei suoi quadri vivono infatti storie inaudite, di cui Dalla Vigna si fa cronista e rivelatore, captandone le ancestrali emanazioni sino a compierne la profezia. Si direbbero immagini esoteriche quelle che l'artista dipinge; dove la natura « trionfa, vinto e gode » « di » e « su » se stessa, in virtù di misteriose alchimie, in un di femminea nudità chiuse a valle in giochi anatomici posti al centro di un erotico e fiammeggiante mondo di sogno.

Acqueforti di Piacesi

Alla « L'arte antica » (via Volta vengono presentate le acqueforti che, in cartella edita G. A. Salmon, hanno ritratto una della selezione della sua opera incisa di

Nato ad Ascoli Piceno nel 1929, questi è diplomato alla Scuola del libro di Urbino dove attualmente è titolare della cattedra di Calcografia. Potato di sicuro mestiere, in lui è applicato il del disegno. « Disegna in ogni luogo e in tutte le condizioni », scrive infatti Biasion nell'introduzione che accompagna il catalogo completo della sua opera grafica. L'anno scorso questa superava già le settecento lastre, una divina settimana delle quali in litografia, le altre realizzate nelle varie tecniche calcografiche dall'acquaforte all'acquatinta, dalla puntasecca alla vernice molle, ogni volta usandone a suo modo ciascuno stile a far scaturire anche il segno del pollice, per far più vibrante la luce sul foglio bianco. Ma si veda con quale delicatezza sappia poi dar forma a vita a tanto rose e viole del pensiero, agli eucalipti morti (che ricordano certi delicati « momenti » di Bartolini, per non dire del nostro Ciro Bezzetti) mentre a poco a poco, soprattutto tra il 1968 e il '72, ma anche prima, si definiva la mappa dei suoi motivi privilegiati: le vecchie periferie urbane, strade e giardini animati, gli interni familiari, insomma le immagini di quel mondo popolare anarchicamente a lui del tutto familiare. Ed è nel narrarne le vicende che Piacesi la natura del sentimento di cui si fa interprete: con l'ironia che spesso vien delineando personaggi e situazioni, e certi sensuali indugi di un che anche farsi elegante e capace di elegiache (osservate: dissotterrato i paesaggi che l'artista dipinto acquerello, svariando dalle colline ai dei monti alla pianura; un segno che intride di luce la scivola tracciato dei crinali in costruzione, cime i quali spaziosa, leopardiana, più accentuata nell'ultimo).

* *

Nella nuova galleria civica d'arte moderna di Rivoli che l'arch. Andrea Bruno ha ricavato in maniera esemplare dei locali a pianterreno e del Palazzo Civico (una architettura che anche da sola vai bene una visita), saranno in questi giorni Claudio Giacono, un pittore locale che in un decennio è giunto a definire nella maniera più convincente, le motivazioni spaziali della sua ricerca espressiva. C'è, intanto, l'esperienza materica, che dice apertamente il suo debito con Fontana, anche se è poi piuttosto il senso rituale e dove ai migliori di questi quadri quella suggestione che s'apprezza in « Lunga spiaggia » e nei due « Interventi di luce », dove di vedere la terra e magari la luna come dovette presentarsi agli astronauti per primi ne carezza la superficie, ma quella screpolatura, certe fenditure, quelle ferite, insomma, che lo accompagnano nel loro cosmico Maggio.

* *

A MILANO il torinese Ettore Sottsass espone alla First nazionale City Bank (piazza della Repubblica 2) dove, continuando una consolidata « dedicare » le sue « personali » agli autori che in qualche modo stentano poiché ispirarsi il lavoro, ha voluto porre l'accento sulle opere più fecondate un omaggio a Fred Hoyle, lo scrittore ai devono tra l'altro la serie di « A. come Andromeda ».

Una dichiarazione dell'Associazione

Inflazione galoppante riflessi sul commercio

Il presidente dell'Associazione commercianti di Torino, Renzo Gandini, in un primo bilancio dell'attività a favore della categoria, parla « utile appoggio nella attuale congiuntura ».

« La grave crisi monetaria che ha colpito il nostro paese — premette — è sopravvenuta in un momento particolarmente delicato per il commercio in fase di riconversione e ristrutturazione, compromettendo quell'equilibrio precario che pareva rappacificare sul futuro dell'anno. Se l'inflazione colpisce in modo più grave le classi meno abbienti, non risparmia certo i che si trovano operare diciamo al buio, senza alcuna certezza dei prezzi in cui rapida variazione, in relazione al fluttuando dei cambi consente all'operatore fare previsioni e computare i reali della merci vendute ».

Il presidente prosegue: « L'inflazione che dal ritmo stressante ha assunto quello galoppante, danneggia il regolare commercio anche perché accresce le già preoccupanti vuote della domanda di beni di consumo, ed incide sulla più brami redditività commerciale la quale può trasformarsi in una espansione dei consumi ».

L'Associazione commercianti, anche attraverso la Confederazione generale italiana del commercio, e dal turismo, « ha incessantemente sprovato lo sviluppo dell'associazionismo, inteso come collaborazione economica tra operatori sul piano degli acquisti collettivi, col proposito di favorire il contenimento dei costi nell'interesse finale del consumatore ed arrestare la caduta della domanda. Ha posto in primo piano della strategia organizzativa la ristrutturazione del commercio per migliorare il servizio distributivo, soprattutto puntando sulla qualificazione professionale. Ha promosso l'emanazione di strumenti legislativi moderni come la legge organica 11-6-1971 n. 426 che ha riformato la disciplina sull'accesso al commercio.

« Inoltre ha reclamato ed ottenuto per i commercianti, lavoratori autentici assi sicuri seppur autonomi, un trattamento previdenziale ed assistenziale che li equiparasse agli altri lavoratori. Sul piano della assistenza ai commercianti, di fronte ai complessi ed onerosi adempimenti imposti dalla riforma tributaria, l'Associazione istituito un centro elettronico per la elaborazione dei dati contabili che ha riscosso piena apprezzamento e adesione da parte dei soci ed ammirazione dei tecnici e dei massimi esponenti della Finanza ».

Non manca nemmeno il bilancio dei rapporti « politici ». « Il rinnovo della amministrazione dopo il 23 giugno 1975, stante la apartiticità della Associazione e la sua completa autonomia, ha provocato prodromi per la organizzazione che ha offerto alle amministrazioni aperta collaborazione, che fattoria il pieno rispetto dei principi irrinunciabili diritto al lavoro dei commercianti, che per altro costituisce un servizio sociale, della libertà di mercato e iniziativa privata in campo economico ».

MANIFESTAZIONI E CURIOSITÀ A "EXPOVACANZE„

Stand, film e danze del folcklore pugliese

Prosegue la manifestazione « Tre giorni a Torino con Bari » e la Puglia », organizzata dall'Ente Turismo di Bari con la collaborazione dell'Ept torinese e programma, come « cortese invito a sedersi a tavola con la gustosa e genuina cucina pugliese, a tentare una vacanza di sole e di calore, a vivere l'esperienza di una cultura ancora ricca tradizioni » è iniziato ieri con un'esibizione del gruppo folcloristico di Noci.

Oggi alle 16, in via Roma e alle ore 21, al Teatro Nuovo, proiezione del film di Folco Quilici « La Puglia vista dall'alto » e spettacolo del « Teatro delle Marionette Canosa ».

Domani alle ore 10, incontro del gruppo folcloristico di Noci con la « Regina Porta Palazzo » e 15, esibiranno (presentata Rosanna Canavero) in piazza S. Carlo.

Si prolungherà fino alle 24 venerdì l'esposizione prodotti tipici pugliesi nelle vetrine via Roma.

Il Ghota del camping è arrivato al Salone

americani da anni hanno un concetto di turismo diverso nostro. Case viaggianti, roulottes, truck campers. Sono nati per natura, hanno strade grandissime anche nei centri urbani, campeggi organizzati in qualsiasi parte del Paese.

Da noi è incominciato Il boom della roulotte, ma il camion, il mezzo compatto è agli albori. Il motivo è semplice: non il costo, perché se le spese per un caravan al mezzo trainante si arriva a cifre equivalenti, ma di difficoltà traffico. Una delle novità del Salone Vacanze è proprio un motor house « dimensione europea », studiata attentamente Michelotti. E' stato chiamato Gotha, un autotelaio Fiat 242, quattro freni a disco, 6 posti fronte marcia, generatore di corrente autonomo, 2-4 letti e la distribuzione classica delle roulottes. E' proposto 6 o 7 metri. Costa circa 11 milioni a cui devono aggiungere gli optionals.

Insieme al tuo quotidiano del mattino comprati anche una buona pastasciutta per mezzogiorno.

Mentre sei lì in edicola, cerca il nuovo manuale "la pasta" della serie i Jolly della buona cucina. Ci trovi 120 ricette, una più appetitosa dell'altra: i bucatini all'amatriciana, gli spaghetti alla carbonara, le penne con il prosciutto e i piselli... Ti accorgerai anche che è facilissimo cucinare l'aiuto dei Jolly della buona cucina, perché c'è scritto tutto: le dosi esatte, i tempi di preparazione, il grado di difficoltà.

i jolly della buona cucina
ogni 15 giorni un nuovo manuale.

Da oggi le migliori pastasciutte si trovano in edicola.

FRATELLI FABBRI EDITORI

Il Consiglio d'amministrazione lo ha deciso ieri mattina

Il cotonificio Vallesusa è liquidato

Il cotonificio Vallesusa non [illegible] più. La liquidazione [illegible] società [illegible] decisa ieri nella riunione [illegible] consiglio [illegible] amministrazione. Si è così concluso l'ultimo atto del dramma incominciato il 5 ottobre 1965 con il fallimento [illegible] Felice Riva. Sono [illegible] stati anche nominati [illegible] liquidatore nella persona dell'ex presidente Renato Villa e il procuratore generale in quella dell'ex amministratore delegato ing. Denti.

Ora, per una settimana, sui sette stabilimenti [illegible] Perosa, Mathi, Collegno, Lanzo, Rivarolo, Strambino e Susa dovrebbe scendere il silenzio. A partire dalla prossima forse incomincerà la costituzione delle nuove società previste dall'accordo romano della settimana [illegible]. Contemporaneamente si avvierà la trattativa con [illegible] organizzazioni sindacali sul piano [illegible] ristrutturazione e i progetti di riconversione produttiva. Domani [illegible] ci sarà un incontro [illegible] ministero dell'Industria con la partecipazione di aziende e sindacati. Mercoledì, nella sede sindacale, inizierà la trattativa vera e propria fra [illegible] Montefibre e la Federazione tessili.

La decisione del consiglio di amministrazione non ha né stupito né sconvolto nessuno, neppure i lavoratori. «Non c'era più da farsi nessuna illusione», hanno detto. «Da quando [illegible] è saputo che [illegible] consiglio era stato convocato per una domenica mattina abbiamo capito [illegible] eravamo arrivati alla fine. Fortunatamente è sopraggiunto a metterci le spalle al sicuro l'accordo di Roma, pur [illegible] tutte le perplessità [illegible] ancora rimangono».

Per i lavoratori, effettivamente, la liquidazione dell'azienda [illegible] dovrebbe comportare gravi rischi. Nell'accordo di sabato 22 febbraio sono garantiti tutti i 3400 posti di lavoro. Nel tempo necessario per mettere in atto le attività sostitutive, tutti i dipendenti saranno collocati in cassa integrazione.

Restano comunque ancora alcune perplessità di cui si è fatto portavoce il segretario provinciale dei tessili Uil, Renato Leone. Riguardano in particolare i 230 impiegati degli uffici di Rivarolo e la continuità del rapporto di lavoro (la sua interruzione significherebbe perdere la anzianità acquisita). Alcuni di questi dubbi dovrebbero comunque essere chiariti quando [illegible] riunirà del consiglio [illegible] amministrazione sarà resa ufficiale.

g. d. s.

TAXI fermi dalle 13 alle 19

Tutti i tassisti torinesi si fermano [illegible] dalle 13 alle 19. La manifestazione ha come scopo di premere sull'amministrazione comunale affinché riveda le tariffe (agganciandole alla contingenza) e per ottenere la modifica del regolamento

Lo sciopero è stato proclamato da tutte le organizzazioni della categoria. Nel pomeriggio una folta rappresentanza di conducenti sfilerà in municipio

QUARTIERI: dipingono nelle vie gli abitanti di Pozzo Strada

Murales: storie di operai in lotta

SALVATORE ROTONDO

Enormi murales — fresco ricordo di una rivoluzione — tappezzano ancora le mura di Lisbona. Ma i murales, un fatto di costume o di cultura, sopravvivono finché vive la vitalità di un popolo. Così in Portogallo non si inaridiscono più i loro numeri. Così [illegible] scomparsi lentamente a Santiago del Cile dove con [illegible] in senso politico, espressione più evidente dell'Unidad Popular. E' la gente che descrive la propria rabbia sui muri: una versione del contenuto artistico, dei tradizionali disegni. Altra immagine del dissenso e del valore popolare.

A Torino, nell'agosto scorso, tre dipinti [illegible] apparsi sui grigi muri delle [illegible] popolari [illegible] Taranto, per iniziativa del Comitato di Quartiere. Ancora per iniziativa del Comitato, questa volta di Pozzo Strada, e precisamente [illegible] Commissione Culturale, nascono nuovi murales in via Maraglio, angolo via Bardonecchia, sul muro dell'ex [illegible]erma dei carabinieri.

Chiediamo ad Ernesto Vidotto, uno dei promotori dell'iniziativa, appartenente alla federazione giovanile socialista, se la «cosa» è casuale o contenga un preciso significato.

«Certo che no ha. Dipingere sui muro di una caserma [illegible] carabinieri, anche se ex, dà molta più soddisfazione che tracciare disegni su [illegible] qualunque altra facciata di palazzo».

«I carabinieri — interviene un ragazzo che dipinge — *sono il braccio armato più forte dello Stato. Dipingere qui, caserma o ex, è ribellarsi al potere».*

All'opera muraria partecipano alcuni componenti del Comitato [illegible] Pozzo Strada, per la maggior parte giovani, [illegible] ai pennelli ha accesso chiunque voglia mettere a disposizione *«il proprio senso artistico»*, [illegible] anche solo per una macchia di colore, nell'orgia cromatica [illegible] dei murales.

«Il murales — continua Vidotto — *è espressione spontanea delle nostre idee, delle esigenze del quartiere. Questo è un quartiere operaio, per questo disegniamo il capitalismo che si salva sempre sulle spalle [illegible] lavoratori, per questo mostriamo un padrone preso a calci nel sedere dagli operai [illegible] fabbrica occupata. Sono sicuri che abbiamo ideato tutti insieme [illegible] tema del lavoro».*

— Siete stati autorizzati ufficialmente a dipingere il muro?

«Ufficialmente no. Ma [illegible] ci sembra necessario. Non ci sembra di imbrattare rendendo più allegro con questi colori questo angolo [illegible] mondo».

Trenta metri più in là, impassibili, una dozzina [illegible] anziani giocano a carte. Divisi in [illegible] gruppi: briscola, [illegible] Alcuni stanno [illegible] placidamente a guardare.

«Non hanno [illegible] altro posto [illegible] riunirsi — spiega Attilio Puglielli — *almeno finché non [illegible] costruiranno la nuova [illegible] del Comitato. Proprio qui, dove stiamo dipingendo il murales. Adesso dobbiamo adattarci in una baracchetta, ma non è abbastanza grande: ci stanno [illegible] trentina di persone. Il quartiere ha 65.000 abitanti e per le nostre riunioni è assolutamente necessario trovare nello stesso ambiente almeno un [illegible] tanto di persone»*

Nella nuova sede anche [illegible] sezioni della zona [illegible] troveranno [illegible] stanze per radunarsi, discutere e giocare a [illegible]

Ferdinando Sartorio [illegible] ottantun anni, è il più anziano del gruppo: *«Venivo [illegible] qui sotto il cielo, tutti i giorni. Anche d'inverno. Salvo quando piove. Ci farebbe comodo [illegible] un [illegible] dove trovarci a discutere. [illegible] Il Comitato [illegible] quartiere può farci questo piacere, saremmo loro tutti molto grati».*

— E voi [illegible] dipingete?

«Preferiamo giocare a carte, a discutere».

— Di che cosa?

«Di politica. E' proprio per questo che il prete non vuole [illegible] stanza».

Programma di lavoro

Il programma di lavoro, organizzato dalla Commissione culturale [illegible] Comitato [illegible] quartiere di Pozzo [illegible], prevede per venerdì 5 marzo, ore 21, proiezione del film «La tenda di plexa», presso la scuola Mario Enrico. Venerdì 12, ore 21, proiezione del film «Sciopero», presso la scuola Mario Enrico. Sabato 13, ore 15, presso la sede del Comitato di quartiere in corso Peschiera 384, convegno sul tema «Cultura democratica, cultura di base ed esigenza di decentramento culturale». Domenica 14, ore 9-12, conclusione del convegno; ore 14-19, presso la sede del Comitato esposizione dei disegni realizzati dai ragazzi del quartiere sul tema «Aspetti del mondo del lavoro».

Da Dora-Valdocco

Lettera aperta a un [illegible]

In merito [illegible] questione del Centro servizi sociali [illegible] corso Regina Margherita 153 bis, il Comitato di quartiere «Dora Valdocco» [illegible] precisare quanto segue:

Richiesto un incontro, sulla prosecuzione dei servizi del Centro, tramite lettera, datata 25 novembre '75, ci veniva fornita, solo verbalmente, l'assicurazione formale della non-soppressione del Centro, nella prospettiva di un prossimo potenziamento dello stesso; della risposta, veniva data, in sede di assemblea il 12-2-'76, ai Coordinamenti dei quartieri.

Il personale operante nel Centro ha presentato, in data 24 gennaio '76, un documento con le proprie proposte in merito alla continuità dei servizi. Tale documento è stato accettato, solo verbalmente.

Concludendo: risultando che, di fatto, i programmi dell'assessorato per il quartiere 7 Aurora, sono stati fatti senza alcuna consultazione del Comitato di quartiere stesso, chiediamo un urgentissimo incontro.

Metti... un piatto a cena con STAMPA SERA

Pubblichiamo la prima classifica dei ristoranti che partecipano al nostro concorso. Il trionfatore di questo round è Luciano Gallotto, titolare di «Da Giuseppe», via San Massimo 34. I 2560 punti che gli hanno decretato il [illegible] saranno festeggiati ufficialmente [illegible] prossimi giorni, con [illegible] consegna di una targa d'argento e di un diploma d'onore.

La seconda classifica settimanale è fissata per lunedì 8 marzo: riparirà da [illegible] nel conteggio dei punti e sarà affiancata [illegible] una classifica generale destinata a raggruppare i punteggi [illegible] prima e seconda settimana.

Da Giuseppe (Luciano Gallotto), v. S. Massimo 34, Torino	2340
Al Dragone, [illegible] Pomba 14, Torino	1711
Il Torchio, via Brancini 53, Torino	1670
San Secondo, via San Secondo 7 bis, Torino	[illegible]
Morsello, via Vanchiglia 24, Torino	643
Cervo, corso Un. Sovietica 244, Torino	623
La Cloche, str. al Traforo Pino 105, Torino	561
La Cittadella, via Cernaia 18, Torino	510
Del Fiore, via Foglizzo 9, Torino	494
Italian Centrale, via Mercalvo 102, Moncalieri	[illegible]
Campagnolo, corso Casale 182, Torino	358
Cucco, corso Casale 89, Torino	335
Del Santuario, via [illegible] 93, Trana	[illegible]
San Martino, corso Turati 19 bis, Torino	[illegible]
Grugno de Ura, via Isonzo 54, Torino	239
Cafasso, str. Valsalice 178, Torino	220
La Greppia, corso [illegible] 240, Asti	217
'L Nos Gal, via Santa [illegible] 19, Vercelli	217
Sant'Angelo, [illegible] Vinzaglio, Torino	214
La Pergola, via Cesana 56, Torino	197
Osteria da Giorgio, v. Nizza 340 R, Zinola (Sa)	190
Al 6, via Della Rocca 6, Torino	[illegible]
Cherri, via Chieri 42, To	142
Muletto, u. Canale 194, To	123
La Pace, via Calliari 22, Torino	136
Brut Ma Bon, corso Francia 165, Collegno	134
Turiamo, p. Municipio, Rocca Canavese (Torino)	122
Principe Oddone, s. Principe Oddone 33, Torino	119
[illegible] Barbaglia, c. Principe Eugenio 42, Torino	117
Cascina Rosie, via Cavaglià 1, Santena (Torino)	108
Mentre, via Baltis 11, To	103
Da Beppe, c.so Chieri 71, Torino	101
Fontana dei Francesi, str. Fenestrelle 122, Torino	95
Da Alfredo, via Germanasca 24, Torino	94
Le Salette, c.so Moncalieri 29, Torino	85
Da Franco, albergo Castello di Verduno, p.za XX Settembre 11, Bra (Cuneo)	82
Le Tre Lanterne, c.so Orbassano [illegible], Torino	69
Al Fratello, San Bartolomeo Mare (Imperia)	[illegible]
[illegible] Pagliano, Cuccaro Monferrato (Alessandria)	68
Emiliano, via Chanoux 41, Saint Vincent (Ao)	65
Varvalo, via [illegible] Veneria [illegible] (Torino)	53
Scudo, via Torino 18, Pianezza (Torino)	49
I Tarocchi, via San [illegible] 7, Torino	45
Il Mandracchio, Rivarolo (Torino)	42
Battaglino, p.za Roma 19, Bra (Cuneo)	[illegible]
La Masera 'd Per, v. Valdellatorre 139, Torino	37
Da Cheri Carman, str. S. Mauro 71, Torino	[illegible]
Gener Neuv, lungo Tanaro 4, Asti	35
Ca' Rossa, str. Torino-Ca[illegible], San Raffaele Fiemonia (Torino)	25
Elmasco, via Gilberto 30, Torino	25
[illegible] el Nuti, via Piazzi 59, Torino	25
Al Gibellini Fuggiasco, v. Tunisi 59, Torino	24
Tre Gallina, via Belfiori 37, Torino	16
La Spartaque, p.za Castello 16, Desana (Vercelli)	16
Les Escargots, str. al Ronchi 73, Cavoretto (Torino)	15
Samoa, via Montebello 11 Torino	11
Da Vittorio, c.so Novara Torino	10
Pineta, Pontechianale (Cn)	8
Alba [illegible], c.so 4 Novembre 20 bis (Cn)	7
Pina d'Oro, Castagnito d'Alba (Cn)	6
Vascello d'Oro, Carrù (Cn)	5
Buona Pesca, Riva Ligure (Imperia)	4
Birreria Maestri, v. Massaua 6, Torino	4
Andrea, via Torino 49, Santena (Torino)	3
Bondi Cesca, Peveragno (To	3
Cascina Rinchi, v.le Aosta 71 Asola	2
Rosa, via Roma 47, Cavallermaggiore (Cn)	2
Lago Blu, Rocchetta Nervina (Imperia)	2
Villa Tirri, Poggio Mirteto (Rieti)	2
San Giorgio, Borgo Medievale, Torino	2
Da Schiffomatic, [illegible] Vercelli 388, Torino	1
La Vecchia, Diano Castello (Imperia)	1
Totale	11.825

Fra i lettori che hanno inviato il tagliando del concorso è risultato vincitore Mario Marceddu, via Chanoux 11, Torino. Riceverà una confezione di prodotti esteri offerti da «Importazioni Fiorentine» (v. Bertola 61.

Convegno a Susa sulla crisi

No, alla Valle dormitorio

Proposto il rilancio dell'agricoltura come economia alternativa

(g.d.) «Crisi economica e lotte operaie in [illegible] Susa». E' stato il tema di una manifestazione che si è svolta ieri al Teatro Civico; indetta [illegible] dal pci, [illegible] psi e dalle Acli della vallata. Ancora una volta [illegible] che la Valle [illegible] appare colpita dalla disoccupazione come non lo era stato negli ultimi anni e [illegible] i servizi sociali sono ancora pressoché inesistenti.

La Valle Susa [illegible] deve diventare un dormitorio: chiuse le piccole aziende; la vertenza dell'Assa [illegible] è trascinata [illegible] oltre sei mesi; i giovani sono [illegible] prospettive occupazionali; mentre si sono scelte speculative sull'autostrada, [illegible] dei Prajas, lottizzazioni.

Sono intervenuti al dibattito l'on. Tullio Benedetti [illegible] pci, l'avv. Bellavita [illegible] psi e Beppe Carretto delle Acli. Il prof. Marco Moroni, [illegible] Acli di [illegible], precisato: *«E' necessario che la Valle Susa diventi un polo di sviluppo per [illegible] decentramento produttivo delle aziende [illegible] cintura; ciò sarebbe possibile tramite [illegible] intervento della finanziaria Finpiemonte per la [illegible] un'area industriale attrezzata e di servizi sociali in molti Comuni.*

Uno degli obiettivi della Comunità montana è appunto il rilancio dell'agricoltura [illegible] strumento economico alternativo».

Fra l'altro, [illegible] merito al più particolare inserimento della donna nelle industrie della Valle Susa, è emerso il completo abbandono sociale per mancanza di strutture, con le conseguenze che il settore femminile è stato uno dei più colpiti dalla disoccupazione.

L'avvocato Bellavita, [illegible] cialista, ha sottolineato [illegible] generale economico e politica in relazione agli ultimi avvenimenti. Il momento di crisi della dc [illegible] poi illustrato dal senatore Benedetti, del pci, il quale ha anche affermato: *«L'attuale governo è senza maggioranza; solo l'apporto del pci può portare ad [illegible] coalizione che sia in grado di governare il Paese».* Ha poi tacciato di teppismo gli extraparlamentari, che [illegible] sarebbero in questo caso, con i moti in piazza, solo il gioco della [illegible].

«Anche in Valle Susa [illegible] le tiene posizioni retrive e nella Comunità montana ha rifiutato la Giunta unitaria e di partecipare alle commissioni. Non esiste più, in questa situazione, [illegible] unione comunista ma una questione [illegible] più grave: la questione democristiana».

Comunità Bassa Valsusa

La dc non entra nelle commissioni

(g. d.) Gli [illegible] democristiani della Valle Susa rifiutano di partecipare alle commissioni di lavoro della Comunità montana della [illegible] Valle Susa e Val Cenischia. E' avvenuto sabato, durante una riunione del Consiglio della [illegible] munità montana, che ha [illegible] giunta [illegible] sinistra formata da comunisti, socialisti e indipendenti [illegible] sinistra, con democristiani socialdemocratici e indipendenti all'opposizione.

Presidente è il sindaco di Sant'Ambrogio, Vincenzo Biandino; vicepresidente Giovanni Falco, di Condove; consiglieri: Bruno Romano ai Bilanci; Mauro Rubella all'Industria; Bruno Chiaberge all'Agricoltura; Enzo Tamarin all'Urbanistica; Susanna Torasso all'Assistenza; Bruno Miletto all'Istruzione; Renato Rumiano all'Ambiente.

Il documento programmatico quinquennale della Giunta è stato accettato da tutti i gruppi. Al momento dell'istituzione delle commissioni lavoro, che dovranno affiancare [illegible] Giunta, la dc si era detta d'accordo sull'iniziativa — dopo molte titubanze — richiedendo [illegible] regolamentazione. Ma, quando si è trattato di presentare i nominativi, [illegible] l'ha fatto.

L'episodio ha scatenato [illegible] critiche del pci.

In seno al partito, tuttavia, si sono avuti dei dissensi per questo atteggiamento.

echi di cronaca

Laboratorio di arboristeria medicinale dr. Vigna

Diplomi[illegible] e veterinari con i corsi preparati esplicitamente su malattie di pertinenza della circolazione - calcificazione - ulcere - infezioni delle vie urinarie - vene varicose - emorroidi, attuali - reumatismo - malattie della pelle in genere acne, ecz. - cure dimagranti. Torino, via Di Nanni 106 (ang. via Volvera), telefono 340.293; Collegno, Borgata Paradiso, corso Francia 94, tel. 41.40.260.

Carta [illegible] parati e seta lire 15.000 una camera splendida e lavabile

E' un modo diverso di rendere piccoli ambienti un modo diverso di comprare. Non sono i rimasugli di stock o le vecchie tappezzerie invendute che si trovano normalmente nelle liquidazioni, bensì rappresenta di qualità, lavabili e molto belle: la seta a strie, il percalle disegno una cascata di colore tenue. Giovannoncini Carlo Fabbricati, via Madama Cristina 125 - Torino.

Centro droga

Tutti i giorni, dalle ore 10 alle 24, anche sabato degli amici. Telefonare 87.73.70 - 87.22.71.

MARBERT
for SENSITIVE SKIN
linea protettiva per le pelli più delicate
omaggi alle gentili clienti da
PROFUMI
Servetti

CONDOVE

Pregiudicato tradito dai tatuaggi

Tradito dai suoi tatuaggi, un pregiudicato è stato arrestato. [illegible] tratta del ventisettenne Giuseppe Cartillone, abitante a Torino in [illegible] Verdi 33. E' stato condannato dal pretore di Susa, Bonanzea, [illegible] anno di prigione per essersi [illegible] nato dal soggiorno obbligato di Zola Predosa (Bologna) nel novembre scorso. [illegible] ammanettato dal maresciallo Tessari, [illegible] carabinieri [illegible] Susa, [illegible] lo ha riconosciuto per i tatuaggi, nonostante [illegible] munito [illegible] documenti falsi.

Telefoni a Ivrea

[illegible] questi giorni [illegible] Sip ha variato ad Ivrea alcuni numeri telefonici [illegible] utenti cittadini. [illegible] questi anche quelli dei vigili [illegible] fuoco [illegible] dei carabinieri. Per i vigili del fuoco il nuovo numero è 422.222. Il pronto intervento dei carabinieri è 422.121, il centralino 422.254 e 422.771.

CHIACCHIERATE IN PIEMONTESE

Monssù Ceruti Madama Borél

Monsù — A sarà magara mach na fiasa, ma i [illegible] l'impression che st'ano biaset a ses nì motobin drôlo.

Madama — Forse a l'è parlèsi che lì nòstri vèj armanjèvo che fèvo a l'avèisse sempro 31 [illegible].

Monsù — Già. Përchè a disìo che 'l 31 'd fërvè dòi 1808, a Calimèt, a l'ëra nà Giòann Cristòfor, ciamà Giòan dla Dola.

Madama — Për l'amìa Giandoja, inventor dël scrich fàit a biasa, dlà andlà. [illegible] fè fasoc [illegible].

Monsù — Ma [illegible] Fomà 'n sorta da carlavò [illegible] na bëtta da spirit. L quaj a l'è ch'a fan sorlà anche carta rôba sarà.

Madama — La Biblioteca Nassional, për esempi. Grassie d'avèilla fërsnèmi inaugurà. Adèss, però, a dovrìo inaugurè... n'ôrari për ch'a peusso 'dcò frequentela chi a travàja.

Monsù — [illegible] «quilo» dij nòstri nôvod, student dla mòdia inferior a superior, a l'han fàine vëdde la pagèla del prim quadrimèstr. Però a sonla na schèda [illegible] del fotocàlcio... senza parlè pa!.

Madama — D'anchëuj davomo presentè la dichiarassion dij rèdit. [illegible] ciamo [illegible], prest e tard; sarema pròpri obligà [illegible] presentè [illegible] dij dèbit.

Monsù — Da sì 'n pàira 'd mèis a rivaran a Turin lë patat fradlate. Però colo an sij nòstri marcà a son fradlate da 'n pass fin-a ant sì prasaj, che... a «abolisco».

Madama — A l'ombra dla Mòle a j'è na [illegible]ria ant l'sitògn dël ors. Però l'unich sistema për nen fèsse avejdè l'apartamènt a resta col... sì nen sautè d'antlech. Forsa, nèh?

Monsù — Ant l'ann a comanssèn [illegible] travèj për polidè 'l Pò. Però as parla [illegible] provedi [illegible] për comensè... a [illegible] 'd pì.

Madama — Le vitùre dij trenvàj a l'han un rùmer. Però tròpa all'han smòrt o sporch.

Monsù — Parèj a le fermate as sent dë conversassion come: «Ad riva 'l 5».

Madama — «No, monsù... Col a l'è 'l 6».

Monsù — «As confond, madama... A l'è 'l 6».

Madama — «Ch'a scusa, ma a l'è 'l 8».

Monsù — Assoma, l'ùltim a podrìo fè quadrè lì sò cont, ordlnand un foto... *tram.*

Madama — Passema a la possìa, o strafrezema la man a *Franco Bertoni*, ch'a l'è stàit segnalà për sì dialet piemontèis al concòrs për [illegible] second sentenari dla Madonin-a dël Dôm 'd Milàn.

Monsù — Tra l'autr sì Bertoni a dis: *«A l'è na stèila cometa, stupìda-a / ch'a neuj an-alma al Dôm, e l'ùltim pian / tùti a la ciama [illegible] Madonina / e a [illegible] për ëscherla, svaja e mai».*

Madama — *E chila a slarga pi ch'a peul* [illegible] */* [illegible] *a gent-sì pòvra, senza pèis: / a l'ambussa discrèta a tùti l'ras / e a sorca non s'ès parla mìlanèis».*

Monsù — Da Milàn a Moncalè, dova madama *Clotilde Borel* [illegible] a l'ha compì 103 àni, con sì magon bin podèj pi nen... balè 'l [illegible] al l'ëra dla [illegible].

Madama — A sol «giovo» an ven fi [illegible] quand l'ambassador a l'fà quìet, e dovomla fè doe rampe dë scala a pè.

Monsù — [illegible] piasì ricòrdi [illegible] nòstr vocabolari, mentre s'[illegible] la nonna «mare grande», con tanta dossëssa a ciama madama *Clotilde* «grande bèla». Ciarbe, nah.

f. r.

L'ULTIMA DOMENICA DI CARNEVALE

CARNEVALE A SETTIMO

Caramelle 20 quintali

Solidarietà delle maschere [illegible] i lavoratori che presidiano [illegible] "Monoservizio"

Ieri si è svolto a Settimo [illegible] Torinese [illegible] tradizionale gran polentone di carnevale che ha riunito in piazza della Libertà oltre 5 mila persone alle quali è stata offerta dalla Pro Loco [illegible] polenta condita con salsiccia e buon vino. Il piatto, cotto nella persona del can. Angelo Cavagnini, e la Bela Lavandera, la signorina Oriana Sinzuccato, dopo [illegible] servito i settimesi, si [illegible] portati, insieme con una nutrita delegazione della Pro Loco, [illegible] lo stabilimento Monoservizio, dove hanno espresso al Consiglio di fabbrica la [illegible] lidarietà con [illegible] operai.

[illegible] pomeriggio [illegible] è svolta la sfilata [illegible] carri allegorici, una sfilata gremitissima che [illegible] suscitato notevole entusiasmo per le vie di [illegible], [illegible] è sono [illegible] tate circa 40 mila persone, specialmente bambini. Si è trattato di [illegible] sfilata [illegible] tata minore per quanto riguarda lo sfarzo «Abbiamo usato il materiale dello [illegible] anno per l'allestimento [illegible] carri — dice il presidente della Pro Loco, Francesco Bessone — spendendo soltanto 100 mila lire. Alle possibilità finanziarie estremamente limitate hanno ovviato la b[illegible] [illegible] l'inventiva.

La Pro Loco [illegible] preferito investire [illegible] quasi totalità dei fondi nell'allestimento del gran polentone e in 20 quintali [illegible] carnevalesco.

IVREA

Oltre mille gli aranceri

[illegible] sessantamila persone, attirate da una splendida giornata di sole, [illegible] [illegible] convegno ieri ad Ivrea in occasione [illegible] prima giornata del Carnevale '76, decretando il trionfo dei due personaggi storici, «la Mugnaia», impersonata [illegible] ventiduenne Gianna Maia Lavarino, e «Il Generale», Sergio Garbesi.

Il corteo ha avuto il suo aspetto più spettacolare nella battaglia delle arance, che [illegible] impegnato più di [illegible] persone. Nella sola giornata di [illegible] state tirate più di cinque tonnellate di arance.

BARDONECCHIA

Slalom mascherato

Sotto [illegible] sole splendente, migliaia di turisti (tra cui moltissimi bambini) hanno preso parte [illegible] a Bardonecchia alle manifestazioni di Carnevale. Vi è stata una sfilata di gruppi mascherati con la partecipazione del [illegible] folcloristico di Salbertrand, [illegible] ha fatto seguito [illegible] distribuzione di vino brulè. La festa si è conclusa con una esibizione della banda [illegible].

Oggi, [illegible] campo Smith, si svolge una [illegible] sciatica mascherata [illegible] coppie, con ostacoli; domani vi sarà [illegible] festa dei bimbi, con [illegible] sfilata [illegible] mascherato.

Servite a Giaveno 5000 porzioni

Polentone per tutti

Il venticinquesimo [illegible] vale giavenese ha avuto pieno [illegible] grazie anche alla splendida giornata [illegible] sole con temperatura primaverile. [illegible] [illegible] loro montagne alle [illegible] dal mattino, le maschere [illegible] Bergè e della Bela Bergera (Aldo Giai Baudissard [illegible] Anna Picco), accompagnate [illegible] loro figli Bergeral e Bergerota (Ivo Oberto e Liana Tessa), [illegible] state accolte dalle autorità cittadine in regione Cascinetta.

Un corteo si è poi recato in municipio dove il sindaco ha consegnato al Berg[illegible] le chiavi [illegible] città. E' seguita la visita agli istituti [illegible] al pomeriggio alle 15 [illegible] piazza Molines gremita [illegible] [illegible] folla [illegible] oltre cinquemila persone le maschere hanno assistito [illegible] distribuzione [illegible] gran polentone, con contorno di salsiccia [illegible] salamini, organizzato [illegible] sezione Associazione Nazionale Alpini [illegible] Giaveno. I festeggiamenti termineranno domani sera con il [illegible] e il [illegible] al carosello e una [illegible] rata di danze.

spettacoli di provincia

CHIERI
CHIARESE: Era più forte lui - e più inarrestabile di Bruce Lee.
SPLENDOR: Cinema di provincia.
CHIVASSO
CINECITTA': Amarcord.
MODERNO: Il giardino di mezzanotte.
POLITEAMA: Che [illegible] ragazzi.
ORIE'
CATALANO: American graffiti.
NUOVO: Cane.
IVREA
POLITEAMA: Profezie nulle.
SPLENDOR: La squaw.
SUPERGA: Il soldato di ventura.
LANZO
NUOVO: L'odio negli occhi, la morte in mano.
MONCALIERI
NAZIONALE: Amore e rabbia.
PINEROLO
HOLLYWOOD: Mezza Sirena.
ITALIA: La pugnata.
SUPERGA: L'ultima delle sensazioni spaventose.
SUSTERNO
GRATELVI: Un uomo chiamato cavallo.

Carnevale aiuta a dimenticare che c'è la crisi

Alba. Due caratteristiche maschere di Carnevale, Lasagnon e Ciucia Barlet (Clic)

— Numerose manifestazioni hanno avuto luogo ieri in vari centri. Alba è stato il tradizionale «Carnevè» che ha visto le due maschere albesi Lasagnon e Ciucia Barlet, accompagnati dalle belle «mate», fare visita agli ospiti dei vari istituti albesi, dove hanno distribuito numerosi pacchi-dono.

A Vittoria d'Alba è stato scodellato il Polentonissimo, in piazza. Monticello la festa è stata tutta per i bambini, con un ballo in maschera. Nonostante la crisi, i festeggiamenti di carnevale hanno avuto un notevole rilancio e chi vuole divertirsi non vi è che l'imbarazzo della scelta.

● MONDOVI' — Superando anche le previsioni più ottimistiche, oltre ventimila persone hanno seguito nel pomeriggio, in una splendida cornice di sole, il primo dei due corsi mascherati del carnevale di Mondovi, ritornato in vita dopo una parentesi ultradecennale. Una trentina i carri allegorici e i gruppi folcloristici partecipanti, hanno sfilato per tre ore da piazza Monteregale a piazza Ellero. La sfilata sarà ripetuta domani.

● DRONERO — Migliaia di persone hanno assistito al corso mascherato di Dronero: il corteo di carri allegorici aperto da uno stuolo di grassone «majorettes» e dalla banda musicale di Govone l'Alba; al centro due maschere locali, Dragomerium (Mario Rigoni) e Dragonetta (Teresa attorniati da decine di maschere; la sfilata si ripeterà domani.

● VERCELLI — Il carnevale nei centri del Vercellese è entrato nella fase culminante, con pantagrueliche fagiolate e sfilate di carri allegorici. A Vercelli, le maschere locali Isano e Bela Majin hanno partecipato alla sfilata di carri allegorici al rione Isola. Analoga sfilata è avvenuta a Borgo Vercelli.

Altro [illegible] Vercellese che ha rispolverato le maschere, [illegible] VII e la Bela Brusatina, dando vita ad iniziative richiamo, a Ronsecco, Bomaini vi sfileranno carri allegorici, alla presenza delle maschere di Vercelli, e di Torino.

Oggi, Bicciolano e la Bela Majin parteciperanno alle manifestazioni in programma a Greggio, Cigliano e Santhià.

● SANTHIA' — Circa cinquantamila persone hanno animato ieri le strade per assistere al corso mascherato. Giunti da Torino, come è nella tradizione, in treno, alle 15,05 Gianduia Majutin e Stevulin dia pi-sera sono stati al centro dell'attenzione di tutti.

Attorno ad essi è ruotata la giostra di carnevale, che ancora una volta ha richiamato da fuori folla foltissima ad applaudire i grandi carri allegorici. Applauditissime e ammirate le bellissime majorettes francesi giunte apposta, ospiti d'onore di Santhià per quattro giorni, da Saint-Laurent. Con loro sono stati festeggiati pure «le fie del Po» di S. Mauro Torinese, gli sbandieratori dell'ormai storico palio di Asti e i complessi musicali di Vigone, Borgosesia, Collegno, Treviglio.

● OVADA — Sono proseguite ieri in tutto l'Ovadese le manifestazioni carnevalesche, con l'intervento della popolare maschera «Baciadure», impersonata da Dino Crocco. Domani è in ballo per i bambini: vorrà maschera d'argento. Nei ristoranti sono stati serviti i tradizionali piatti di Carnovale; ingolottì nel Bolcetto ed amatra arrosto.

● LIVORNO FERRARIS — Carnevale animato come non accadeva più! I «generali» Enrico Regalzi e Romolo Costo hanno coronato le due maschere «Lola» e «Lolu», (Mariuccia Boccardi e Giovanni Bainé). Il primo caso mascherato si è svolto sabato; ieri di dovere le visite benefiche agli assistenziali, nel locale ospedale, all'istituto Simondi.

A Cigliano tagliatelata in piazza Martiri nel classico e tradizionale calderone diametro di 3 metri.

● OGGEBBIO — La sfilata di carri, maschere e gruppi folkloristici, l'unica sul Lago Maggiore dopo Verbania rinunciato alla sua, per una serie di soprattutto meteorologiche, ha richiamato molto pubblico.

Ad intra, le tre diverse rioni cittadini, state servite complessivamente 8 mila porzioni di polenta, salamini, trippa e lenticchie. Analoghe distribuzioni a Pallanza, Stresa, Fondotoce, Ucchio e Ponte Tresa.

A Sanremo veglia salgariana

Sanremo, 1 marzo.

(r. b.) Il Casinò municipale di Sanremo domani sera si trasformerà per il vegliottissimo della stampa nell'isola di Mompracem. Vedette della in maschera in onore di Sandokan, Lady Marianna, Salgari ed i ligrotti della Malesia, la cantante di colore americana Gloria Gaynor.

Dopo «special» scorso anno dal tv alla «Bussola» di Viareggio ed una breve apparizione «Festivalbar 1975» Gloria Gaynor torna in Italia sulle ali del successo del suo ultimo «How high the moon».

Il cachet della showgirl statunitense è di 8 milioni a serata. Il gala di Sanremo (l'ultimo che si terrà nel Giardino d'Inverno che per 26 anni ospitato il Festival della canzone perché il marzo verrà demolito e creato ex novo in un'altra ala del Casinò municipale) presenterà tutti i cavalli di battaglia da «Never can say goodbye» a «Reach out I'll be there» a «Experience». Ospite d'onore, in mancanza di Kabir Bedi e Carole André lo Janez televisivo: Philippe Leroy.

Gli sfarzi del Casinò del per l'occasione stanno preparando sofisticata a base di piatti esotici tipici della Malesia. Il dinner, compreso i vini, costerà 25 mila lire, la consumazione lire. Presenterà Ettore Andenna di Radio Montecarlo.

Varato nell'Astigiano

Piano Regolatore consorziale tra paesi vicini

NOSTRO SERVIZIO

Asti, 1 marzo.

Un'interessante esperienza destinata probabilmente a ripetersi anche per altri Consigli, è stata portata avanti in questi giorni nell'Astigiano dalle amministrazioni di Mombaruzzo e Bruno. I due centri, rispettivamente di 170 e 500 abitanti, hanno infatti varato un piano regolatore intercomunale aperto a tutti i paesi limitrofi — Fontanile, Maranzana, Castelletto Molina —, la cui filosofazione dovrebbe tire una regolamentazione territoriale e urbanistica che, superando gli interessi campanilistici, sia in grado di farsi carico dei problemi e delle esigenze complessivo della zona.

L'iniziativa, unica nella provincia, è la prima che si collochi nell'ottica delle recenti disposizioni regionali in materia urbanistica la Regione, infatti, una gestione ottimale del territorio dovrebbe consistere nella stesura di piani regolatori in consorzio fra i vari comuni, che abbiano soltanto una semplice funzione tecnico-normativa, ma che offrano precise indicazioni per lo sviluppo delle varie zone.

Il piano regolatore intercomunale — dichiara il sindaco Momburuzzo, Accomasso — *è già stato approvato all'unanimità dalle Giunte dei due paesi. Questa esperienza è venuta a coronare tutta una serie d'iniziative unitarie intraprese con diversi altri Comuni, che non hanno mancato di riscuotere positivi consensi tra la popolazioni della zona.* Prima fra tutte quella della costituzione di un'enoteca aperta a tutti i produttori, associati o singoli, dell'intera valle comprese le cantine sociali esclusi industriali e commercianti. L'enoteca avrà sede a Bruno e, secondo gli organizzatori, potrà diventare un valido punto di promozione e commercializzazione per la viticoltura locale.

Altre iniziative portate avanti con il comuni contermini è quella relativa alla preparazione di una conferenza generale della sanità per tutta la valle Belbo organizzata con lo scopo di dare una positiva soluzione alla annosa controversia tra gli ospedali di Nizza e Canelli. In oltre la metà dei 40 paesi interessati si sono svolte analoghe assemblee ed in tutti i municipi sono state compiute indagini sulla realtà sanitaria ed assistenziali locali.

m. a.

artigiani Alessandria esporranno Milano e Firenze

Alessandria, 1 marzo.

(c. c.) La Camera di Commercio ha stabilito di offrire artigiani della provincia, occupati settore artistico, la possibilità di una loro qualificata presenza alla Fiera di Milano e alla Mostra Internazionale dell'artigianato di Firenze.

I prodotti dell'oreficeria, argenteria e altre lavorazioni artistiche saranno esposte collettivamente opposti *stands*. Alla Milano è stata predisposta una presso il Centro internazionale scambi, punto d'obbligo incontro più qualificati operatori esteri.

Le restrizioni valutarie

Centoventi km in più per non avere grane

Chi sulla Riviera fiori per un weekend non può portare più di lire passa dal Tenda - Il Colle è "proibito" anche per chi dalla Liguria si deve recare nel Cuneese per

GIANNI MATTEIS

Cuneo, 1 marzo.

Ai valichi confine del Colle di Tenda e di Finestre si fatti più attenti e severi i controlli sulla valuta in uscita. I finanzieri chiedono: *«Qualcosa da dichiarare»*, e alla risposta negativa seguono: *«Per cortesia faccia vedere portafogli»*. contiene più di 35 mila lire sono guai: nell'ipotesi migliore, se la verifica avviene al Colle di Tenda, l'inadempienza — sempre che abbia valuta in quantità *«leggermente»* superiore al consentito — può ancora tornare indietro, rinunciare ad attraversare confine; altrimenti scatta sequestro, il verbale, la contravvenzione, serve portarsi dietro assegni bancari perché, se scoperti, debbono essere distrutti sotto gli occhi del doganiere.

Anche se il disagio e l'imbarazzo di chi incappa nel controllo ed ha nei portafogli qualche «deca» in più è notevole, come pure il rischio di essere accomunato ai ben più esperti contrabbandieri valuta, niente da dire sulla solerzia dei finanzieri che compiono dovere tanto più ingrato quando sanno di avere a che fare un turista sprovveduto. Piuttosto doglianze, e le legittime proteste, vanno rivolte al legislatore che, rendendo operanti discutibili valutarie, non ha tenuto conto della particolarità di questi due posti di che sbarrano una strada, quella della Valle Roja, che collega per via più diretta lembi territorio nazionale: il Piemonte e la Riviera Fiori.

Capita così che chi vuole trascorrere una vacanza a Ventimiglia e a Torino o a Cuneo, non può più servirsi del transito più comodo, appunto nazionale Valle Roja, perché le mila lire teste che può esportare una somma appena sufficiente ad un *weekend*.

vale per coloro che possiedono la seconda sulla Riviera dei Fiori e debbono provvedere alle condominiali o a pagare l'idraulico: il limite massimo per l'esportazione della valuta rende impossibile lunga operazione. verso precisare al doganiere: *«Questi soldi spesi in Italia»*, perché la strada che conduce a Ventimiglia corre per circa 30 km in terra francese a Breil il turista potrebbe dirottare Montecarlo o su Nizza, deve raggiungere Ventimiglia, Sanremo, Imperia sia per affari che per una vacanza solo, e vuole risparmiarsi patemi d'animo, si vede ora costretto ad una lunga deviazione (circa 120 km in più parte da Cuneo) sino a

Il traffico automobilistico al Colle di Tenda negli ultimi tempi è diminuito di buon Anche i commercianti liguri che, ai lunedì, vengono a Cuneo acquistare bestiame da macello debbono una virata dell'autostrada rinunciando a quell'oro viaggio Ventimiglia al nostro foro boario. Oggi un grosso piemontese vale almeno mila lire, doganiere di Finestre Colle Tenda questo particolare poco importa: anche il mercatale ligure ha il denaro appena sufficiente per bovino pilota deve sequestrare.

La conseguenze ve valutarie per — anche se poi fiscono per coinvolgere che chi esercita una normale attività commerciale — inevitabilmente provocheranno danni all'economia della provincia e grande e della riviera. Gli albergatori e esercenti del Cuneese in questi giorni ne sono fatti portavoce ma ben poche di vedere in qualche risolta la situazione anomala. Quindi allunga la strada di 120 km e si rinuncia alla vacanza sulla Riviera fiori o nelle amene località Cuneese. In attesa che lire si consolidi e le norme restrittive vengano abrogate.

La vettura era guidata dal ladro

Migliora l'operaio investito dall'auto

Asti. L'operaio Giancarlo Moriara, 34 anni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Asti, 1 marzo.

(v. m.) Migliorano condizioni Giancarlo Moriara, l'operaio anni residente in via Grassi i rimasto schiacciato ieri contro lo spigolo di un proprio vettura, guidata dal ladro che egli tentava fermare.

Gravemente ferito, il Moriara era stato subito soccorso trasportato da un'autoambulanza Croce verde al reparto traumatologico dell'ospedale civile Asti. I sanitari gli avevano riscontrato lesioni interne e ferite alla testa, riservandosi la prognosi.

Proseguono, intanto, le indagini individuare l'autore del furto dell'auto di Giancarlo Moriara. Il ladro, oltre di furto, risponderà anche di omicidio, per aver scaricato contro il muro l'operaio mentre questi stato alla manigli nel tentativo di fermare delinquente.

L'auto, con la quale è fuggito il ladro, non è stata ritrovata. delinquente si hanno i connotati forniti alla squadra mobile da alcuni passanti che hanno assistito da vicino Sono sufficienti per costruire un'identikit».

Timori di disoccupazione per 110

Mancherà il lavoro alla Vosa di Novi?

Stasera riunione fra sindacalisti, politici e cittadini per discutere la situazione

Novi Ligure, 1 marzo.

(g. c.) Stasera nel salone del Dopolavoro Ferroviario è indetta una riunione pubblica per discutere, sotto il profilo occupazionale, la della società Vosa, la multinazionale cartotecnica con stabilimento in strada Serravalle, alla periferia di Novi Ligure.

La riunione è stata indetta dal consiglio di fabbrica e vi sono stati invitati la giunta comunale, i rappresentanti dei partiti politici ed il consiglio di zona.

I centodieci dipendenti della Vosa stanno vivendo ore drammatiche per il loro posto di lavoro, in pericolo dalla situazione congiunturale che ha investito il settore. Giovedì, per decidere sul futuro produttivo della Vosa, si terrà un incontro in sede confindustriale tra direzione dell'azienda ed i sindacati. Il 15 dovrebbero scadere i termini della integrazione ordinaria.

La alle aree divide la Giunta

Guarene d'Alba: contrasti al piano di fabbricazione

Alba, 1 marzo.

(g. f.) La crisi in atto presso l'amministrazione comunale Guarene d'Alba è stata oggetto ieri di un attento esame da parte dai direttivi delle psi e del poi che, unitamente al psdi ed un gruppo d'indipendenti, sono alla guida della municipalità nell'importante centro dell'Oltretanaro

giorni scorsi, tre assessori avevano rassegnato le dimissioni. Si tratta dell'ex sindaco, Pietro Naso, geom. Luigi Lusso e di Mario Ferrero.

Le vicende che hanno condotto a tale decisione abbastanza complesse e finora non sono state e. Guarene, è preso d'assalto dall'espansione urbanistica di Alba, da cui dista pochi chilometri. Da un lato, nelle pianeggianti località di Vaccheria e Racca, vi è tutto un insediamento industriale ed corsa all'accaparramento di terreni, in una zona tra le più fertili, ove l'orticoltura e la frutticoltura hanno sempre dato ottimi risultati; intorno all'abitato, sulla ridente collina s'assiste invece al boom della villa, buona prima o

giorni scorsi, tre assessori avevano rassegnato le dimissioni. Si tratta dell'ex sindaco, Pietro Naso, geom. Luigi Lusso e di Mario Ferrero.

Le vicende che hanno condotto a tale decisione abbastanza complesse e finora non sono state e. Guarene, è preso d'assalto dall'espansione urbanistica di Alba, da cui dista pochi chilometri. Da un lato, nelle pianeggianti località di Vaccheria e Racca, vi è tutto un insediamento industriale ed corsa all'accaparramento di terreni, in una zona tra le più fertili, ove l'orticoltura e la frutticoltura hanno sempre dato ottimi risultati; intorno all'abitato, sulla ridente collina s'assiste invece al boom della villa, buona prima o

Già nel corso della passata amministrazione, sorte polemiche sul era stato varato il piano di fabbricazione.

Ora all'interno della maggioranza sarebbero sorte alcune valutazioni contrastanti, favorite anche una licenza di costruzione per una villa, concessa dal sindaco, prof. Carlo Antossi, località La Valle, zona questa su cui erano già nati, in cadenza, dei contrasti merito all'opportunità o meno di costruire.

CINEMA IN PIEMONTE E IN LIGURIA

ALESSANDRINO: Spettacolo
ALFIERI: I ciechi di notte.
AMBRA: La volevo bionda che ringraziano quanti la corteggiano.
CORSO: Rapina a...
CRISTALLO: La luna della valle rossa.
GALLERIA: Colpisci da impossibile bersaglio.
MODERNO: Poi non venne nessuno.
ACQUI
CRISTALLO: Perrini al luccio un magistrato.
DARIALDO: Mio padre Mussolini.
CASALE
MODERNO: La supplente.
POLITEAMA: Un delitto bulsano.
NUOVO: Ieri, direttamente: Il potere.
VITTORIA: La guerra.
NOVI LIGURE
CRISTALLO: Amico... tocca a te morire.
IRIS: Mirka cuccia.
ITALIA: Maria nascita di una [illegible] nemesi.
MODERNO: La supplente.
OVADA
LUX: 40 mila sicilani per non morire.
MODERNO: Cappuccetto rosso.
TORIELLI: L'ultimo pellico della vergini inglesi

ASTI

LUX: Orchis alla veduta.
POLITEAMA: Doctor Clitella.
SALONE: Fate la rivoluzione.
SPLENDOR: Vieni, vieni amore mio
VITTORIA: Mondo di notte sagi.
CANELLI
RAGNO D'ORO: Animo nero.

CUNEO

ALBA
EDEN: La moglie vergine.
CORINO: La donna della domenica
BRA
IMPERO: Bentornato.
VITTORIA: Qui comincia l'avventura.
POLITEAMA: Il segno di Zorro.
FOSSANO
ASTRA: Il giorno del delfino.

SALUZZO
ITALIA: Maldrena la guardiana.
POLITEAMA: Il cervello.
SPLENDOR: L'uomo che uccise l'ambasciatore
SAVIGLIANO
RITZ: Il grande Gatsby

NOVARA

ASTRA: Il mostro è in tavola... Barone (ragi civetta).
CORSO: Il vigilante.
ELDORADO: La terra dimenticata dal tempo.
ESCELSIOR: La leggenda del 7 cavalieri d'oro.
FARADGIANA: 40 gradi all'ombra del carnevale.
VITTORIA: Il soldato di ventura.
ARONA
ROMA: Io due figlie, tre valigie.
MODERNO: Una torta e l'appartamento.
LUX: Duanga
STRESA
ITALIA: Indovina Moreland.
VERBANIA
IMPERO: Il conte di Montecristo.
APOLLO: La tigre di Hong-Kong.
ARISTON: L'infermiere di mio padre.
SOCIALE: Liberati i soprani.
SOCIALE (Pallanza): La furia del drago.
ROSMINI (Intra): Le avventure di Ezra.

VERCELLI

ASTRA: Tango della perversione.
ITALIA: Telefoni bianchi.
PRINCIPE: Il circo e la sua grande avventura.
VERDI: La zingara.
VIOTTI: Emmanuelle rosso.
BIELLA
APOLLO: Ogni riedità sarà proibita.
IMPERO: La polizia interviene: occidine di sviluppo.
MARCONI: Fratelli coltelleria, cambiate anche...
MAZZINI: Il pistone nero.
SOCIALE: Fratello mare.
VALLEMOSSO
VALLEMOSSO: Non perdiamo tempo nel sono la volleyball del vento.

AOSTA

ITALIA: Telefoni bianchi.
SPLENDOR: Telefoni...
GIACOSA: Spett. di Natale.
CORSO: Attenti al cinque banche.
LUX: I cannoni di S. Sebastiano.
SAINT-VINCENT
NUOVO: Il mio nome è nessuno.
VERRES
IDEAL: Più sport.

GENOVA

ALCIONE: La carriera del travicelli circhi.
AMBASCIATORI: La terra dimenticata dal tempo.
AMBRA: Telefoni bianchi.
ARISTON: Colpi proibiti.
ASTOR: Particolarmente tua.
AUGUSTUS: Novelle di cielo nero.
FLIOS: Una donna chiamata moglie.
GIOIELLO: Calum la gastrologia.
GRATTACIELO: Le Dorniel e spinelli.
LUX: In quindi.
NUOVO PALAZZO: La terra dimenticata dal tempo.
OLIMPIA: Un piede estremamente robotico.
ORFEO: Colpisci da immobile bersaglio.
RITZ: Sensibile.
RIVOLI: Una donna chiamata moglie.
SMERALDO: Troppo nuda per vivere.
UNIVERSALE: Il soldato di ventura.
VERDI: L'ultimo scrittore.
ALFA: La quinta sfida dinamica.
AURORA: I tre aiuti del Condor.
DIANA: Gli amici e le arrabbiate di Scampanichia.
DIONISO: La rivoluzione.
IDEAL: L'interrogatorio.
LIDO: L'incredibile viaggio verso l'ignoto.
MANIN: La donna della domenica.
MIGNON: Pistrenin nuovo.
ALBA: La valle dolente della violenza.
SAMPIERDARENA
ASTORIA: Passeggiata Settebellezze.
MODENA: Il volto, il boia, la paura e l'amore.

SESTRI PONENTE
ROMA: Il padrino parte seconda.
VERDI: Sotani, gli spiati e Vil.
PEGLI
DORIA: Lilli e il vagabondo.
NERVI
VERDI: Cento cavalli.

SAVONA

DIANA: Lo sfregio.
ELDORADO: La moglie vergine.
ARI: La favolosa storia d'Orlando.
ASTOR: Uomini e soldati.
OLIMPIA: Il vitello di vernice.
ROLLY: Una sera ci incontrammo.
SALESIANI: Piccolino.
ALBISSOLA CAPO
DORIA: Cane di paglia.
ALBISSOLA MARE
MARCONI: Anche gli angeli mangiano fagioli.
CAIRO
SOCIALE: Non toccate la palla.
CRISTALLO: Regolamento.
CERIALE
GORON: La lunga pelle del lupo.
LOANO
MERLA: Una spada nella roccia.
MILLESIMO
ITALIA: La pelle del gangster.
LUX: Un bucaniere di nome Venerdì.
SPOTORNO
MIGNON: Nicoli pisoi ilicoi.
VADO LIGURE
AMBRA: Grace Lee.
SABAZIAS: I re del Mare Rosso.

IMPERIA

SANREMO
ARISTON: Soldato di ventura.
ASTRA: La terra dimenticata dal tempo.
ASTRA MIGNON: La sposerella.
CENTRALE: Mondo di notte, vagi.
LUX: La mano insanguinata colpisce ancora.
ORFEO: Al posto all'ombra del lampione.
SANREMESE: Il boia di Norimberga.
SUPERCINEMA: Incredibile viaggio verso l'ignoto.
RITZ: Confidenze sfacciate e «Aspetti erotici legati dalla rivoluzione».
ARMA DI TAGGIA
CAPITOL: Commedia carnale.
CARRÀ: Tarzello... porta fortuna.

Il naufragio del febbraio'74

"Sono un superstite della nave Seagull,,

Un marinaio si è presentato oggi a Genova

Genova, 1 marzo.

(g. b.) C'è *un superstite del naufragio «Seagull»*, avvenuto *il 17 febbraio 1974 nel canale di Sicilia e nel quale morirono 39 persone? Potrebbe essere: stamane alla procura della Repubblica è presentato marittimo Singapore, Supardi Bin Sipan, 28 anni: proveniva Napoli, commissariato di p.s. del porto aveva raccontato sua avventura, che ha confermato stamane al sostituto procuratore Fenizia.*

Supardi Bin Sipan si era imbarcato a Tolone in occasione dell'ultimo viaggio nella *«Seagull»* e questo risulta segnato sul passaporto del marittimo. *«Al momento del naufragio nel canale di Sicilia* — ha detto il giovane — *stavo lavorando a prua. Quando ho visto che nave stava per affondare, mi gettato in mare, senza salvagente. Sono rimasto due giorni in balia delle onde, poi un peschereccio spagnolo mi ha in salvo».*

Sempre secondo il racconto, Supardi Bin Sipan, sarebbe stato sbarcato a Genova e si presentato ai titolari della «Agena», l'agenzia nave era appoggiata. Dopo la puntata a Genova, marittimo sarebbe rimasto in Italia per due mesi senza preoccuparsi di andare a testimoniare.

procura ha trasmesso un rapporto tribunale, davanti al quale il giurano si inizierà il processo per l'affondamento della «Seagull» nei confronti titolari dell'«Agena».

Isabella Gentili Tedeschi

ora lo sposo della vita e degli affetti dei figli e dei nipoti Gabriella Verona, Rigmella, Gina, Margherita, Laura con Federico e il piccolo Davide. Con vita commossione la piangono con loro il fratello Mario Tedeschi, la cognata Olga e figli. Il funerale avrà luogo nel cimitero israelitico di Torino lunedì 1 marzo ore 15,30. Non fiori ma contributi alle opere assistenziali israelite.
— Milano, 28 febbraio 1976.

La signora Ines Levis Rengo partecipa al dolore vivissimo commosso.

Cristianamente è spirato all'affetto dei suoi cari

Giacinto Catella

Addolorati ne danno il doloroso annuncio le mogli Bianca, i figli Stefano, Piero e Lino con le rispettive famiglie e parenti tutti. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 28 febbraio 1976.

Bianca Elda Guglielmetti piangendo il caro AMICO.

Cristianamente è mancata a miglior vita

Maria Giusto ved. Gosio

Addolorati la piangono i figli, nuora, nipoti, pronipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno l'ultimo atto ore 14,30.
— S. Damiano d'Asti, 28 febbraio 1976.

E' mancato

Carlo Griva

Lo annunciano la moglie Margherita Duella, il figlio Augusto con cugini e nipoti. Funerali martedì 2 corrente ore 10,30 da ospedale S. Croce.
— Moncalieri, 1 marzo 1976.

Improvvisamente è mancato

Ernesto Maggiora

Addolorati l'annunciano la moglie Rina, le figlie Marinella, il genero, fratelli, sorelle e parenti tutti.
— Torino, 28 febbraio 1976.

E' mancato il

geom. Emilio Bianchi

Lo annunciano la moglie Nina Garbarino, la figlia Bianca col marito Romano Grelli e bimbi Fabrizio e Roberto, Achille Ameno, parenti tutti. Funerali martedì 2 corrente ore 14 via Adige 2.
— Rivoli, Caselle Vica, 29 febbraio 1976.

La famiglia Grelli, Nasso, Gregianin partecipano al dolore di Bianca e marito.

La famiglia Ferrari, Gioe, Gallo partecipano al lutto.

Le famiglie Artesi, Cisotto, Durante, Ferro A., Ferro F., Guglielmino, Guglielmino, Cisale, Vieri prendono parte al lutto delle famiglie.

Le famiglie Giovanni Cosino, Nina e Luigi Gerbi ricordano con affetto l'amico

geom. Emilio Bianchi

e sono profondamente vicini al dolore della signora Nina e Bianca e famiglia.
— Rivoli, Castiar Vica, 29 febbraio 1976.

Addolorati e Piera Dotta, con famiglie, partecipano al lutto dei condomini per la scomparsa del carissimo amico

geom. Emilio Bianchi

— Torino, 1 marzo

Cristianamente è mancato

Giuseppe De Meo

Ne danno il triste annuncio il figlio Aldo con la moglie Angela, la nipotina Elena e parenti tutti. Funerali martedì 2 c.m. ore 10,15 Cascinale S. Vito. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 1 marzo 1976.

La famiglia Bertone ti partecipa al dolore della famiglia De Meo.

Il Maker Torino ti partecipa al dolore del signor Aldo De Meo per la scomparsa del PADRE.

E' mancato

Domenico Samoré

anni 73

Lo annunciano i figli, il fratello e parenti tutti. Funerali a Rivoli il 2 marzo alle ore 10,30 nella Madre Consolatrice, via Pisa.
— Rivoli, 1 marzo 1976.

Le Colleghe, gli Allievi e i Genitori della IV A della Scuola elementare di Rocca partecipano al dolore dell'insegnante Ada Bernardo e famiglia.

Armando, Piera Ezio prendono viva parte al dolore.

Gianni, Marisita sono vicini con affetto a Dina e famiglia.

E' mancato improvvisamente

Adele Sacerdote vedova Debenedetti

Lo annunciano con infinito strazio i figli Emilio con la moglie Emma Cabibbi, Delia col marito Osvaldo Segre, Laura col marito Giulio Segre, i nipoti Nanni, Mario, Franco, Anna Rosa, Gabriella ed Elisa e famiglie. I funerali avranno luogo il 2 marzo alle ore 9,30 partendo da casa Sommeiller 19 per Santa Maria Maggiore.
— Torino, 29 febbraio 1976.

Marco, Aldo e famiglia sono affettuosamente vicini alla cara zia Rina, Emilio e Laura.

Improvvisamente è mancato

Natale Francese

Addolorati ne annunciano i nipoti, figli, nuore, nipoti, pronipoti, parenti tutti i funerali da Corso Trieste 79 partiranno lunedì da standard Telefunken 749,435.
— Torino, 1 marzo 1976.

Il mancato il

geom. Emilio Bianchi

Lo annunciano la moglie Nina Garbarino, la figlia Bianca col marito Romano Grelli e bimbi Fabrizio e Roberto, Achille Ameno, parenti tutti. Funerali martedì 2 corrente ore 14 via Adige 2.
— Rivoli, Caselle Vica, 29 febbraio 1976.

La famiglia Gentili, Nasso, Gregianin partecipano al dolore di Bianca e marito.

La famiglia Ferrari, Gioe, Gallo partecipano al lutto.

Le famiglie Artesi, Cisotto, Durante, Ferro A., Ferro F., Guglielmino, Guglielmino, Cisale, Vieri prendono parte al lutto delle famiglie.

Le famiglie Giovanni Cosino, Nina e Luigi Gerbi ricordano con affetto l'amico

geom. Emilio Bianchi

e sono profondamente vicini al dolore della signora Nina e Bianca e famiglia.
— Rivoli, Castiar Vica, 29 febbraio 1976.

Addolorati e Piera Dotta, con famiglie, partecipano al lutto dei condomini per la scomparsa del carissimo amico

geom. Emilio Bianchi

— Torino, 1 marzo

Cristianamente è mancata

Giuseppe De Meo

Ne danno il triste annuncio il figlio Aldo con la moglie Angela, la nipotina Elena e parenti tutti. Funerali martedì 2 c.m. ore 10,15 Cascinale S. Vito. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 1 marzo 1976.

La famiglia Bertone ti partecipa al dolore della famiglia De Meo.

Il Maker Torino ti partecipa al dolore del signor Aldo De Meo per la scomparsa del PADRE.

E' mancato il

Domenico Samoré

anni 73

Lo annunciano i figli, il fratello e parenti tutti. Funerali a Rivoli il 2 marzo alle ore 10,30 nella Madre Consolatrice, via Pisa.
— Rivoli, 1 marzo 1976.

Le Colleghe, gli Allievi e i Genitori della IV A della Scuola elementare di Rocca partecipano al dolore dell'insegnante Ada Bernardo e famiglia.

Armando, Piera Ezio prendono viva parte al dolore.

Gianni, Marisita sono vicini con affetto a Dina e famiglia.

E' mancato improvvisamente

Adele Sacerdote vedova Debenedetti

Lo annunciano con infinito strazio i figli Emilio con la moglie Emma Cabibbi, Delia col marito Osvaldo Segre, Laura col marito Giulio Segre, i nipoti Nanni, Mario, Franco, Anna Rosa, Gabriella ed Elisa e famiglie. I funerali avranno luogo il 2 marzo alle ore 9,30 partendo da casa Sommeiller 19 per Santa Maria Maggiore.
— Torino, 29 febbraio 1976.

Marco, Aldo e famiglia sono affettuosamente vicini alla cara zia Rina, Emilio e Laura.

Improvvisamente è mancato

Natale Francese

Addolorati ne annunciano i nipoti, figli, nuore, nipoti, pronipoti, parenti tutti i funerali da Corso Trieste 79 partiranno lunedì da standard Telefunken 749,435.
— Torino, 1 marzo 1976.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Ivaldi ved. Buri

anni 84

Ne danno il doloroso annuncio i figli Silvana con il marito Mario e le figlie Patrizia Maria con la moglie Iolanda e Ilaria Michela e la piccola Tiziana. I funerali avranno luogo martedì 2 marzo alle ore 15 partendo dall'abitazione in via Caldano 30, Cascine Torinese.
— Caselle, 29 febbraio 1976.

La Direzione Amministrativa ed i Dipendenti dell'Edificio «La Stampa» si uniscono al dolore dei dipendenti Mario Buri per la perdita della madre

Maria Ivaldi ved. Buri

— Torino, 29 febbraio 1976.

I Colleghi del Reparto Tipografia partecipano unita al lutto di Mario per la scomparsa della MADRE.

Dopo breve malattia e gravi sofferenze, è mancata

Luigia Limone in Bolleto

La piangono il marito Adriano, la congiunta Elsa, il fratello Vittorio, i nipoti, cugini, congiunti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Lanzama, basilica di S. Stefano, il giorno 2 marzo alle ore 14,30.
— Chivasso, 29 febbraio 1976.

I cugini Settimio, Nicola, Luigi, Delia Bolleto e famiglie sono affettuosamente vicini ad Adriano per la scomparsa della cara LUIGIA.

Cara, indimenticabile LU amica di sempre Roby, Nanda, Luisa, Carmen ti ricordano con infinito rimpianto uniti nel dolore a Elsa e Adriano

La famiglie Mascolo e D'Amico si associano al dolore dell'avv. Adriano Bolleto per la scomparsa dell'adorata CONSUELO.

Piero e Bice Milano partecipano unitamente al dolore dell'amico Adriano Bolleto per la scomparsa della SIGNORA.

Anna e Guido Regoli nei lori piangono addolorati l'inesplicabile cara amica

Lu Bolleto

— Torino, 1 marzo 1976.

Augusto, Ezio, Aldo Giovannoli partecipano commossi al dolore dell'avvocato Bolleto per la perdita della moglie signora

Luigia Limone Bolleto

— Torino, 1 marzo 1976.

Partecipano affettuosamente al grande dolore di Adriano ed Elsa:
Umberto e Mary Clerici
Amato ed Eugenia Ferreri
Carlo e Ida Grassi
Luigi e Rolanda Griffa
Carlo ed Enrichetta Martina
Carlo e Marisa Motta

Vittorio Luciano Giorgio partecipano affettuosamente al dolore di Adriano ed Elsa.

Margherita e Ingrado Pendice sono affettuosamente vicini ad Adriano e ad Elsa.

Emma e Renzo Trucchetti partecipano al dolore della famiglia Bolleto.

Lina Assago e famiglia, Michele, Carla, Sergio, Riccardo Limone partecipano al dolore dello zio Adriano e di Elsa per la perdita della carissima ZIA.

Teresa Pilloi Lastrapecchia partecipa al dolore di Adriano ed Elsa per la perdita della cara

Luigia Limone in Bolleto

— Torino, 29 febbraio 1976.

Vittorio Ferracchi ed Edgardo Trivelli partecipano affettuosamente al dolore del titolare ed amico avvocato Adriano Bolleto per la perdita della cara LUIGIA.

La Confederia de la Chaina des rôtisseurs Bellringe del Piemonte partecipa profondo cordoglio al grave lutto del suo fratello sincero avvocato Bolleto per la perdita dell'adorata CONSUETE

Famiglia Presidino e Maria Luisa Tealdi partecipano al dolore dell'amico Adriano per la scomparsa della MOGLIE.

Elsa e Mario Rochetto prendono viva parte al dolore dell'avvocato Bolleto per la perdita della CONSORTE.

Sentitamente con dolore le amiche
Rosy Marenco
Elsa Bellegati
Rina Andreina Ferla
Edera Veglio
Vittoria Savoia

Consiglio Camerinistratore, Collegio sindacale, Dirigenti, Personale tutto della UER-Sole 24e prendono viva parte al dolore dell'avvocato Adriano Bolleto, cavaliere della jockeys, per la scomparsa della MOGLIE.

Bruna Rachiani e Giovanni Demaria partecipano con profondo cordoglio al lutto che ha colpito l'avvocato Adriano Bolleto.

Maria e Francesco Bosco partecipano al dolore di Adriano ed Elsa piangendo l'amica cara ed indimenticabile.

Gianna Ciabatti e famiglia piangono con Adriano la cara LU.

Roberto e Maddalena Albini sono uniti al grande dolore della famiglia Bolleto per la perdita della car

Lunedì sport

Il campionato (nonostante tutto) continua

No, non è ancora finito!

Scudetto congelato, campionato in liquidazione, «Ciao Juventus» e via dicendo. I titoli di stamane danno per spacciato il torneo di calcio, considerando i cinque punti di vantaggio della Juventus un solco incolmabile. Invece il campionato continua, non è nient'affatto finito, nel mese e mezzo potrebbero ancora avvenire sovvertimenti da rimettere tutto in gioco. Ovviamente il «clan» bianconero fa i debiti scongiuri, si prepara ad amministrare il patrimonio accumulato nel girone d'andata e rafforzato all'inizio di quello del ritorno pur con partite non entusiasmanti, consapevole dei tranelli che si celano dietro alcune partite che precedono il derby, scena madre (probabile) della recita calcistica di quest'anno.

La «signora» non è in piena forma.

Una leggera crisi serpeggia tra i suoi uomini da qualche domenica, il primo caldo ha accentuato ieri i caratteri dell'afflosciamento di alcune gambe. Eppure (ed è questa la grande abilità della Juventus) attraverso accorgimenti suggeriti da larga esperienza questi segni sono stati sinora abilmente mascherati. Non altrimenti si potrebbero spiegare il brutto gioco che la squadra campione esprime in questo periodo (fatta eccezione in parte nella partita di Firenze), la scarsa lucidità di alcuni uomini importanti dello scacchiere, quasi produrre tanto per ottenere poco.

E in crisi (non drammatica, malgrado l'avvilente battuta d'arresto a San Siro) è pure il Torino. Il quale, proprio perché immaturo, non riesce invece a mascherare i piccoli tormenti interni, ed ora corre pure il rischio di farsi riagguantare dal Milan, risalito in vetta con molta autorità. Il campionato non è dunque finito. Anzi, continua, promette quelle emozioni che le previsioni hanno già negato.

Nello spogliatoio di San Siro

Radice-Graziani violento litigio

Colpevole anche il "trainer,,

FRANCO COSTA

L'ambiente del Torino oggi è in fase di scioglimento. Pochi giocatori credono alla possibilità di raggiungere e superare la Juventus prima che finisca il campionato. Cinque punti in effetti sono tanti, anche perché nonostante i fischi la Juventus ha ripreso a vincere, ma sono i punti quelli che debbono determinare i malumori.

Ora il problema non è l'assetto identificato in classifica o neppure dal fastidioso sopraggiungere del Milan ormai alle distanziato di un solo punto, ma dal rendimento del Toro che ieri a San Siro ha fornito una prova opaca proprio nel in cui lo si aspettava con re attenzione.

Radice che i suoi uomini chiave abbiano avvertito la fatica di Essen. Allora ci chiediamo se è naturale Patrizio Sala si rivela molle sulle intercettazioni e assolutamente impreciso nei passaggi. Ci chiediamo se il Sala visto ieri è il miglior Sala. Ci chiediamo se Graziani è uomo che sbaglia uno stop, anche Vieri l'ha spaventato, dirigendo alla porta avversaria.

Un po' di stanchezza c'è ed è umana. Chi è stato ad Essen riferisce. L'impegno granata è stato grande e che poco si sono risparmiati perché la tensione per quella partita era all'ansia, alla rabbia accumulate per anni quando prendeva in considerazione il blocco della squadra granata la Nazionale.

Poi stato altro psicologico e qualcuno negli spogliatoi ce l'ha fatto notare. Troppe ritiro in settimana. Da tedì a giovedì la Nazionale, da venerdì a domenica con il Torino. L'opportunità dei ritiri sempre una cosa discutibile, alla marcia controprova, ma forse Radice avrebbe dovuto elastico nell'occasione e qualcuno fa notare che si distende i nervi dopo prova impegnativa tipo quella Essen soltanto si sta qualche in più in famiglia. Insomma il ritiro dal sera alla domenica è gradito da tutti almeno in certe occasioni.

Di qui a dire che il Torino ha perso perché è andato a Monza venerdì sera e si guardiamo bene dal farlo mi limitiamo l'assenza di Pecci, le brutte condizioni in cui è sceso in campo Zaccarelli, la fatica di Essen e una settimana di ritiro si spiegano, tranquillamente, perché il Torino contro l'Inter più che aver giocato male in pratica ha

Non ci sembra lecito riversare la colpa su Graziani per il mancato successo sbagliato uno stop ed ha sciupato l'opportunità di andare a rete, ma allora si dovrebbe vilipendere ogni occasione di cui ha disposto il Torino per andare in gol bene darsi le occasioni fallite dall'Inter nel primo tempo, in particolare quella di Bonimargo che ha sciupato una palla gol ben più bella di quella di Graziani.

E' una brutta sconfitta determinata da tante cose e una volta, se lo consenta, anche Radice ha sbagliato con la mancanza psicologica nei confronti della squadra, un po' con marcature poco puntute. Ma succede di sbagliare, a tutti, e crediamo che Radice non pretenda di essere infallibile, come lo pretendono i tifosi. Adesso si tratta di rialzarsi, dopo la caduta, scrollarsi di dosso la polvere delle polemiche e riprendere la strada.

DALL'INVIATO
FRANCO COSTA

Milano, 1

Spogliatoio del Torino, ieri a San Siro, a fine partita Gigi Radice perde l'i- stille di miliardi e si scaglia contro i giocatori che meno degli altri hanno dato il loro contributo in una partita tanto importante. risulta che il tecnico abbia detto al granata «Vergognatevi, si sono salvati soltanto in tre!» com'è stato scritto. Chi presente allo dell'allenatore assicura che Radice è limitato a rimproverare seccamente i suoi uomini per la prestazione poco decorosa.

L incidente si verifica Graziani. Sul centravanti si sfoga la rabbia L'allenatore gli rimprovera la prestazione assolutamente mediocre, il gol clamorosamente sbagliato, che Radice usi parole dure, sulle dal miglior Heriberto Herrera. Graziani ascolta per un po', poi risponde perdendo il controllo dei nervi. C'è una lite rapida e violenta fra i due, ci manca poco che si venga alle mani. Radice è in volto. Graziani molto pallido, si accascia sulla panchina mettendosi a piangere. Poi si sente male e chiede un bicchiere d'acqua.

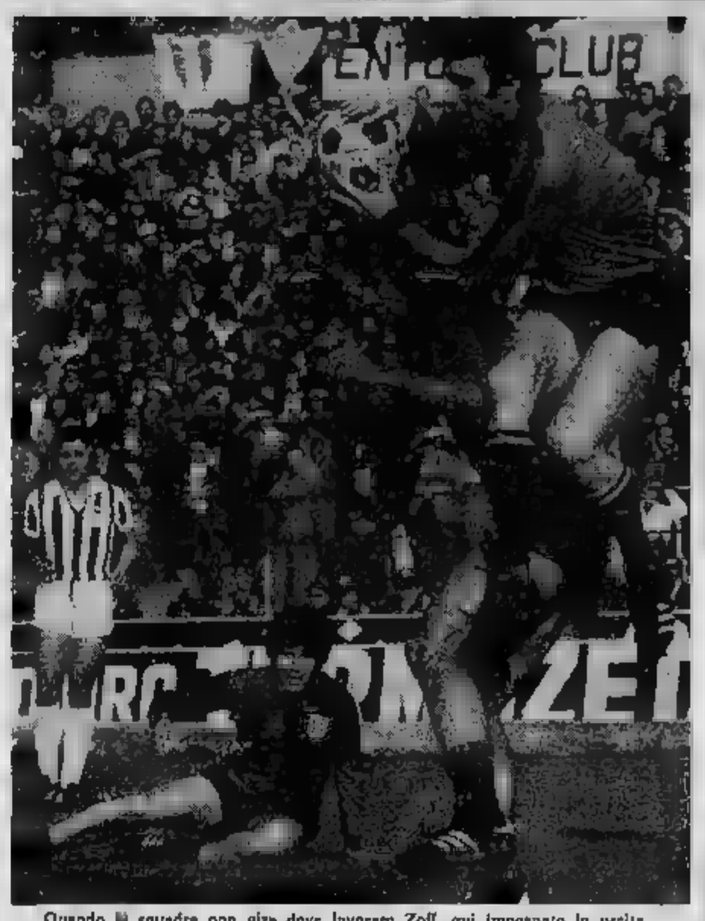
Ecco spiegato il motivo per cui Graziani quando ha lasciato gli spogliatoi ancora pallido e di fronte ai giornalisti ha «Non mi sento bene, sono come sotto choc, negli spogliatoi abbiamo discusso». Mentre parlava con noi, si è visto tendere la mano da Radice il quale molto seccamente gli ha detto: «Graziani, noi due ci vediamo martedì».

Ieri sera il centravanti granata avrebbe dovuto partecipare alla domenica sportiva con il «gemello» Pulici. Si è rifiutato. Non è chiaro se per sua decisione o perché Radice glielo ha vietato. discussione tra i due tali spera che non si arrivi di nuovo alla lite) continuerà mattina, negli spogliatoi. Il fatto è stato denunciato a Pianelli che probabilmente prenderà provvedimenti disciplinari nei confronti del giocatore colpevole di aver reagito ai rimproveri (o forse agli insulti) del suo allenatore.

L'episodio non a rasserenare l'ambiente in casa sconfitta di San Siro. I nervi di tutti ieri erano scossi. Pianelli ha cercato di sdrammatizzare la situazione, dicendo: «Coraggio, su con il morale, abbiamo soltanto perso una partita».

Come si è giunti a cinque punti

GIORNATA	+2	2. Torino	23
1. Juventus	p. 11		+4
2. Napoli	9	1. Juventus	p. 29
VII	+1	2. Torino	25
1. Juventus	p. 12	XVIII GIORNATA	+3
2. Napoli	11	1. Juventus	30
GIORNATA	+2	2. Torino	
1. Juventus	p. 22	GIORNATA	+5
2. Torino	20	1.	p.
XV	+3	2. Torino	27
1. Juventus	p. 25		



Quando la squadra non gira dove lavorato Zoff, qui impegnato in uscita

Marzo difficile per la Juventus

La „signora„ tremerà

BEPPE BRACCO

Non è della Juve, nessuno si è sbilanciato. Però, i punti di vantaggio adesso cinque sul Torino e sei sul redivivo Milan. Se vogliamo, i bianconeri possono augurarsi le cose continuino così, la squadra Parola che convince, stenta visionariamente ingranare, non diverte, ma i risultati arrivano puntuali. Cagliari ha finito perdere perché proprio non può far più; si danno, impegnandosi al a sprazzi anche gioco accettabile, l'impianto è quello che è, poco, pochissimo. Così succede che, pur forzando prestazione dignitosa, finisce per unire sconfitto.

Qualcuno dei afferma che il campionato è finito. I colleghi bianconeri, anche se probabilmente sono della opinione, guardano bene dal Hanno ragione, preferiscono far parlare il anzi, il saggio Parola ammonisce: «Non è la sconfitta del Torino che è importante, la vittoria. Continuiamo così e siamo a posto. Continuiamo a vincere, il bel gioco verrà poi». In secondo piano, quella che conta è la strada verso lo scudetto.

Una strada, però, che per la Juventus si presenta molto ardua. Prendiamo il calendario e leggiamo: a Roma contro la Lazio, in casa con il Milan, a Cesena, derby con il Torino, in visita a Bari all'Astor. Cinque partite decisamente «brutte» che saranno il vero banco per lo scudetto. Oggi, i cinque punti di distacco sembrano incolmabili probabilmente lo saranno) ma ci sono queste cinque «formalità» da sbrigare. E' davvero un mese molto caldo per la Juventus. Il vantaggio che ha adesso gli basterà sperarlo, danni seri?

A favore bianconeri gioca il fatto che non tutto dipende esclusivamente dalle loro prestazioni: anche se perdono colpo (o un paio di colpi) resta da stabilire gli avversari — che sono Torino, Inter e Milan — sono in grado di approfittarne al massimo. I granata sembrano in fase calante, Milan (e magari anche l'Inter) vince trasferta, appare vivo e vegeto. Ma fino a che punto? La Juventus adesso non ha che un assillo: quello di amministrare saggiamente il vantaggio.

Anche i bianconeri c'è il problema di un certo appannamento l'inevitabile usura dopo un campionato tirato sempre in testa. Ma il fatto che la Juve può disporre di rincalzi del calibro di Spinosi, Gentile, ed Altafini potrebbe rivelarsi determinante. Senza contare che questa criticatissima «signora», anche se non convince, continua a fare risultati. E per caso: gioca a favore di persone del successo, il fatto che ormai può muoversi in scioltezza forte di un vantaggio notevole e con la si sicurezza che gli avversari diretti a reggere il ritmo. Chiappella dopo battuto il Torino, afferma che riserverà lo stesso trattamento ai giocatori bianconeri. Può essere, intanto si è comportato loro confronti in nettamente favorevole. Insomma, se il campionato non è ancora finito (mancano undici partite alla conclusione) si avviando alla fine con anticipo.

CONTROPARTITA

Quaresima (granata) col Pavone

CARLO MORIONDO

Toro, Toro, dannazione!
Ti rti da legno,
dei tedeschi fai boccone,
buschi un .
Cinque punti sono tanti,
ed il Milan si fa avanti...
Non più pianti né rimpianti,
, siate giganti!

La giornata è stata tale, che potrebbe servire da utile studio per un tecnico di antropologia sportiva. I seguaci del Torino si dividono in due pateiche categorie. Da una parte coloro che, sulle della «Traviata», stanno già intonando «Addio del passato, bei sogni ridenti...»; crollano la davanti al mucchietto di cenere delle loro speranze, e si guardano atterriti alle spalle, sulle quali piomba, galoppando e ruggendo, quello strano che si è liberato dal Rivera giocatore. Gli altri tifosi non si rassegnano (e fanno bene, come vedremo). Questi sono gli autentici «Vecchio cuore granata» e «San tornali i tempi d'oro». Emeliano «ruggiti che più nulla hanno umano» (Cfr. Salgari, «I pirati della Malesia», passim); rifiutano il discorso con i juventini, hanno passato la notte sonno, stamane lavoro con gli occhi pesti, la cravatta storta, la barba da fare, il sorriso cadaverico. Sono persino disposti a sciarpa sfoltore tifosi Mondiali, e intanto mugugnano fra sé e sé: «Ci rivedremo nella stagion dei fiori...». Diciamo subito che questi gli autentici sportivi: troppo comodo essere tifosi, proclamare che il Toro è una fede quando tutto va bene, e poi squagliarsela borghese in un nuovo «otto settembre» se si pigliano le sberle.

Nella Juve, regnano, stranamente, due opposte tribù. Gli agitatissimi, e sono una minoranza, che all'annuncio della vittoria dell'Inter si sono rotolati per terra in preda a crisi di epilessia sportiva ed oggi vanno già in giro cravatte bianconere offrendo aperitivi ai rivali delusi; e quegli altri, i più autentici, i quali, mantenendo una lunga tradizione, se zitti, soddisfazione dentro e musi preoccupati fuori, spranando il lungo rosario dei se e dei ma, che costellano la strada oggi alla fine maggio.

Poi sono quegli altri, i poveri imbecilli di bicca, che fanno acqua dalle tribune San Siro tifosi terrazzuri, e quelle quattro canaglie che vanno a tirare pietre contro i vetri del Toro. Ma questi non vale pena di occuparsi. Perché sprecare spazio, carta, il lavoro dei nostri tipografi, la pazienza dei lettori per gente che è rimasta all'età tra? Queste dovremmo affidarli a Lombroso, per alcuni studi di antropologia criminale.

Bene, pur non avendo visto il Toro avendo invece visto che ha la mandibola dolenti, a causa dei mille sbadigli, la Juve di ieri, sono dell'idea che il campionato è da giocare. Innanzitutto, sperare per forza; altrimenti, che cosa scriveremmo noi, poveracci, sul giornale? Sarebbe come se Agatha Christie (mi scusi la Grande, di lassù se ci è) fosse costretta a finire un giallo, dopo che i lettori hanno saputo, già a due terzi del libro che l'assassino è il barocchio travestito da maggiordomo cinese. Poi, appunto avendo visto la Juve, devo aggiungere che se la Signora si permettesse giocare in tal modo le partite che restano, finirebbe al terzo posto. Qualcuno dà la colpa al caldo: , perché i cagliaritani, , giocati con mutandine frigorifere. Una Juve da quaresima insomma.

Altra considerazione. La classifica in questo momento è piuttosto bugiarda: i bianconeri hanno giocato dieci partite casa (la ultime due, orrendamente), i granata solo nove. Andiamo alla schedina di domenica prossima: Juve a Roma, con una Lazio terrorizzata dall'abisso alle spalle, Toro in casa la Samp, Toro che suo stadio lo ha vinta tutte. (Non è per caso un record, questo? C'è qualche statistico che sappia precisarlo?). Niente da stupirsi se prossima scene si ribaltassero, i granata fossero nuovo tre punti.

Il guaio per il Torino è che sorte non è nelle sue mani, ma in quelle della Juve: che lo scudetto mai può soltanto perderlo per colpa propria. Per esempi, dicevamo, giocando altre partite quella di ieri che è stata addirittura peggiore, pare impossibile, di quella quindici giorni prima contro Cesena. C'era aria di primula, alto stadio, cielo limpido passavano e ripassavano aerei portanti all'estero noti personaggi con valige valuta pregiata. La Juve faceva di tutto, generosamente, per... salvare l'interesse del campionato difendendo grande impegno l'una e zera contro il formidabile Cagliari come se questo fosse pericoloso l'Ajax. Dirò una cosa straordinaria, ma significativa: sbagliava, e parecchio, persino Tardelli. Bobbiamo stare attenti, perché per questo giocatore a . Dirò che assomiglia certi tipi delle squadre olandesi, magari, quasi schelétrici, con gambe vitaliate nel legno, con i monumenti perfettamente «puliti», se mi capite: di quelli che hanno sempre quello che devono fare o lo fanno con anticipo. Tardelli starebbe bene nell'Ajax, insomma, ed è di professione, da qualche tempo, migliore in campo. Ebbene, sbagliava anche lui in modo barbino. Forse per far sfigurare i compagni, ma sbaglione.

Stiamo quindi a vedere cosa succede domenica prossima, tanto più che la Lazio fa i conti con la classifica: sta miseria male sebbene abbia giocato, come il Toro, dieci partite in casa e nove fuori. Una fatta dalla Juve la ingoierebbe male. Intanto il Toro risorgerà per suo conto, con fenomenale rabbia in corpo: non è possibile che tipi come Pulici a Graziani (ventiquattro reti in due!) restino un pezzo con le polveri bagnate.

Mentre il Napoli rotola tra gli sberleffi e permechite, mentre l'Inter sbuca alle spalle del gruppo sta (nobiesse obliga), mentre primule e secondule sbocciano nei prati, mentre corre la battuta: «Il stemma de è Crociata», concludiamo con una parola sulla Domenica Sportiva alla tv. Secondo Fraysse la graduatoria di interesse verso i diversi sport è la seguente: cross country, basket, nuoto, boccie, ping-pong, scacchi, ballo liscio moscovicca, football. Questa almeno l'impressione riportata ieri ra.

TIFOSI AL TELEFONO

Cuccureddu non congiura contro Anastasi

Ha dovuto vestire gli insoliti panni del consolatore. Antonello Cuccureddu, 27 anni, è sardo portabandiera della sua terra nel campionato italiano. Al consueto appuntamento telefonico l'han chiamato in tanti a sopravvitto tanti sardi, metà cuore bianconero e metà rossoblù, come lui. Gli anni passati, il Cagliari scendeva al Comunale con velleità e propositi ben diversi rispetto a quelli di ieri. Allora il Cagliari puntava alla conquista dello scudetto con lo stesso «charme» della Juve, ora deve pensare seriamente a non retrocedere.

Maurizio Bionda: «Con quale stato d'animo sei sceso in campo data questa situazione che per un sardo come te è delicata?».

Cuccureddu: «Prima di scendere in campo mi piangeva il cuore a [illegible]sare che avrei dovuto impegnarmi al massimo, come al solito, contro la squadra che rappresenta la mia terra. Mi sembrava quasi di diventare un Maradona che poteva dare l'estremo colpo [illegible] testa al rossoblù [illegible] l'acqua alla gola. Una volta in campo, però, non potevo guardare in faccia nessuno. Sono un p[illegible]sta e le emozioni dal cuore non sempre si concilino con quelle della ragione. Ho dato tutto per far vincere la mia squadra. Sono certo che i tifosi sardi mi capiranno, come sono certo che il Cagliari non è già spacciato. Nella data una dimostrazione anche contro di noi. Se continua a giocare così, vedrano anche i tanti oltre al gioco che già c'è».

Bruno Maggini: «Cosa mai la Juve ha fatto vedere una prova così scadente?».

Cuccureddu: «Dire che abbiamo giocato bene sarebbe ingiusto. Prestazione sopra contro il Como e idem contro il Cagliari. Con la squadra che conto di noi non hanno nulla da perdere, stentiamo a ingranare. Tutto dipende dal trovare subito il gol, quando non viene, per noi diventa tutto più difficile manca gli avversari moltiplicano gli sforzi. Contro il Cagliari abbiamo risentito anche del primo caldo. Non dimentichiamo poi che la prestazione dei miei contromani è stata eccellente».

Laura Oddo: «Ma è vero che Agnelli vuol comperare Pulici e Graziani? Da quando è uscita questa notizia, i tifosi granata continuano a prendersi per il naso...».

Cuccureddu: «Non so se la notizia sia vera e non so praticamente se il Torino voglia veramente vendere i suoi due gioielli. Noi non abbiamo pregiudiziali per alcuno, [illegible] viene viene».

Replica di Laura Oddo: «Ma perché [illegible] Anastasi, perché non lo fate segnare? Sentire qual che ci sia una congiura contro il Toro...».

Cuccureddu: «Macché congiura. Il [illegible] obbiettivo è quello di segnare reti e vincere, non impanna chi sta l'portare del [illegible]. Pierò è vedoso [illegible] un periodo sono fortunato, [illegible] riesco a segnare e forse ho risente moralmente. Capirà, per uno come lui abituato a battersi per lo scudetto cannonieri, restare a [illegible] escluta [illegible] molto noi è stimolante».

Ilario Bistolfi: «Ma il rigore c'era veramente?».

Cuccureddu: «Sì, senza alcun dubbio. Il pallone sopra l'interventa di mano [illegible] Niccolai sarebbe entrato in porta. Nessuno credo [illegible] dire che l'arbitro ce l'ha regalato».

Roberto Galletti: «Come ha visto oggi Viola? Potrà tornare alla Juve?».

Cuccureddu: «Oggi s'è difeso molto bene. Attualmente è in comproprietà tra Cagliari e Juventus. Può anche darsi che la [illegible] società lo riberanti la prossima stagione».

Lucia Visalli: «Ti piacerebbe giocare nel Cagliari?».

Cuccureddu: «Adesso no, sinceramente. Credo che tutti i calciatori nell'alternativa di giocare in una squadra che punta allo scudetto e in un'altra che lotta per non retrocedere preferiscono il primo caso. Non è escluso comunque che un domani possa vestire la maglia rossoblù».

Raffaella Gabrotti, [illegible] genoa: «Non [illegible] sembra che quest'anno tu giochi [illegible] gli anni scorsi. Hai segnato un solo gol, non ti chiamano più in nazionale... [illegible] dipenderà mica dal matrimonio?».

Cuccureddu: «Non credo [illegible] essere al di sotto del mio normale standard. Non legalo più gol? Dipende da molti fattori, uno per esempio del fatto che ora gioco in posizione più arretrata rispetto al passato. La nazionale? [illegible] giocato contro la Polonia, poi mi [illegible] infortunato e [illegible] rimasto fuori dal giro. Sono convinto che verrà anche il mio turno. Il matrimonio? Non è un handicap, almeno per me».

Raffaella Cantalisi: «Lo scudetto, dopo la sconfitta del Torino a San Siro, è ormai bianconero?».

Cuccureddu: «Credo proprio di sì anche se non possiamo e questo punto adagiarci pensando che Torino e Milan difficilmente riusciranno a rimontare la svantaggio».

Telefonata raccolta da
Guido J. Paglia

Nando Viola "La Juve non è solo fortunata,,

Capelli arruffati, asciugati in fretta dopo la doccia per correre al telefono di «Stampa Sera» (a un'ora dalla conclusione di Juve-Cagliari) e rispondere a una pioggia di telefonate: Fernando Viola dimostra forza un lievissimo imbarazzo, dovuto alla sua condizione non di vero e proprio «ex», ma di uomo «fifty-fifty». Una maglia rossa o blu quest'anno, mai per il prossimo campionato chissà, forse [illegible] una casacca bianconera. «Se torno alla Juve, torno per giocare», aveva dichiarato sabato scorso in un'intervista al nostro giornale.

Ma Nando Viola è anche realista: «Quella è la mia ambizione, ma non so se sarà possibile soddisfarla. Non dipende da me soltanto; auspichiamo tutti come alla Juve molti giocatori, anche forti, debbano rassegnarsi a rimanere fuori alternativamente. Vedremo. Per ora mi confortano i gradini che ha avuto Parola per me e gli applausi [illegible] non mi hanno dimenticato né [illegible] dimenticato loro». Ha detto quasto e tante altre cose in risposta a numerose telefonate, ieri pomeriggio. Ecco un campionario delle chiacchierate con i tifosi.

Roberto Galletti: «Nando ci sei piaciuto molto oggi, tutti hanno visto quanto sei. Forse non meritavate di perdere. Ma secondo te il rigore c'era?».

Viola: «Grazie per i complimenti. Il rigore? Ero un po' lontano da Niccolai, non ho visto molto bene. [illegible] stato un impatto fortunoso, poi quel tiro che è finito sul suo braccio. Sì, tutti ammettono che il fallo c'è stato, il discorso semmai si dovrebbe spostare sulla valutazione della sua gravità. Il pagliaccio sembrava che volesse negare il «mani», per questo si è vista un po' [illegible] confusione. Invece il segnalinee si era messo per dire che il fallo c'era. Comunque un passaggio non avrebbe fatto gridare allo scandalo: il Cagliari ora [illegible] registrato in difesa».

Giuseppina [illegible]: «Hai giocato molto [illegible], Tomasi nella Juve? Cerca di tenere, sarà bello essere in una squadra che un altr'anno avrà lo scudetto appuntato sulla maglia!».

Viola: «Hai ragione, anch'io penso che i bianconeri vinceranno il campionato. Ora, con in coppalitz del Torino, 5 punti di vantaggio sono tanti. E la Juve è una squadra che il vantaggio lo sa amministrare come il più esperto dei contabili...».

Gardo Gerri: «Io sono nato in Sardegna, ma vivo a Torino. Complimenti a te e al Cagliari. Da quello che ho visto in campo, non meritate l'ultimo posto in classifica. Ce la farete a non finire in serie B?».

Viola: «Abbiamo una spirita nuova, siamo tutti più responsabilizzati dopo l'infortunio di Riva. La retrocessione non è matematicamente sicura, oggi come oggi. Ci conforta la sconfitta (a eccezione del Verona) delle altre pericolanti. Il nostro obbiettivo è quello di una sortita dalle secche, magari sul filo di lana».

Giuseppina Bonanno: «Mamma [illegible] tutti [illegible] visto [illegible] ma gioca. Chiesà [illegible] anche Scopigari se ne [illegible] accorto e ti ricastti per il prossimo campionato!».

Viola: «Grazie per l'augurio, ma se [illegible] aggiunto chi spera di vedermi fra gli undici titolari [illegible] Juve, [illegible] al quattordicesimo o sedicesimo posto. [illegible] stato più [illegible]...».

Giuseppe Arru: «Bravo, mi è piaciuto il suo impegno. (e sono sardo, si capisce dal cognome, no? Sa che oggi sarei saltato in campo a sostituire Virdis per il colle? Possibile che qual ragazzo non [illegible] impegni e batta la fiacca?».

Viola: «Non sarei così severo con Virdis: mi sembra che abbia fatto il suo dovere. [illegible] uno stile che [illegible] trarre in inganno, ma s'impegna sempre per la squadra».

Giorgio Silbi: «Non è stata una bella partita, la Juve ha sofferto il caldo e ha sofferto il Cagliari che si è difeso bene[illegible]mo. Io sono fra i tifosi che il hanno applaudito quando sei entrato in campo. Un augurio: mettetevela tutta per salvarvi!».

Viola: «Sì, noi questa primavera anticipata la conosciamo da due settimane in Sardegna: i bianconeri forse l'hanno sentita di più nelle gambe. Sta tranquillo, faremo [illegible] tutto per restare in A».

Mirella Murelu: «Sono una tifosa del Cagliari, l'unica tifosa vostra che per sbaglio è finita in curva Filadelfia. Ma mi sono levo per incitarvi senza paura. Mi hai sentito? Non avete meritato la sconfitta. Forse hanno ragione i tifosi del Torino: quella Juve lo imbrocca tutte, trova gli arbitri che le danno il rigore giusto, vede tutto rosa...».

Viola: «Difficile sentire voce, fra tante migliaia, anche se acutissima come la [illegible]. Possa essere d'accordo con te sulla sconfitta non meritata, anche per me un pareggio sarebbe stato più giusto. Ma non esageriamo con la Juve fortunata e solo fortunata. Non vuoi concederla durante l'anno per il [illegible] campionato che sta facendo, con imperturbabile progressione?».

Telefonate raccolte da
Franco Gilliberto

Gros e Thoeni partendo per l'America fanno i conti: il primo per battere Stenmark, il secondo nella sua "cassa" che sembra essersi svuotata con un affare sbagliato

Il "crack„ di Gustavo

DALL'INVIATO CRISTIANO CHIAVEGATO

Limone, 1 marzo.

Mentre la squadra azzurra vola verso [illegible] Colorado, dove [illegible] gioca la Coppa del Mondo in un du[illegible] testa a testa, riservato forse solo [illegible] Stenmark e Gros, buona parte dello sci italiano è rimasto per una giornata a Limone per riordinare bagagli e idee. C'è chi sfila le armi, cioè le lamine degli sci, [illegible] la Coppa Europa (è il [illegible] sopratutto di Pietrogiovanna, Senoner e [illegible], che potrebbero puntare al [illegible] in questa importante competizione a tappe, raccogliendo l'eredità di Amplatz, vincitore lo scorso anno), c'è chi punta alle [illegible] nazionali, ma c'è in particolare [illegible] buona parte degli «addetti ai lavori» che si chiede due cose: ce la farà Piero Gros a battere il terribile svedese, e ce la farà Gustavo Thoeni a risollevarsi dalla profonda crisi che lo ha colpito dopo le due gare di gigante vinte a Val d'Isère e Adelboden?

Per quanto riguarda Gros tutti sono convinti [illegible] potrà [illegible] a fondo Stenmark fino [illegible] fino, [illegible] cia [illegible] forma smagliante messa in [illegible] [illegible] campionati italiani, nei [illegible] quali [illegible] portato via tre titoli e un [illegible] posto, eguagliando quasi [illegible] record di Ivo Mahlknecht, che nel '68 fece piazza pulita dello quattro medaglie d'oro in palio (ma in quell'anno il bravo Ivo non ebbe avversari [illegible] rilievo). [illegible] discopi [illegible] immediatamente in ballo i conti sui punteggi e sulle possibilità matematiche che avrà l'azzurro di battere il campione nordico.

Con Pierino [illegible] parla della situazione pochi [illegible] prima [illegible] sua partenza. Non è ottimista, malgrado sia [illegible] invito di poter lottare fino all'ultimo slalom. Dice, con molta [illegible] dealla, sottovalutandosi ingiustamente: «*Stenmark è sempre il più forte*». Allora cerchiamo di parare chiarlo con questa teoria, basata sui punteggi che i due rivali hanno in questo momento in Coppa.

Stenmark ha 191 punti, Gros 163. Sono quindi 28 punti di distacco a favore dello svedese. Ma in base al complicato regolamento di Coppa, Pierino ha un piccolo vantaggio: Ingemar ha già al suo attivo tre risultati pieni (vittoria da 25 punti) su sei gare che può conteggiare [illegible] la seconda tappa. L'azzurro invece ha un 2 punti conquistato con il quinto posto di Zwiesel, che può scartare. Cosa potrebbe quindi succedere? Se Gros dovesse vincere una gara nella quale [illegible] fuori senza prendere punti, [illegible] in grado [illegible] arrivare a 11 punti di distanza dall'avversario. Poiché, sempre [illegible] do il [illegible] I due atleti arrivassero a dieci punti (o [illegible] l'uno dall'altro, al termine dello [illegible] re, si dovrà decidere per [illegible] vittoria con uno slalom parallelo [illegible] disputarsi in Canada. In pratica quindi [illegible] [illegible] recupererà solo più un punto nelle altre tre [illegible] da disputare in America.

Non è semplice [illegible] spiegare, [illegible] così. Per farla breve, in sostanza, su quattro prove (due giganti e due speciali) che sono ancora in calendario (la libera [illegible] Aspen non conta), Gros dovrebbe vincere una volta e arrivare sempre davanti a [illegible] nelle altre, sperando che lo svedese [illegible] [illegible] prenda [illegible] punti in un'occasione. «*A me* [illegible] — [illegible] ciuda Pierino — *basterebbe arrivare a disputare il [illegible] rallio con Stenmark. Se poi dovesse vincere lui, [illegible], io ne già pronto la Olimpiade*».

Il discorso Thoeni è più delicato. Nell'ambiente dello sci si [illegible] che Gustavo [illegible] a questo punto [illegible] due reazioni: o precipitare definitivamente [illegible] declino inarrestabile o [illegible] come solo lui ha finora saputo fare, bastonando sia Stenmark che Gros nelle ultime gare di Coppa. Il fatto di essere in trasferta, lontano da ogni complicazione, potrebbe aiutarlo a riprendersi; anche se è difficile perché la sua forma è precaria.

La lontananza potrebbe anche dare una mano a Thoeni [illegible] certi problemi [illegible] lo avrebbero tormentato negli ultimi tempi. Siamo nel campo dei «si dice», [illegible] dobbiamo raccogliere la voce così come l'abbiamo sentita, anche se ci vuole il beneficio d'inventario. [illegible] si sussurra, si mormora che Gustavo abbia delle difficoltà finanziarie. Una notizia che può sorprendere, dopo quanto s'è detto e scritto sui [illegible] favolosi guadagni. Pare tuttavia che [illegible] abbia avuto fortuna nell'impiegare le somme ricavate da parte con le sue vittorie. In particolare, negativi si sarebbe rivelato un investimento fatto in società con altri per la costruzione d'un albergo di lusso a Bormio. Sembra [illegible] spesa, inizialle fosse stata calcolata intorno al [illegible] miliardo di lire o che poi, per tutti [illegible] ti che si sono verificati, quasi [illegible] oltre sia stata superata di gran lunga e che Gustavo Thoeni abbia dovuto ritirarsi dall'impresa perdendo parecchi quattrini.

Una delusione [illegible] questo potrebbe anche aver avuto una certa influenza sul morale del campione che, assillato dai problemi, non avrebbe più avuto negli ultimi tempi la possibilità di concentrarsi completamente [illegible] ibuito a fare. Resta però questo — lo ripetiamo — soltanto voci di corridoio, anche se provengono da persone vicine al campione. Se Thoeni [illegible] di uscire dalla prima [illegible] sconfitta [illegible] carriera, lo sapremo quindi [illegible] a conclusione della stagione.

Gros, asso pigliatutto: adesso si spera nel «miracolo» in Coppa del Mondo

Nel "Sardegna„ alla fine la scorpacciata dei belgi

[illegible] belga, [illegible] pronto un altro: De Witte, colpito da un'improvvisa indisposizione, [illegible] ritira dal Giro di Sardegna e De [illegible] si [illegible] va [illegible] primo in classifica; sul traguardo [illegible] Nuoro, tanto [illegible] cambiare, vince Sercu proprio davanti a De Vlaeminck. E i nostri? I nostri, naturalmente, stanno a guardare. Gli altri vincono, loro si [illegible] E' la solita storia.

Il [illegible] di Sardegna [illegible] conclude [illegible] gi. Il primo degli italiani, in classifica, si chiama Caverzasi, [illegible] tredici secondi di ritardo e sarà felicissimo se oggi riuscirà a non arretrare altri: d'altra parte, [illegible] prendere che [illegible] proprio lui ad attaccare [illegible] «big» come De Vlaeminck. L'unica consolazione, per gli italiani, è che anche Merckx — afflitto [illegible] noiosa [illegible] — [illegible] i panni dello sconfitto. Ma, diciamolo francamente, è una [illegible] piuttosto [illegible]

Questo Giro [illegible] Sardegna ha deluso: i tifosi aspettavano Moser e Baronchelli, [illegible] entrambi hanno dato forfait; si sperava in un «miracolo» da Gimondi, oppure da [illegible] Zilioli: ma tutti e tre [illegible] abbondantemente passato la trentina, ormai hanno poche cartucce e cercano [illegible] sparare [illegible] momento giusto. E per loro, evidentemente, il momento giusto è [illegible] lontano.

I belgi, invece, [illegible] abituati a noi [illegible] troppi [illegible]: corrono per vincere, [illegible] pre; hanno imparato da Merckx.

SAMP - I tifosi contro Bersellini

Dopo la sconfitta col Cesena gli hanno gridato: "Vattene!"

DALL'INVIATO
MAURIZIO CARAVELLA

Lucca, 1 marzo.

Lo hanno insultato. Gli hanno gridato di andarsene, come se la colpa fosse sua e soltanto sua. Ma se questa Samp non ha neppure un uomo in grado di segnare, Bersellini certo non può inventarlo.

Così, Bersellini (sergente di ferro un po' in disarmo) è stato contestato. Insulti, chiari inviti a cambiare aria. Il tecnico dice: «Sono il profilo dell'impiego, i blucerchiati [illegible] tutti da esclvare. Hanno fatto del primo al novantesimo minuto. Tanta fatica per nulla, perché il gol anche contro il Cesena non è arrivato. Di chi è la colpa? Di tutti e [illegible]. Certe partite cominciano male e finiscono peggio. Siamo andati vicini al gol parecchie volte e siamo rimasti con un pugno [illegible] mosche in [illegible]. Il Cesena nel primo tempo ha fatto un tiro, un tiro soltanto, ed ha vinto. Il calcio [illegible] così». Come dire: è inglorio, e voltre.

Ma se una squadra [illegible] dichiarata [illegible] partita mette a segno [illegible] tanto otto gol, c'è davvero di che preoccuparsi. Vuol dire che segnare diventa un caso, un'occasione: vuol [illegible] che, dalla cintola in su, la squadra vive d'improvvisazione. Quello [illegible] Samp e l'attacco più debole della serie A: e data che ogni tanto fanno successo ieri la difesa si distrae, la Samp va sempre [illegible] giù. Ormai non vince da undici partite, per rimettere [illegible] capirli, i tifosi erano arrivati a Lucca in diecimila, con bandieroni e trombette, convinti che contro questo Cesena che veniva da due sconfitte interne almeno un pareggio i blucerchiati [illegible] riusciti a conquistarlo. E [illegible] la Samp ha [illegible] adesso è tert'ultima in [illegible] ca, in piena [illegible] retrocessione. [illegible] per ottanta minuti [illegible] davvero, eppure è [illegible] un [illegible] in porta [illegible] Cesena, [illegible] primo tempo, per metterla k.o.

Bersellini [illegible] gusi

le [illegible] a posto [illegible] vorrebbe una bacchetta magica.

Da una parte, una squadra che semina molto (la Samp) ma non riesce a raccogliere nulla; dall'altra una squadra (il Cesena) che invece riesce ad ottenere il massimo risultato col minimo sforzo. I ragazzi [illegible] Marchioro hanno giocato [illegible] undici, come una «provinciale» qualsiasi: hanno segnato [illegible] Bartarelli (un [illegible] opportunista), poi [illegible] [illegible] so [illegible] vantaggio [illegible] i denti. Marchioro dice: «Da un mese il Cesena era l'ombra di se stesso, qualcosa si era guastato. Ci voleva una sterzata. E allora ho detto ai giocatori: parlo in tribuna, se occorre, e gridero: allo spettacolo penseremo un'altra volta».

Così, niente spettacolo ma due punti d'oro. E [illegible] in Samp, giocando meglio, [illegible] a casa battuta. Il calcio è fatto così.

GENOA - Simoni contro l'arbitro

"La Spal ha segnato il gol [illegible] pari [illegible] una mano"

DALL'INVIATO
[illegible] PIGNATA

Ferrara, 1 [illegible].

«Sì, forse ora un fallo da rigore quello commesso da Campadonico — arrestato Gigi Simoni negli spogliatoi —, ma in compenso [illegible] Spal ha segnato il gol del pareggio con una mano. Io non ho potuto, dalla panchina, rendermi conto direttamente di quest'azione, ma tutti i giocatori sono concordi nel dire che Paina ha controllato il pallone con un pugno, prima di metterlo in rete». Su questi due discussi episodi si concentrano gli unici motivi di contrasto sulla legittimità di un risultato che, alla vigilia, entrambi gli allenatori avrebbero firmato volentieri. Per i bianconeselesti, indubbiamente, una diversa valutazione dell'arbitro al momento in cui il terzino Prini, proiettato in area, è stato «cinturato» da Campadonico ma è riuscito a svincolarsi tirando egualmente a rete, avrebbe potuto dare una svolta diversa al risultato.

Barbaresco era tuttavia a due passi ed ha deciso per la regola del vantaggio: il fallorso tiro di Prini in bocca a Girardi l'ha trasformata in una regola dello svantaggio.

I rimpianti della Spal si concentrano soprattutto sul primo tempo, nel quale la squadra di Mazza e Capello ha costretto il Genoa ad una difesa pluricotto affannoso, tanto più che l'assenza di Clerici[illegible] e Rosato si faceva sentire, malgrado il lodevole impegno dello spilungone Mosti. Quest'ultimo ha «rimato» parecchio contro lo spigliatissimo Paina, riprendendosi solo nel secondo tempo quando l'uscita dal campo di Rossetti per una sciramonta ha provocato una rivoluzione nella marcatura: Castronaro se l'è cavata discretamente con Paina, mentre Mosti ha messo definitivamente il bavaglio all'ala sinistra Pezzato.

Il primo tempo, [illegible], avrebbe potuto offrire qualcosa di più alla Spal, ma la seconda parte della gara ha legittimato giustamente il primato del Genoa, che [illegible] segnato per primo, al è fatto raggiungere — in modo piuttosto discusso — grazie all'imperdonabile errore difensivo, ma poi ha amministrato saggiamente il pareggio.

Era una trappa difficile della marcia del Genoa e la capolista l'ha superata bene, confermando di aver ormai acquistato la maturità sufficiente per difendersi ed ogni tipo di avversario. La Spal, schierata in formazione di attacco, con tre punte fisse, aveva [illegible] animo di aggredire i liguri e di costringerli alle corde, ma è riuscita soltanto a ieri soffrire un po' e a far cassa, dalle tribune, che senza Rosato (e almeno senza Ciampoli) è difficile [illegible] e gallo. Dopo il riposo, i bianconeselesti ferraresi hanno accusato un po' la fatica ed i rossoblù sono venuti [illegible] con grande autorità, hanno meglio saputo sfruttare il «moto perpetuo» dell'inesauribile Corti, hanno segnato un gran gol con un Pizzaro in eccellenti condizioni di forma. Purtroppo la prodezza dei contravanti è stata annullata dopo quattro minuti, da una catena di errori [illegible] difensori che ha permesso a Paina, con la mano e con la testa, tranquillamente non lo [illegible] di pareggiare il conto.

L'importante comunque per il Genoa era di restare sulla cresta dell'onda, tanto più che le altre pretendenti alla promozione — salvo il Catanzaro — gli hanno [illegible] mano, bloccandosi tutte sul pareggio. Domenica prossima, invece, capitando a Monzani quel Varese che ha seppellito giusto [illegible] ma per la vittoria a Catanzaro, la squadra di Simoni non potrà più accontentarsi del pari.

ALESSANDRIA contro la logica

Un [illegible] crollo nella ripresa [illegible] non trova spiegazioni

DALL'INVIATO
FABIO VERGNANO

Lecco, 1 [illegible].

Era accaduto a S. Angelo e si è ripetuto puntualmente anche ieri. L'Alessandria ha condotto a suo piacimento la partita, finché non ha avuto paura di poter anche rischiare e portare a casa un meritato pareggio. Poi all'improvviso il crollo, la difesa che apre varchi paurosi, il centrocampo che [illegible] argina [illegible] e [illegible] conseguenza [illegible] la decima sconfitta, [illegible] ogni logica. L'autolesionismo dei grigi lascia veramente allibiti e delude Viviani: «Ogni domenica — commenta sconsolato — ci commettiamo gli stessi [illegible] errori. L'assoluta necessità di ventilando [illegible] squadra [illegible]».

«Non riusciamo — [illegible] il trainer — a controllare la partita in modo da volgerla come vogliamo noi. E' un anno decisamente [illegible], speriamo che [illegible] incontri che mancano alla fine del campionato ci [illegible] servino [illegible] qualche [illegible] [illegible] presa».

Ragioni ai grigi non se [illegible] però nessuno. Ormai Colombo e compagni si trovano a lottare in una zona della classifica dove ci [illegible] squadre disperate, abituate a questa lotta [illegible] non retrocedere in [illegible] sono coinvolte quasi ogni anno. L'Alessandria, con la scarsa grinta messa in mostra a Lecco, non sembra per nulla [illegible] nella parte di candidata alla retrocessione che la classifica le assegna da ieri sera. «Speriamo che la classifica non sia mutata questa sera», diceva ieri Viviani, ma purtroppo per lui [illegible] vittoria [illegible] l'Albese ha portato a tre il gruppetto delle squadre a «quota venti, sebbene il distacco dalla terz'ultima, il Vigevano, [illegible] il [illegible] cinque punti, margine da amministrare con parsimonia fino alla fine.

Viviani, al di sopra delle polemiche, [illegible] ha colpa

Da [illegible] ad Alessandria qualcuno probabilmente tirerà in ballo il problema della guida tecnica. Nessun tifoso grigio, o quasi, era presente ieri a Lecco, quindi non potrà sapere che Viviani [illegible] è responsabile se i suoi giocatori commettono errori incredibili, tali da compromettere una partita che avevano in pugno. Le posizioni di Viviani al momento attuale [illegible] pare più che sicure. Forse si è finalmente capito che per quest'anno i colpi di testa sono stati già sufficienti e che oltre tutto un cambio di rotta a questo punto spedirebbe veramente l'Alessandria in serie D.

In casa per fortuna i grigi [illegible] a rimediare qualche bella prestazione. Domenica l'ar[illegible] di Mocagatta [illegible] Monza offre una pronta occasione di riscatto, oltre che la possibilità di raggranellare qualche punto molto prezioso.

PROMOZIONE - CONTINUA LA MARCIA DI ARONA ED AREC CAFASSE

Un Aosta tempestivo

Tre reti (a una) al quotato Galliate

Gambero, il numero nove dei rossoblù valdostani

GIORGIO GIANNONE

Aosta, 1 marzo.

Si è concluso con un risultato sostanzialmente giusto l'incontro al «Puchoz» fra Aosta e Galliate: il compagno valligiano, anche se priva di due titolari della (Barbero, squalificato per due giornate, e Pernettaz, sanzionato una automaticamo), è stata un gioco tempestivo e coordinato con i quadri difensivi, che ha dato, sulla distanza, i frutti sperati.

I rossoneri di casa hanno visto schierato al loro fianco, dopo un'assenza malattia durata oltre il difensore Eridano I, che disputato l'ultima partita in Serie contro Chiavari quattordici mesi or

Per quanto riguarda la cronaca dell'incontro, si può affermare che è stata caratterizzata dalle azioni di calcio d'angolo (9 in favore dell'Aosta nel primo tempo), sapientemente sfruttate dai rossoneri, che al 30' sono per primi in Regnazon (subentrato al 15' a Bonin, vittima lussazione alla caviglia destra). Il pallone, battuto dall'angolo Cantola, veniva corretto di testa terzino, lo schiacciava nell'angolo basso a sinistra del portiere avversario.

Nella ripresa, al 58', era ancora calcio d'angolo consentire valligiani di allungare le distanze sugli avSpettacolare nello sviluppo e maestosa nella regia, (degna partita prima serie) veniva da Schettino, che calciava la palla Gambero, in attesa servire Furlan, il quale con una semirovesciata destra infilava con precisione la porta.

Al 67' il Galliate riusciva realizzare Denti rigore causato da Feder, tuffatosi su un insidioso pallone che sembbo rete. Un minuto dopo era però Centolin direttamente dall'angolo tiro effetto.

Il Verbania arranca

Battuto misura il Grignasco

ANTONIO COSTANTINI

Verbania, 1

Faticosa maritale la vittoria del Verbania sul Grignasco. Un successo che premia se non altro l'impetutto il collettivo, anche se ancor oggi pecche e scompensi non sono mancati a conferma lasciare che continua a sidiare squadra in più uno dei suoi uomini. sono molte cose rivedere e presto, anche perché la scusante dell'assenza Pellegrino e Liperi, partito una mese fa per il servizio militare, non può più reggere. Vi sono evidentissimi molti vuoti in difesa e troppa incertezza in fase conclusiva. punto che se invece del poco temibile Grignasco l'avversario fosse un altro, assai difficilmente i padroni casa ce l'avrebbero fatta.

Eppure Azzarini mandato subito i suoi all'attacco, fin'altro perché rivale di Grignasco c'è paio quei Paolo Ferro che stato dal giugno all'ottobre scorso l'allenatore del Verbania. Macinando chilometri, gli «avanti» di casa avevano portato l'assalto fin davanti a Ferro ottenendo ben quattro angoli nei primi 12 minuti (e al termine del il conto sarà di 14 a 3 a favore dei verbanesi).

Al 24' Clerici col piede sbagliato su un pallone che sta attraversando la luce della porta e la che sembrava fatta sfuma, fra il coro delusione sulle gradinate. Tre minuti dopo il centravanti è pronto di testa a schiacciare rete il cross di Martorito, ma Ferro, ben posizionato, blocca. Al 33' cross di Alberti dalla destra a rovesciata volante di Clerici che finisce fuori un palmo. Tenta qualche offensiva il Grignasco ma senza convinzione ogni puntata si ferma alle soglie dell'a- blancoverchiata.

Potrebbe passare il Verbania con Capnati, 40', ma è Ferro a fare bravura: il riposo dopo una pericolosa incursione degli ospiti, tira Aliperti e Barovero salva in corner. Si riprende poi con i lagnosi proteste ricerca del goi; sbaglia bersaglio però al 43' Clerici, la imita Massera al 60' posizione incredibilmente favorevole e per un soffio, al 65', non il Grignano andare in vantaggio con Nicolò.

La rete arriva per il Verbania finalmente al 70'. C'è un corner (il nono), tira e Clerici di testa infila Ferro. Il Verbania, contenuta qualche brivido reazione del Grignasco, nell'ultimo quarto d'ora declassante all'attacco; ma un poco per sfortuna, un per inesperienza, non riesce che a collezionare calci d'angolo. Segna ancora Clerici, ma con mani, e giustamente l'arbitro annulla.

Domani pagina dedicata alla PRIMA CATEGORIA

Gabetto avanza

Castellamonte ha superato Valenzana

DARIO RUFFATTO

Castellamonte, 1 marzo.

Nuovo passo in classifica del Castellamonte che, pure con il minimo punteggio ottenuto su rigore, ha superato una delle dirette rivali che ambiscono al primato. E' stata, per l'undici di Gabetto, una vittoria molto più netta di quanto non dica il risultato.

La tattica difensivistica messa in atto dagli alessandrini ha dato loro ragione per poco più di un'ora, poi, segnata la rete su rigore, la gara ha cambiato volto. un po' di fortuna avesse aiutato i locali, e le punte avessero avuto miglior mira, il finale sarebbe stato ben più cospicuo per i padroni di casa. Questi, infatti, nel finale dell'incontro hanno mancato due facilissime occasioni, la prima con Rosso, che giunto solo davanti a Petrin lo superava con un pallonetto che si stampava però sul palo, la dopo con Pasqua deviava malamente un perfetto invito Veneziano.

A guardare la cronaca del dopo-rigore, non si può non dar ragione al tecnico alessandrino Repetto che fino riuscito, grazie ad tattica prudente, a mettere un freno alle puntate di Veneziano e compagni. Questi, tuttavia, avrebbero meritato molto prima di e in vantaggio, ma sia per imprecisione, sia per sfortuna palo colpito da un gran bolide calciato al volo da Pinarello dopo venti minuti di gioco), il punteggio è rimasto immutato.

La squadra valenzana capitolava al 25' della ripresa. Veneziano sfuggiva la stretta sorveglianza dei suoi custodi fissi Zulato e Fozzati portava in piena area Rossa. Il pallone veniva però intercettato con una mano dall'arbitro Pasquale. Era rigore, che Veneziano piazzava rasoterra sulla destra di Petrin, dando così il cambiamenti altri due punti di speranza.

Carassonese sbaglia i leaders ringraziano

Pari col Cafasse, ma Pasero ha mancato rigore

Aime centrocampista dell'Arec Cafasse

WALTER GAZZERA

Mondovì, 1 marzo.

«Quando buttano vanto occasioni del genere, non si può poi pretendere di vincere». Questo il commento a caldo dell'allenatore monregalese Caltanco, al termine dell'incontro tra Carassonese e Cafasse, conclusosi in parità (1 a 1). In effetti, non sappiamo torto tecnico grigiorosso che riferisce evidentemente alla occasione dal travanti Pasero, al 52', quando si faceva respingere dal bravo calcio di rigore forse con troppa rità signor Totti Forlì.

La Carassonese infatti conducendo l'incontro per 1 a 0, grazie alla rete realizzata dal solito Caltanco, 10', e con trasformazione della massima punizione da parte di avrebbe con ogni probabilità avuto definitivamente in mano la gara. Il capolista Cafasse, infatti, aveva fatto fino a quel punto par porre freno alle continue offensive dei padroni di e a nulla erano valsi i continui rimproveri il trainer Dilej dalla panchina distribuiva po' a tutti i propri giocatori.

Stranamente impacciati e imprecisi fronte velocità dei padroni di casa, uomini di Dilej, anche dopo il rigore inflitto da Pasero, correvano un serio pericolo al 62', quando un avventato non riuscito tentativo dribbling portiere Campasso, fuori area, nei confronti Fasoro, provocava scompiglio nella difesa ospite: sorta conclusione trovava pronto respinta stesso Composco, rientrato velocemente fra i pali. Sul prosieguo dell'azione, Carassonese ottenevo calcio d'angolo e schiavava ancora favorevolissima occasione in estrema sinistra Fontana che, simo, a non più cinque metri dalla linea di porta, spediva di testa alto sulla traversa.

Da questo scampato pericolo, l'Arec Cafasse trovava la giusta forza per reagire e dopo aver sfiorato segnatura al 67' Cavazzi, che ravvicinata si vedeva respingere il tiro eccezionale intervento tuffo di Rudin, otteneva rete dal pareggio, al 73', con Garbaccio, lesto a correggere in rete un centro rasoterra da tredicesimo Alula.

La delusione dirigenti monregalesi nell'immediato dopo partita è grande al pari dello sfogo trainer Caltanco. Unasi il disappunto e la rabbia per il trianato sulla capolista, successo che, tenuto conto recuperi ancora da disputare, avrebbe consentito alla Carassonese di riportarsi nelle alte sfere della classifica.

Atmosfera totalmente diversa negli spogliatoi degli ospiti. Il giovane allenatore Dilej molto soddisfatto questo prezioso pareggio esterno. «La partita — ha dichiarato Dilej — era iniziata molto male per noi e poteva essere irrimediabilmente compromessa Pasero raddoppiato su quel discutibilissimo calcio di rigore. squadra, priva due centrocampisti titolari, Sgroi e Cagna, ha faticato molto nella prima parte della a contenere gli assalti padroni di casa. poi ha terminato l'incontro in do marcando ampiamente la divisione dei punti».

Dopo di ad Alassio

Souvenir Bertolazzo con Tosoni

FRANZI BERTOLAZZO

Alassio, 1 marzo.

Angelo Tosoni, un simpatico ragazzone lombardo di Carbonate (lo stesso paese che ha dato i natali a Michele Dancelli) ha inizio a correre in bicicletta col preciso scopo di emulare le suo concittadino. Bisogna riconoscere che anche Tosoni pare avviato verso una eccellente carriera ciclistica: lo dimostra il successo riportato nella settima edizione della Montecarlo-Alassio, una gara classica a cui hanno preso parte 250 corridori, in rappresentanza di undici nazioni.

Tosoni ha preceduto sul traguardo il compagno di colori della società ciclistica lia di Milano, Roberto Ceruti, campione italiano in carica dei dilettanti e punto di punta del club lombardo.

La Montecarlo-Alassio ha riscosso un vivo successo, che ha superato, fa pur ri- previsioni degli organizzatori. Olivero, vello, Polacco, e soci hanno fatto le cose in grande e hanno veramente che la loro manifestazione riuscisse

La prestazione dei ciclisti azzurri è importante se si considera che il fatto dei qualificati partecipanti alla gara comprendeva ben cinque nazionali straniere al gran completo: Austria, Belgio, Svizzera, Germania Ovest e Olanda.

Il siciliano giovanilia, intanto, continua ad essere di scena Liguria: domani ad Andora disputa la nona edizione «Sanremo»: è una di un'altra importante che fa gola a molti. La corsa si disputerà in circuito (14 giri, per 100 km) a via» tutti i protagonisti della Montecarlo-Alassio, con Tosoni e Ceruti in prima fila.

NEL GIRONE A...

CLASSIFICA: Arona 36; Juve Domo 27; Aosta 25; Verbania e Castellamo 22; Trecate 21; Gattinara 19; Ponzone 18; Bollengo 17; Oleggio 15; Crescentino, Grignasco, Gozzano 14; Galliate, Meina, Villadossola 13.

PROSSIMO TURNO (Domenica 7 marzo, ore 15): Trecate-Galliate; Grignasco-Villadossola; Juve Domo-Oleggio; Meina-Castelletto; Arona-Gozzano; Bollengo-Aosta; Crescentino-Ponzone; Gattinara-Verbania.

Oleggio 0
Bollengo 0

OLEGGIO: Lazzarini; Scandini, Colombo; Cottenco, Bosetti, Rigoretti; D'Agostino, Maroni R., Giacomotti, Meroni B., Mastri.

BOLLENGO: Barisone; Gambesa, Rollandi; Puratti, Bratta; Scarpinato; Dabbene, Miopa, Sauro, Martinelli, Rat.

Arbitro:

Crescentino
Meina

CRESCENTINO: Contorto, Radaelli; Striglia, Fantin, Chiò; Sternieri, Zora, Giunta, Montuoro.

MEINA: Terzi; Fornero, Bonsi; Gattico, Tadini; Biada, Abriata, Santalti, Paria, Migliorini.

Reti: al 65' Rossa su rigore; all'80' autorete di Lucon; al 90' Montuoro su rigore.

Arbitro: Gamba.

Ponzone 2
Trecate 0

PONZONE: Bertona; Ziliani, Simoni; Cavicchio, Tarello, gna; Polato, o G., Costanzo, Brando, Crepaldi.

TRECATE: Maltagliati; Marini, Zeno; Canto, Cocola, Donati F.; Cavinelli, Ticozzelli (Fumagalli 69'), Abbagliato, Marzorati, vino.

Reti: Sardago al 61', Crepaldi all'87'.

Arbitro: Burdi

Verbania
Grignasco 0

VERBANIA: Barovero; Gagliardi, Cavallini (dal 68' Vischi); Martorio, Corletto, Cagnoli; Gavorio, Reali, Clerici, Alberti, Massera.

GRIGNASCO: Ferro; Mar Conti; Pantaleoni, Feltrapti. ro; Bresciani (dal 46' Biasi), Bioppa, Nicolò, Aliperti, Tabaroni.

: al 70' Clerici.

Arbitro: Gamellini.

Villadossola
Arona 3

VILLADOSSOLA: Polli, Girardini, Barozzi; Consoli, Pirazzi, Baffi; Basei, Chilò (dal 75' Pinardini), Manini, Rovaroti, Rinaldi.

ARONA: Bolognini, Brocca, Finotti; Magistrini, Domenico, Nessi; Rossi, Beltrami, chini, Beccaria, Tiozzelli.

Reti: all'8' Baffi (V), all'11' Marchini (A), 36' Ticozzelli (A), 42' Basei (V), 55' Rossi (A).

Arbitro: Marangon.

Gozzano 0
Juve Domo 4

GOZZANO: Cioni; Panizza, gnani; Picardi, Antognoli, Cepollini; Giromini, Picciaini, Moretti, Scarpellini, Battaglia (Bonfiglio dal 65').

JUVEDOMO: Bertocchini, Azzoni; Gamperini, Tacca, Cattaneo; Vecchi, Corti, Palli, Zapparoni, Casna.

Reti: Palli al 25' e al 48'; Vecchi al 38'; Scrocconi al

Arbitro: Camuzzi.

Aosta 3
Galliate 1

AOSTA: Da Canal; Jaux; Bonin 20' Ragazzoni; Campanile, Feder, Eridano; Furlan, Gambero, Cantalli, Schettino.

GALLIATE: Moscatelli; Lavati, Rebollo; Zandolini, De Vall, Fuginni; Nicastro, Lovati, Denti, Oldani, Brustio.

Reti: Ragazzon al 32'; Furlan al 57'; Denti al 65'; Furlan.

Arbitro:

Castelletto 2
Gattinara 1

Solai; Marasco, Zongari; Mar Torcasio (dal 81' Trevaldi). Enti, Avlotti, Cuttnera, Landonio, Olavarini.

; Monte- Talo (dall'85' Travaglia); Torto, Mandelli, Lobis; Afzone, Perotti, Gibellino, Boird, Lorenzini.

Reti: Brattini ; Arzone al 69'; Giavarini all'85'.

Arbitro: Sciolis.

...E NEL GIRONE B

B: Cherasco-Nicese 0-1; Bra-Pinerolo ; Savigliano-Pertusa 1-0; Balangero-Fossano 2-1; Carassonese-Arec Cafasse 1-1; Vigone-Busca 0-1; Castellamonte-Valenzana 1-0; Santena-Chieri 2-0.

CLASSIFICA: Arec Cafasse 25; Savigliano 24; Castellamonte 22; Valenzana 20; Carassonese, Busca 19; Fossano, Pinerolo, Cherasco 18; Nicese 16; Santena e Balangero 15; Pertusa Chieri 13; Bra 12; Vigone 11.

PROSSIMO (Domenica 7 marzo, ore 15): Cherasco-Santena; Pertusa-Carassonese; Nicese-Bra; Arec Cafasse-Balangero; Fossano-Vigone; Pinerolo-Savigliano; Busca-Castellamonte; Valenzana-Chieri.

Cherasco 0
Nicese 1

CHERASCO: David; Garelia, Girardello; Torta, Manzoni, Agnelli; Mazzola, Brero (dal 20' Buzzacchino), La Bella, Zanini, Revera.

NICESE: Brunetto; Vicino, Garri; Cocito, Caviglia, Rolando; Pragila, Avigliano (dal 28' Picci), Vellorello, Pizzo, Pistone.

Rete: al 64' Caviglia.

Arbitro:

Vigone 0
Busca 1

VIGONE: Dilotto; Rotolo, V- Valigi, Raimondi, Franzotin; Canavese, Bini, Boggian, Dachasi, Cagliè.

BUSCA: Jacuzzi; Giuliano, Pancera; Schira, Domazzo, Pellegrino; Bellerio, Gallo, Aleina, Balmasso, Parola.

Rete: Bellerio al 72'.

Arbitro: Riccardi.

Balangero 2
Fossano 1

BALANGERO: Riva; Maugeri, Veronese; Verzeleto, Crivellari, Goltasal; Grande (dal 86' Varnagallo), Fiorentini, Scarpelli, Cacera, Fava.

FOSSANO: Berardo, Bergese, Corino, Pennella, Nosenzo; Di Lernia, Gerlino, Balbiano, Audenino, Benedicenti.

Reti: 31' Fava (B); 47' dotti (F); 65' Fiorentini (B).

Santena 2
Chieri 0

SANTENA: Galvan; Lupariello, Merlo; Santino, Antoniazzi, Perinetto; Bonicatto, Venguat, Negro, Sandri, Lombardi.

Stracchio; Di Bari, Cervetto; Modernese, Ronco, Rosato; Zanchettin, Piovano, Di Corato, Olivero, Fargnoccino.

Reti: al 24' Leonetti, al 37' Negro.

Arbitro: Terenzio.

Bra 0
Pinerolo 2

BRA: Calvagno; , Cucau Talarico, Martinelli, lo; Brovarone, Paparello, Ferrone, Perrone, Pagliasco.

PINEROLO: Magnanini; Crescenzo, Boccari; Merlo, Castellano, Polcaro; Di Lella (dal 54' Pizzalis), Minolfi, Bonetto, Bergia, Vola.

: al 45' Vola, all'89' rone.

Arbitro: Piccolo.

Savigliano 1
Pertusa 0

SAVIGLIANO: Corrado; Piccirello, Javoli; Fontino, Botto, Terazza; Coramallino, Progilo, Ciravegna, Lisardo, Varnaa.

PERTUSA: Guala I; Rava, Bachicchio; Ros, Zani, Grisco; litti, Michelotto, Guala II, Prato, Valori.

Rete: al Terazza (S).

Arbitro: Belli.

Carassonese 1
Arec Cafasse 1

: Fadin; Fontana I, Guzzo; Carino I, Pizzo, Carino II; Caltanco, Cornalini, Pasero, Barbarino, Fontana M.

AREC CAFASSE: Campaiso; Pasqua, Landone; Alma, marzina, Ercolin; Alberlin, Garbaccio, Cavazzi, Caglio (dal Abela); .

Reti: al 10' Caltanco, al Garbaccio.

Arbitro: Totti.

Castellamonte 1
Valenzana 0

CASTELLAMONTE: Campasso; Ghisinghallo, Cavaretta; Pitton, Stefani, Goria (Monte al 75'); Veneziano, Provvidenzio, Pasqua, Pinarello, Rosso.

VALENZANA: Petrin; , Pasquale; Rustico, Vannicelli, ; Beltrami, Cattaneo (Guerci all'87'), Redoglia, Porcelli, Isgaro.

Rete: Veneziano, su rigore, al 70'.

Arbitro: Maurono.

"Divorzio, non divorzio,, Che noia questi Burton!

FRANCO MONDINI

Mentre appare sempre più probabile ed imminente una nuova separazione (e poi il divorzio? ma di nuovo) dalla moglie Liz, Richard Burton ha festeggiato il suo ritorno nei palcoscenici di Broadway andando in giro per i ritrovi notturni di New York fino alle prime ore del mattino, in compagnia di Susan Hunt, la sua nuova fiamma. Non si è ricordato tuttavia di telefonare in California alla Taylor (è lì per lavoro) che ha compiuto 44 anni.

L'attore gallese — celebrato per le interpretazioni scespiriane e la poderosa facoltà di ingerire whisky — è stato acclamato dal pubblico per la interpretazione della parte principale nella commedia «Equus», attualmente in scena al teatro Plimouth. La «piece» è in cartellone da qualche tempo e Burton è ora subentrato ad Anthony Perkins che ha abbandonato la compagnia. Tuttavia la sera del suo debutto, giovedì scorso, c'erano tutti gli ingredienti di una premiere di gala. Centinaia di persone restavano infatti pazientemente nei pressi dell'ingresso riservato agli artisti in attesa del divo.

Sul palcoscenico le cose non sono andate troppo bene; l'attore, evidentemente nervoso, ha sbagliato qualche battuta. I suoi fans non se ne sono però accorti di nulla. Ad un certo punto una giovane donna dai capelli color fiamma è arrivata di corsa lungo il corridoio ma le poltrone della platea e si è gettata in ginocchio lavando via con le lacrime uno sguardo di adorazione. «*Mi sono sentito come un "Rolling Stone"*», ha detto più tardi l'attore, scherzando.

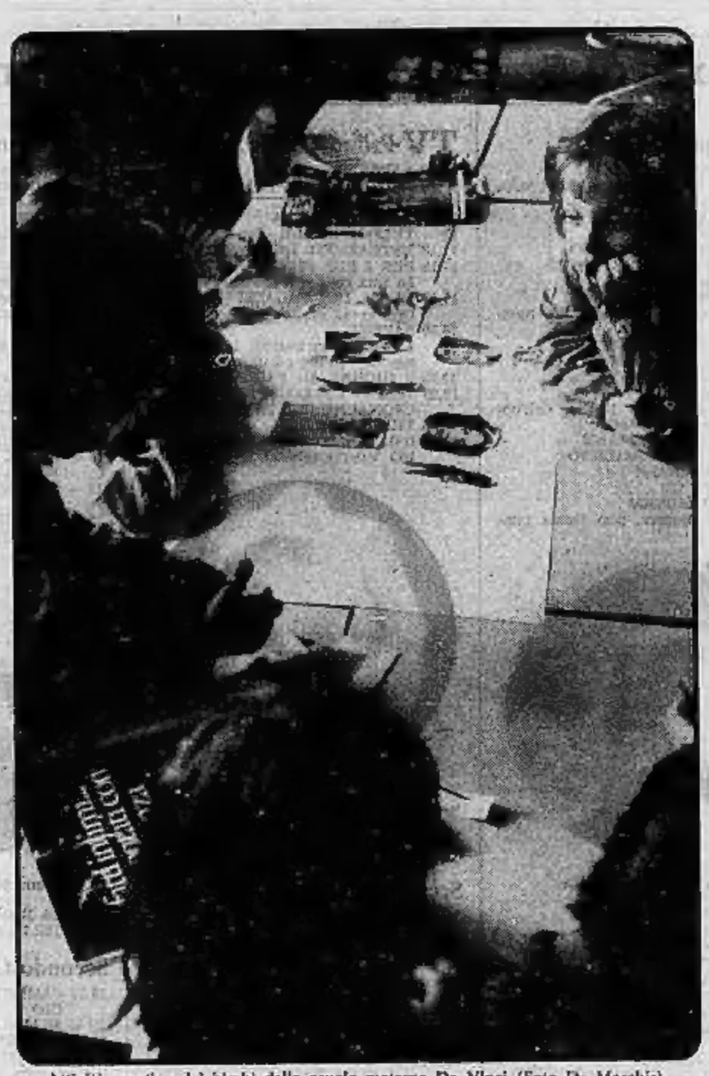
Finita la rappresentazione, Burton è salito su una macchina e insieme con la sua Susan (figlia di un avvocato londinese e moglie del pilota di Formula Uno James Hunt) si è recato in un ristorante alla moda. Per il resto della notte non ha fatto che scherzare con amici sorseggiando lassi ed acqua minerale: questa volta è fermamente deciso a non più bere alcol, smettendo così di sfidare la cirrosi epatica come uno sbarbatello alla Scott Fitzgerald.

I critici di New York nel frattempo preparando le loro recensioni, non tutte favorevoli. Mentre Clive Barnes del *New York Times* ha trovato lodevole l'interpretazione del personaggio di psichiatra britannico fatta da Burton, i suoi colleghi del *Daily News* e del *Post* hanno avuto l'impressione che la sua recitazione lasciasse molto a desiderare.

I soliti cacciatori di pettegolezzi hanno naturalmente chiesto a Burton se avesse firmato l'accordo di separazione dalla Taylor: «*No* — ha risposto laconicamente —, *ma quel foglio esiste*». La notizia di un'ennesima rottura tra Richard e Liz è stata divulgata nei giorni scorsi ed ha suscitato molta sensazione.

Secondo certi giornalisti, Burton avrebbe chiesto alla Taylor un sollecito divorzio per potere sposare Susan. L'attore si difende raccontando in giro che la Hunt è solamente una buona amica del suo assistente e consulente teatrale, Brook Williams. Brook è amico pure della principessa Elisabetta di Jugoslavia che l'anno scorso, prima della riconciliazione e del nuovo matrimonio con Liz in ottobre, Burton diceva di volere sposare.

Interpellato dai più accaniti segugi della stampa scandalistica, Aaron Frosch, l'avvocato dei coniugi Burton, ha infine dichiarato che se la coppia è intenzionata ad sfruttare un nuovo divorzio, egli non ne sa nulla: «*La scorsa settimana* — ha detto — *ho provveduto a spedire le carte per la separazione legale ma non mi sono ancora state rimandate con le firme degli interessati*». A proposito di una eventuale procedura di divorzio, l'avvocato afferma di non avere avuto istruzioni.



Attività creativa dei bimbi delle scuola materna Da Vinci (Foto De Marchis)

Sconcertanti storie di bimbi dell'asilo

Il bandito Giuliano ad Alassio fa l'amor

Questo incontro con i bimbi di una scuola materna di Torino non ha nulla di scientifico. Sulla fantasia dei bambini è stato scritto molto. Gianni Rodari, con la sua «Grammatica della fantasia» ha voluto offrire uno strumento «a chi crede nella necessità che l'immaginazione abbia il suo posto nell'educazione». Che in ogni cervello di bimbo ci sia una enorme carica fantastica non ci stanchiamo di ripetere. Il servizio che pubblichiamo ne è un piccolo esempio. Se uno scopo vuole avere è di fare riflettere sulla necessità di non disperdere questo patrimonio, di aiutarlo ad esprimersi.

CELESTE CRUCILLA'

«*Io da grande voglio fare il rapinatore* — dice Michele, 5 anni, due occhi vispi e furbi dietro le lenti — *per questo mi piace la storia del bandito Giuliano. Voglio diventare famoso come lui*». Mi osserva attentamente, con aria di sfida, per verificare l'effetto delle sue parole. Rimango impassibile. Insiste: «*I rapinatori hanno un mucchio di soldi, sono ricchi sfondati*».

«Sì, però i rapinatori sono continuamente braccati dalla polizia — ribatto. — Devono nascondersi, rischiano di essere arrestati da un momento all'altro. Ti piacerebbe fare una vita così?». La risposta è pronta, decisa: «*Sì. Avrei un cavallo bianco velocissimo, nessuno riuscirebbe a prendermi*».

Mi trovo nella scuola materna di via Leonardo da Vinci. Ho scelto a caso quattro bambini: Simona, Massimo, Michele, Francesco, tutti intorno ai cinque anni. Gli ho chiesto di raccontarmi una favola, di inventarla sul momento: un lavoro di gruppo, insomma. Mi aspettavo una storia di orchi e di fate, di principesse buone e di matrigne cattive: ho avuto una grossa sorpresa.

Dopo una lunga e concitata consultazione, il portavoce del gruppo, Massimo, 5 anni, capelli castani alla paggetto, mi ha infine comunicato: «*Ti racconteremo la storia del bandito Salvatore Giuliano*». Li ho guardati stupita: «Chi vi ha parlato di lui?».

«*Abbiamo letto su "Topolino" un episodio dove Paperino si trasforma in bandito Giuliano* — ha risposto Massimo. — *Abbiamo domandato alla maestra chi fosse Giuliano. Ci ha spiegato che era un famoso bandito che viveva con la sua banda sulle montagne*».

Inizia il racconto Francesco, 5 anni: «*Giuliano è un signore molto bello. Alto, bruno, con i blue jeans e un gran cavallo bianco. Però non è buono perché rapina le gioiellerie: per questo c'è un poliziotto che lo insegue per ucciderlo. A me piacerebbe fare il poliziotto* — conclude. — *Metterei in prigione tutti i banditi*».

«*Il bandito Giuliano ha anche una fidanzata* — interviene con voce esitante Simona, 4 anni, timida e gracilina. — *Una fidanzata che soffre molto perché lui fa quel brutto "mestiere" e deve stare sempre nascosto: così lei non può mai vederlo. E poi soffre perché Giuliano ha tante altre fidanzate: in ogni luogo dove si nasconde ha una fidanzata. Così lei piange tutto il giorno, e anche la notte. E il papà e la mamma non fanno che sgridarla e picchiarla, perché sanno la fidanzata di un bandito non sta bene*».

Simona è costretta a interrompersi. Attorno a lei si è scatenato un putiferio. I compagni reclamano di vittoria addirittura tappandole la bocca con la mano. «Ma perché non la lasciate continuare? » intervengo. «*Perché dice solo stupidaggini* — taglia corto Michele "il rapinatore". — *Parla di fidanzate che piangono. Il bandito Giuliano non ha fidanzate, anzi, si tiene alla larga dalle donne. Le donne procurano guai e sono delle lagne. Parlano sempre di casa e cucina, di vestiti e parrucchieri. Un bandito con loro si annoia, preferisce stare con gli uomini. Con quelli della sua banda. Loro non parlano di vestiti e parrucchieri, loro organizzano i "colpi" alle gioiellerie e li fanno tanti soldi*».

«Senti, Michele. Ma ti sembra giusto "farsi i soldi" — come dici tu — rubando agli altri»? gli domando. Riflette un po', poi risponde: «*No. Non è giusto. Forse è meglio chiedere l'elemosina. A chiedere l'elemosina si guadagnano tanti soldi e non è un "mestiere" pericoloso: i mendicanti hanno sempre il cappello pieno di monete*». «Ma non credi che i soldi si possano anche guadagnare lavorando?». «*Sì. Ma se lavori prima di tutto non guadagni mai abbastanza. Poi, quando torni a casa sei così stanco che non ti reggi in piedi. Mio papà, che lavora alla Fiat, è sempre stanco*».

«Torniamo al bandito Giuliano. Quali imprese compie con la sua banda? » chiedo.

«*Rapina le gioiellerie* — dice Francesco — *ma il poliziotto lo insegue con la pistola...*» «*Ad acqua*» precisa Simona. «*Le donne non capiscono proprio niente!* — borbotta sconsolato Francesco. — *I banditi s'inseguono con le pistole vere, non per sparargli addosso, ma solo per spaventarli. Così loro si arrendono e li fa li mettono in prigione*». «*Il bandito Giuliano scappa sul suo cavallo bianco con i compagni* — prosegue —. *Vanno al mare e si nascondono sott'acqua, respirando con dei tubi*». «*Vanno ad Alassio*» puntualizza Massimo.

«Perché proprio ad Alassio? » chiedo. «*Perché ad Alassio ci sono tante belle signorine che passeggiano sulla spiaggia in bikini. E lui s'innamora di una signorina, e anche tutti quelli della sua banda s'innamorano. Così abbandonano il rifugio in fondo al mare e cominciano a corteggiare le signorine*».

«*Poco arriva la sua fidanzata e gli dà tanti pugni sulla testa*» conclude lapidaria Simona. Michele diventa paonazzo: «*Tu racconti sempre tutto* — sbotta. — *Io una fidanzata come te non la vorrei per tutto l'oro del mondo*».

Simona tace offesa. «*Mentre Giuliano corteggia le ragazze in bikini* — prosegue Francesco — *arriva il poliziotto e gli punta addosso la pistola. Allora il bandito salta sul suo cavallo bianco e scappa sui monti. In fondo è contento di tornarsene sui monti*.

«In conclusione, questo bandito Giuliano vi è simpatico o no? » domando. Si leva una ridda di esclamazioni discordi. Simona mi sussurra all'orecchio: «*A me del bandito Giuliano non importa un bel niente. Io preferisco giocare con le bambole. E poi è da più di mezz'ora che mi scappa di fare la pipì...*».

Lettere a STAMPA SERA

Risponde Carole André

L'entusiasmo suscitato dagli interpreti del «Sandokan» televisivo e soprattutto da Lady Marianna, «Perla di Labuan» ha suggerito a Stampa Sera l'idea di favorire una corrispondenza fra i giovanissimi ammiratori di Carole André e la loro beniamina. Attraverso le pagine del giornale l'attrice risponderà tutti i lunedì (1ª e 2ª edizione) e giovedì

Egregissima Lady Carole André, sono una sua fervente ammiratrice e frequento la terza media alla Scuola Aquilante Demonte di Caselle: mi piacerebbe conoscerla di persona ma purtroppo mi devo accontentare di scriverle per posta. Io mi chiamo Giovanna e le ho scritto per chiederle se mi poteva mandare alcune sue fotografie con autografo e il suo indirizzo per scriverle poi delle cartoline o delle lettere. Se può farmi questo grande piacere io le sarò particolarmente grata. Tanti cordiali saluti e baci da me e tutta la mia famiglia.

Giovanna Togliatti, Caselle

Cara Giovanna, ti ringrazio per le tue espressioni di simpatia. Scrivimi quando vuoi, io ti manderò le mie fotografie. Un saluto affettuoso a te e a tutti i tuoi cari.

★ ★

Cara Carole André ti scrive una ragazza di 13 anni per dirle che lei ha recitato molto bene nella parte di Lady Marianna e l'ho anche registrata, a scuola non fanno altro che parlare di lei ed hanno anche tanti manifesti e fotografie. Io non la voglio invitare a casa mia perché sono sicura che lei non verrebbe, però le voglio dire un'altra cosa: mercoledì 31 marzo nella scuola Leon Battista Alberti di Torino si faranno i tornei di pallavolo, pallacanestro e atletica. Io e le mie compagne di classe le invitiamo a venire perché ci farebbe un gran piacere. Anche i professori e la preside sono d'accordo, le faremo una grande accoglienza, la prego venga. Ne approfitto per farle qualche domanda: ha trovato difficoltà a interpretare il personaggio di Lady Marianna? E' bello il lavoro di attrice? Tanti abbracci da parte di

Grazia di Torino.

Siete molto care e gentili. Purtroppo i miei impegni di lavoro non mi consentono, in questo momento, di venirvi a trovare. Comunque la prima volta che tornerò a Torino sarò felice di essere vostra ospite, se mi vorrete ancora. Il personaggio di Marianna non richiedeva un particolare impegno: io poi lavoro nel cinema da più di dieci anni, ormai per me è un mestiere come un altro.

★ ★

Carissima Carole,

ho seguito molto la tua bella interpretazione, ma ciò che mi ha colpito di più è stata la notizia che sei senza genitori. Devo dirti che anche io assomiglio molto a te perché anch'io sono rimasto privo, non perché siano mancati, ma perché se ne sono andati, quando ero bimbo, rifilandomi ad una famiglia di contadini, dove almeno ho trovato molto calore umano. Di me devo dirti poi che ho interrotto gli studi di architettura per fare il detective privato. Ho anche provato l'ambiente del cinema; che disastro, quanto marcio! Dimmi qualcosa.

G. R.
San Raffaele Cimena, Torino.

Certo che ti sono vicina: avrai sofferto molto, anche tu, ma avrai compreso — ed è un'esperienza importantissima — che il dolore è essenziale nella vita per coprirne il significato profondo. Molto difficilmente chi ha avuto tutto facile, chi ha sempre trovato la strada spianata potrà fare qualcosa di buono. Coraggio, quindi! Ma tu ne devi avere da vendere, se stai facendo il poliziotto, magari di quelli "duri" come si vedono al cinema. E, a proposito di cinema, non credere che tutto sia cattivo.

Dopo Eduardo un po' di sexy

Giudicata interprete di grande temperamento (si è addirittura gridato al miracolo quando recentemente è apparsa sul video nella serie di commedie di Eduardo) Angelica Ippolito, 33 anni, era aspira al cinema. Un po' cresciuto diritto. E' giovane; se non proprio bella ha quel fascino, che a un noto critico ha fatto pronunziare il nome di Shirley McLaine; è spiritosa: che si vuole di più visto che sa anche recitare? Eppure all'inizio Eduardo non credeva in lei, l'aveva scartata. Testarda, la ragazza andò a una scuola d'arte drammatica. Qualche anno dopo Eduardo la rivide e cambiò parere. Se la prese con sé.

Accanto al grande attore napoletano Angelica ha fatto passi straordinari. Ora ha tutte le carte in regola. E, come si diceva, è pronta per il lancio nel mondo del cinema. Sarà l'interprete di «Gli, Serafina», diretto da Alberto Lattuada (un asso nello scoprire i talenti ed un eccellente portafortuna). C'è il problema del nudo. Spregiudicata come sempre Angelica Ippolito ha rivelato: «Mi vesto ogni sera per andare a dormire, posso farlo davanti a una cinepresa».

L'infermiera è ossigeno

Ursula Andress non aveva rotto i ponti con Fabio Testi? E invece eccola a Parigi, con il suo ex. Naturalmente la stampa scandalistica si impossessa e interroga l'attrice. «Vi stupite per così poco? — risponde la Andress —. Era un semplice viaggio tra amici. Un revival». A parte gli amori, Ursula in questo periodo è soddisfatta. «L'infermiera», l'ultimo film suo, non è piaciuto ai critici ma incassa molto. «Ci voleva — dice contenta l'attrice — perché mi sentivo finita».

Candidata numero 1

E' da poco a Roma per girare un film con suo padre, il severissimo Vincente, e già è ricercatissima da altri registi. Naturalmente parliamo di Lina Minnelli che, secondo Elio Petri, sarebbe l'interprete ideale per il film che ha in mente: Lili Marlene, l'eroina di una famosa aria che cantavano i soldati tedeschi durante la seconda guerra mondiale. Sono in corsa però anche Charlotte Rampling, Faye Dunaway, la Christie e la Ullmann. Lina però è il numero uno.

La Schneider centenaria?

Romy Schneider giura che arriverà al cento anni. Una sfida al destino? No, una tranquilla constatazione. Sua madre Magda è sulla settantina, ha salute di ferro e continua a calcare le scene con successo e con lo spirito di una ragazza. Sua nonna Rosa Albach Retty, che fu apprezzata attrice, non solo ha 102 splendidi anni, ma sta scrivendo un libro di memorie. «Credete a me — dice Romy — gli Schneider sono tutti bravi interpreti e tutti destinati alla longevità».

RIVA *C'era una volta un bomber*

ROMANZO di BRUNO BERNARDI

Gigi Riva, nato il 7 novembre 1944 a Leggiuno, cresce in una famiglia povera. Rimasto orfano di padre molto presto, va in collegio. Ma resiste poco. Incomincia a giocare nelle squadre del Varesotto. Finisce al Legnano e poi, per 37 milioni, al Cagliari. Esordio in serie B il 15 settembre 1963. E' il pupillo dell'allenatore Silvestri. Gigi non ingrana subito: poi il suo apporto diventa fondamentale per il passaggio del Cagliari in serie A. Arrica intanto riesce a rinforzare la squadra.

15

III

L'estate passa in fretta. Riva sogna la serie A. Non vede l'ora di misurarsi con i celebri assi. Il Cagliari va in ritiro a San Marcello Pistoiese, in Toscana. Gigi fiuta la convocazione nella Nazionale P.O. Esce dal suo riserbo per dire ad un giornalista: «Sa una cosa? Di notte sogno Tokio. Sarò matto, ma sarei disposto a qualsiasi rinuncia pur di andarci. Ci spero. Paccio bene? Ma sì, perché pur essendo entusiasta del Cagliari, so che se dovessi partire per il Giappone la maglia n. 11 andrebbe sulle spalle di Congiu che è il nostro capo ed ha ancora tante birre e tante finte nelle gambe. Ne ho imparate molte da lui. Aspetto con ansia di sapere qualcosa. Andare a Tokio e tornare fra i compagni con una medaglia, ecco il mio desiderio più grande».

I compagni dicono in coro che Riva merita la maglia azzurra. Ma il sogno di Gigi rimane un sogno anche se, qualche settimana dopo, Fabbri lo convoca insieme con Zoff, Poletti, Longoni, Bercellino, Rosato, Lodetti, Meroni, Traspedini, Mucchi e Fortunato a Coverciano per un raduno dei P.O. Riva segna tre gol, due li fa Meroni. L'indomani i giornalisti scrivono: «Meroni e Riva splendida coppia d'attacco». Riva pensa alle Olimpiadi ma tutto sfuma perché la squadra rappresentativa, tra le polemiche, rinuncia a partecipare ai giochi di Tokio: i nostri calciatori sono quasi tutti professionisti.

Cocente è la delusione per Riva: si consola con la serie A. Il gran giorno del debutto oper il Cagliari e per Riva avviene in trasferta. Il palcoscenico è quello maestoso dello stadio Olimpico. Un battesimo di fuoco per il Cagliari e per i suoi nove debuttanti. I rossoblù partono con il piede sbagliato e la Roma li batte (2-1). Un autogol e un errore del portiere Colombo condannano lo sfortunato Cagliari alla sconfitta. Riva non suscita molta impressione. In fondo è una sconfitta onorevole. Mentre l'erba sta crescendo sul nuovo tappeto dell'Amsicora, il Cagliari si esibisce sicuro lontano dalla Sardegna, a Torino, contro la Juventus. A Torino c'è la colonia sarda e il Cagliari gioca senza complessi d'inferiorità, come a casa sua, e riesce a strappare un pareggio a reti bianche. Su Riva gioca Salvadore ed il pubblico non riesce ad appressare le doti di Gigi. Il punto di Torino consente al rossoblù di presentarsi al «vernissage» all'Amsicora con il morale alto. Silvestri, però, non può schierare la miglior formazione e i suoi uomini pareggiano (1-1) con la Sampdoria. Il gol cagliaritano porta la firma di Riva, il suo primo gol in serie A.

Nel Cagliari c'è anche Congiu, all'ala destra. L'anziano «capitano» di-

18

sputa la sua unica partita nella massima categoria. Ormai la gente tifa Riva e solo Riva. Congiu capisce, si tira in disparte: Silvestri ha fatto la sua scelta definitiva. Ma sono tempi duri. Il Cagliari paga lo scotto del noviziato: si sbilancia, gioca all'attacco e viene infilato. Dopo il successo interno di misura con il Lanerossi Vicenza, deve affrontare un calendario durissimo: pareggia a Mantova, perde a Catania e in casa con l'Inter, pareggia a Messina e riperde in casa con l'Atalanta. Dopo la sconfitta con i bergamaschi, dove Gallardo sbaglia un rigore, Silvestri chiede che la squadra venga multata per scarso rendimento, accusa le ali di non aver dato alcun apporto in fase offensiva e medita l'esclusione di Riva.

Per Riva è un affronto ma la sua assenza non è di breve durata. A Roma, con la Lazio, il Cagliari gioca con Cappellaro al posto di Riva e perde 0-1. Silvestri la definisce una sconfitta assurda eppero corre ai ripari richiamando Riva e utilizzando Rizzo come «finta ala». La mossa tattica non funziona a Firenze perché i sardi, come al solito, osano troppo e vengono battuti. Riva è giù di tono ma Silvestri insiste su di lui. A Torino, contro i granata, il Cagliari tocca il fondo. Subisce un umiliante 4-0. Ma il presidente Rocca difende i giocatori dicendo che hanno il morale sotto i tacchetti. Silvestri parla di «complesso del gol», spiega che il Cagliari non segna da sette giornate (eccezione fatta per un gol di Rizzo a Varese), però ha fiducia in una ripresa. «Nel girone di ritorno abbiamo più partite in casa che fuori — sostiene Silvestri —. Speriamo che l'anno nuovo regali ai miei un po' più di grinta e allora ci rifaremo».

Il Cagliari è ultimo in classifica: la situazione si fa pesante. In 14 giornate ha realizzato sette punti, con otto gol all'attivo e venti al passivo: un

17

attacco sterile e una difesa colabrodo. Silvestri, naturalmente, è messo sotto accusa. Il tecnico, amareggiato, si dimette ma la società gli rinnova la fiducia e gli fa cambiare idea. A Genova, Arrica comunica a Silvestri che il Cagliari gli rinnova il contratto per un'altra stagione. Silvestri lo merita. Rimasto al suo posto cerca di ricaricare la squadra: «La nostra è una crisi psicologica. E' ora di dire basta!».

E a Marassi, contro il Genoa, il Cagliari conquista un punto (1-1). Il gol è di Riva che un giornalista, nel suo resoconto, definisce «un leprotto, sguisciante come un'anguilla». Silvestri, furioso, si sfoga: ribadisce che in serie A c'è posto anche per il Cagliari. Ha ragione. I rossoblù pareggiano a Cagliari con il Bologna e i giornali parlano di «un grande Cagliari ma sfortunato». Nessun dramma per la successiva sconfitta di San Siro: i rossoneri vincono con un gol di Fortunato e si laureano campioni d'inverno a pieni voti. Perdere con questo Milan, sul suo campo, non è disonorevole.

Il Cagliari è in progresso. L'«escalation», come aveva pronosticato Silvestri, avviene puntualmente. I sardi inaugurano il girone di ritorno battendo in Roma con un gol di Cappellaro su rigore. Erano tredici domeniche che il Cagliari non vinceva. Sulle ali dell'entusiasmo i rossoblù s'impongono anche sulla Juventus, la prima «grande» che cade all'Amsicora. Il gol decisivo è di Riva.

Ormai la crisi è superata. Nel girone di ritorno il Cagliari esplode: realizza 25 punti, si piazza al sesto posto — primo tra le provinciali — a pari merito con il Bologna, campione uscente detronizzato dall'Inter. Silvestri viene premiato con il «Seminatore d'oro»: riconoscimento meritatissimo ad un tecnico tra i più preparati che ha saputo risolvere una situazione delicata.

Riva ha segnato complessivamente nove gol in 32 partite. E' un'impresa ragguardevole per un novizio della serie A. «E' persino troppo facile segnare all'Amsicora, la nostra arma — dice Riva —: fare due gol e sudare poco è la stessa cosa». Gigi richiama l'attenzione della Nazionale. Il commissario tecnico, Edmondo Fabbri, lo convoca per una «tournée» con tappe a Malmoe (Svezia), Helsinki (Finlandia) e Budapest (Ungheria). Manca un anno ai «mondiali» in Inghilterra. L'ala sinistra titolare degli azzurri è Pascutti. Gigi sta in tribuna a Malmoe e Helsinki e va in panchina al Nep Stadion di Budapest. E' il 27 giugno 1965. In campo si schierano: Albertosi; Poletti, Facchetti; Rosato, Salvadore, Fogli; Mora, Bulgarelli, Mazzola, Rivera, Pascutti. I magiari si presentano con: Gelei; Szepesi, Sovari; Matrai, Nagy I, Sipos; A. Nagy, Bene, Albert, Rakosi, Fenyvesi.

Continua domani

Martedì 2

TV Primo Canale

12,30 SAPERE
13,55 BIANCONERO
13,30 TELEGIORNALE
OGGI AL PARLAMENTO
14,10 UNA LINGUA PER TUTTI
17 — TELEGIORNALE
17,15 PER I PIU' PICCINI
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
Braccio di Ferro - Spazio
18,45 SAPERE
« La questione femminile » (terza puntata)
19,20 LA FEDE OGGI
OGGI AL PARLAMENTO
20 — TELEGIORNALE
20,40 I GHAN SIMPATICI
Programma musicale con Julie Andrews e Jackie Gleason.

Julie Andrews « simpatica »

21,45 LE GRANDI BATTAGLIE DEL PASSATO
« La battaglia di Maiseking » (1902). Regia di Daniel Costelle
22,45 TELEGIORNALE

Secondo Canale

17,45 CAGLIARI - CICLISMO
2ª Sassari-Cagliari
18,15 NOTIZIE TG
18,25 NUOVI ALFABETI
18,45 TELEGIORNALE SPORT
19 — CANI, GATTI & C.
20 — ORE 20
20,30 TELEGIORNALE
21 — CITTA' E CAMPAGNA
« Il circo veneziano »
21,50 JAZZCONCERTO
« Quartetto F. Jeanneau »

SVIZZERA

18 — PER I GIOVANI
Incontro con Carlo Mauri
18,55 « LA BELL'ETA' »
19,30 TELEGIORNALE
19,45 « PAGINE APERTE »
20,15 IL REGIONALE
20,45 TELEGIORNALE
21 — « L'INAFFERRABILE, INVINCIBILE MR. INVISIBILE »
Film con Dean Jones, Gastone Moschin, Ingeborg Schöner, Rafael Alonso. Regia di Anthony M. Dawson
22,45 OGGI ALLE CAMERE FEDERALI
23,50 TELEGIORNALE
23 — MARTEDI' SPORT

MONTECARLO

19,20 « UN PEU D'AMOUR... »
19,50 CARTONI ANIMATI
20 — « LA RESA DEI CONTI »
Telefilm
20,50 NOTIZIARIO
21 — « L'AMANTE DI PARIDE »
Film avventuroso con Hedy Lamarr, Alba Arnova. Regia di Marc Allegret (1954)

Mercoledì 3

TV Primo Canale

12,30 SAPERE
« La questione femminile » (terza puntata). Replica
12,55 A - COME AGRICOLTURA
13,30 TELEGIORNALE
OGGI AL PARLAMENTO
17 — TELEGIORNALE
17,15 PER I PIU' PICCINI
Uoki Toki - Le avventure di un capretto curioso
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
Le fantastiche avventure dell'astronave Orion
18,45 SAPERE
« Michelangelo: l'ultimo gigante »
CRONACHE ITALIANE
CRONACHE DEL LAVORO
OGGI AL PARLAMENTO
TELEGIORNALE
20,40 L'OPERA SELVAGGIA
« Qual è il tuo destino? » (seconda puntata)
21,35 MERCOLEDI' SPORT
23,45 TELEGIORNALE

Secondo Canale

18,45 TELEGIORNALE SPORT
19 — BIM BUM BAM
Spettacolo musicale condotto da Peppino Gagliardi, Renzo Lanzi e Bruna Lelli (terza puntata)
20 — CONCERTO DELLA SERA
« Nuovi direttori: Franco Tamponi », Gioachino Rossini: « Cenerentola », ouverture. Benjamin Britten: « Matinées musicales »
20,30 TELEGIORNALE
21 — L'ALBERO DI NATALE
Film. Regia di Terence Young. Interpreti: William Holden, Virna Lisi, Bourvil, Brook Fuller, Madeleine Damien, Mario Feliciani

Virna Lisi nel film

22,40 PRIMA VISIONE

SVIZZERA

18 — PER I BAMBINI
18,55 « POP HOT »
19,30 TELEGIORNALE
19,45 ARGOMENTI
20,45 TELEGIORNALE
21 — « UN CASO FORTUNATO »
22,05 OGGI ALLE CAMERE FEDERALI
22,10 MERCOLEDI' SPORT
23,15 TELEGIORNALE

MONTECARLO

19,20 « UN PEU D'AMOUR... »
19,50 DISEGNI ANIMATI
20 — « GLI SBANDATI »
Telefilm
20,50 NOTIZIARIO
21 — « L'INARRIVABILE FELICITA' »
Film con Rita Hayworth, Fred Astaire. Regia di Sidney Lanfield (1945)

Giovedì 4

TV Primo Canale

12,30 SAPERE
« Michelangelo: l'ultimo gigante » (prima puntata). Replica
12,55 NORD CHIAMA SUD
13,30 TELEGIORNALE
17 — TELEGIORNALE
17,15 PER I PIU' PICCINI
Cosa c'è sotto il cappello?
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
Zorro - Topolino: « Pluto smemorato » (cartoni animati)
18,45 SAPERE
« La questione femminile » (quarta puntata)
CRONACHE ITALIANE
20 — TELEGIORNALE
20,40 AMERICCHI DI MILANO
con Giulio Brogi e Claudia Giannotti. Regia di Gianfranco Bettetini

Claudia Giannotti nel telefilm

22 — TRIBUNA SINDACALE
« Conferenza stampa della CGIL »
23,45 TELEGIORNALE

Secondo Canale

18,15 PROTESTANTESIMO
18,30 SORGENTE DI VITA
18,45 TELEGIORNALE SPORT
19 — IL CONTE DI MONTECRISTO
(4ª episodio)
19,30 L'UOMO E LA TERRA
« Il paradiso degli uccelli ». Documentario
20 — ORE 20
20,30 TELEGIORNALE
21 — IERI E OGGI
Presenta Mike Bongiorno (prima puntata)
22 — LE BUFFE SOLITUDINI
di Silvano Ambrogi
« Attrice nota solo d'estate » con Olga Villi

SVIZZERA

18 — PER I RAGAZZI
18,55 HABLAMOS ESPANOL
19,30 TELEGIORNALE
19,45 QUI BERNA
20,15 « SCHOLA CANTORUM »
20,45 TELEGIORNALE
21 — « REPORTER »
22 — « L'UOMO »
« Uccise ma perdonò ». Film
23,35 TELEGIORNALE

MONTECARLO

19,20 « UN PEU D'AMOUR... »
19,50 DISEGNI ANIMATI
20 — TELEFILM
20,25 « SAMMY DAVIS JR. & C. »
20,50 NOTIZIARIO
21 — « IL GENERALE QUANTRILL O LA BELVA UMANA »
Film con Walter Pidgeon, John Wayne. Regia di Raoul Walsh (1952)

Venerdì 5

TV Primo Canale

12,30 SAPERE
« La questione femminile » (quarta puntata). Replica
12,55 FACCIAMO INSIEME
13,30 TELEGIORNALE
OGGI AL PARLAMENTO
14,10 UNA LINGUA PER TUTTI
17 — TELEGIORNALE
17,15 PER I PIU' PICCINI
Raccontando - La valle dei mocomia
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
Chi è di scena: « Nando Orfei » - Il mostro turchino
18,45 SAPERE
« Cristianesimo e libertà dell'uomo » (prima puntata)
CRONACHE ITALIANE
OGGI AL PARLAMENTO
20 — TELEGIORNALE
20,40 STASERA G7
21,45 ADESSO MUSICA
Classica, leggera, pop (terza puntata)

Vanna Brosio in musica

22,45 TELEGIORNALE

Secondo Canale

18,45 TELEGIORNALE SPORT
19 — JO GAILLARD
« Una strana traversata ». Dodicesimo episodio
20 — ORE 20
20,30 TELEGIORNALE
21 — TEATRO TELEVISIVO EUROPEO
« Le nozze » di Stanislaw Wyspiański. Regia di Andrzej Wajda, con Ewa Ziętek, Daniel Olbrychsky, Emilia Krakowska.

SVIZZERA

18,45 TENNIS
Torneo internazionale indoor
18 — PER I RAGAZZI
18,55 « DIVENIRE »
19,30 TELEGIORNALE
19,45 SITUAZIONI E TESTIMONIANZE
Pittura romanica nei Grigioni
20,15 IL REGIONALE
20,45 TELEGIORNALE
21 — « GIOCOGIORNALE »
21 — TRIBUNA INTERNAZIONALE
23 — TELEGIORNALE
23,10 CAMPIONATO SVIZZERO DI BASKET

MONTECARLO

19,20 « UN PEU D'AMOUR... »
19,50 DISEGNI ANIMATI
20 — « PARLIAMONE »
20,25 « LA NAVE CANTANTE »
Varietà
20,50 NOTIZIARIO
21 — « PUNTOSPORT »
di Gianni Brera
21,10 « I CAVALIERI DELL'ILLUSIONE »
Film

Sabato 6

TV Primo Canale

12,30 SAPERE
12,55 OGGI LE COMICHE
13,30 TELEGIORNALE
14,10 SCUOLA APERTA
17 — TELEGIORNALE
17,15 ESTRAZIONI DEL LOTTO
17,15 PER I PIU' PICCINI
La mia casa e il mondo
17,40 LA TV DEI RAGAZZI
Dedalo. Ricerche in nove giochi
18,30 SAPERE
« Visita a un museo: i musei d'America (quinta ed ultima puntata)
18,55 7 GIORNI AL PARLAMENTO
19,20 TEMPO DELLO SPIRITO
CRONACHE DEL LAVORO
20 — TELEGIORNALE
20,40 DAL PRIMO MOMENTO CHE TI HO VISTO (show)

La Goggi mattatrice

21,50 A-Z
22,45 TELEGIORNALE

Secondo Canale

15,50 RUGBY
17,30 CERVINIA
Campionato mondiale di sci acrobatico
19 — DRIBBLING
TELEGIORNALE SPORT
20 — CONCERTO DELLA SERA
Musiche di Niccolò Paganini
20,30 TELEGIORNALE
21 — C'E' MUSICA E MUSICA
di Lucano Berio
21,55 SPAZIO 1999
« Un altro tempo, un altro luogo »

SVIZZERA

13 — « TELEREVISTA »
13,15 « UN'ORA PER VOI »
14,35 « DIVENIRE »
14,50 « ORA G »
15,50 RUGBY
17,35 « LA BELL'ETA' »
18 — « SCATOLA MUSICALE »
18,30 « ALBUM DI FAMIGLIA »
18,55 SETTEGIORNI
19,30 TELEGIORNALE
19,45 ESTRAZIONI LOTTO
20,05 SCACCIAPENSIERI
20,45 TELEGIORNALE
21 — « QUEL TRENO PER YUMA »
Film
22,30 TELEGIORNALE
22,40 SABATO SPORT

MONTECARLO

19,20 « UN PEU D'AMOUR... »
19,50 DISEGNI ANIMATI
20 — « CITTA' CONTROLUCE »
Telefilm
20,50 NOTIZIARIO
21 — « JACK SLADE L'INDOMABILE »
Film western con Mark Stevens, Dorothy Malone. Regia di Harold Schuster

Domenica 7

TV Primo Canale

11 — MESSA
e DOMENICA ORE 12
12,15 A - COME AGRICOLTURA
12,55 OGGI DISEGNI ANIMATI
13,25 IL TEMPO IN ITALIA
13,30 TELEGIORNALE
14 — L'OSPITE DELLE 3
Un programma di Luciano Rispoli: Armando Trovajoli
15 — ...E LE STELLE STANNO A GUARDARE
(nona ed ultima puntata). Replica
16,15 LA TV DEI RAGAZZI
Verso l'avventura
17 — TELEGIORNALE
17,15 PROSSIMAMENTE
Programmi per sette sere
17,30 90° MINUTO
18 — SULLE STRADE DELLA CALIFORNIA (Telefilm)
19 — CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO
20 — TELEGIORNALE
20,30 ROSSO VENEZIANO (4ª puntata)

Gastone Moschin nel teleromanzo

21,35 LA DOMENICA SPORTIVA
22,45 TELEGIORNALE

Secondo Canale

18,15 CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO
19 — IL MIO BAR (2ª puntata)
19,50 TELEGIORNALE SPORT
20 — ORE 20
a cura di Bruno Modugno con la collaborazione di Claudio Trisciuoli
20,30 TELEGIORNALE
21 — ER LANDO FURIOSO
Cabaret televisivo con Lando Fiorini. Testi di Amendola e Corbucci. Regia di Stefano De Stefani (quarta ed ultima puntata)
22 — SETTIMO GIORNO
22,45 PROSSIMAMENTE

SVIZZERA

13,30 TELEGIORNALE
13,35 TELERAMA
14 — AMICHEVOLMENTE
18 — TENNIS
Torneo internazionale « indoor »
18,30 DISEGNI ANIMATI
19,05 I PULCINI DELLA MONTAGNA
Documentario
17,50 TELEGIORNALE
17,55 DOMENICA SPORT
18 — VOLONTA' DIVINA
Telefilm
18,50 PIACERI DELLA MUSICA
19,30 TELEGIORNALE
19,40 LA PAROLA DEL SIGNORE
19,50 PROPOSTE PER LEI
20,30 IL MONDO IN CUI VIVIAMO
Documentario
20,45 TELEGIORNALE
21 — MISTERO PER TRE RAGAZZE
1. Trappola per Annie
22 — LA DOMENICA SPORTIVA
23 — TELEGIORNALE

RADIO Nazionale

6 — Mattutino musicale
6,25 Almanacco
7,23 Secondo me
7,45 Ieri al Parlamento
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Voi ed io
10 — Speciale G.R.
11 — L'altro suono
11,30 Questa cosa di sempre
12,10 Quarto programma
13,20 Di che hanno sei?
14,05 Orazio
15,30 Per voi giovani
16,30 Forza ragazzi!
17,05 « Domani » di C. Alvaro
17,25 Effortissimo
18 — Musica in
19,30 Concerto via cavo
20,20 Ombretta Colli presenta: Andata ritorno
21,15 Radioteatro: « Sapore di funghi » di Rina Durante
22 — Le Camerabrillanti

Secondo programma

6 — Romina Power presenta: Il mattiniere
7,40 Buongiorno con Barry White, Raffaela Carrà, Pino di Modugno
8,40 Suoni e colori dell'orchestra
9,35 Prima di spendere
9,35 « Domani » di C. Alvaro (II ep.)
9,55 Canzoni per tutti
10,24 Una poesia al giorno
10,35 Tutti insieme, alla radio
12,10 Trasmissioni regionali
12,40 Alto gradimento
13,35 Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Punto interrogativo
15,40 Cararai
17,30 Speciale G.R.
17,50 Giro del mondo in musica
18,35 Radiodiscoteca
19,55 Supersonic
21,29 Popoff
22,50 L'uomo della notte

Terzo programma

8,30 Concerto
9,30 Canti di casa nostra
10,30 La settimana di Erik Satie
11,40 Musiche pianistiche di W.A. Mozart
12,20 Musicisti italiani
13 — Musica nel tempo
14,30 Archivio del disco
17,35 Classe unica
17,40 Jazz oggi
18,25 Dicono di lui
18,30 Donna '76
19,15 Concerto sera
20,15 Il melodramma
21,30 Il clavicembalo ben temperato di Bach
22,20 Libri ricevuti

RADIO Nazionale

6 — Mattutino musicale
6,25 Almanacco
7,10 Il lavoro oggi
7,23 Secondo me
7,45 Ieri al Parlamento
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Voi ed io
10 — Speciale G.R.
11 — L'altro suono
11,30 Kursaal tra noi
12,10 Quarto programma
13,20 Raimondo Vianello e Sandra Mondaini « Io e lei »
14,05 Orazio
15,30 Per voi giovani
16,30 Forza ragazzi!
17,05 « Domani » di C. Alvaro
17,25 Effortissimo
18 — Musica in
19,30 Jazz giovani
20,20 Marcello Marchesi presenta: Andata e ritorno
21,15 « L'opera dell'ebreo », Dramma di Alter Kacyzne

Secondo programma

6 — Romina Power presenta: Il mattiniere
7,40 Buongiorno con Iva Zanicchi, Mia Bazar, Lovelela
8,40 Melodramma
9,35 « Domani » di C. Alvaro
9,55 Canzoni per tutti
10,24 Una poesia al giorno
10,35 Tutti insieme, alla radio
12,10 Trasmissioni regionali
12,40 Top '76
13,35 Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Punto interrogativo
15,40 Cararai
17,30 Speciale G.R.
17,50 Alto gradimento
18,40 Radiodiscoteca
19 — Il convegno dei cinque
20,59 Supersonic
21,49 Popoff
22,50 L'uomo della notte

Terzo programma

8,30 Concerto spartura
9,30 Pagine pianistiche
10,30 La settimana di Erik Satie
11,40 Due voci, due epoche
12,20 Musicisti italiani
15,15 La Cantate di Johann Sebastian Bach
17,10 Conversazione
17,35 Classe unica
18,25 Ping pong
19,15 Concerto sera
20,15 Gli anni dello swing
20,45 Fogli d'album
21,30 Tribuna internazionale dei compositori 1975
22,15 Musica sinfonica

RADIO Nazionale

6 — Mattutino musicale
6,25 Almanacco
7,10 Il lavoro oggi
7,23 Secondo me
7,45 Ieri al Parlamento
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Voi ed io
10 — Speciale G.R.
11 — L'altro suono
11,30 Kursaal per voi
12,10 Quarto programma
13,20 Raimondo Vianello e Sandra Mondaini « Io e lei »
14,05 Orazio
15,30 Per voi giovani
16,30 Finalmente anche noi - Forza ragazzi
17,05 « Domani » di C. Alvaro
17,25 Effortissimo
18 — Musica in
19,30 Jazz giovani
20,20 Marcello Marchesi presenta: Andata e ritorno
21,15 Tribuna politica
21,45 La trivializzazione della cultura
22,15 Concerto del pianista V. Proczynski

Secondo programma

6 — Romina Power presenta: Il mattiniere
7,40 Buongiorno con Mina, The Temptations, Pino Calvi
8,40 Suoni e colori dell'orchestra
9,05 Prima di spendere
9,35 « Domani » di C. Alvaro
9,55 Canzoni per tutti
10,24 Una poesia al giorno
10,35 Tutti insieme, alla radio
12,10 Trasmissioni regionali
12,40 Alto gradimento
13,35 Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Punto interrogativo
15,40 Cararai
17,30 Speciale G.R.
17,50 Dischi caldi
18,35 Radiodiscoteca
19,55 Supersonic
21,29 Popoff
22,50 L'uomo della notte

Terzo programma

8,30 Concerto spartura
9,30 Pagine organistiche
10 — Musica sinfonica
10,30 La settimana di Erik Satie
11,40 Disco in vetrina
12,20 Musicisti italiani
13 — Musica
14,30 Ritratto d'autore
15,50 « Zingari ». Musica di R. Leoncavallo
17,40 Nunzio Rotondo
18,05 Aneddotica storica
18,10 Il mangiatempo
18,25 Il jazz
18,45 Enigmi delle civiltà scomparse
19,15 Concerto sera
21,30 « Selvaggi »

RADIO Nazionale

6 — Mattutino musicale
6,25 Almanacco
7,10 Il lavoro oggi
7,23 Secondo me
7,45 Ieri al Parlamento
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Voi ed io
10 — Speciale G.R.
11 — L'altro suono
12,10 Concerto per un autore
13,20 Una commedia in trecentosessanta « Zoo di vetro »
14,05 Canti e musiche del vecchio West
14,45 Scienza
15,30 Forza, ragazzi!
17,05 « Domani » di C. Alvaro
17,25 Effortissimo
18 — Musica in
19,20 Sui nostri mercati
19,30 I cantautori
20,20 Gigo Parasino presenta: Andata e ritorno
21,15 Concerto sinfonico diretto da Herbert von Karajan

Secondo programma

6 — Romina Power presenta: Il mattiniere
7,40 Buongiorno con Wess e Dori Ghezzi, Beano, Carlo Loffredo
8,40 Galleria del melodramma
9,35 « Domani » di C. Alvaro
9,55 Canzoni per tutti
10,24 Una poesia al giorno
10,35 Tutti insieme, alla radio
12,10 Trasmissioni regionali
12,40 Alto gradimento
13 — Hit Parade
13,35 Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Punto interrogativo
15,40 Cararai
17,30 Speciale G.R.
17,50 Alto gradimento
18,40 Radiodiscoteca
19,55 Supersonic
21,29 Popoff
23,50 L'uomo della notte

Terzo programma

8,30 Concerto apertura
10,30 La settimana di Erik Satie
11,50 Meridiano
11,40 L'ispirazione religiosa nella musica corale del '900
12,20 Musicisti italiani
13 — Musica nel tempo
14,30 Intermezzo
15,45 Concerto del pianista Dino Ciani
16,45 Discografia
17,40 Discoteca sera
18,45 Piccolo pianeta
19,15 Concerto sera
20,15 Jazz
21,30 « Nel negozio di dischi »
22,10 Parliamo di spettacolo

RADIO Nazionale

6 — Mattutino musicale
6,25 Almanacco
7,10 Cronache del Mezzogiorno
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Voi ed io
10 — Speciale G.R.
11 — L'altro suono, con Anna Melato
11,30 Canzonissimo
12,10 Nastro di partenza
13,30 La corrida
14,05 Orazio
15,10 Sorella radio
15,40 Gran varietà
17,10 Ore 17 parliamo di musica
18 — Musica in
18,30 ABC del disco
20 — « Don Procopio »
21,25 Le docteur miracle
22,40 Le nostre orchestre di musica leggera

Secondo programma

6 — Romina Power presenta: Il mattiniere
7,40 Buongiorno con Bruno Lauzi, Daniela Davoli, Andrea Sacchi
8,40 Per noi adulti
9,35 Una commedia in trenta minuti: « La torre sul pollaio » di Vittorio Calvino
10,05 Canzoni per tutti
10,35 Ritmo quattro
11,50 Cori del mondo
12,10 Trasmissioni regionali
12,40 Alto gradimento
13,35 Su di giri
15 — C'era una volta Saint-Germain-des-Près
15,40 Gli strumenti della musica
16,35 Film d'amore e d'avventura in musica
17,25 Estrazioni Lotto
17,30 Speciale G.R.
17,50 Kilodì
18,10 Dello « inter nos »
19,55 Supersonic
21,29 Popoff
22,50 Musica nella sera

Terzo programma

8,30 Concerto apertura
9,30 Clavicembalo
10 — Musica sinfonica
11,40 Civiltà musicali europee: la scuola ungherese
12,20 Musicisti italiani d'oggi: Riccardo Nielsen e Wally Peroni
13 — Musica nel tempo
16,20 Dmitri Sciostakovic
17 — Fogli d'album
17,15 Musica strumentale
18,30 Cifre alla mano
18,45 La grande platea. Settimanale di cinema
19,15 Concerto sinfonico diretto da Leif Segerstam
21,30 Filomusica

RADIO Nazionale

6 — Mattutino musicale
6,25 Almanacco
7,10 Secondo me
7,35 Culto evangelico
8 — Sui giornali di stamane
8,30 Vita nei campi
9 — Musica per archi
9,10 Il mondo cattolico
9,30 Santa Messa
10,15 Salve ragazzi
11 — In diretta da...
11,30 Il circolo dei genitori
12 — Dischi caldi
13,20 Kitsch
14,30 Orazio
15,30 Vetrina di Hit Parade
16 — Tutto il calcio minuto per minuto
17 — Io e l'altra
18 — Musica seria
19,30 Batto quattro
20,20 Andata e ritorno
21,15 Concerto
21,45 Programma leggero
22,20 ...è una parola

Secondo programma

6 — Il mattiniere
7,40 Buongiorno
8,40 Dieci, cento, mille il dinosauro
8,35 Gran varietà
11 — Alto gradimento
12 — Anteprima sport
12,15 Film jockey
13 — Il gambero
13,35 Gli attori e le canzoni
14 — Supplementi di vita regionale
14,30 Su di giri
15 — La Corrida
15,35 Supersonic
17 — Domenica sport
18,15 Radiodiscoteca
20 — Opera '76
21 — La verriva è sempre allegra?
21,25 Il giraskeiches
22 — Complessi alla ribalta
22,50 Buonanotte Europa

Terzo programma

8,30 Lorin Maazel dirige l'orchestra sinfonica di Roma
10 — Programma culturale
10,30 Pagine scelte da
11,20 Pagine organistiche
12,10 Conversazione
12,20 Musiche per film
13 — Intermezzo
14 — Folklore
14,25 Concerto del violoncellista L. Hoelscher e del pianista J. Demus
15,30 Il mare di Edward Bond
17,15 Musica leggera
18,55 Il francobollo
19,15 Concerto della sera
20,15 Musica seria
20,45 Poesia nel mondo
21,30 Musica club
22,30 Teo o l'acceleratore della storia

CINZIA MONREALE parla del suo nuovo film

"Io mi spoglio anche in piazza però non siate così morbosi,,

Incontro con la giovane attrice torinese che ha finito di girare: "Perdutamente tuo..." di Sindoni, con Satta Flores

ADELE GALLOTTI

Milano, 1 marzo.

Il solerte addetto all'ufficio-stampa ci consegna le fotografie di Cinzia Monreale furtivamente, che il fidanzato della bella ragazza non se ne accorga. Eppure il giovanotto, che è presente e fa il fotografo, non dovrebbe essere ignaro che a Cinzia il nudo si addice, non perché sia dotata di forme splendide, ma perché è molto giovane e senza indumenti si sente più libera e disinibita. Almeno così ci spiega lei. Le foto incriminate sono di Perdutamente tuo... il film di Vittorio Sindoni.

La storia di questo siciliano che torna al paese dalla Germania dove ha raggranellato 100 milioni lavorando giorno e notte, è amaramente grottesca e lascia negli spettatori molta rabbia, come per Pane e cioccolato, mescolato alla beffarda ironia del Germi di Divorzio all'italiana. «E' una storia realmente accaduta» ci dice il regista che è di Capo d'Orlando (Messina), ed è forse uno dei rari registi del Sud che fa un film sulla sua terra.

Più tranquilla Cinzia, che si chiama Moscone («Ho scelto Monreale perché comincia con "M" come il mio vero cognome»). Nel film è Jessica, la figlia della baronessa gettata nelle braccia del nuovo ricco per incastrarlo. Nel cinema la ragazza, che ha 19 anni, è entrata per caso (dice lei). Una mattina passeggiava per Torino (dove viveva con la famiglia) accompagnata da Biba, una gattina che non ama il guinzaglio, non essendo un cane. Biba — spaventata dal traffico — scappa e sfila proprio sotto il pulmino della produzione del film. Un uomo, una città. Cinzia si butta carponi per riacciuffarla quando spunta Salce che alla vista della ragazzina (aveva 17 anni) — alta, sottile, capelli lisci e lucidi, lineamenti minuti e morbosetti — se la accaparra subito per una particina. Fatto il primo passo la strada è stata facile.

Comincia a fare la fotomodella, conosce un fotografo e vive con lui a Milano. A Roma debutta anche in teatro in uno spettacolo off in cui, completamente nuda, impersona un'idea astratta, la purezza. Per scuotere questa ragazza abbastanza apatica basta chiederle se si trova a disagio nel far spogliarelli. «Io non faccio spogliarelli, io mi spoglio; è un'altra cosa e lo farei anche in piazza del Duomo. Non mi va invece che mi si guardi morbosamente».

Il film alla tv

Troppe mogli per Jack

Lemmon e la Schneider per "Scusa, ma lo presti tuo marito?", in onda sul Primo alle ore 20,40

Jack Lemmon, Romy Schneider, Dorothy Provine, Edward G. Robinson sono i protagonisti di «Scusa, ma lo prestI tuo marito?», un film diretto nel 1964 da David Swift. Il protagonista, Sam, è un giovane agente pubblicitario, incaricato di organizzare una campagna propagandistica per una grossa ditta di prodotti alimentari. E' sposato con Min la cui migliore amica, Janet, è alle prese con una grossa difficoltà: per entrare in possesso di una cospicua eredità deve dimostrare di convivere con il marito dal quale invece è separata.

Sam, pur di aiutare Janet, non si risparmia: di fronte a tutti si fa passare per il suo legittimo consorte non esitando neppure a farsi fotografare accanto a lei, come coppia modello per la campagna pubblicitaria alla quale è interessato. Janet riceve l'eredità cui aspirava, ma per Sam, che desidera soltanto rientrare nella quiete familiare, c'è il problema della fotografia con Janet esposta in tutta l'America...

TEATRO ALFIERI
Stasera ore 21
spettacolo straordinario
"AGGIUNGI UN POSTO A TAVOLA,,
ULTIMA SETTIMANA

Cabaret Voltaire
Associazione Culturale Arti Spettacolo
Via Cavour 7 Tel. 521.103
In collaborazione con il Comitato di Quartiere Regio Parco
Ore 21
" Chianto 'e risate ... e risate 'e chianto "
di L. De Gerardinis e P. Peragallo
Lo spettacolo si terrà presso la Sede del Comitato di Quartiere via San Benigno 20.
Ingr. per Soci - Informaz. 555.183

BLA BLA
DISCOTEQUE RESTAURANT
via Ventimiglia 152 (t. 890.53.11)
Prossimità Samia
Ultime 2 sere di repliche
dopo lo strepitoso successo della TROUPE di JERRY MAZZONE in
"TRIPOLI BEL SUOL D'AMOR"
Parodia burlesca di un'epoca
Domani folle serata a chiusura del Carnevale

VITTORIA
Un film di
FRANCESCO ROSI
CADAVERI ECCELLENTI è un film d'intrigo e di denuncia che onora il cinema italiano.
Il Corriere della Sera

TEATRO CARIGNANO
Domani ore 21.15
la Compagnia di Prosa
Romolo Valli
presenta
TUTTO PER BENE
di Luigi Pirandello
Regia di
GIORGIO DE LULLO
Biglietti v. Roma 40, tel. 544.582

Cabaret Voltaire
Associazione Culturale Arti Spettacolo
Via Cavour 7 Tel. 521.103
Ore 18 e 18,30 film: Festival Charlot
«Il Cooler»
«Il Vagabondo»
«L'Emigrante»
«L'Avventuriera»
Charlie Chaplin
Ore 21 Concerto Folk
«LA FAMIGLIA BREGOLI»
di Pezzaze (Brescia)
Canti e musiche del minatori e della montagna bresciana
Ingr. per Soci - Informaz. 535.102

PURGATORIO
Villafranca Piemonte
Veglione di Carnevale
per quest'ultime le età
canta
BETTY CURTIS
orch. Margot e
I melodici campagnoli
presenta CINO WILLIA

TEATRO NUOVO
dal 2 al 7 marzo
BALLETTO NAZIONALE DEL SENEGAL
e un viaggio gratis in Senegal per 2 persone
Informazioni tel. 655.552

Du Parc
Il vero salotto di Torino
Carnevale dei Commercianti
Veglione con
TURI GOLINO
e la sua grande orchestra
200 Ricchi premi
Presenta F. [illegible]

2 didenari
CIGLIANO
Stasera pre 21 gran serata con
I CAMALEONTI

Gall. LO SCORPIONE
V. Maria Vittoria 2 - tel. 542.000
OGGI ore 18.30
Inaugurazione personale di
VITTORIO LANZI
Orario: 10-12/ 16-19.30

Teatro ALCIONE
da oggi
GIANNI LIBONI
presenta
"LE SEXE QUI PARLE,,
Parata di grandi successi con l'eccezionale attrazione americana
THE JOHANIDES

Strepitoso al METROPOL
cose mai viste...

VIETATO ANNI 18 - MARK Film

Tutti gli «HARD-CORE» americani battuti
SENSAZIONALE!
AL CINEMA
TORINO

Profonda Gola di Madame D'O
E' RISERVATO ESCLUSIVAMENTE AI MAGGIORENNI DOTATI DI COLLAUDATO SELF-CONTROL

danze castellino
Ore 21 elegante serata
LIETE SORPRESE

ARTE ORO
BRUSA
c. Moncalieri 350 - tel. 676.215
I GIOIELLI DI
DAMIANI
INAUGURAZIONE ORE 18

Domani all'ARISTON
Il nuovo nato: HUGO!

il film del giorno

Femi seduce tutti

"Professoressa di lingue", farsa erotico-famigliare

"PROFESSORESSA DI LINGUE" di Mario Bianchi, con Femi Benussi, Pupo De Luca, Walter Ramsignoli. Commedia a colori, Italia 1976 (Cinema Cristallo).

TRAMA — Figlio ballerizzante e assonnato d'un allevatore di suini dell'Umbria, il giovane Michele si sveglia quando il genitore, che intende dare al ragazzo un'istruzione di tipo internazionale, assume una bella professoressa di lingue straniere: inglese e francese. La giovane docente è non solo una diplomata poliglotta, ma anche una presenza femminile di notevole prestigio, attorno alla quale si concentrano molteplici interessi maschili: padre e zio di Michele e alcuni giovanotti di passaggio.

GIUDIZIO — Tuttavia, stando ai risultati del botteghino, la beneaugurata dell'uscita carnevalesca soltanto perché non era pronta la commedietta, già annunciata, che segnerà l'esordio di Sabina Ciuffini attrice del cine. Privilegiata dalla circostanza, questa «professoressa», impersonata senza sorpresa da Femi Benussi, ha avuto così un pubblico da alta stagione, anziché quello ad essa più congeniale, degli scapoli (provvisori o stabili) dei mesi estivi. Sceneggiato e diretto non solo con scarsa fantasia ma anche con modeste cognizioni tecniche, il rassegnatino ha l'unico pregio di mostrare, invece degli abituali stendi siciliani, veneti o emiliani, qualche dell'esterno umbro, con speciale attenzione al lago Trasimeno e al mirabile centro storico di Perugia.

a. vald.

STAMPA SERA TEATRO NUOVO
VIAGGIO IN SENEGAL
Balletto Nazionale del Senegal
Teatro Nuovo 2-7 marzo 1976
Cognome
Nome
Indirizzo
Località
Acquistate il biglietto per lo spettacolo, ritagliate questo tagliando, compilatelo e imbucatelo nell'apposita urna predisposta all'ingresso del Teatro Nuovo.
Concorrerete all'assegnazione di un viaggio gratuito in Senegal offerto dalla Francorosso International, via Roma 386 - Torino.

Domani all'AMBROSIO
TORINO DA SEMPRE IN PRIMA LINEA IN DIFESA DELLA LIBERTA' E' STATA PRESCELTA PER LA PRIMA MONDIALE DI QUESTO FILM:
LA PIU' RAFFINATA CASA DI PIACERE AL SERVIZIO DELLA PIU' MOSTRUOSA RETE DI SPIONAGGIO DEL TERZO REICH

al Principe
Grande successo di pubblico per la più lunga carezza erotica mai apparsa sullo schermo

Vietato anni 18

CENTRALE
successo-vietatissimo
GIUDICE pellicano 2222

LE VOSTRE STELLE

OROSCOPO DI DOMANI

A cura di Raffaella Giordo

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) Dopo una breve separazione ritornerete di nuovo in persona del cuore che speravate di aver dimenticato. Perché non siete ricettivi a sentimenti nel vostro cuore desiderate voi stessi di riaffezionarvi. Tutto tornerà meglio di prima, il lavoro darà qualche fatica vi darà grande soddisfazione.

TORO (21 aprile - 21 maggio) Possibilità di investimenti molto fortunati che fra qualche anno vi renderanno molto. Consultatevi con chi è esperto in materia. La giornata vi offrirà in campo sentimentale momenti di grande tenerezza. Coloro che sono sposati da anni ritroveranno gli entusiasmi dei primi tempi.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno) Alternarsi di sensazioni, specie per quanto concerne i sentimenti. In alcuni momenti penserete di odiare la persona che vi ama ed invece tutto dipende dai vostri contrasti interiori. Provate ad affrontare con chi vi vuol bene i vostri problemi, forse dopo tutto sarà più facile, il lavoro va bene, ma vi è indifferente.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) Cercate di non tradire la fiducia del vostro partner perché potrebbe deludervi e dal punto da rifiutarvi in futuro. Una passione travolgente non dovrebbe velare un amore duraturo. Nervosismo in campo professionale perché improvvisi impegni vi impediscono di concludere il lavoro in sospeso.

LEONE (23 luglio - 22 agosto) Dimenticate un momento il vostro lavoro ed i vostri impegni per trascorrere qualche giorno sereno accanto alla persona che amate: a volte senza rendervene conto la trascurate. Ottima combinazione la prospettive professionali, per la quali il futuro è decisamente favorevole.

VERGINE (23 agosto - 22 sett.) Le donne, in particolare le giovani, facciano molta attenzione ad una precipitanza: chi la desiderasse dovrà restare molto a riposo perché facilmente vi sarà qualche inconveniente. Serenità nei rapporti professionali, l'ambiente dove vivete è estremamente accogliente e quasi familiare.

BILANCIA (23 sett. - 22 ottobre) Situazione generale ottima. Sentimentalmente sarete in perfetta sintonia con la persona cara e vi sentirete profondamente uniti. Soddisfazioni anche dalla vostra professione; i progetti che avevate iniziato sono andati bene a buon fine, incontri entusiasmanti per la persona che amate sola.

SCORPIONE (23 ottobre - 22 nov.) Molto successo in società; sarete ammirati, apprezzati ma anche chiacchierati dalle mala lingue. Fate attenzione a non dare troppo agio a pettegolezzi che a lungo andare potrebbero nuocervi. Qualche rotta in campo professionale che pur tuttavia non turberanno l'equilibrio.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) Molte soddisfazioni in amore, tuttavia potreste rischiare di addossare d'attenzioni la persona cara. Evitate di mostrarvi possessivi e gelosi. Nell'eventualità vi obbligassero ad un cambiamento nell'ambito professionale, cercate disporre d'adeguarvi, considerate la situazione generale.

CAPRICORNO (22 dic. - 20 genn.) Cercate di dominare la vostra natura possessiva ed egoistica nei confronti della persona cara perché potreste a lungo andare stancarla e creare situazioni spiacevoli. Ricordate i vostri programmi professionali in modo da poter meglio osservare la situazione.

ACQUARIO (21 genn. - 18 febbr.) Evitate la ripicche, le gelosie ed i dispetti. L'amore, quello vero, è sempre a questi piccoli mezzi: se avete dei problemi a qualcosa non va come desiderate nel matrimonio e due, parlatene con serenità senza tanti sotterfugi. Nuova proposta nell'ambito professionale.

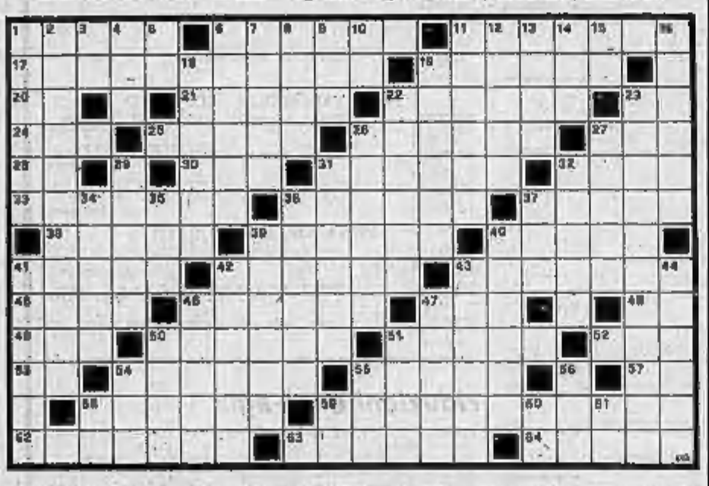
PESCI (19 febbraio - 20 marzo) Possibilità di nuove conoscenze molto sensazionali. Non trascurate comunque le vecchie amicizie per le nuove anche perché avrà bisogno di avere accanto persone fidate. Abbiate maggior agilità nel condurre i vostri affari perché qualcuno cerca di approfittarsi del vostro lavoro.

Scacchi

Ieri al Cral de La Stampa si è svolto un incontro tra la squadra del circolo e quella di Varanta, vincitrice per 5-7. Ecco i risultati: Magila - Bindella 0-1; Regis - Ferrero 1-0; Sonego D. - Martin 1-0; Pilloa - Ugrotz 0-1; Minera - Zucco 1-0; Tassoni - Bessetto 0-1; Brussano - Busso 1-0; Cremonesi - Benaldo 1-0; Duffini - Politinato 1-0; Bizzeti - Fabbri 0-1; Pesce - Sebastiano 1-0; Beltramo E. - Sgilimboni 0-1; Stacchiotti - Carnevalis 0-1; Pesce - Lazzarato 0-1; Barzotti - Maulo 0-1.

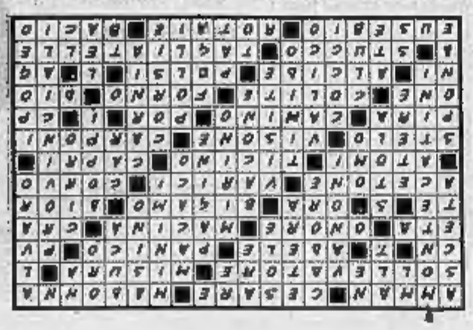
SALA GAY
Ore 15 Matinée
Ore 21 del Tango alla Bossa Nova
CARNEVALE A RIO
Domani replica
Riposo mercoledì

ECCO IL CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1. La capitale con Hussein; 5. Il nome di Pavese; 11. Lo è dedicato il mese di maggio; 17. Alza pesi per sport; 18. Giusto limite; 20. Sigla di Como; 21. Nome di donna; 22. Trasforma la ritirata in rotta; 23. Abbreviazione epistolare; 24. Non si deve mai chiedere alle signore; 25. C'è quello del mento e quello delle armi; 26. Pietrone per magnati; 27. Verso del corvo; 28. Si beve alle cinque; 30. Adesso; 31. Una suocera non gli basta; 32. Un classico della moda; 33. Serve a togliere le spalle dalle maglie; 36. Deformano le vene; 37. Uccello proverbialmente nero; 38. Compongono la molecola; 39. Scorre in Lombardia; 40. L'isola cara a Tiberio; 41. Distingue il calice; 43. Apprezzata pellicola; 47. Così procede il bambinetto; 48. Rogo; 46. Si riempie di fuliggine; 47. Preposizione spagnola; 48. Monogramma di Pinocchio; 49. Suffisso di accrescitivi; 52. Affezione dell'apparato digerente; 54. Vi si cuoce il pane; 55. Vede tutto; 58. Tra il sì ed il no; 64. Il nome di De Gasperi; 65. Si bloccano con le manette; 67. Simbolo dell'argento; 68. Tiene ferme le vetre; 69. Una specialità bolognese; 62. Asso del calcio portoghese; 63. Costituiscono il bisanto; 64. Unisce le bocche dei fiumi.

VERTICALI: 1. Conduce una esistenza tutta spirituale; 2. Si è fusa con la Edison; 3. Milleciquanta comuni; 4. Ordine di arresto; 5. Nord-Est; 6. Regione dell'Italia settentrionale; 7. Corrigiana ad alto livello; 8. Ha la Luna per sorella; 9. Scherzano verbale; 10. Carta figurata; 11. Piccolissimi; 12. Famose quello di Burldane; 13. Alto livello di nobiltà; 14. Ha per simbolo «Au»; 15. A due settimane; 16. Nome d'uomo; 18. Ornella che canta; 19. Sta col reparto delle scimmie; 22. Tradiscono il segnalibro; 23. Vivono lontano dalle grandi città; 26. Si traguarda prima di sparare; 27. Nuvola bianca; 29. Fermento del succhi; 35. Venne detta «il dottore americano»; 32. Hanno due strati; 34. Anestetico nasal volatile; 35. Detersivo biforme; 36. Il medico se la fa pagare; 37. Centro Addestramento Reclute; 39. Spesso è anche baburiente; 40. Regione meridiana italiana; 41. Corrono dingo il fiume; 42. Passo alpino; 43. Si guadagnano nell'ospedale; 44. Il posto più basso; 46. Confessano un'avvenuta rottura; 47. Si conoscono bene i propri; 50. Circolo; 51. Stanchi che va frenato; 54. Ingiusta dea; 55. Nome di americani; 56. Comune alla Massari ed alla Padovani; 58. Sanissimo; 59. Chiudono il canto; 60. Simbolo del cobalto; 61. Monogramma di Cherubini.



STAMPA SERA TORINO

Dove andiamo stasera

- FILM all'Ariston "Il circo di Tati" umorismo per grandi e piccini
- TV sul Primo alle 20,40 il film "Scusa me lo presti tuo marito?" con Lemmon e la Schneider
- MUSICA alle 21 al Piccolo Regio concerto di violino e pianoforte (Matacena-Bozzia)

CRITICA		PUBBLICO	
Capolavoro	●●●●●	Grande successo	○○○○○
Ottimo	●●●●	Successo	○○○○
Piacevole	●●●	Consensi	○○○
Discreto	●●	Discordi	○○
Mediocre	●	Scarso	○

cinema prime visioni

AMBROSIO c. V. Emanuele 52 Tel. 547.007
Killer Elite, di Sam Peckinpah, con James Caan, Robert Duvall, Arthur Hill, Bo Hopkins (Usa - Colori) — Killer al servizio della Cia viene coinvolto dagli avversari a rifiutarne l'offerta. Ma facendo una doll'«elite», non perdona. Vietato minori anni 18. ★ Avventuroso
Critica ●● Pubblico ○○○○ Orario 14.45 - 17.30 20.15 - 22.30 Ingresso L. 3000

ANCO-INC c. Pr. Oddone 31 Tel. 484.803
Duel, di Steven Spielberg, con Dennis Weaver, Jacqueline Scott, Eddie Firestone (Usa - Colori) — Singolare «opera prima» di un regista che due anni dopo con «Lo squalo» ha conquistato la massima notorietà. ★ Drammatico
Critica ●●● Pubblico ○○○○ Orario 15 - 17.10 - 19 20.40 - 22.30 Ingresso L. 1000

ARISTON v. Lagrange 31 Tel. 546.147
Il circo di Tati, di Jacques Tati, con Jacques Tati, Annie del Lungo e specialisti francesi - Colori — Una lezione e magica serata al circo ospitante in compagnia del grande comico creato e fatto della fama. Adatto ai ragazzi e alle famiglie. ★ Comico
Critica ●●● Pubblico ○○○ Orario 14.40 - 16.10 17.35 - 19.15 - 20.55 - 22.40 Ingr. L. 1700 rid. 1200

ARLECCHINO c. Sommeiller 22 Tel. 387.180
Dal deserto, di Pierre Granier-Deferre, con Lino Ventura, Patrick Dewaere (Francia - Colori) — Poliziotto è ucciso durante l'attraversamento clandestino del contrabbando scoprirà il movente del crimine. Non vietato. ★ Poliziesco
Critica ●● Pubblico ○○○ Orario 14.30 - 15.50 18.50 - 20.10 - 21.30 Ingresso L. 2000

ASTOR v. Vioti 8 Tel. 518.916
Tarzana la vendetta della giungla, di Fina e Boris Sagal-Schneider (Francia-Belgio - Colori) — Satira del «carosello» ispirati alle avventure equatoriali dell'uomo scimmia e, in un'altra con le memorie esatte, l'ultimo pubblico e un altro con le memorie esatte. (Vietato minori anni 14. ★ Commedia
Critica ● Pubblico ○○○○ Orario 14.30 - 16.30 18.30 - 20.30 - 22.30 Ingresso L. 1700

AUGUSTUS piazza C.L.N. Tel. 532.774
La terra dimenticata del tempo, di Kevin Connor, con Doug McClure, John McCarry, Susan Penhaligon (G.B. - Colori) — Nell'interno di un vulcano spento gruppo di naufraghi in lotta per la sopravvivenza contro mostri umani e orribi primitivi. Da un romanzo di E. Rice Burroughs. ★ Fantascienza
Critica ● Pubblico ○○○○ Orario 14.40 - 16.30 18.30 - 20.30 - 22.30 Ingresso L. 1500

CAPITOL v. S. Dalmazzo 24 Tel. 540.605
Black Christmas, di Robert Clark, con Olivia Hussey, Keir Dullea, Margot Kidder, John Saxon (Usa - Colori) — In un pensionato femminile, l'assistente psichica è vittima dell'ossessione di varie persone per opera di un inafferrabile maniaco. Vietato minori anni 18. ★ Giallo
Critica ●● Pubblico ○○○○ Orario 14.30 - 16.45 18.40 - 20.35 - 22.30 Ingresso L. 1700

CENTRALE d'Essai v. C. Alberto 27 Tel. 540.110
Frauen nackt unterm, di Alain Corneau, con Michel Bouquet, Aliya Ann McLarrie (Francia - Colori) — La vicenda si svolge nel futuro una forza la fantascienza non è tanto lontana dalla realtà. Vietato minori anni 18. ★ Fantascienza
PRIMA VISIONE Orario 10.30 15 16.30 18.40 - 20.30 - 22.30 Ingresso L. 1500

CORSO c. V. Emanuele 36 Tel. 510.702
Un gioco estremamente pericoloso, di Robert Aldrich, con Burt Reynolds, Catherine Deneuve, Eddie Albert, Ernest Borgnine (Usa - Colori) — Con l'aiuto di una equipe investigatori dell'occulto cerca l'assassino di una donna trovata morta nella spiaggia. Vietato minori anni 14. ★ Poliziesco
Critica ●● Pubblico ○○○○○ Orario 15 - 17.30 20 - 22.30 Ingresso L. 1700

CRISTALLO v. Goito 5 Tel. (0172) 00
Professione di Reporter, di Danilo Dani, con Jenny Tamburi, Pepe de Luca, Piero Tordi, Walter Rossapoti (Italia - Colori) — Bella donna di inglese e francese non solo è esperta di lingue ma anche professionista d'amore. Vietato minori anni 18. ★ Sexy
Critica ● Pubblico ○○○ Orario 14.30 - 16.20 18.20 - 20.20 - 22.30 Ingresso L. 2000

DORIA v. Cibrario 72 Tel. 542.432
Chi dice donna dice donna, di Tonino Cervi, con Ilaria Agresta, Adriana Asti, Lajos Pregnai, Giovanna Ralli, Stefanie Sandren, Françoise Fabian, Lea Massari (Italia - Colori) — Cinque storie comuna delle quali ha per protagonista una figura femminile. Vietato minori anni 18. ★ Commedia a episodi
Critica ●● Pubblico ○○○○ Orario 14.40 - 17.15 19.45 - 22.30 Ingresso L. 1700

GIOIELLO v. C. Colombo 31 Tel. 500.788
Una donna chiamata moglie, di Jan Troell, con Orsa Hackman, Liv Ullmann (Usa - Colori) — Gli amori che nascono in una coppia di pionieri americani, recisata da un matrimonio «celtico» e da una moglie femminista. Non vietato. ★ Commedia
Critica ●●● Pubblico ○○○ Orario 14.30 - 16.30 18.30 - 20.30 - 22.30 Ingresso L. 2000

IDEAL c. Beccaria 4 Tel. 541.521
Il colosso di sabbia, di F. Pino Campanile, con Bud Spencer, Philippe Leroy, Renzo Palmer, Ornella Lionello (Italia - Colori) — L'epica e risibile di Ercolino in chiave comica con molti personaggi antagonisti, gli attori cui finora da «Piedone» e «Trinità». ★ Avventuroso in costume
Critica ●● Pubblico ○○○○ Orario 14.45 - 16.30 18.30 - 20.30 - 22.30 Ingresso L. 2000

LUX Gall. S. Federico Tel. 541.285
Musica di nuovi angeli, di Gianni Proia (Italia - Colori) — Forte drammaticità e di ambiente inusuale in musica nel più alto giallistico del momento dove si possono osservare i più vecchi spaventosi costumi. Vietato minori anni 18. — Discriminatorio. ★ Drammatico
Critica ● Pubblico ○○○ Orario 14.40 - 16.30 18.30 - 20.30 - 22.30 Ingresso L. 1700

MASSIMO v. Montebello 8 Tel. 876.091
Torna a «El Grisù», di Henri Millar, con John Wayne, Katharine Hepburn, John McIntire, Paul Kruse (Usa - Colori) — Indimenticabile western ricco di un vecchio sceneggiatore e «El Grisù» torna in servizio, affronterà avventure e rischi d'ogni genere e specie. Non vietato. ★ Western
Critica ●● Pubblico ○○○ Orario 14.40 - 16.40 18.35 - 20.30 - 22.30 Ingresso L. 1700

METROPOL v. Fr. Tommaso 6 Tel. 650.3470
Storia di 5 ladri, di August Lemaire, con D. Harden, V. Vendel (Usa - Colori) — Cinque ladri raccontano la loro avventurosa storia criminale e la nuova tappa della «carriera» grafica». Vietato minori anni 18. ★ Sexy
PRIMA VISIONE ORE PROGRESSIVE Orario 14.30 - 16 - 17.40 18.10 - 20.40 - 23.30 Ingresso L. 1500

NAZIONALE v. Pisa 7 Tel. 578.850
Colpito da improvvisa beatitudine, di Franco Giraldi, con Giovanna Ralli, Stefano Satta Flores, Mario Carotenuto, Franco Citti (Italia - Colori) — Femminilità allegoria e storia di lingua, reggiungo finalmente il suo sogno: farsi prete e un altro con le memorie esatte. (Vietato minori anni 14. ★ Commedia
Critica ●● Pubblico ○○○ Orario 14.30 - 16.30 18.30 - 20.30 - 22.30 Ingresso L. 1500

OLIMPIA v. Arsenale 31 Tel. 552.444
La fabbrica degli orsi, di Claude Lelouch, con Marlène Jobert, Jacques Dutronc, Brigitte Fossey, Jean Rochefort (Francia - Bianco e seppia) — Nella Francia occupata audace impresa di orsetti e donna della Resistenza contro l'invasione nazista. Non vietato. ★ Drammatico
Critica ●● Pubblico ○○○○ Orario 15 - 17.30 20 - 22.30 Ingresso L. 2000

REPOSI v. XX Settembre 15 Tel. 531.400
Tristezza bianchi, di Dino Risi, con Agostina Belli, Vittorio Gassman, Ugo Tognazzi, Cochi Ponzoni (Italia - Colori) — Escalation di una cameriera e due attraverso intrighi, relazioni e tante cose belle fatte attraverso allettanti situazioni. Vietato minori anni 14. ★ Commedia
Critica ●● Pubblico ○○○○ Orario 15 - 17.30 20 - 22.30 Ingresso L. 2000

ROMANO Galleria Subalpina Tel. 510.145
Addio N una storia d'amore, di François Truffaut, con Jean-Pierre Léaud, Bruno Robinson, Sylvie Marriot, Joseph Bisch, Didier (Francia-Usa - Colori — Disperata storia della figlia di Victor Hugo che, innamoratasi di un ingiusto ed evocato da questi respinto, impazzisce d'amore. Non vietato. ★ Commedia drammatica
PRIMA VISIONE Orario 14.30 - 16.30 18.30 - 20.30 - 22.30 Ingresso L. 2000

STUDIO RETE v. Vitt. Regina ang. v. Aceni Tel. 890.521
Cuore di cane, di Alberto Lattuada, con Cochi Ponzoni, Eleonora Giorgi, Max von Sydow, Mario Adorf (Italia - Colori) — Dal romanzo di Bulgakov, famoso schizzato trapianto il cuore di un cane in un uomo. Ne derivano situazioni drammatiche e grottesche. Non vietato. ★ Commedia
Critica ●●● Pubblico ○○○○ Orario 16 - 18.05 20.10 - 22.30 Ingresso L. 1500

TORINO v. Bonzi 8 Tel. 338.353
Profondo gate di Madame A'O, di Paul Raynar, con Olimpia Carlisi, Nicholas Cattos, Mary Vassilieu, Nicoy Cosea (Usa - colori) — I più diversi modi d'amare di una donna che vive con spregiudicatezza il suo tempo. Vietato minori anni 18. ★ Sexy
PRIMA VISIONE ASSOLUTA Orario 14.30 - 16.30 18.30 - 20.30 - 22.30 Ingresso L. 1500

VITTORIA v. Roma 336 Tel. 511.789
Cadaveri eccellenti, di Francesco Rosi, con Lino Ventura, Tina Aumont, Fernando Rey, Max von Sydow (Italia - Colori) — Dal romanzo «Il contesto» di Leonardo Sciascia, la storia di un omicidio attorno al quale ruotano gli omicidi e carabinieri, un poliziotto indaga. ★ Drammatico
Critica ●●● Pubblico ○○○○ Orario 14.45 - 17.15 19.45 - 22.30 Ingresso L. 1700

proseguimenti prime visioni

ALEXANDRA v. Sacchi 18 Tel. 511.203 (orario antimeridiano)
Lo squalo, di Steve Spielberg, con Roy Scheider, Robert Shaw, Richard Dreyfuss (Usa - Colori) — Colossale pescecane bianco che terrorizza una spiaggia atlantica presso New York è inseguito senza tregua da un antropologo che lo distrugge. ★ Drammatico
Critica ●● Pubblico ○○○○○ Orario 14 - 16 - 18.10 20.20 - 22.30 Ingresso L. 3000

ASTRA v. R. Filo 6 Tel. 733.397
Domani l'amore all'armata. OGGI CHIUSO. ★ Commedia

COLOSSEO v. M. Cristina 15 Tel. 681.034
Cenerentola, lungometraggio di produzione Walt Disney (Usa - Colori) — Ritorna la celebre favola della fanciulla povera che convola a giuste nozze con un bel principe. — Regia: L'inseparabile Fila, cortometraggio a colori. ★ Disegni animati
RIEDIZIONE (1959) Orario 15 - 16.40 18.40 - 20.30 - 22.30 Ingresso L. 1000

FARFALLA v. Cuneo 47 Tel. 480.560
Cenerentola, lungometraggio di produzione Walt Disney (Usa - Colori) — Ritorna la celebre favola della fanciulla povera che convola a giuste nozze con un principe. Sempre: L'inseparabile Fila, cortometraggio a colori. ★ Disegni animati
RIEDIZIONE (1959) Orario 15.30 - 20.30 22.30 Ingresso L. 1000

LA PERLA c. Da Gasperi 26 Tel. 584.791
Una sera c'incontrammo, di Piero Schivazappa, con Johnny Dorelli, Pino Colizzi, Lisa D'Alessio (Italia - Colori) — Un pendolare sentimentalmente incontra un giorno una bellissima e volenterosa americana che s'innamora di lui. La serie celebra, ma... — Non vietato. ★ Commedia
Critica ●● Pubblico ○○○○ Orario 13.06 - 17 18.50 - 20.30 - 22.25 Ingresso L. 1000

MAFFEI v. Pr. Tommaso 5 Tel. 685.556
La polizione in carriera, di M. Massimo Tarantini, con Edwige Fenech, Gilberto Pambieri, Mario Carotenuto, Francesco Mule (Italia - Colori) — La più sexy delle attrici straniere che invasero l'Italia quella divisa dalle forze dell'ordine. Vietato minori anni 14. - Ultimo giorno. ★ Commedia
Critica ● Pubblico ○○○○ Orario 14.30 - 16.30 18.30 - 20.30 - 22.30 Ingresso L. 1500

MASSAUA p.za Massaua 9 Tel. 392.803
La squale, di Steve Spielberg, con Roy Scheider, Robert Shaw, Richard Dreyfuss (Usa - Colori) — Colossale pescecane bianco che terrorizza una spiaggia atlantica presso New York è inseguito senza tregua da un archeologo che lo distrugge. ★ Drammatico
Critica ●● Pubblico ○○○○○ Orario 20 - 22.30 Ingresso L. 1000

ORFEO galleria Cortina Tel. 318.114
L'infermiere, di Nello Rossati, con Ursula Andress, Duilio Del Prete, Mario Pisu, Daniela Vargas (Italia - Colori) — Bellissima infermiera, chiamata a curare un vecchio industriale, fara l'amore con uno prima di convolare a giuste nozze. Vietato minori anni 18. ★ Sexy
Critica ● Pubblico ○○○○ Orario 15 - 16.45 18.40 - 20.15 - 22.30 Ingresso L. 1000

PUNTODUE Cinema d'Essai v. Garibaldi 30 Tel. 545.241
Guardie e ladri, di Mario Monicelli, con Totò, Aldo Fabrizi, Rossana Podestà (Italia - Bianco e nero) — Forte un classico degli Anni 50, con la mimica e la comicità del grande attore scomparso. Non vietato. ★ Commedia
RIEDIZIONE Orario 15 - 16.55 18.45 - 20.40 - 22.30 Ingresso L. 1000

teatri danze ritrovi

ALCIONE: «La sua sul paria», presenta Gianni Liboni. Vietato 18. Ore 16,15; 21,30.

ALFIERI: stasera ore 21 spettacolo straordinario «Aggiungi un posto a tavola», commedia musicale di Garinei e Giovannini, con Johnny Dorelli, Paolo Panelli, Rita Valeri. Prev. al teatro Alfieri. Informazioni 535.440. Ultima settimana.

CABARET VOLTAIRE (v. Cavour 7 - tel. 531.105): in collaborazione con il Comitato di quartiere Borgo Po con 21 «Cirulo e stalo... e stalo» chiaro», di L. De Bernardis e P. Paragallo. Lo spettacolo si terrà presso la sede del Comitato di quartiere, via S. Benigno 20. Ingresso riservato ai soci.

CABARET VOLTAIRE (v. Cavour 7 - tel. 531.105): ore 21 Concerto Folk: «La famiglia Bergoni», di Pierino Bracchi. Canti e musiche dei minatori e della montagna bresciana

CANTINONE: stasera riposo. Domani ore 21,15: Compagnia di prosa Romolo Valli presenta «Tutto per bene» di Pirandello, con la regia di Giorgio De Lullo. Sceno e costumi di Pier Luigi Pizzi. Bigl. v. Roma 40, tel. 344.962.

PICCOLO REGIO: ore 21 Concerto R. Matacena violino, W. Bozzia pf. Ingresso libero.

SWING (1935-1939): chitarra e canto.

CASTELLINO: ore 21 Tea Bets.

DU PARC: ore 21 Turi Golino.

GAY SALA: 16-21 Mario Aste.

IMPERIAL: 16-21 I Jolly.

INDIE RIST. - NUOVO PIANO BAR (v. Verdi 10 - tel. 537.340): Carnevalissimo al piano Carlo Spinardi.

SHAKER-PIANO BAR (C. Belfiori 3): Thomas - Thomas.

SAN GIORGIO - Valentino - Ristorante - Danze: Orch. I Vocalimpo.

BIG APPLE DISCOTECA (Rivoli) 161.

CAPRICE DISCOTECA (Lucchi) 16): 21.

PSYCOTRON CLUB (Moncalieri 85).

WEST END - Discoteca (strada Traforo Pino - tel. 890.020).

Oggi al Cabaret Voltaire il via del «Festival Charlot» con quattro comiche mute

seconde e altre visioni a Torino

Da domani al "Nuovo" il balletto del Senegal

Domani, al Teatro Nuovo, esordio del «Balletto nazionale del Senegal» con i suoi numeri di danza, folk e percussioni. Alla manifestazione è abbinato il concorso dell'agenzia Francorosso che offre un viaggio in Senegal per due persone. Si replica fino al 7

ZONA CROCETTA - S. RITA - MIRAFIORI

ADRIANO v. Sacchi 67 Tel. 597.329 — Paolo il freddo, F. Franchi, I. Staglio. Colori. ★ Comunità

MIRAFIORI c. Cosenza 58 Tel. 260.807 — La Madame - L'agente Micalletto e il suo Fotolamo, Christian De Sica, Carole André. Colori. ★ Commedia

SUPERGA v. Tunisi 42 Tel. 390.711 — Il re della mela, M. Silva. Techn. Vist. 14. ★ Drammatico

VINZAGLIO c. G. Abbruzzi 102 Tel. 566.123 — Detective's Story, Paul Newman, Lauren Bacall, Lee Leigh, Stanley Winters, Robert Wagner. Techn. Vist. 14. Ore: 20, 22,30. ★ Poliziesco

ZONA S. PAOLO

AMERICA v. Frejus 22 Tel. 331.748 — M.A.S.H., D. Sutherland, E. Gould. Sceno. Colori. Vist. 14. ★ Commedia satirica

ELISEO v. Montevecchio 43 Tel. 318.859 — Dagnori Scherzi, Segnalato dalla critica cinematografica Italiana. ★ Fantascienza

SAN PAOLO v. Cagna 39 Tel. 312.437 — Ell il ladrone in una ragione per vivere e una per morire, B. Spencer, Techn. Non Vist. ★ Avventuroso

ZONA FRANCIA

BERNINI c. Taranto 3 Tel. 773.845 — Billy Jack, di T. Frisch, con T. Laughlin. Colori. Vist. 14. ★ Avventuroso

ELDOR v. Val Lagarina 40 Tel. 798.148 — Domani 2022 i sopravvissuti. ★ Fantascienza

STAR v. Domodossola 48 Tel. 772.980 — Lilli e il vagabondo, di produzione Walt Disney. Techn. Ap. 15. ★ Disegno animato

ZETA D'ESSAI v. Cibrario 66 Tel. 772.907 — Yentle, di B. Pollack, con B. Streisand. Ore: 20,10; 22,30. ★ Avventuroso

ZONA S. DONATO

ROMOLO (ex Sala Gioventù Italiana) c. Francia 40 bis Tel. 387.788 — XII rassegna nazionale della Cinematografia: Un edito del mondo sovietico, regia di Aleksandr Ivanov (1968). Ore: 16,10; 18,05; 19,40; 20,50; 22,30. ★ Fantascienza

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

ALBA c. Cosenza ang. v. Strambio Techn. — Club di uomini, Giorgio Arlorio, A. Inquietura. ★ Drammatico

AMBRA v. Chieri (ang. v. Richelmy) Tel. 297.197 — Un uomo chiamato cavallo, di William Silverstein, con Richard Harris, Judith Anderson. Colori. Non vist. Ore: 20; 22,30. ★ Western

APOLLO largo Giachino 11 Tel. 315.045 — 2022 I sopravvissuti, C. Heston. Techn. Vist. 14. ★ Fantascienza

JOLLY v. Vigevano 120 Tel. 290.181 — Domani Robin Hood. ★ Avventuroso

LUTRARIO v. Stradella 10 Tel. 280.742 — Dov'è la libertà, Tech. Colori. ★ Commedia

SPLENDOR v. Ribiana 205 Tel. 298.335 — Domani La prima volta sull'erba. ★ Commedia

ZONA MILANO - REGIO PARCO

ADUA c. G. Cesare 67 Tel. 273.276 — Domani Torà all'inferno. ★ Commedia

AURORA v. Brescia 2 Tel. 276.310 — Sinbad contro i 7 Saraceni. Col. ★ Avventuroso

MAJOR largo G. Cesare 105 Tel. 287.974 — Flash Gordon andato e ritorno dal pianeta porno. J. Williams. Tech. Vist. 18. ★ Avventuroso-erotico

SEMPIONE v. Vercelli 144 Tel. 280.357 — Domani Scusi, ma lei lo paga le tasse? ★ Commedia

SOCIALE v. Cigna-Mosca 2 Tel. 850.888 — Totò terza cosa, Totò. Non vist. ★ Comicità

ZENIT v. Corelli 1 Tel. 367.897 — Domani La guerra dei mondi. ★ Fantascienza

ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO

ARIZONA c. Belgio 23 Tel. 879.177 — Pensati in famiglia, S. Stefanelli, R. Montanari. Col. Vist. 18. ★ Comicità

ARTISTI v. G. di Barolo 24 Tel. 831.574 — L'ultimo colpo dell'ispettore Clark, M. Finch. Col. ★ Poliziesco

ERIDANO d'Essai c. Cairoli 106 Tel. 832.085 — I clowns, di Ken Russell, con Oliver Reed, Vanessa Redgrave. Col. Vist. 18. Ore: 20,50; 22,30. ★ Drammatico

ZONA NIZZA - LINGOTTO

ACAPULCO v. Duchessa di S. Nizza tel. 651.744 — Tony Arzenta, di Duccio Tessari, con Alain Delon, Carla Gravina, Richard Conte. Col. Vist. 14. Ore: 20; 22,30. ★ Avventuroso

ITALIA v. Nizza 158 Tel. 654.031 — Dramma cena sangue di vergine... e sogni di sera, L. Dallesandro. Techn. Vist. 18. ★ Commedia

SPEZIA v. Nizza 170 Tel. 665.817 — Agente Cellen spara a vista. Col. Non vist. Ap. 15. ★ Poliziesco

riduzioni enal-agis

CINEMA: Acapulco, Adriano, Alba, Apollo, Arco, Arlecchino, Artemis, Augustus, Bernini, Colosseo, Continental, Corso, Cristallo, Doria, Doris, Ellis, Fiamma, Giotto, Hollywood, Ideal, Italia, Lux, Major, Massimo, Metropol, Olimpia, Piemonte, Reale, Rosselli, Rosta bis, Rossini, Savoia, Star, Statuto, Italia (Moncalieri) — TEATRI: Nuovo (Balletto Nazionale del Senegal: ridotti all'Enal limite 15) per matinées; Carignano (Rodolfo Valli: «Tutto per bene»; ridotti di poltroncina all'Enal per domani sera); Alfieri: 15,15-21,15, Enal alla cassa — Torino-Esposizioni: Esposizione 70, ridotti all'Enal e all'ingresso principale di To-Esposizioni.

taccuino del lettore

Oggi festeggiamo

S. Albino, S. Silvio, S. Ercolano, S. Eudossia, S. Nina.

Oggi lunedì 1° marzo: il Sole è sorto alle 7,07 e tramonta alle 18,15. Novilunio alle ore 9,26.

Domani festeggiamo S. Giovino, S. Prospero vescovo di Como, S. Prosdocimo, S. Erasmo.

Film a Moncalieri

Questa sera alle 20,30, al cinema Nazionale di Moncalieri il Centro di Cultura popolare presenta «Amore e rabbia» di Pasolini, Rizzani, Bellocchio, Godard, Bertolucci.

Settimana nei teatri

ALFIERI — Proseguono per tutta la settimana, a partire da stasera, le repliche di «Aggiungi un posto a tavola» (riposo mercoledì). Domenica, ultimo giorno, due spettacoli, alle 15,30 e 21.

CARIGNANO — Da martedì la Compagnia di prosa di Romolo Valli presenta «Tutto per bene» di Pirandello, con la regia di Giorgio De Lullo.

NUOVO — Da martedì a domenica si esibisce il «Balletto nazionale del Senegal».

GOBETTI — Riprendono giovedì le repliche di «Le Veneziane» di anonimo con il Gruppo Tat diretto da Lorenzo Salveti.

DECENTRAMENTO — La Compagnia del Teatro di Mariglianо con Leo De Berardinis e Perla Peragallo inizia oggi la settimana di decentramento. Stasera alle 21 presenta «Chianto e risata e risata e chianto» in via 9, Benigno 20.

INTRADOSSI — Da mercoledì il teatro Zeta riprende «Lei fa una gran bella testa...».

Museo Egizio

Alla Galleria d'arte moderna, oggi alle 18, per iniziativa degli Amici Lavoratori del Museo Egizio di Torino, la dottoressa A. M. Donadoni parlerà sulle «Stoffe copte» e il dottor J. Lopez sugli «Scavi di Ensciespoli».

Recital di Gipo

Giovedì sera alle Cupole di Cavallermaggiore Gipo Farassino canterà nuove e vecchie can-

zoni del suo repertorio per uno spettacolo dal titolo «I mei amor di 20 ani».

Lunedì musicali

Si inizierà stasera alle 21, al Piccolo Regio, i Lunedì musicali di marzo con un recital di Raimondo Matacena, violino, e Walter Bozzia al pianoforte.

Crisi della famiglia

Oggi alle ore 18, presso la sede del «Centro Rousseau» in via Stefano Clemente 14, per il ciclo di seminari sulla crisi della famiglia, l'avv. Giacomo Volpini parlerà su «Rapporti interpersonali alla luce del nuovo diritto di famiglia».

Film per famiglie

All'Ariston «Il circo di Tati» (il grande comico francese); al Colosseo Fortino Foro «Cenerentola» (disegni animati Disney); al Puntodue «Guardie e ladri» (con Totò); allo Star «Lilli e il vagabondo» (Disney).

Concerto a Trofarello

Stasera alle 21, al cinema Davide di Trofarello, concerto del gruppo musicale Whisky Trail e Walter Battin.

TV oggi

PRIMO CANALE

18,30 Telegiornale
17 — Telegiornale
17,15 Per i più piccini (I primi uomini sulla Luna)
17,45 La tv dei ragazzi (Immagini del mondo - Dove nasce il Nilo)
18,45 Tumo C
20 — Telegiornale
20,40 Sousa, me lo presti tuo marito? film, regia di David Swift, con J. Lemmon e Romy Schneider. Vedere foto e presentazione nella pagina precedente
22,50 Telegiornale

SECONDO CANALE

18,15 Ciclismo: Giro della Sardegna
18,45 Telegiornale sport
19 — Tony e il professore

La signora del grande ranch è il titolo dell'episodio in onda stasera con Tony inviato in missione nella lussuosa villa di campagna di una ricchissima signora. Rita, questo è il nome della donna, è preoccupata per l'incolumità dell'uomo che sta per sposare, un losco play-boy che attribuisce ai creditori gli attentati alla sua vita. Nonostante la presenza di Tony, il fidanzato è vittima di un tentativo di avvelenamento che induce la promessa sposa a convocare d'urgenza una cospicua somma. Gli incidenti e i presunti attentati alla vita dello scapestrato vagheggino al susseguono a catena: fanno parte di un piano di lui stesso organizzato per carpire ingenti somme alla milionaria e aprire alla circolazione. Ancora una volta, la parte di Tony è affidata ad Enzo Garinei.

20 — Ore 20
20,30 Telegiornale
21 — I libertà del TG
22 — Stagione sinfonica tv

Il concerto odierno è dedicato al francese Albert Roussel nato nel 1869 e morto nel 1937. Ufficiale dell'Accademia navale, approfittò dei suoi viaggi di servizio in Indocina per raccogliere materiale drammatico e musicale inedito. Si formò alla scuola di Vincent D'Indy e si lasciò influenzare dalla musica di Debussy. Nel suo linguaggio musicale si possono ascoltare frequentemente autentiche tonalità dell'Oriente oppure un'oculata scelta di modi greci e una generosa riproposta di scale cromatiche indù.

TV SVIZZERA

18 — Per i bambini
18,55 Hablamos espanol
19,30 Telegiornale
19,45 Obiettivo sport
20,15 Il capitano è fuori «gioco»
20,45 Telegiornale
21 — Enciclopedia tv
21,55 Oggi alle Camere federali
22 — Ricercare
22,50 Telegiornale

TV MONTECARLO

19,20 Un peu d'amour, d'amitié et beaucoup de music
19,50 Cartoni animati
20 — Dick Powell Theater «Il prezzo dei pomodori»
20,50 Notiziario
21 — Agente 070 Thunderbay, film: regia di Barton Van Hooven, con Dan Cristian e Veana Walsh

TV CAPODISTRIA

19,30 L'angolino dei ragazzi
20,15 Telegiornale
22,30 L'aute respiratore ad aria
21 — Musicalmente
21,50 Notturno. La pittura francese dal Medioevo al Rinascimento
22,10 Danza alla ribalta di balletto classico e moderno

DOMANI ALLA TV

PRIMO CANALE — Ore 12,30 Sapere; 12,55 Bianconero; 13,30 Telegiornale; 14,10 Una lingua per tutti; 17 Telegiornale; 17,15 Per i più piccini; 17,45 La tv dei ragazzi; 18,15 Sport; 18,45 Sapere; 19,20 La fede - Oggi al Parlamento - Il tempo; 20 Telegiornale; 20,40 I gran simpatici; 21,45 Le grandi tragedie del passato; 22,45 Telegiornale.

SECONDO CANALE — 17,45 Ciclismo; 18,15 Notizie TG; 18,25 Nuovi alfabeti; 18,45 Sport; 19 Cani, gatti e C.; 20 Ore 20; 20,30 Telegiornale; 21 Città e campagna; 21,50 Jazz concerto.

SVIZZERA — 18 Per i giovani; 18,55 La bell'età; 19,30 Telegiornale; 19,45 Pagina aperta; 20,15 Il regionale; 20,45 Telegiornale; 21 L'inaffondabile, invincibile Mr. Invisibile; 22,45 Oggi alle camere federali; 22,50 Telegiornale; 23-24 Martedì sport.

CAPODISTRIA — 18,15 Telesport - Pallacanestro; 19,30 Colpirà Mela - Cantina aperta; 19,55 L'angolino dei ragazzi; 20,15 Telegiornale; 20,30 Gli ultimi 5 minuti; 22,03 Cia.

MONTECARLO — 19,20 Un peu d'amour, d'amitié et beaucoup de music; 19,50 Cartoni animati; 20 Detectives; 20,50 Notiziario; 21 L'amante di Paride.

Radio oggi

nazionale

Giornale radio: ore 7; 8; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23
14,05 Il Canzonapoli
15,10 Carissima Anna
15,30 Per voi giovani - Dischi
16,30 Finalmente anche noi - Forza ragazzi!
17,05 Domani, di Corrado Alvaro
17,25 Microfilmissimo
18 — Allegramente in musica
18,15 Ascolta, si fa sera
19,25 Sui nostri mercati
19,30 Pelle d'oca
20 — Un quartetto e tante musica
20,20 Andata e ritorno
21,15 L'approdo
21,45 Quando la gente canta
22,15 Disgiradisco
22,30 Concertino
23 — Oggi al Parlamento

secondo

Giornale radio: ore 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10,30; 11,30; 14,30 Trasmissioni regionali
15 — Punto interrogativo
15,30 Media delle valute
15,40 Cararal
17,30 Speciale GR
17,50 Io e lei
18,35 Radiodiscoteca
19,10 Radiosera
19,55 Tosca
21,35 Musica nella sera
22,30 Bollettino del mare
22,50 L'uomo della notte

terzo

Giornale radio: ore 21
18,30 Interpreti di ieri e di oggi: pianista Alexander Brailowsky e Juri Boukoff
18,55 Itinerari musicali: «Le nozze»
17 — Listino Borsa di Roma
17,10 Il paradiso burlato di Alice
17,25 Classe unica
17,40 Musica, dolce musica
18,10 Il sanzattiolo
18,40 Grandi corrispondenti di guerra
19,10 Avventure nel commercio delle pelli di Dylan Thomas
20,15 Serie di concerti dedicati al «Quartetto d'Archi»